GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 230 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Forti perdite di metano da Nord Stream Sospetti sulla Russia: «È sabotaggio»

AGLIASTRO E PEROSINO / PAG. 16

È stato un anno record per la Danieli: fatturato a 3,63 miliardi, ricavi +31%

DEL GIUDICE / PAG. 19

DOPO IL VOTO

Il Pd è alla resa dei conti Lega, congressi a gennaio

Il confronto nel Carroccio rinviato al 2023. Il consiglio federale chiede un ministero per Salvini

LA SQUADRA TARGATA MELONI

L'ipotesi di nuovi ministeri: uno del mare e uno del Pnrr

/ PAG. 2

LA PARLAMENTARE DEM

Serracchiani: «I nostri errori vengono da lontano»

PELLIZZARI / PAG. 9

UDINE

Fontanini: «Alle comunali si giocherà un'altra partita»

RIGO / PAG. 11

/ I SERVIZI SUL DOPO VOTO DA PAGINA 2 A PAGINA 15

CRONACHE

I passaggi a livello saranno eliminati nei prossimi tre anni

CESARE / PAG. 22

Adunata alpina 2023 Ci si prepara a ospitare più di 500 mila persone

ROSSO / PAG. 24

Milan, prima vittoria da professionista al Giro di Croazia

SIMEOLI / PAG. 43

RAIUNO

La miss friulana a Tale e quale show al fianco di Conti

GIAN PAOLO POLESINI

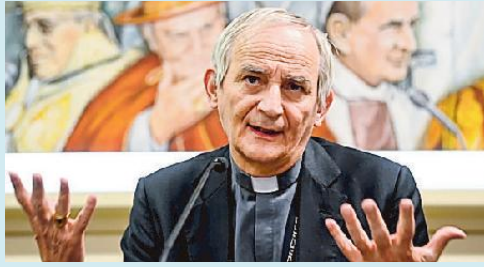
Segni particolari: bellissima. «Non vorrei essere ricordata soltanto per questo, faccio funzionare la testa e studio da showgirl». Ce la ricordiamo terza classificata a Miss Italia nel 2017.

/ PAG. 39

Samira Lui è nata a San Daniele

L'ITALIA HA DECISO

Cei, il monito di Zuppi ai nuovi eletti «Siate a servizio dei più deboli»

Agire «al servizio di tutti, a cominciare dai più deboli e meno garantiti» e «in piena sintonia con l'Europa». Così la Conferenza episcopale italiana si rivolge «agli eletti», preoccupata per l' astensionismo record.

Orban si congratula in italiano «Gloria all'Italia, avanti ragazzi»

Il primo ministro ungherese Viktor Orban è tornato a complimentarsi con Giorgia Meloni. Durante una sessione del Parlamento a Budapest ha detto tra gli applausi: «Gloria all'Italia». Ha poi aggiunto, in italiano, «Avanti ragazzi!».

Fratelli d'Italia

La squadra targata Meloni Ipotesi nuovi ministeri uno del mare e uno del Pnrr

Il Colle vuole evitare la nascita dell'esecutivo nel centenario della marcia su Roma
Crescono le quote del capo del Dis Belloni agli Esteri e di Siniscalco all'Economia

ROMA

Al Quirinale vogliono fare di tutto per organizzare il giuramento del nuovo governo entro domenica 23 ottobre. E non solo perché in quei giorni l'Europa attende le bozze della legge di Bilancio e, nonostante sia ormai certa una proroga della scadenza, il presidente Sergio Mattarella non intende tirarla troppo in lungo. Ma anche perché il calendario gioca un brutto scherzo e, come tanti, pure al Colle hanno notato una coincidenza. Il 28 ottobre cade il centenario della marcia su Roma e tenere a battesimo quel giorno, o subito prima o subito dopo, il primo governo di un partito nato da radici post-fasciste potrebbe avere del clamoroso e scatenare il giubilo dei nostalgici di Predappio.

Ma, forse, la prima a non volerlo è proprio lei, Meloni, anche per levarsi di dosso l'etichetta di erede del Ventennio e legittimarsi come leader conservatrice moderna, all'estero prima di tutto. La presidente di Fratelli d'Italia ha già un canale aperto con il Quirinale e ha assicurato di avere le idee chiare sul governo. C'è solo un nodo gigantesco da sciogliere, che si chiama Matteo Salvini: che ruolo avrà, e quale ministero. L'unica certezza, al momento, è che non andrà al Viminale. Su questo, Mattarella e Meloni sono in perfetta sintonia.

L'esperienza gialloverde del 2018-2019 è un precedente che il Capo dello Stato non vuole più ripetere. Per l'Interno resta forte l'ipotesi di un prefetto: Giuseppe Pecoraro, appena eletto deputato in quota FdI, oppure Matteo Piantedosi, ex capo di gabinetto di Salvini, un nome che acquieterebbe in parte le intemperanze del leghista.

Meloni è già al lavoro. Ieri si è divisa tra la sede di Via della Scrofa e il suo ufficio alla Camera, con in testa l'obiettivo di non vanificare il minimo di credito istituzionale che le è stato concesso in queste settimane.

Una lunga fase in cui ha provato a rassicurare in tutti i modi elettori e alleati internazionali che lei non è solo l'urlatrice turbosovranista salita sul palco dell'ultradestra spagnola di Vox. Giura che non farà scelte che possano compromettere la stabilità dell'Italia. I nomi dei futuri ministri serviranno come punti di riferimento per orientarsi e dare prova che questa resta la sua intenzione. La dottrina Draghi peserà ancora nelle scelte dei prossimi mesi. A partire dalla manovra e dal Piano nazionale di ripresa e di resilienza.

In diverse riunioni con i fedelissimi si è parlato di dedicare al Pnrr un ministero ad hoc, o la delega di un sottosegretario, e qualcuno di FdI ha proposto di chiedere a Roberto Garofoli, uomo di fiducia di Draghi a Palazzo Chigi e guardiano dei progetti del Recovery fund, di restare. Difficile che accada, ma questa è la prova, dicono dal partito di Meloni, che il governo non stravolgerà il Piano, anche se resta l'idea di ritoccare i fondi per ampliare la quota destinata all'energia.

Ma Meloni ha in programma anche un altro ministero nuovo di zecca. Quello del mare. Lo aveva annunciato durante la convention di FdI a Milano, a fine aprile. Mentre starebbe pensando di affidare al fedelissimo Giovanni Donzelli i Rapporti con il Parlamento, ministero delicatissimo per la tenuta della maggioranza.

Prima, però, la leader deve riempire le caselle di peso. Fabio Panetta continua a mostrarsi riluttante per la poltrona di ministro dell'Economia. Se insisterà sul "no", anche per tutelare la sua corsa a governatore di Bankitalia, il centrodestra, a quel punto, si rivolgerà a Domenico Siniscalco. Sempre nell'ottica di non turbare le relazioni globali, Meloni starebbe pensando di offrire gli Esteri a Elisabetta Belloni, ex segretario generale della Farnesina, attual-

IL TOTOMINISTRI

Elisabetta Belloni
Candidata a occupare la poltrona di ministra degli Esteri

Raffaele Fitto
L'eurodeputato Fdi è in pole per il ministero degli Affari europei

Giovanni Donzelli
Potrebbe occuparsi dei rapporti con il Parlamento

Domenico Siniscalco
Tra i papabili per guidare il ministero dell'Economia

Fabio Rampelli. Il vice presidente della Camera: «È partita un'assurda caccia al mostro»

«Non toccheremo la 194 e le unioni civili»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

La composizione del governo non sarà un problema, «Già governiamo in Regioni e Comuni e la quadra l'abbiamo sempre trovata». Fabio Rampelli, vice-presidente della Camera e dirigente di Fdi, non è preoccupato per le richieste degli alleati: «Non mi pare una cosa particolarmente difficile mettere d'accordo i partiti della coalizione in base ai pesi elettorali».

Fi però ha già chiarito che intende far pesare i suoi seggi e Berlusconi ha detto che sarà il vostro "garante". Una sorta di tutore?

«Giorgia Meloni è la presidente dell'Ecr – notoriamente un'organizzazione internazionale – parla varie lingue, è in grado di farsi comprendere senza interpreti e si è fatta ampiamente conoscere e apprezzare al di fuori dei confini nazionali. Io ritengo che Berlusconi sia sicuramente importante per la coalizione, ma anche che Giorgia sia perfettamente in grado di rappresentarsi in maniera efficace al livello internazionale».

Riuscirete a vincere la diffidenza di cancellerie e osservatori stranieri?

«È l'effetto della caduta di stile del capo del Pd – che per avere un endorsement dall'estero è andato a parlar male della destra italiana. E infatti le testate straniere definiscono Fdi "destra estrema". Questo modo di fare è negativo per l'Italia, non per la destra. Gli italiani sanno che non siamo né duri né estremi, siamo semplicemente la destra».

Non pensate che la diffidenza nasca anche da alcune vostre richieste, come quella di cambiare il Pnrr?

«Voglio ricordare sommessamente che quando dicevamo che il patto di stabilità era una iattura sembrava che bestemmiassimo, poi è saltato. Davvero siamo convinti che sia efficace il Pnrr fatto prima della guerra? Se c'è uno spazio per aggiornare, o addirittura stabilizzare la formula del Pnrr penso che vada coltivato. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare al Pnrr, questo sarebbe grave».

La Lega sotto al 10% sta facendo fibrillare il partito, rischia di diventare un fattore di instabilità per il governo?

«A noi non piace interferire nelle dinamiche interne degli altri partiti. Non credo ci saranno ripercussioni sul futuro governo di centrodestra».

Fabio Rampelli

Salvini ha detto che non vede l'ora di tornare al Viminale. Potrà farlo?

«Domanda che andrebbe rivolta a Giorgia Meloni, dopo che avesse ricevuto l'incarico a formare il governo da parte del capo dello Stato».

Uno dei motivi di allarme in Europa è sui diritti, dopo la frase della Meloni sul "diritto di non abortire". Toccherete la 194?

«Garantire il diritto all'aborto a tutte» In Liguria Fdi non vota il documento

In Liguria Fdi si è astenuta in un ordine del giorno sull'aborto. Il documento del Pd impegna la Giunta Toti a garantire il diritto all'interruzione di gravidanza alle donne. Tra i favorevoli il centrodestra, 3 consiglieri Fdi si sono astenuti.

Cattaneo: Fratelli di Italia primo partito Cannibalizzato l'elettorato della Lega

Il boom di consensi per Fratelli d'Italia, il partito diventato la prima forza politica in Italia con il 26% di preferenze è dovuto al passaggio di elettori che in passato avevano votato Lega. Così uno studio dell'Istituto Cattaneo di Bologna

Premier in pectore
Giorgia Meloni dopo aver lasciato il quartier generale di Fratelli d'Italia ieri sera a Roma

mente capo del Dis, il dipartimento che coordina i servizi segreti. Già evocata in passato per questo ruolo in altri governi, Belloni è stata anche la candidata per il Quirinale del M5S e della Lega. Se non sarà lei, potrebbe toccare ad Antonio Tajani. Il coordinatore di Forza Italia ci spera, forte di una lunga esperienza alla guida dell'Europarlamento. I rapporti con Bruxelles potrebbero finire in mano a Raffaele Fitto, in pole come ministro agli Affari Ue. —

I.LOMB. - F.OLI.

«È partita una caccia al mostro, ma non avrà successo perché non esiste il mostro. Abbiamo puntualizzato che la 194 va applicata interamente. Non toccheremo la 194, cercheremo di applicare anche la prima parte per far sentire la vicinanza dello Stato alle donne che magari vogliono abortire per motivi economici. Finora la 194 è stata usata come contraccettivo, i consultori non sempre hanno fatto quello che potevano fare. E nessuno intende toccare le unioni civili siamo schierati per una lotta senza pregiudizi alla discriminazione verso gli omosessuali. La differenza sta nell'adozione: riteniamo che lo Stato debba consentire al soggetto fragile, il bambino, il diritto di avere un papà e una mamma biologicamente diversi». —

IL RETROSCENA

Pressing per escludere Salvini «È troppo vicino a Putin»

La leader incontra Tajani: «Diamo una camera all'opposizione». Alleati contrari I falchi filo-atlantici di Fdi vogliono il leghista fuori dal governo: è filo-russo

ILARIO LOMBARDO - FRANCESCO OLIVO

Un governo di pacificazione. È questo il piano di Giorgia Meloni. Chiudere i conti con l'opposizione, con i sospetti dei partner internazionali, ma anche con gli alleati. Cercare una via di mediazione per iniziare una nuova stagione di dialogo, che liberi i rapporti dalle scorie del passato e serva a «costruire una nuova Italia». Le prime mosse della premier in pectore vanno in questa direzione: dall'idea di concedere all'opposizione la presidenza di uno dei due rami del Parlamento, alle rassicurazioni da inviare all'estero sulla collocazione geopolitica del Paese. Il nodo, lo è da mesi d'altronde, resta il ruolo da assegnare a Matteo Salvini, un macigno che è pesato sin dai primi giorni della campagna elettorale nella quale il leader leghista ha imposto la sua candidatura al Viminale. Ma i falchi filoatlantici di Fratelli d'Italia stanno facendo una pressione opposta, chiedendo a Meloni di lasciare fuori dall'esecutivo l'ex ministro dell'Interno. La presenza di Salvini, secondo questa tesi, sarebbe troppo ingombrante a causa dei suoi rapporti con la Russia e con il partito del presidente Vladimir Putin, che non si sono interrotti nemmeno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. «Come ci si può presentare a Washington con un ministro di peso che voleva farsi comprare dall'ambasciata russa i voli per Mosca?» si chiede uno dei dirigenti che ha mandato un messaggio chiaro a Meloni: «Deve restare fuori». Con un tempismo quasi perfetto, proprio ieri è arrivato un importante messaggio di congratulazioni, quello di Volodymyr Zelensky, presidente dell'Ucraina: «Apprezziamo il sostegno costante dell'Italia nella lotta contro l'aggressione russa. Contiamo su una proficua collaborazione con il nuovo governo italiano».

La leader di FdI conosce i rischi di imbarcare il suo alleato nell'esecutivo, ma difficilmente troverà argomenti per lasciare fuori il leader di un partito con cento parlamentari. Le voci ostili sono arrivate anche a Milano e non è un caso che il Consiglio federale della Lega, riunito in via Bellerio, che pure ha messo in discussione l'operato di Salvini, ne abbia blindato le aspirazioni: «Per il segretario serve un ministero di primo piano». L'obiettivo resta il Viminale, ma in ogni caso «Matteo deve stare al governo», ripete il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari.

Nel 2014 Salvini ha viaggiato a Mosca e ha posato nella piazza Rossa con indosso una maglietta con il volto di Putin

Ieri sono ufficialmente partite le trattative. Antonio Tajani arriva in via della Scrofa dopo pranzo. La sede di Fratelli d'Italia ospita il primo incontro tra alleati dopo la vittoria: non è un vertice, perché il Carroccio è alle prese con la seduta di autoanalisi dei colonnelli riuniti a Milano. Non c'è tempo per i convenevoli, Tajani e Meloni vanno subito al sodo. Il governo si sta formando, l'ex presidente del parlamento europeo ha una serie di richieste da mettere sul tavolo. La prima è quella di avere pari dignità rispetto alla Lega, ovvero lo stesso numero di ministeri. La seconda coglie più di sorpresa Meloni: l'ipotesi di nominare due vicepremier che la possano affiancare. Uno, sempre nello schema che si è configurato ieri, sarebbe Salvini, l'altro lo stesso Tajani. Tenere i leader della maggioranza a Palazzo Chigi avrebbe dei vantaggi, ovvero saldare il destino del governo a quello dei partiti, ma anche moltissimi rischi, come già visto nell'esperienza del governo gialloverde.

La prima partita, in ordine cronologico, da risolvere è comunque quella della presidenza delle Camere. Meloni è intenzionata a concederne una all'opposizione, con l'obiettivo di mandare un messaggio di distensione e di unità nazionale, dopo una campagna elettorale molto dura. L'idea è stata apprezzata dal Pd, ma non è piaciuta a Lega e Forza Italia, intenzionate a occupare le poltrone della seconda e terza carica dello Stato. In pista per Palazzo Madama ci sarebbe il leghista Roberto Calderoli, at-

Il presidente Fi e il segretario leghista sarebbero i numeri due a Palazzo Chigi

tuale vicepresidente, e per Montecitorio un forzista che potrebbe essere lo stesso Tajani. Se verrà rispettata la logica delle quote rosa, come nelle ultime due legislature, al Senato invece potrebbe finire Anna Maria Bernini.

Sul fronte dei dossier l'urgenza per Meloni resta l'economia. Il primo provvedimento del futuro governo sarà sulle bollette. Siamo alla vigilia della presentazione della Nadef, la Nota di aggiornamento al Def che il governo Draghi potrebbe presentare domani ma solo nella parte tendenziale (e non quella programmatica) lasciando al successore il compito di dettagliare le misure. Per favorire una transizione morbida gli sherpa dei partiti del centrodestra sono stati ricevuti al ministero dell'Economia e hanno visionato la Nadef. L'idea di FdI è di fare subito un decreto, senza lo scostamento di bilancio e prima della manovra di bilancio, per aiutare subito famiglie e imprese colpite dal caro energia. —

LA POLEMICA

«Blitz di Tridico per occupare poltrone» Lollobrigida attacca il presidente Inps

«A urne chiuse e con un risultato oramai acclarato, il presidente dell'Inps tenta di occupare poltrone con un blitz». Il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Francesco Lollobrigida, fedelissimo di Giorgia Meloni, ha messo nel mirino Pasquale Tridico e l'intero consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza. Tridico, professore di mai negata fede grillina (è lui che ha scritto la legge sul Reddito di cittadinanza) è accusato per una vicenda che però sembra aver poco a che fare con l'occupazione politica delle poltrone. In breve: l'Inps in questi giorni ha pubblicato il bando per la rotazione triennale di quaranta posti da dirigente. Tecnicamente si chiama interpello: è una procedura amministrativa a scadenza per incarichi interni ai quali possono partecipare solo funzionari Inps o della Pa. La selezione per titoli prevede colloqui con il direttore generale dell'Istituto e la successiva delibera del Cda dell'ente.

Tridico non ha voluto rilasciare alcun commento. Una fonte non ufficiale dell'Istituto, sotto la garanzia dell'anonimato, è più loquace: «Si tratta di una bolla di sapone. Non c'è nessun blitz e non è stato convocato alcun Consiglio di amministrazione straordinario. Si riunirà domani (oggi per chi legge, ndr) come avviene regolarmente ogni quindici giorni. L'unica ragione che può giustificare questo attacco è un'indebita pressione verso il Consiglio sulle scelte che dovrà certificare».

L'attuale collegio è composto di cinque persone: oltre a Tridico (nomina in scadenza nel 2023 e al riparo dalla legge sullo spoil system) ci sono Maria Luisa Gnecchi, Roberto Lancellotti, Patrizia Tullini e Rosario De Luca. Solo quest'ultimo, indicato dai Consulenti del Lavoro, è considerato vicino alla destra, e più precisamente alla Lega. A.B. —

L'ITALIA HA DECISO

Anche a Pontida Fdi batte il Carroccio Il sindaco: «Ci hanno preferito Meloni»

A Pontida, una settimana dopo la domenica sul pratone della Lega, il Carroccio ha incassato la prima sconfitta della storia: 23% contro il 31 di FdI. Il sindaco Pierguido Vanalli: «In tanti mi han detto "Ora proviamo Meloni"».

Per i bookmaker Fedriga favorito in caso di un cambio al vertice

Secondo gli scommettitori internazionali, nel caso la Lega scegliesse di cambiare leader, avanti nei pronostici ci sarebbe Fedriga (dato a 2,41 la posta) testa a testa con Zaia (2,88). Seguirebbero Garavaglia (4,16) e Giorgetti (5).

Lega

Processo a Salvini escono le date dei congressi

I dirigenti ottengono consultazioni regionali entro il 30 gennaio per dare una svolta Molinari: «Niente dimissioni». Ma la settimana prossima nuovo consiglio sul governo

Francesco Moscatelli / MILANO

«La Lega potrà recuperare il consenso grazie ai risultati che otterrà nel governo di centrodestra - e Matteo Salvini avrà un ruolo fondamentale - ripartendo anche dall'ascolto del territorio e dalla valorizzazione dei tanti amministratori a partire dai governatori». Il comunicato finale della Lega dopo il consiglio federale di ieri in via Bellerio è simile alla foto scattata durante la riunione: dietro i tavoli della sala intitolata a Gianfranco Miglio ci sono i vertici regionali e tutti i big del partito, compresi i governatori Luca Zaia, Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana e il ministro Giancarlo Giorgetti, e sono tutti sorridenti. Come se il crollo nel voto di domenica e il doppio attacco di ieri con cui i due ex segretari Umberto Bossi e Roberto Maroni hanno suggerito «de facto» le dimissioni di Salvini non li riguardassero.

Il governatore veneto Luca Zaia

Il Consiglio federale della Lega riunitosi ieri nella sede di via Bellerio a Milano, in prima fila Salvini e Zaia

Il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari è l'unico a metterci la faccia al termine del vertice durato quasi quattro ore e a dire due cose. La prima: «La nostra richiesta è che Salvini faccia parte del governo con un ruolo importante. Non è un avviso a Giorgia Meloni, è un'ovvia richiesta, visto che siamo alleati e abbiamo vinto insieme le elezioni. Poi se sarà vicepremier lo vedremo». La seconda: «Che ci sia un momento di scoramento è normale, dal momento che il risultato non è stato esaltante. Quello che contano sono le parole del direttivo federale e tutti hanno ribadito la fiducia al segretario».

In realtà la «foto di classe» racconta solo una parte di quello che sta succedendo dentro l'«ultimo partito leninista» d'Italia. Ovvero che la Lega resta un partito che ostenta sempre (o quasi) compattezza e la cui vita interna risponde a logiche precise e rispettate da tutti. «In questo momento indebolire la Lega è sbagliato, serve coesione» ha detto Salvini ai presenti. L'altra parte è stata la discussione molto civile ma anche molto dura in cui le varie anime del partito hanno detto la loro ma soprattutto hanno messo nero su bianco le date in cui il famoso «ascoltare la base» verrà messo a terra, cioè le date dei congressi provinciali e regionali, imbuto obbligatorio verso il congresso federale e l'eventuale cambio di leadership. Si partirà il 20 novembre da Bergamo, un confronto locale che però data l'importanza del territorio avrà un valore anche maggiore (Salvini ha già annunciato che ci sarà), e si proseguirà poi entro il 30 gennaio con i congressi regionali. A restare in sospeso, a causa della probabile anticipazione delle regionali (l'accorpamento con le amministrative è più che un'ipotesi) e della conseguente necessità di tenere separati campagna elettorale e confronto interno, dovrebbe essere solo il congresso lombardo.

Non sono mancati nemmeno passaggi molto critici sulla gestione del partito, considerata troppo social, anche se nessuno ha trasformato il tema in una questione personale con Salvini. Si è analizzato anche il voto, cercando di superare la narrazione, pur vera, che aver portato a Roma una squadra di quasi cento parlamentari è sta-

IL PERSONAGGIO

Niccolò Zancan / MILANO

Il Senatur dopo 35 non è stato rieletto a Varese e non è previsto un ripescaggio «Non volevo neanche candidarmi, mi hanno pregato e ho accettato per militanza»

La sconfitta di Bossi agita la base «Dimenticato lui e il territorio»

Certe volte lo stile è tutto. «Umberto Bossi non meritava un trattamento simile. Lui è il nostro capo. Di sicuro, lui è il mio capo e lo sarà per sempre. Quello che è successo è un grave errore politico e fa molto male a livello umano». Il Senatur è fuori dal Parlamento. Dopo 35 anni non è stato rieletto. Il fondatore della Lega, il leader politico che secondo Pierluigi Bersani da giovane era «un misto fra Lenin e Tex Willer», esce di scena. Ed è un addio «triste, solitario e definitivo». Ha perso a Varese, nella sua terra. Nessun ripescaggio era stato organizzato per lui. Nelle elezioni politiche più pilotate della storia, quelle dei collegi sicuri e dei collegi a perdere, il simbolo della Lega è stato mandato al macello.

«Noi eravamo quelli del territorio. Noi eravamo quelli dell'autonomia. Noi eravamo quelli della Lega Nord di Umberto Bossi. Non siamo più niente di tutto questo. E adesso il risultato è sotto gli occhi: un disastro». Paolo Grimoldi è stato deputato di quel partito, ora è segretario della Lega Lombarda. Sostiene che i segnali del tracollo fossero ben visibili: «Bastava fare un giro fra la nostra gente, bastava sentire gli umori della base. Era chiaro che lo scollamento fra la Lega di Salvini e la Lega Nord era arrivato a un punto di rottura». Lo strappo? «Due anni fa. Quando sono stati commissariati tutti i segretari provinciali eletti dalla base. Fatti fuori da un giorno all'altro, certe volte con un sms e senza neppure la buona creanza di una telefonata. Fatti fuori per favorire delle nomine dall'alto. Cioè: noi delle autonomie diventati come i peggiori accentratori. Ecco qual è stato il cortocircuito: abbiamo rinnegato noi stessi. E se noi del territorio siamo stati zitti durante la campagna elettorale, nonostante la consapevolezza, è stato solo per spirito di squadra». Ma adesso la squadra non esiste più. Ora c'è solo la sconfitta. Da una parte «i governativi» che minimizzano e annunciano piani di rivalsa, dall'altra quelli della Lega originaria che soffrono il doppio, essendo già stati sconfitti precedentemente.

Martedì post elettorale. Il segretario in carica Matteo Salvini si difende nella sede di via Bellerio. Riunione straordinaria fra i massimi dirigenti del partito: Matteo Salvini seduto accanto a Luca Zaia, poi Massimiliano Fedriga vicino ad Attilio Fontana, subito dietro Giancarlo Giorgetti. Spediscono fotografie e messaggi rassicuranti. Mandano a dire che è tutto sotto controllo. E mentre loro si mostrano uniti, c'è un uomo di 81 anni ormai fragile, seduto sulla sedia a rotelle, Umberto Bossi in persona, che dalla casa di Gemonio detta una dichiarazione alle agenzie: «Il popolo del Nord esprime un messaggio chiaro ed inequivocabile che non può non essere ascoltato. Quanto a me, avevo deciso di non candidarmi. Mi hanno pregato e solo per il rispetto verso la militanza ho accettato». Come quando uno cade goffamente e si rialza di scatto per rassicurare gli altri, prima ancora di sé stesso: «Non è niente! Niente». Ma ecco ancora il segretario della Lega Lombarda, Paolo Gri-

La canottiera
Negli anni del primo governo Berlusconi

Il gestaccio
Un comizio del 2002 contro Roma ladrona

La carezza
Dopo l'ictus un gesto d'affetto di Maroni

Fontana: «Io ricandidato in Lombardia? Sì, non credo sia cambiato niente»

Vacilla la ricandidatura del leghista Attilio Fontana a presidente della Lombardia? «Non credo sia cambiato niente - dice l'interessato -. Come detto dai quattro partiti della coalizione, sarò candidato».

Casini: «Mi dispiace per Bossi e Bonino senza di loro il Parlamento è più povero»

«Mi dispiace molto per due persone senza cui il Parlamento è più povero: Umberto Bossi ed Emma Bonino». Così Pier Ferdinando Casini del Pd a Metropolis: «Salvini si è espanso al Sud a differenza di Bossi, poi i nodi sono venuti al pettine».

to un buon risultato. Giancarlo Giorgetti, in particolare, ha raccontato la sua campagna elettorale in Valtellina sottolineando che gli elettori sono interessati a temi molto concreti, come la sanità o l'energia idroelettrica, mentre spesso la politica si perde in cose troppo astratte.

Si è poi parlato del ruolo della Lega nel governo, partendo dall'esperienza che si è appena conclusa, e dei sui riflessi sul voto. «Io mi aspettavo di più, mi assumo le mie responsabilità ma abbiamo pagato l'ingresso nel governo Draghi anche per aiutare le Regioni durante la pandemia» l'analisi di Salvini. Tutti hanno riconosciuto che stare al governo ha fatto perdere voti anche se era la cosa giusta da fare, ma qualcuno ha anche fatto notare che c'è modo e modo di stare dentro una maggioranza. In certi passaggi, sul Covid ma non solo, la linea della Lega è stata troppo ondivaga. Una mancanza di coerenza che gli elettori hanno percepito. In quest'ottica la presenza di Salvini e degli altri segretari di maggioranza nel prossimo governo, presenza che Draghi non aveva voluto, potrà essere invece una garanzia di solidità. «Con la Meloni ho un ottimo rapporto, ha capito che è necessario un governo forte» il messaggio lanciato da Salvini. Della prossima squadra di governo si parlerà anche nel consiglio federale già convocato per settimana prossima. Un altro segnale che la collegialità, e le discussioni «non distruttive», proseguiranno. —

moldi: «Forma e sostanza. Il risultato elettorale è frutto di un errore politico. Noi dell'autonomia non abbiamo rispettato il territorio. Ora, di fronte a una sconfitta come questa, non si può tergiversare, annunciare congressi nel 2023 mentre siamo nel 2022». Davanti alla sede storica di via Bellerio sfilano le auto dei politici più famosi della Lega. Nessuno ha voglia di fermarsi. I fotografi cercano le espressioni dietro i vetri. L'unico che sfoggia un sorriso è Massimiliano Fedriga. E poi si sente una voce arrabbiata: «E allora! Siamo a casa nostra. Ci fate chiudere i cancelli?».

La base è altrove. La Lega come il Pd: punita per la distanza dalla realtà. E forse anche per la mancanza di stile. «Ma io mi domando», ripete sconsolato Grimoldi. «Il nostro capo, Umberto Bossi, vi rendete conto?». Di cosa? «Hanno messo in collegi blindati tutti quelli che volevano salvare. A furia di ripescaggi hanno salvato chiunque, tranne lui. Eppure le liste andavano vagliate dai padri fondatori, e si dà il caso che io sia uno di quelli. Ma non mi hanno coinvolto, altrimenti…». Tramonto su Milano. Triste solitario y final. —

L'INTERVISTA

Roberto Castelli

«Matteo leader usa e getta non sarà mai premier»

L'ex ministro leghista: «Ha ribaltato il partito ma gli è andata male Torniamo a occuparci della questione settentrionale, come fa Zaia»

Antonio Bravetti / ROMA

«Il sogno di Salvini di fare il premier finisce qui. Paga la sua incoerenza, non è più credibile». Roberto Castelli, storico dirigente della Lega, attacca il segretario: «Ha ribaltato e smantellato il partito – dice – ma gli è andata male. Si è rivelato un leader usa e getta».

Come giudica il risultato elettorale della Lega?

«Segna la fine del sogno di Salvini di fare il premier».

Era questo lo scopo?

«Ha trasformato un partito autonomista e federalista in un partito nazionale per arrivare a palazzo Chigi. Con queste elezioni il tentativo è archiviato. Il nome Lega-Salvini premier è ormai demodé».

Tornare alla Lega senza Salvini?

«Per noi vecchi leghisti sì. Un partito territoriale che difende la questione settentrionale. Salvini l'ha ribaltata ed è andata male. A Pontida si era già capito come finiva…».

Cioè?

«A Pontida i simboli contano enormemente. Il palco era blu, con tutti gli uomini di Salvini vestiti di blu e la scritta "Prima l'Italia". Ma il prato, dove stavano i veri militanti, era pieno di camicie verdi, vecchie bandiere della Lega e della Lombardia. Quando Zaia è salito sul palco ha fatto srotolare un enorme stendardo con il leone di San Marco: il simbolo dell'identità veneta, un segnale preciso e potentissimo».

Però anche nelle regioni governate dalla Lega avete preso una batosta.

«È vero, Meloni ha fatto man bassa, ma le elezioni amministrative sono diverse dalle politiche. Non lo prenderei come un segnale che Fedriga, Fontana e Zaia non hanno più appeal. I governatori sono il nostro patrimonio».

Largo a Zaia, quindi?

«È uno dei papabili. Con gli altri governatori è uno dei difensori della linea che auspico».

Che effetto le fa Bossi fuori dal Parlamento?

Roberto Castelli, 76 anni, lecchese, ingegnere acustico, leghista dal 1986, due volte ministro della Giustizia e una viceministro alle Infrastrutture

«Tristissimo, non se lo meritava. Sono stato il primo a proporlo senatore a vita. Lo meriterebbe come uomo e come politico, uno dei protagonisti dell'Italia degli ultimi 40 anni».

Maroni chiede un nuovo segretario, lei dice che la Lega di Salvini è finita. Ora che succede?

«Ci sono due opzioni: Salvini fa una profondissima seduta di autocoscienza e convoca un congresso oppure nasce un nuovo soggetto che tiene accesa la fiammella dell'autonomia».

Salvini dice che la proporrà al primo Consiglio dei ministri.

«Che fa, si scatena ora sull'autonomia? Sarebbe una conversione sulla via di Damasco, ma non è più credibile».

Meloni nei comizi al Nord ha promesso l'autonomia. Vi fidate?

«Lei e il suo partito sono centralisti. Ho il terrore che diano qualche contentino, come la caccia o la difesa dei parchi, e dicano "ecco, accontentatevi"».

Che idea ha della leader di FdI?

«È stata paziente, abile e coerente. Ha preparato bene la strada con un cammino lungo. L'elettore non è stupido, capisce se persegui una strategia o salti da una posizione all'altra».

Parla di Salvini?

«Paga molto la sua incoerenza. Si colloca nell'era della politica italiana dei leader usa e getta».

Spieghi.

«Il popolo s'innamora di un leader Grillo, Renzi, Salvini. Poi, davanti all'incapacità del leader e ad altri limiti naturali, lo butta via. Salvini fa il leader solo al comando, il partito gli dà fastidio: cerca di smantellare la Lega, commissaria tutto, le sedi chiudono. Il rovescio è che quando il popolo si disinnamora e dietro non hai un partito, a differenza per esempio del Pd che è ancora radicato sul territorio, tu resti solo e crolli».

Cadrà a breve, quindi?

«Non a brevissimo. Si arroccherà nel fortino, ma se continuerà con questo partito centralista allora nascerà qualcosa di nuovo. Magari sarà un partitino, ma almeno si attraversa il deserto e si riparte dalla questione settentrionale». —

ROBERTO CASTELLI
EX MINISTRO LEGHISTA

Se il segretario non convocherà un congresso nascerà un nuovo soggetto autonomista

A lui il partito dà fastidio ha commissariato o chiuso le sezioni e deluso la gente

LA POLEMICA

Toscani: «Gli italiani sono ignoranti» La replica: «Si chiama democrazia»

«Per questo rosicante signore, tal Toscani Oliviero, gli italiani sono tutti "Cog*ni e ignoranti" perché alle elezioni hanno scelto me, la Lega e il Centrodestra unito. Si chiama democrazia caro comunista col Rolex! Baci, sorrisi e Maalox». Così su Twitter il segretario della Lega Matteo Salvini ha risposto al fotografo Oliviero Toscani che in un'intervista a La Zanzara su Radio 24 aveva detto: «Penso che ci siano tanti coglioni in Italia. C'è gente che ha votato pure Salvini, vi rendete conto? C'è gente che non capisce. Quando la maggioranza è cogliona, c'è una democrazia cogliona».** —

Il fotografo Oliviero Toscani

FORZA ITALIA

Berlusconi «Noi garanti dell'Ue nel governo»

ROMA

Le elezioni sono ormai alle spalle e cominciano le danze, con Forza Italia che non vuole farsi trovare impreparata. Antonio Tajani, che ha il mandato di strappare tre o forse addirittura quattro ministeri nel prossimo Esecutivo, è andato a trovare Giorgia Meloni nella sede di FdI preceduto dall'ennesimo messaggio di Silvio Berlusconi: «Noi – scrive il Cavaliere – faremo valere il nostro programma liberale per la crescita e questo dovrebbe tranquillizzare i mercati che stanno reagendo in modo tutt'altro che negativo alla nostra vittoria».

In fondo è ciò che Berlusconi aveva preconizzato, quando aveva spiegato che avrebbe avuto un ruolo di «regia» e di «garanzia». Berlusconi torna anche sulla questione dei posizionamenti internazionali, dando patenti di un nuovo europeismo: «Con il fondamentale contributo di Forza Italia, daremo un forte impulso alla presenza internazionale del nostro Paese, che può essere protagonista nel consolidare l'Ue».

Apparentemente sembra una contraddizione, avere l'8% dei voti e poi però pretendere pari dignità con chi ha avuto il triplo se non il quadruplo dei voti. O proporsi come i garanti a livello internazionale. Spiega però un big del partito, preferendo restare anonimo: «In questi casi, i voti si pesano e non si contano. Un po' come il vecchio Cuccia diceva delle azioni. Nel senso che il nostro ruolo di garanti dell'europeismo è indispensabile. Noi siamo dentro il Ppe. Noi possiamo fare da scudo agli attacchi in sede europea. Credo che la stessa Meloni si renda conto che una prova di generosità con gli alleati farà molto bene al suo governo. Ha tutto l'interesse a dimostrare sul versante internazionale che il suo non è un governo sbilanciato».

Non è un caso che Tajani, il quale oltre ad essere coordinatore di Forza Italia è anche vicepresidente del Ppe, già lunedì abbia parlato con diverse figure di spicco all'Europarlamento. E il primo risultato è arrivato con un comunicato del Ppe di congratulazioni che suona anche di affidamento: «Siamo fiduciosi – scrivono – che Forza Italia guiderà il prossimo governo in un percorso che serve i migliori interessi del popolo italiano come parte di un'Europa forte e stabile». —

FRA. GRI.

L'ITALIA HA DECISO

Le richieste al nuovo Governo «Autonomia al primo posto»

Tra le priorità del partito emerse dal Consiglio federale ci sono «provvedimenti contro il caro-bollette, autonomia e Quota 41. In particolare, la Lega chiederà di inserire il tema dell'Autonomia nel primo Consiglio dei Ministri».

Segreteria della Lega del futuro: per i bookmaker favorito è Fedriga su Zaia

Secondo i bookmaker internazionali, nel caso la Lega scelga di cambiare leader, avanti nei pronostici ci sarebbe Fedriga, in un testa a testa con Zaia. I betting analyst, riporta il sito specializzato Agipronews, hanno aperto, infatti, le scommesse.

Lega

I tre crucci di Fedriga Salvini, il crollo del partito e la lista del presidente

Il governatore ha bisogno di staccarsi sempre più dal leader del movimento
La sua civica rischia di svuotare il Carroccio e i militanti chiedono i congressi

MATTIA PERTOLDI

Il tagadà del centrodestra si è messo in moto dalla fine dello spoglio elettorale che ha segnato, in Friuli Venezia Giulia, il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega e il crollo del Carroccio. Attriti, e mal di pancia, sopiti fino a questo momento in virtù della campagna elettorale, rischiano adesso di ritornare a galla, rafforzati dai numeri che hanno certificato quanto si respirava nell'aria da tempo. Così, da qui a primavera, **Massimiliano Fedriga** – la cui ricandidatura non è minimamente in discussione nonostante il 31% locale dei meloniani – dovrà maneggiare con cura almeno tre temi: la lista del presidente (con relativa composizione), le diverse anime interne del partito regionale (compresi pure i rapporti con via Bellerio) e le inevitabili tensioni tra i leghisti che, con il crollo dei consensi, vedono allontanarsi le chance di una possibile rielezione in Regione.

I RAPPORTI CON SALVINI

Sostenere che i rapporti con **Matteo Salvini**, data la linea tenuta dal segretario almeno nell'ultimo anno e mezzo, non siano più quelli di una volta è un po' come svelare il più classico dei segreti di Pulcinella. In molti, all'interno del Carroccio, cominciano a chiedere un cambio al vertice del partito. Lo ha scritto espressamente **Roberto Maroni**, ieri, così come a rincarare la dose ci ha pensato l'eurodeputato trevigiano **Gianantonio Da Re**, che ha lanciato proprio il presidente del Friuli Venezia Giulia verso la segreteria. «Salvini si dimetta – ha detto –. Passi la mano a Fedriga e fissi in anticipo i congressi per la ricostruzione del partito». Diversi esponenti leghisti del Veneto chiedono, chi con toni soft, chi con voce più decisa, una riapertura dei giochi per la leadership, anche se **Luca Zaia** non pensa che Salvini possa compiere un passo indietro imminente: «Dimissioni – ha spiegato il "doge" –? Non ne ho sentito parlare». L'assessore regionale veneto **Roberto Marcato** invece ha tuonato: «Senza un congresso, tra sei mesi saremo morti». Ecco, Fedriga è diverso. Non ha mai scelto il confronto duro e anche al Consiglio federale di ieri – come al solito all'insegna del comunicato di prammatica secondo il quale il partito è tutto con il segretario – ha sostenuto le sue tesi, ma senza strappare. Non è nella sua indole e, comunque, non lo può fare adesso, se non vuole rischiare (anche minimamente) di mettere in discussione la ricandidatura in Friuli Venezia Giulia. Perchè si sa che da quelle parti, fin dai tempi di **Umberto Bossi**, il dissenso pubblico non è particolarmente gradito. E molto spesso si paga caro, a colpi di epurazioni e cancellazione dalle liste, come insegna la storia stessa del Carroccio.

LISTA FEDRIGA E LEGA REGIONALE

Il risultato straordinario di Fratelli d'Italia e il crollo della Lega portano a una considerazione di base legata soprattutto a un'altra evidenza chiara per chi ha seguito questa campagna elettorale e cioè che mentre il brand Salvini è in picchiata, quello chiamato Fedriga, in Friuli Venezia Giulia, tira ancora parecchio. Il tutto si traduce, quindi, non soltanto nella necessità di varare la lista del presidente, ma anche di riempirla dei candidati più forti possibili. Capaci, in altre parole, di conquistare migliaia di preferenze alzando la cifra elettorale e la percentuale finale. D'altra parte, però, Fedriga è anche un big della Lega e sa bene come in questo scenario il pericolo sia quello di asciugare il Carroccio riportandolo a risultati a una cifra. Ne è conscio lui, come il resto del partito. E se è vero che l'asse salviniano – rappresentato in primis da **Marco Dreosto** – non è uscito certamente rafforzato dalle Politiche, è altrettanto vero che il rapporto tra le due liste va gestito con attenzione. Qualcuno, ad esempio, ha già cominciato a ragionare sul "modello Zaia", e cioè quello di candidare nella lista del presidente quasi solo leghisti. Ma questo renderebbe vano il progetto iniziale di Fedriga e cioè costruire una sua civica con l'obiettivo di intercettare chi non vota i partiti tradizionali di centrodestra. Un'altra teoria, invece, porta al ribaltamento della governance regionale con il ritorno nel ruolo di segretario del governatore. Difficile, però, che il presidente possa accettare una soluzione del genere senza il contemporaneo addio (al momento non previsto) di Salvini. Un cambio di questo genere, infatti, lo legherebbe a doppia mandata alla linea dell'ex ministro dell'Interno senza potersene distinguere, come avvenuto in maniera sottile ma evidente nei mesi del Governo Draghi, annullando l'effetto diversità. Il brand Fedriga, in altre parole, si appiattirebbe sull'ormai usurato brand

> Qualcuno lo rivuole segretario regionale ma allinearsi al capo nazionale lo affosserebbe

> Diversi esponenti veneti hanno chiesto la sostituzione del "capitano" e puntano sull'ex capogruppo

> Uno strappo netto rischierebbe però di rimettere in dubbio il tentativo di bis per la Regione

Milano, via Bellerio: i governatori prima di cominciare il Consiglio federale della Lega. Si notano Fedriga a sinistra e Zaia a destra

Condanna per l'attacco di ignoti alla sede di Fratelli d'Italia a Trieste

La Lega del Fvg: «La politica si fa con le idee, con le proposte e la volontà di migliorare la società di cui si è parte: stigmatizziamo perciò con fermezza il vile attacco che ignoti hanno perpetrato alla sede di FdI a Trieste».

Marcolin (Pari opportunità): soddisfazione per la perfetta parità di genere alle Camere

«Esprimiamo appieno la nostra grande soddisfazione per aver visto eletti nella nostra regione 12 parlamentari in perfetta parità di genere: 6 donne e 6 uomini». Lo sottolinea la presidente della Commissione Pari opportunità (Crpo) Dusy Marcolin.

> Fratelli d'Italia non ha intenzione di chiedere la Regione per un suo esponente
>
> I meloniani non cercano neanche nuovi assessori in giunta oltre a Scoccimarro

GLI SCENARI

Verso la soluzione interna per le deleghe di Pizzimenti

Fedriga pare intenzionato a tenere per sè, fino a fine legislatura, le Infrastrutture A Pordenone va sostituito Loperfido e bisognerà attendere una nuova Paritetica

MATTIA PERTOLDI

Archiviata la sessione elettorale per le Politiche, e prima di "tuffarsi" in quella per le Regionali e le Comunali di Udine, in Friuli Venezia Giulia vanno sciolti un paio di nodi a diversi livelli istituzionali: da piazza Unità a Pordenone fino ai rapporti con Roma.

La questione principale riguarda le deleghe di **Graziano Pizzimenti**. L'attuale assessore leghista alle Infrastrutture, infatti, sarà un nuovo deputato della Lega grazie alla seconda posizione nel listino bloccato per la Camera. Uno slot tale da garantirne l'elezione in virtù del successo di **Vannia Gava** al collegio uninominale di Pordenone e che, come da legge elettorale vigente, ha liberato, appunto, il seggio per Pizzimenti in quota proporzionale. Tra poco più di due settimane – cioè il 13 ottobre data della "prima" del nuovo Parlamento – l'ex sindaco di Marano Lagunare entrerà a Montecitorio e, dunque, sarà ufficialmente incompatibile con la carica da assessore. Le sue deleghe, in altre parole, andranno affidate a qualcun altro e, da quello che rimbalza dai piani alti della giunta, pare che resteranno nelle mani di **Massimiliano Fedriga**.

Una scelta, al momento ancora ufficiosa, ma che pare presa da tempo e per una serie di motivi. Alle prossime Regionali, in primis, mancano più o meno sei mesi, ma in realtà dopo il via libera alla legge di Bilancio a dicembre, concretamente l'ultima in programma per l'attuale maggioranza, la legislatura sarà di fatto terminata e saremo in piena campagna elettorale. Assegnare le deleghe a un esterno, ma pure a un consigliere, avrebbe quindi poco significato perchè il designato ci metterebbe alcuni mesi soltanto per prendere confidenza con i meccanismi dell'assessorato, i dossier e gli strumenti di gestione. Se a questo, poi, ci aggiungiamo come le grandi partite da potersi chiudere in questa legislatura sono essenzialmente due – e cioè il finanziamento finale per il ponte sul Meduna su cui punta **Alessandro Ciriani** e l'avvio della società Autostrade Alto Adriatico – è facile intuire le motivazioni che stanno alla base della scelta di Fedriga. Senza dimenticare, tra l'altro, come il grosso di queste questioni vada affrontato, attualmente, a livello finanziario e non tecnico e, comunque, il presidente sia già commissario delegato per l'emergenza dell'A4.

Graziano Pizzimenti è assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio

Emanuele Loperfido, neo eletto deputato di Fratelli d'Italia e vicesindaco di Pordenone

Elena D'Orlando è l'attuale presidente della Commissione Paritetica con lo Stato

Sandra Savino è una delle tre componenti scelte dal Governo della "Stato-Regione"

Renato Carlantoni, componente regionale per la Paritetica nominato dalla maggioranza

Salvatore Spitaleri è stato votato in Paritetica come rappresentante di minoranza

Passando da Trieste a Pordenone, inoltre, bisognerà capire come Ciriani vorrà gestire il passaggio di consegne tra **Emanuele Loperfido** e il suo erede in Comune. Se è vero, infatti, che la posizione di componente della giunta non è incompatibile con il nuovo ruolo da deputato che vestirà a breve l'esponente di Fratelli d'Italia – come dimostra peraltro il caso di **Sandra Savino** a Trieste –, è altrettanto vero che avere un vicesindaco a servizio part-time non è proprio il massimo. Ciriani, ieri, ha svolto una prima riunione interlocutrice per arrivare alla scelta di un profilo capace di sostituire il suo numero due, ascolterà i partiti – e in primis ovviamente Fratelli d'Italia di cui è espressione –, ma potrebbe anche optare per una soluzione esterna. Più tecnica che politica, quindi, anche se, nel frattempo, Loperfido continuerà a dividersi tra Roma e Pordenone.

Resterà da vedere, poi, quando verranno nominati i nuovi componenti statali della Commissione Paritetica Stato-Regione e, soprattutto, se questa sarà in grado di entrare in funzione prima della fine della legislatura regionale. Dal 2018 in poi, vale la pena di ricordarlo, la parte statale è stata cambiata a ogni nuovo Governo, cioè tre volte in meno di cinque anni. A maggio dello scorso anno il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, **Mariastella Gelmini**, ha firmato il decreto di nomina dei componenti di rappresentanza dello Stato della Paritetica attualmente in vigore. I nomi sono quelli di Savino, deputata uscente di Forza Italia e come accennato assessore a Trieste, **Elena D'Orlando**, direttrice del Dipartimento giuridico dell'università di Udine nonchè nominata poi presidente della Commissione, e **Ivo Rossi**, dirigente di palazzo Chigi in pensione e già componente della Paritetica per la Regione Valle d'Aosta. Sono rimasti sempre gli stessi, invece, i componenti regionali e cioè gli avvocati **Teresa Billiani** e **Salvatore Spitaleri** oltre a **Renato Carlantoni**.

Per i volti della nuova Commissione, dunque, bisognerà attendere che il Governo entri in funzione e che il neo ministro degli Affari regionali faccia le sue scelte. Ma è anche possibile, se non probabile, che, considerate le medesime maggioranze sia a Roma sia a Trieste, si attenda il voto locale in primavera, e quindi le successive votazioni del Consiglio per i componenti regionali, in modo tale da non nominare una Commissione monca e con ben poco spazio e tempo d'azione davanti a sé. —

Salvini con il rischio, pressochè certo, di fare recuperare poco e nulla alla Lega affossando, allo stesso tempo, anche il progetto di civica. È più probabile, in questo scenario, che si concretizzi la richiesta di ampie fette di militanti (ma anche di amministratori locali) di passare alla fase dei congressi "pesanti". Quelli provinciali, cioè, ma anche – se non soprattutto – il regionale per verificare, numeri alla mano, se la Lega del Friuli Venezia Giulia, sta con Salvini o, come pare sempre più evidente, con Fedriga.

GLI ALLEATI

Il paradosso attuale, per Fedriga, è che da qui ad aprile (o maggio) dovrà, probabilmente, affrontare più grattacapi interni che esterni. Sia **Luca Ciriani** – alla chiusura della campagna elettorale unitaria del centrodestra venerdì scorso a Udine – sia **Walter Rizzetto**, dopo l'exploit elettorale delle Politiche, infatti, hanno confermato come Fratelli d'Italia non abbia intenzione di mettere in discussione il tentativo di bis del governatore. I meloniani, poi, non sembrano nemmeno voler bussare alla porta di Fedriga per chiedere le deleghe dell'uscente **Graziano Pizzimenti** con l'obiettivo di riequilibrare i rapporti di forza all'interno di una giunta dove l'unico loro esponente è **Fabio Scoccimarro**. Diverso, invece, sarà il discorso in caso di vittoria alle Regionali e di conferma di un risultato superiore al 20%. In quel caso, come è logico che sia, Rizzetto andrà a chiedere a Fedriga tre-quattro assessorati di peso. A partire, si dice, dalle Attività produttive in mano a **Sergio Bini** con il quale i rapporti non paiono essere proprio idilliaci. E se sia Progetto Fvg – destinato a essere inglobato nella lista Fedriga –, sia Forza Italia sono granitici, e tutt'al più il dubbio è legato alla presenza o meno di una lista azzurra alle Regionali, c'è un pizzico di interesse in più nel valutare le possibili evoluzioni centriste e del terzo polo. L'assessore udinese **Giulia Manzan**, ad esempio, lunedì ha confermato la volontà di essere presenti con il logo di Noi Moderati nonostante il magro risultato conquistato alle Politiche e vanno interpretate pure alcune recenti dichiarazioni di **Ettore Rosato**. Il terzo polo, per capirci, a oggi non sembra interessato a una coalizione con il Pd alle Regionali, anche se da qui a primavera manca una vita politica. Ma soprattutto resta da capire se Azione e Italia Viva sarebbero davvero in grado di allearsi con la Lega (per quanto nella versione fedrighiana, magari semplicemente inserendo alcuni nomi all'interno della civica del presidente) e se il Carroccio, e lo stesso presidente, lo accetterebbero. Perchè poi, sempre a patto di vincere beninteso, ogni alleato va ricompensato. Con posti in giunta oppure nelle Partecipate. —

> In vista del 2023 c'è curiosità anche su possibili nuovi assi con esponenti del terzo polo

L'ITALIA HA DECISO

Il ritorno del triestino Cuperlo (Pd) eletto deputato in Lombardia

Il triestino Gianni Cuperlo è stato eletto nel plurinominale Camera Lombardia per il Pd. Ma, come già nelle ore dell'attesa, il pensiero va soprattutto al partito, all'aria da resa dei conti, al campo largo che non c'è, ma si può costruire.

La senatrice più giovane (Francesca Tubetti) presiederà la prima seduta a palazzo Madama

Sarà la neo senatrice regionale Francesca Tubetti a presiedere la seduta di insediamento a palazzo Madama: da "novellina" avrà i riflettori tutti addosso, visto che appena compiuti i 40 anni, è la senatrice più giovane d'Italia.

Centrosinistra

Il Pd verso il congresso regionale «Il partito è da ricostruire»

Shaurli annuncia la necessità di un'assise del movimento in contemporanea con quella nazionale Russo attacca Serracchiani: «Linea fallimentare». Il gruppo udinese chiede autonomia

MATTIA PERTOLDI

Il giorno dopo il peggior risultato di sempre ottenuto in Friuli Venezia Giulia, dal momento della sua fondazione, il clima in casa Pd è già da resa dei conti con i dem che guardano al congresso regionale per voltare pagina. Anzi, probabilmente lo avrebbero già ufficializzato se non attendessero di capire i tempi di quello nazionale, dopo la decisione di **Enrico Letta** di passare la mano, e verificare, quindi, se gli stessi sono compatibili con le scadenze locali che, in primavera, prevedono Regionali e Comunali di Udine.

LA POSIZIONE DI SHAURLI

«Abbiamo assolutamente bisogno di andare a congresso – ha spiegato ieri l'attuale segretario **Cristiano Shaurli** –, ma bisognerà capire quando si terrà quello nazionale. Certo, una volta le due assisi si tenevano in periodi separati, ma in un momento di necessaria rifondazione del partito come questo non credo sarebbe saggio. Vediamo cosa deciderà Letta. Noi abbiamo la necessità di ritrovarci il prima possibile. A gennaio potremmo ancora farcela con i voti in primavera. Dopo sarebbe impossibile». E se le alternative possono essere essenzialmente due – il prosieguo di Shaurli fino ad aprile-maggio oppure l'arrivo di un "reggente" sul modello di quanto avvenuto con **Salvatore Spitaleri** tra marzo e dicembre 2018 – è evidente che in casa dem serva una scossa come dimostrano numeri e tensioni interne tali che, ieri, si mormorava perfino di uno Shaurli con l'intenzione di non ricandidarsi nemmeno per il Consiglio regionale. «Farò le mie valutazioni e riflessioni» ha detto l'ex assessore, senza smentire nulla. Parole che non sono certamente un buon segno.

L'ATTACCO DI RUSSO

Il partito nazionale e regionale, d'altronde, ha imposto una linea nelle settimane antecedenti la chiusura delle liste, che in Friuli Venezia Giulia è stata essenzialmente quella di **Debora Serrachiani**, capace di produrre scelte sì chiare, ma anche tali da innescare rotture pesanti, vedasi ad esempio quelle con **Franco Iacop** e alcuni mondi ex Margherita, oltre ad alzare le tensioni interne. Si è scelta una strada, blindando Serracchiani e **Tatjana Rojc**, in poche parole, che ha portato a un risultato striminzito quanto a eletti, le due capolista dei listini e nemmeno il secondo al proporzionale, e 108 mila voti al partito: 21 mila in meno di quattro anni e mezzo fa e addirittura 70 mila nel confronto con il 2013. Una debacle che, non a caso, ha prodotto il primo attacco pubblico, targato **Francesco Russo**, che ha messo nel mirino direttamente l'ex presidente. «La linea di Serracchiani – ha attaccato – ha prodotto il peggior esito elettorale nella nostra regione. Sono molto d'accordo con chi, in queste ore, ha scritto che di fronte a un risultato così netto non c'è spazio per letture accomodanti. Se tutto il centrosinistra prende meno voti di **Giorgia Meloni** la colpa non è dell'opportunismo di **Giuseppe Conte**, degli attacchi di **Carlo Calenda** e **Matteo Renzi** oppure della destra che ha fatto cadere **Mario Draghi**. Queste tre cose, beninteso, sono accadute veramente. Ma non sono la causa principale della sconfitta: il centrosinistra ha perso in larga parte per colpe proprie. Ed è spiazzante vedere che, in molti, apparentemente non lo abbiano metabolizzato». Da qui, quindi, parte l'affondo di Russo. «Ho letto parecchi commenti cedere a una tentazione in parte assolutoria o addirittura autocelebrativa, magari soltanto per una manciata di voti presi in più sul territorio – ha proseguito –. Io credo che, in una squadra, si vince o si perde tutti insieme: oggi il risultato, nella sua durezza, non lascia spazio a interpretazioni. C'è chi lo ha capito e ha avuto la lucidità di ammettere da subito, i propri errori: Letta ha dimostrato di essere una persona coerente e di valore, non solo a parole ma nei fatti. E, come gli ho scritto già un mese fa, non smetterò di considerarlo un amico solo perché, questa volta, ha fatto delle scelte che non condivido». La differenza, per lui, è su scala locale. «Non tutti, invece, hanno seguito il suo esempio – ha concluso –. Il 17 agosto uno dei più autorevoli cronisti politici di questa regione commentava che, in Friuli Venezia Giulia, aveva vinto la linea Serracchiani e perso quella di Russo. In una comunità i destini personali contano poco, ciò che importa, è il risultato collettivo: il Pd, in questa tornata elettorale, ha ottenuto in Friuli Venezia Giulia il 18,4%, il peggior risultato della sua storia. Concordo con Debora quando dice che adesso è tempo di rimboccarsi le maniche. Ma forse, questa volta, è tempo che lo lasci fare a qualcun altro».

CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO DEL PD DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Le voci sull'intenzione di non ricandidarmi per il Consiglio? Farò le mie valutazioni»

FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE ED EX SENATORE DEM

«L'ex presidente dovrebbe lasciare il compito della ricostruzione interna a qualcun altro»

REGIONALI E COMUNALI

Se a questo ci aggiungiamo chi dentro al partito evidenzia – al momento dietro anonimato – come «avevamo chiesto a Serracchiani più volte di candidarsi fuori regione dove ha certamente un consenso più elevato» e il fatto che a ottobre non ci sia ancora una parvenza di idea sul nome del candida-

L'INTERVENTO DELL'ESPONENTE DI ARTICOLO 1

Pozzo: la sinistra guardi la realtà

«Le sconfitte servono se si capisce qualcosa, non se si fa finta di nulla, come da troppi anni succede dalle nostre parti – dice l'esponente di Articolo 1 Massimiliano Pozzo –, perché da anni anche qui in Regione la sinistra perde voti e poi si continua sulla stessa strada, perdendo intanto sostenitori e giovani brillanti e motivati. Bisogna dirsi la verità. La bussola si è persa da tempo. A diversi è piaciuto stare nella stanza dei bottoni, governare a qualsiasi costo e con qualsiasi coalizione, fare le nomine nelle partecipate e mettersi eleganti in prima fila a convention deliziate da vini di etichetta. E poi di tanto in tanto, sventolare la bandiera di qualche diritto civile per ricordarsi dei cittadini. Serve una nuova sinistra. E non serve cercarla su un altro pianeta. Serve, ovviamente leggendo la modernità, tornare a fare la sinistra».

«Il terreno della sinistra – aggiunge Pozzo – sono i diritti sociali, non i diritti civili. Certo che i diritti civili sono fondamentali, mai arretrare su quelli! Ma il terreno della sinistra sono i diritti sociali, quello è il campo su cui la sinistra si misura. La questione del reddito, che per molti cittadini è sempre più ristretto davanti ai costi della vita. Le famiglie sono preoccupate, non c'è spazio per risparmiare, per molti si fa fatica a tirare avanti, c'è molta inquietudine per il futuro. La questione della dignità del lavoro, che significa stabilità, ma anche formazione professionale, qualità del tempo di lavoro, sicurezza sul lavoro. E significa anche dignità del lavoro fatto, per i pensionati, tra i quali molti hanno pensioni insufficienti. La questione di un welfare che ti permetta di avere figli, di crescerli con costi gestibili, e accanto a questo con una sanità e un'assistenza che siano dei punti di garanzia, non di incertezze e insicurezze. Il reddito di cittadinanza non va bene? È una misura per il sud? Certo non dobbiamo essere assistenzialisti, ma un paese normale i sostegni alle persone che hanno veramente bisogno ce li ha. Possiamo dirlo o no? O dobbiamo fare finta che i problemi sociali non ci sono, che nei nostri comuni le persone in difficoltà non ci sono mai state! La questione dei costi energetici che rischia di far chiudere imprese e attività in questi mesi, che non è uno dei problemi, ma un problema urgente e prioritario, da affrontare subito. I terreni della sinistra sono questi. In Regione e a Udine si voterà tra pochi mesi, può essere un'opportunità per iniziare subito un nuovo percorso, con capacità di proporre ai cittadini un progetto a lungo termine mettendo sul tavolo proposte e idee, non un programma copia incolla per una finestra elettorale. Il mondo è cambiato e continua a cambiare, tra l'altro con situazioni internazionali difficilissime da leggere e governare. Ma i temi sociali sono lì, sono sempre quelli. Lavoro, salute, stare bene, avere una vita buona. La sinistra torni a guardare la realtà».—

Massimiliano Pozzo

«Con Nicole Matteoni per la prima volta Muggia sarà rappresentata a Roma»

«Mai nella storia Muggia aveva avuto l'onore di mandare a Roma un parlamentare di destra». È raggiante il vicesindaco della cittadina Nicola Delconte per l'elezione di Nicole Matteoni, muggesana doc.

La Uilp: preoccupati per la condizione di crisi economica e sociale del Paese

Il Consiglio regionale della Uilp-Fvg manifesta «preoccupazione per la condizione di crisi economica e sociale che il Paese sta affrontando e che rischia di aggravarsi nei mesi futuri, che sta vanificando la debole ripresa dei mesi scorsi».

Vincenzo Martines
segretario cittadino di Udine

to governatore da schierare nel 2023, il quadro è completo. Anzi no, manca ancora una postilla. E cioè il Pd udinese, inteso come cittadino, guidato da **Vincenzo Martines**. Nel capoluogo i dem hanno tenuto meglio che altrove – conquistando poco meno del 22% –, guardano alle Comunali del prossimo anno sicuramente con maggiore fiducia rispetto alle Regionali, ma adesso temono una sorta di contaminazione da sconfitta. E il teorema locale che non è complesso da decifrare. «Noi ce la possiamo giocare – è la sintesi del pensiero udinese – perchè **Pietro Fontanini** non è **Massimiliano Fedriga** e l'altra volta ha vinto di 200 voti nonostante un centrodestra a livelli record in città. Per cui lasciateci fare le scelte in autonomia onde evitare imposizioni dall'alto da parte di una classe dirigente che, dal 2015 in poi, ha perso più o meno ogni elezione cui ha preso parte». Attenzione, però, perché quando si resta l'unico possibile villaggio che resiste all'invasore – tanto per citare un famoso fumetto –, è possibile, se non probabile, che tutti coloro destinati a rimanere privi di un approdo sicuro cerchino una sorta di "asilo politico". E da qui al 2023, in casa dem, rischiano di essere davvero tanti. Al netto, tra l'altro, della costruzione di un'alleanza cittadina in cui se è vero che il Pd ha ottenuto un risultato tutt'altro che da disprezzare ci sono realtà, come l'alleanza Azione-Italia Viva che ha conquistato un inaspettato 12,5%, con cui bisognerà fare i conti e che potrebbero mettere sul piatto della bilancia richieste diverse da quelle dem e tali da scontentare più di qualcuno. —

L'INTERVISTA

Debora Serracchiani

«Dai continui cambi di segretario alla disputa sulle alleanze: i nostri errori vengono da lontano»

La deputata del Pd: sono stati sacrificati l'identità del partito e la sua linea politica
E a Russo che l'ha attaccata chiede di decidere «cosa vuole per il Pd, non dal Pd»

GIACOMINA PELLIZZARI

«Gli errori del Pd vengono da lontano, il nostro problema è sempre stato quello di imboccare la scorciatoia del cambio di segretario e delle diverse alleanze». La deputata Debora Serracchiani analizza la situazione assumendosi parte della responsabilità per il ruolo che ha ricoperto nell'ultima campagna elettorale conclusa con un risultato sotto ogni possibile previsione. Lo fa replicando anche al consigliere regionale, Francesco Russo, che condividendo la necessità di rimboccarsi le manica l'ha invitata a lasciar fare a qualcun altro.

Quello di Russo è un attacco personale?

«Capisco l'amarezza per la mancata candidatura al Parlamento tanto inseguita, ma deve prevalere un briciolo d'affetto per questa comunità democratica, l'impulso di dare una mano e di non incidere divisioni che fanno male inutilmente. Io mi sono presa la mia parte di responsabilità politica. Non sono in larga compagnia. Ma, se è vero che non è questione di destini personali, è il momento di essere chiari, a cominciare da Russo e dal modo in cui sta nel Pd. E a lui che mi chiede di farmi da parte, io chiedo di decidere cosa vuole "per" il Pd, non "dal" Pd».

Da dove vengono gli errori del Pd?

«Fin dalla nascita del partito abbiamo sacrificato per senso di responsabilità la parte positiva del Pd. Ovvero la capacità di tenere insieme l'identità del partito e la sua linea politica. Per senso di responsabilità abbiamo scelto di rimanere al Governo anche con chi non era di centrosinistra. Troppe volte di fronte alle difficoltà abbiamo pensato di cambiare segretario, di fare alleanze e di adattarci a queste alleanze. Percorrere questa scorciatoia ci è costato anche in termini di consensi».

La deputata del Partito democratico, Debora Serracchiani, è stata rieletta assieme alla senatrice Tatjana Rojc

Quando è saltato il tappo?

«Cambiando continuamente segretario e pensando alle alleanze non abbiamo più letto la crisi sociale. Non abbiamo interpretato e risposto alle istanze concrete. Abbiamo perso di vista il chi sei, cosa fai e dopo il con chi».

In questa dinamica quanto hanno pesato le correnti interne?

«Le filiere ci sono anche negli altri partiti, non sono utili se servono solo a occupare spazio».

Portano alle scissioni?

«Anche le scissioni nascono dalle difficoltà non affrontate, nascono da chi dice "stai troppo a sinistra, esco", "sei troppo moderato, esco"».

Perché in questo particolare momento l'alleanza non è riuscita? Il centrosinistra unito avrebbe potuto vincere.

«Per cultura non ci riesce facilmente di fare alleanze meramente elettorali, non ci riesce facilmente perché vorremmo una condivisione politica e di valori. Con il M5s abbiamo avuto un rapporto strano fin dall'inizio, l'abbiamo contrastato per tutta la precedente legislatura perché abbiamo un modo diverso di stare nelle istituzioni. Poi all'interno del M5s sono iniziate le difficoltà e parte di quell'elettorato è andato a destra».

Il governo giallo-rosso è stato un errore?

«In una prima fase, qualcuno ha pensato di crescere e di consolidarci inseguendoli, poi invece ci si è illusi che la ricetta fosse quella di farli diventare come noi. In entrambi i casi abbiamo sbagliato approccio. Completamente diversa la vicenda Calenda che ha scelto la rottura».

Bloccare l'ascesa della destra non era un buon motivo per allearsi?

«Avremmo potuto stare dalla stessa parte non solo "contro" il centrodestra ma anche perché avevamo problemi comuni a cui dare risposte, pensiamo alla precarietà del lavoro, alla povertà, alla lotta all'evasione fiscale e alla mafia. Quando si è trattato di stringere su questi punti l'alleanza ormai era impossibile».

L'ANALISI
DOPO LA CAMPAGNA ELETTORALE E IL RISULTATO SOTTO LE ASPETTATIVE

«Non abbiamo interpretato e risposto alle istanze concrete. Ora puntiamo sul lavoro»

«Per cultura le alleanze solo elettorali non ci riescono facilmente, vorremmo condivisione di valori»

Perché?

«Venivamo da passati difficili tra cui l'elezione del presidente della Repubblica e la caduta del Governo Draghi. In quel momento – oggi nessuno lo ricorda – arrivavano appelli da tutto il mondo a favore di Draghi e reazioni negative nei confronti di Conte, Berlusconi e Salvini: di fronte a tutto ciò fare alleanze sarebbe stato difficile. Abbiamo dimenticato in fretta quale era la situazione in quel momento».

Forse non siete riusciti a interpretare i sondaggi?

«Ricordiamo che secondo alcuni sondaggi il 65 per cento degli elettori voleva Draghi e sempre il 65 per cento voleva cambiare Governo votando chi l'aveva fatto cadere. Non c'è stato un effetto Draghi e Meloni e Conte hanno fatto un'ottima campagna elettorale. Abbiamo cercato di capire prima, durante e dopo la crisi di governo se c'erano le condizioni per arrivare a un'alleanza ampia, purtroppo non c'erano».

Il risultato elettorale quali ricadute avrà in regione?

«Dovremo prendere decisioni importanti sia per quanto riguarda il modello che offriamo alla regione sia per i contenuti da contrapporre in alternativa a Fedriga».

Questa volta pensate a un'alleanza ampia?

«Abbiamo bisogno di allargare l'alleanza facendo quel passo in più che a livello nazionale non è riuscito. La coalizione di centrodestra ha ottenuto poco più del 50 per cento, rispetto alle regionali del 2018 la Lega è fagocitata da Fratelli d'Italia e la lista Fedriga adesso è un problema».

A gennaio andrete a congresso?

«I tempi non sono ancora decisi».

Cambierà il vertice anche in Friuli Venezia Giulia?

«Lo decideremo molto presto negli organismi di partito».

Su quali temi punterete?

«Sul tema del lavoro. Penso a Wartsila, alle preoccupazioni su Electrolux, alla filiera dell'automotive su cui bisogna porre la massima attenzione per evitare che si trasformino in una crisi di sistema. Penso alla qualità del lavoro, alla competitività del sistema produttivo e alla transizione ecologica».

Lei pensa al lavoro, ma gli operai votano a destra?

«Secondo alcuni sondaggi il 21 per cento ha scelto Meloni e Conte, il 18 per cento il Pd. C'è molto da recuperare ma le corde che stiamo toccando con le nostre proposte a iniziare dall'abolizione di stage e tirocini gratuiti, dal salario minimo, sono quelle giuste».

Dove avete perso voti?

«Nel ceto medio: oggi ci vota il 17 per cento, mentre il 28 per cento ha preferito la Meloni».

Il terzo polo vi ha penalizzato?

«Poco più del 15 per cento del voto del terzo polo proviene dal centrodestra, il 47 per cento dal centrosinistra. Ecco un buon motivo per darci una linea chiara, comprensibile e identitaria». —

L'ITALIA HA DECISO

WITHUB

L'ANDAMENTO ELETTORALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA - NUMERO DI VOTI

Elezione	Fratelli d'Italia	Lega	Pd	M5s	Forza Italia
Politiche 2013	12.920	48.310	178.001	196.037	134.118*
Europee 2014	24.457 ↑	53.337 ↑	241.970 ↑	108.163 ↓	81.756 ↓
Politiche 2018	36.598 ↑	178.194 ↑	129.261 ↓	169.299 ↑	73.598 ↓
Europee 2019	43.898 ↑	245.636 ↑	128.302 ↓	55.529 ↓	38.593 ↓
Politiche 2022	**185.234** ↑	**64.806** ↓	**108.870** ↓	**42.575** ↓	**39.599** ↑

Fonte: Ministero dell'Interno – Eligendo

* = all'epoca Popolo della Libertà

L'analisi del voto

Il tesoro di consensi FdI viene da Lega ed ex astenuti

La Ceo di Tecnè, la friulana Morizzo: il Terzo polo non ha pescato nel centrodestra «I fuoriusciti dal Pd verso Calenda, ma tanti delusi sono rimasti a casa»

MAURIZIO CESCON

Da dove viene il tesoretto di voti che ha fatto di Fratelli d'Italia il primo partito in Friuli Venezia Giulia? E dove si è infranta l'onda verde della Lega - da 245 mila a 64 mila voti - che fino a qualche tempo fa sembrava inarrestabile? Che ruolo ha giocato l'astensione, pari al 34%, a livelli mai raggiunti prima? Il Terzo polo a chi ha sottratto più consensi? Pd e Cinque Stelle riusciranno a invertire la tendenza, che oggi li vede in declino, ripiegati su sè stessi?

L'analisi dei flussi elettorali fotografa esattamente ciò che è accaduto nelle urne domenica scorsa. La dottoressa Michela Morizzo, friulana, Ceo dell'istituto di ricerca e consulenze Tecnè, spiega così le dinamiche del voto. «Le elezioni di domenica - dice Morizzo - hanno fatto emergere una nuova geografia del consenso e l'inizio di un nuovo capitolo della storia politica italiana. Per quanto riguarda Fratelli d'Italia, in particolare, analizzando i flussi su chi aveva votato il partito di Giorgia Meloni alle europee 2019, si nota chiaramente come il travaso sia avvenuto principalmente dalla Lega. Infatti, il 36,5% di chi ha votato Lega nel 2019 oggi ha votato Fratelli d'Italia. Ma c'è da dire che il travaso è avvenuto anche in parte - se pur decisamente minore - dall'astensione: l'11% di chi si era astenuto nel 2019 oggi ha votato per FdI, nonché dai 5 Stelle dove l'8,1% degli elettori 5 Stelle 2019 sono passati con Meloni». A proposito di 5 Stelle: in regione da un massimo di oltre 196 mila voti del 2013 sono scesi ai 42 mila di oggi, un vero crollo. «I delusi dai grillini - aggiunge l'esperta - sono andati ad accrescere le fila dell'astensione: infatti, ben il 32% di chi aveva votato 5 Stelle alle europee 2019 oggi non è andato a votare».

Il Carroccio in Friuli è precipitato da 178 mila a 64 mila preferenze

MICHELA MORIZZO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TECNÈ ITALIA

«Anche gli scontenti dei 5 Stelle alla fine hanno optato per la soluzione di evitare le urne»

Le elezioni di domenica hanno ridisegnato la geografia dei partiti anche in Friuli

Un capitolo a parte merita il Partito democratico che, sempre domenica scorsa, ha toccato il punto più basso della sua storia, con appena 108 mila preferenze, mentre nel 2018 ne aveva 129 mila e nel 2013, con segretario Bersani, ne ottenne 178 mila. «I voti fuoriusciti dal Pd - spiega la Ceo di Tecnè - sono andati in una doppia direzione: in parte nell'astensione (circa il 16% di chi aveva votato Pd nel 2019), ma anche ad Azione-Italia Viva. Infatti il 10% degli elettori Pd del 2019 hanno votato Terzo polo». Non è possibile misurare il trend della formazione di Calenda e Renzi perchè nelle precedenti elezioni non era presente, ma a una domanda si può rispondere: a quali forze concorrenti il Terzo polo ha "rubato" più voti? Al centrosinistra o al centrodestra? «Il Terzo polo - evidenzia Morizzo - ha pescato soprattutto nel centrosinistra e nel Pd in particolare. Infatti, il 10,7% di chi aveva votato dem nel 2019 oggi ha votato Azione/Italia Viva. In misura molto minore, hanno anche intercettato consensi dalle altre forze di sinistra come La Sinistra, + Europa e i Verdi. Il centrodestra, invece, non ha per nulla sofferto elettoralmente della presenza del Terzo polo». Infine Forza Italia che, per la prima volta dal 1994, non manda a Roma nessun suo esponente friulano o triestino. «Non penso si possa parlare di declino rispetto a Forza Italia - conclude l'esperta di Tecnè - . Anche sui dati regionali, infatti, vediamo come gli elettori siano cresciuti rispetto alle europee 2019. Il risultato si può dire essere stato in continuità rispetto alle europee, e questo nonostante il boom di Fratelli d'Italia. Il partito di Silvio Berlusconi è stato dato per "finito" un sacco di volte. Invece mi sento di dire che non solo sopravvive, ma in questa legislatura diventa altresì determinante per il governo, incrementando quindi il suo peso specifico. Ci troviamo all'inizio di un cambio di geometrie politiche, dove un po' tutti i partiti di centrodestra sono chiamati a ridefinire spazi e ruoli». —

«Forza Italia non solo sopravvive, ma in questa legislatura sarà determinante»

IL TRIESTINO REDIVIVO

Menia: Giorgia è cresciuta tanto è una donna coraggiosa e sveglia

TRIESTE

«Ma Cuperlo ce l'ha fatta o no? Ah, è stato eletto? Bene, lui è una persona sensata: sono contento di ritrovarlo in Parlamento». E infatti si ritroveranno, i due volti storici della sinistra e della destra triestina, entrambi fuori dalla politica (quella parlamentare) da un bel po', entrambi rieletti fuori regione. Roberto Menia, riemerge vincitore in Liguria e diventa senatore di FdI, dopo la scelta di seguire Gianfranco Fini, lo strappo con la dirigenza della destra triestina, il terremoto, la dolorosa uscita di scena.

E la terra, sotto l'ombra della fiamma, già trema. I maggiorenti meloniani a Trieste ostentano serenità («Menia è in quota Liguria»), ma in realtà le acque sono già mosse e c'è chi teme il rientro in campo di una figura potenzialmente ingombrante. Un politico che non ha nessuna intenzione di interessarsi solo di Genova e dintorni: «Trieste è la mia città ed è evidente che me ne occuperò tanto quanto della Liguria», sentenzia il neo senatore, che dice di voler star fuori dalle polemiche, ma in realtà si gode, con placido sorriso e «calma olimpica» quella che lui stesso definisce una «rivincita. Bellissima soprattutto quando torni dopo che ti hanno reso la vita difficile».

Senatore Menia, come ha passato la sue prime ore da eletto?

«Al telefono. Tanti messaggi e chiamate di congratulazioni».

Se li aspettava?

«Sono stati più del previsto. Molti messaggi sinceri, che ti aprono il cuore. Altri inevitabili, dagli ipocriti, da quelli che fino a ieri non ti salutavano e oggi risorgono dalle tombe».

Sa che c'è tanta gente preoccupata che, dietro alle parole rassicuranti e ai sorrisi di Giorgia Meloni, in realtà si nasconda la vecchia destra nostalgica, quella "cattiva". E qualcuno pensa che lei sia il più cattivo di tutti...

«Con questa cosa ci convivo da decenni e ormai mi fa ridere, soprattutto quando sono quelli che magari stavano con Lotta continua a darti patenti di democrazia. Quello che ho fatto a vent'anni, l'ho fatto a vent'anni, ognuno è figlio del suo tempo. Nessuno però ricorda che ci sono stati periodi in cui noi della destra di allora non potevamo andare a scuola perché ci buttavano fuori di peso, e io mi sono difeso, ero costretto a difendermi. E poi andiamo avanti, sono passati quarant'anni, chi potrei spaventare oggi, dai».

Il suo rapporto con Giorgia Meloni?

«Ottimo. L'ho vista crescere, ed è cresciuta tanto. Ci conosciamo da sempre e mi è sempre piaciuta: donna coraggiosa, sveglia, che si è fatta sa sola. Una bella italiana». —

E.C.

ROBERTO MENIA
GIÀ DEPUTATO, È STATO ELETTO SENATORE IN LIGURIA (FOTO LASORTE)

«Io il più "cattivo" di tutti? Quello che ho fatto a 20 anni l'ho fatto allora, ognuno è figlio del suo tempo»

L'ITALIA HA DECISO

L'exploit di FdI che supera il 26% e il crollo della Lega, sotto l'8%

Guardando l'esito del voto in Comune di Udine balza all'occhio il salto in avanti di FdI che ha superato il 26% e il crollo della Lega ferma sotto l'8%. Evidente quindi il travaso di voti dal Carroccio ai patrioti con Fi sotto il 6% e i Moderati all'1%.

Il centrosinistra con il Terzo polo al 13% supera i voti della coalizione di destra

Nel centrosinistra il Pd, pur avendo perso in termini di voti ha sfiorato il 22%, ma a stupire è il risultato del Terzo polo che si è avvicinato al 13%, dell'Alleanza verdi e sinistra, sopra il 5% e Più Europa sopra il 4%, tutti insieme superano il centrodestra.

Comune di Udine

Fontanini: alle amministrative si giocherà un'altra partita

Il sindaco del capoluogo: per la Lega risultato deludente, serve cambiare rotta
«Dobbiamo tornare a essere il sindacato del Nord, riferimento delle imprese»

CRISTIAN RIGO

Una vittoria così schiacciante, nei numeri, ancorché il successo di FdI fosse annunciato, non se l'aspettava. Ma pur essendo evidente che gli equilibri nel centrodestra sono cambiati secondo il sindaco di Udine, Pietro Fontanini «alla regionali e alle comunali sarà tutta un'altra partita, dove peserà molto meno il leader a livello nazionale perché gli elettori valuteranno prima di tutto se chi ha amministrato è stato capace di attuare quanto promesso in campagna elettorale».

Ci sta dicendo che è pronto a ricandidarsi?

«Ancora non lo so, le elezioni non sono vicinissime e abbiamo tutto il tempo per fare le valutazioni più opportune che faremo come sempre tutti insieme».

> «Non so ancora se mi ricandiderò, abbiamo tempo per valutare tutti insieme»

Con Fdi oltre il 30% e la Lega sotto l'11 in Fvg, lo scenario è cambiato.

«Il risultato per la Lega è stato deludente, è evidente che molti dei nostri voti si sono spostati verso Fdi e questo deve farci riflettere».

Il tempo di Salvini è finito?

«Oggi più dei programmi e dei confronti sul territorio conta l'impatto del leader a livello mediatico. La forza di trascinamento che viene esercitata porta a un consenso molto marcato. Era capitato con Renzi, poi con Salvini e ora con la Meloni».

Non mi ha risposto sul futuro di Salvini e della Lega.

«Di sicuro dovranno essere fatte delle valutazioni approfondite. Viviamo in una società in cui le cose cambiano rapidamente e bisognerà capire se ci sono persone che hanno un appeal più forte. Personalmente, vedendo questi risultati, penso che il tentativo di raccogliere consenso nel Sud Italia sia fallito. La Lega deve tornare a essere il sindacato del Nord portando avanti le istanze delle imprese e dei lavoratori».

Al Sud il M5S ha ottenuto un ottimo riscontro, se l'aspettava?

«Il M5S è il partito del reddito di cittadinanza per cui era prevedibile che nelle zone dove sono in molti a beneficiare di quello strumento di assistenzialismo ottenesse buoni risultati».

A Udine invece il M5S ha raccolto poco più del 7, vicinissimo alla Lega che non ha raggiunto l'8. Molti ritengono si tratti di una bocciatura nei confronti della sua amministrazione.

«Non è così. Chi vota per eleggere il Parlamento non valuta certo quanto fatto dal Comune».

Non la preoccupa nemmeno vedere il Terzo polo di Calenda e Renzi al 13 e il Pd al 22%?

«Onestamente quando è arrivato Renzi in sala Madrassi sono rimasto molto colpito dal fatto che ci fosse molta gente compresi rappresentanti delle istituzioni e non solo che non avevo visto ad altri incontri politici (il riferimento probabilmente è alla presenza della vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, del numero uno di Confartigianato Graziano Tilatti e dell'ex senatore Ferruccio Saro, *ndr*). Penso quindi ci sia stato una sorta di collateralismo che ha contribuito a questo risultato».

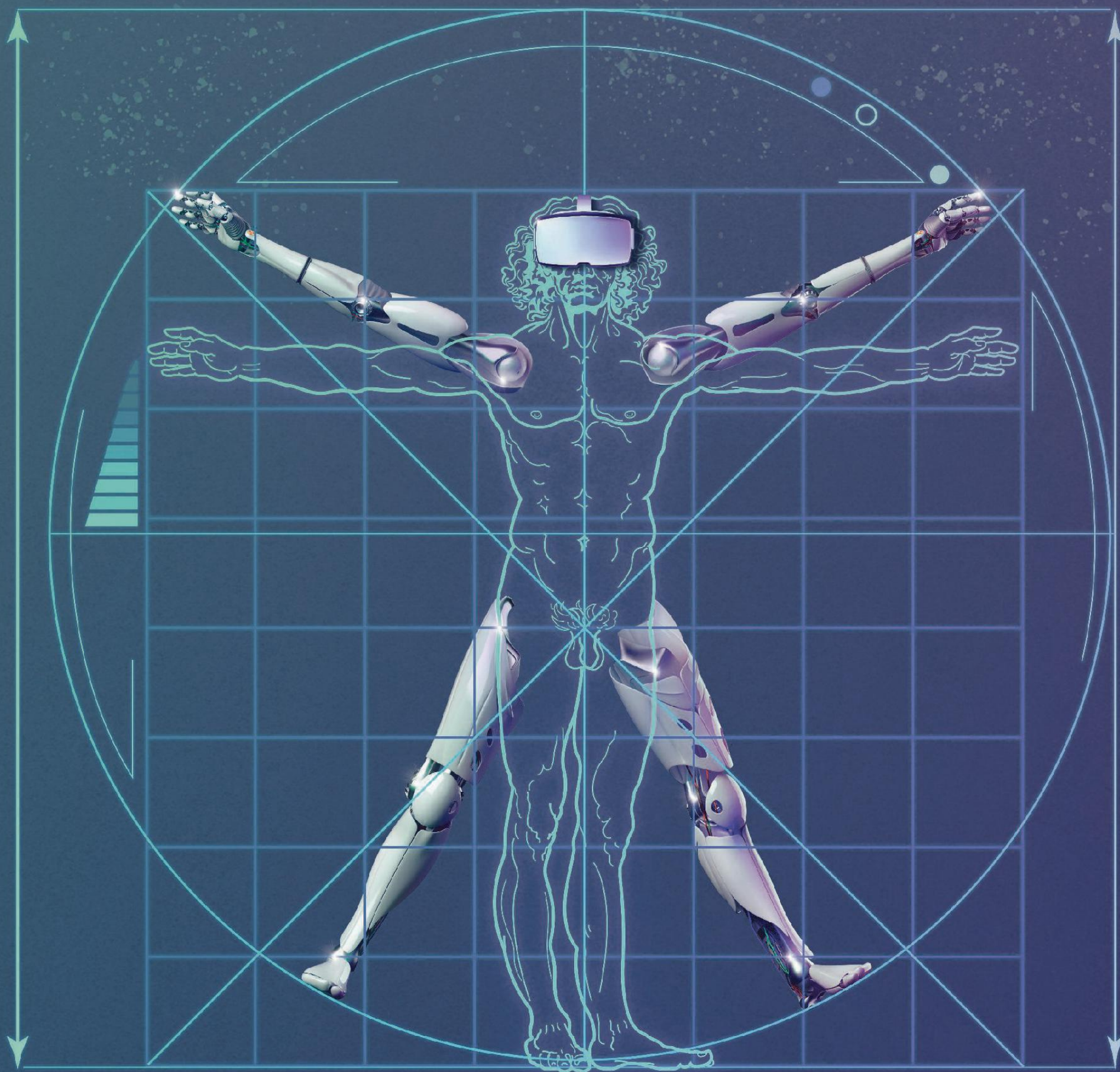
Sommando tutti i voti delle forze di opposizione, il centrodestra sarebbe in minoranza.

«Non so se saranno capaci di mettere insieme le anime del centrosinistra, al momento non mi pare ci sia un candidato in grado di aggregare tutti. Detto ciò, sicuramente la partita per Udine è aperta. Guardando ai risultati direi che è l'unica città in cui il centrosinistra potrebbe avere qualche possibilità. E questo rende ancora più straordinario il risultato ottenuto nel 2018».

> «Al momento non mi pare il centrosinistra abbia un candidato in grado di unire tutti»

Quella volta però a trascinare il centrodestra era il Carroccio, oggi c'è FdI e considerato che il coordinatore dei patrioti Walter Rizzetto ha già confermato l'appoggio a Fedriga per molti sarà difficile avere a Udine un altro esponente della Lega...

«A Pordenone c'è un sindaco di Fdi, a Gorizia e Trieste di Fi per cui non ci sarebbe nulla di strano ad avere un sindaco della Lega a Udine. Quello che sicuramente cambierà sarà l'equilibrio all'interno del Consiglio comunale. Detto ciò, se FdI ha una persona più preparata di me non farò le barricate». —

Il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga con Matteo Salvini e il sindaco Pietro Fontanini

In collaborazione con

accenture

amazon

Atlantia

Capgemini

L'ITALIA HA DECISO

Cinquestelle

A Roma nessun grillino rappresenta la regione

Il coordinatore Sut: eletto in Campania il ministro Patuanelli seguirà anche il Friuli
Il movimento si prepara alle amministrative rafforzando la presenza sul territorio

I candidati M5s del Friuli Venezia Giulia con il ministro Patuanelli

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia il Movimento 5 stelle non ha eletto alcun parlamentare. Alla Camera e al Senato non siedono grillini espressione dell'elettorato friulano. L'assenza sarà in parte sanata dal ministro dell'Agricoltura, il triestino Stefano Patuanelli eletto in Campania. «Patuanelli continuerà a lavorare anche per il Friuli Venezia Giulia» assicura il coordinatore regionale del M5s, Luca Sut, che ha dovuto cedere il posto alla Camera a Ettore Rosato del terzo polo. «Sapevamo che la mia rielezione non sarebbe stata facile» conferma Sut imputando la minore rappresentanza registrata al nord rispetto al sud Italia, alla riorganizzazione del movimento sul territorio.

Il M5s ritiene indispensabile rafforzare la presenza sui territori per tornare a eleggere in Parlamento alcuni rappresentanti in ogni regione. Finora in Friuli Venezia Giulia aveva sempre eletto tre parlamentari: Walter Rizzetto, Aris Prodani e Lorenzo Battista sono i primi a cui gli elettori avevano dato fiducia ignari che prima della fine della legislatura avrebbero lasciato il movimento. Così è stato tant'è che anche alla fine di quella legislatura il M5s si è ritrovato senza rappresentanti friulani. «Possiamo dire – conferma Sut – che anche in quella legislatura non abbiamo avuto rappresentanti perché Rizzetto, Prodani e Battista se ne sono andati quasi subito». A seguire alla Camera sono stati eletti Sut, De Carlo e Patuanelli giunti ormai alle battute finali della legislatura. De Carlo ha già fatto sapere che uscirà dal movimento.

Tra mancate elezioni e addii, il M5s si trova a dover rafforzare la sua presenza in ogni provincia. «Io sono stato nominato coordinatore regionale, le nomine dei coordinatori provinciali arriveranno a breve e con loro avvieremo il dialogo sui territori» continua Sut nel ribadire che l'obiettivo ora è il radicamento nelle singole realtà. E se questo è il traguardo da tagliare ovunque, in Friuli Venezia Giulia l'obiettivo diventa più ambizioso in previsione delle prossime elezioni amministrative. «In pochi anni – insiste il coordinatore regionale – siamo riusciti ad arrivare al Governo, ma non a strutturarci sul territorio, ora è indispensabile farlo. Il nuovo corso tracciato dal presidente Conte ha posto le basi per rafforzare il radicamento, ci stiamo strutturando non come un vero partito bensì come una realtà snella che ci consenta di far crescere il movimento». E di illustrare una proposta credibile agli elettori che il prossimo anno saranno chiamati a rinnovare i consigli regionale e comunale a Udine. Domenica prossima, nel bocciodromo di Cussignacco, si svolgerà il primo confronto con gli udinesi. Tra i temi all'ordine del giorno ci saranno il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che, secondo Sut, la Meloni dovrà realizzare come è stato definito dai presidenti Conte e Draghi. —

L'ITALIA HA DECISO

I conti pubblici

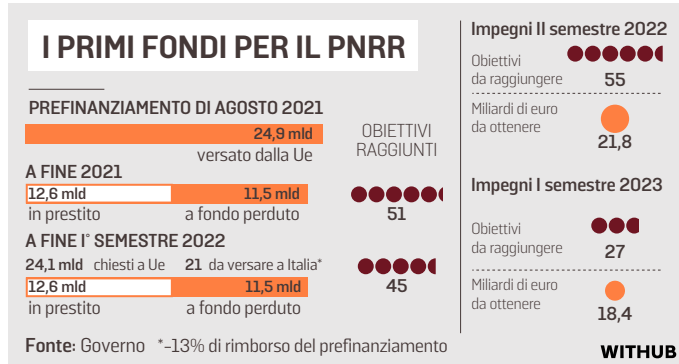
Pnrr, 21 miliardi in arrivo l'Ue: «Continuare così»

Dall'Europa via libera alla seconda tranche del Recovery

Paolo Baroni / ROMA

Adesso è ufficiale: dopo le anticipazioni della scorsa settimana ieri la Commissione europea ha dato parere favorevole al pagamento della seconda tranche da 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto ed 11 di prestiti) legati al raggiungimento di tutti e 45 gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi al primo semestre 2022. «L'Italia sta mostrando un continuo e importante slancio delle riforme in settori politici chiave, come l'occupazione pubblica e gli appalti pubblici. Quindi congratulazioni, Italia, e continua così!» ha commentato la presidente Ursula von der Leyen.

In particolare, sottolineano da Bruxelles, la richiesta di pagamento prevede investimenti in aree chiave come banda ultralarga e 5G, ricerca e innovazione, turismo e cultura, idrogeno, rigenerazione urbana e digitalizzazione delle scuole e quelli per sostenere la riforma del sistema giudiziario e per ridurre l'arretrato. Le riforme, invece, riguardano i settori del pubblico impiego, dei mercati pubblici, dell'insegnamento, dell'amministrazione fiscale e dell'assistenza sanitaria territoriale.

La prossima tranche di fondi di vale 21,8 miliardi di euro (19 netti): per ottenerla l'Italia dovrà raggiungere entro fine anno altri 55 tra traguardi e obiettivi. Per agevolare il passaggio tra il vecchio e il nuovo governo a inizio settembre Draghi ha chiesto a tutti i ministri di stringere i tempi e anticipare il raggiungimento di 11 obiettivi a settembre (anziché i 3 previsti) e 9 entro ottobre, mese in cui non era prevista alcuna scadenza. In questo modo, sommandoli ai 9 già andati in porto in due mesi verrebbe conseguito oltre il 50% degli obiettivi lasciando al nuovo esecutivo l'onere delle restanti 26 scadenze. Tra le misure principali ci sono l'avvio concreto della riforma delle giustizia civile e penale e dei relativi piani di assunzione, l'entrata in vigore a livello regionale di tutti i piani relativi ai centri per l'impiego, l'adozione del piano nazionale contro il sommerso e nuovi appalti per l'alta velocità (Napoli-Bari e Palermo-Catania).

L'intervento più delicato da portare a termine, dal punto di vista politico, riguarda però l'attuazione della nuova legge sulla concorrenza col varo dei decreti attuativi, a partire dalle misure su balneari e taxi settori che adesso sperano di incassare le promesse fatte in campagna elettorale volte a riscrivere le norme varate ad agosto tra mille polemiche ed i distinguo di Fdi, Lega e Forza Italia. Tutto da rifare poi, volendo, il lavoro sulla riforma del fisco affondata in Senato giusto una settimana fa su pressione della Lega. Si tratta di una riforma non vincolante ma che Draghi aveva comunque inserito nel pacchetto del Pnrr e su cui Bruxelles potrebbe chiedere conto.

Non sorprende dunque se rispetto alla possibilità che il nuovo esecutivo possa chiedere alla Commissione di rivedere il Pnrr il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ieri abbia esortato «il prossimo governo italiano a fare il possibile» per cogliere col Pnrr «un'opportunità unica per costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più equa». E per questo «è fondamentale onorare gli impegni rimanenti dell'RPP per realizzare il cambiamento strutturale necessario per indirizzare l'economia italiana su un percorso di crescita forte e duratura». «La Ue può stare tranquilla – ha fatto subito sapere il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani –. I fondi vanno utilizzati al meglio: l'Italia ha bisogno di rafforzare le infrastrutture. Noi abbiamo chiesto flessibilità, saremo flessibili, non faremo rivoluzioni».

Concretamente la nuova tranche da 21 miliardi arriverà nelle casse del Tesoro a metà novembre: dopo il via libera della Commissione, infatti, la palla passa al Comitato economico e finanziario, l'organismo che rappresenta gli Stati membri, che entro massimo 4 settimane dovrà dare il suo parere. Poi servirà un altro mese per dar corso ai pagamenti. —

I PRIMI FONDI PER IL PNRR

PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021
24,9 mld versato dalla Ue

OBIETTIVI RAGGIUNTI

A FINE 2021
12,6 mld in prestito – 11,5 mld a fondo perduto — Obiettivi raggiunti: 51

A FINE I° SEMESTRE 2022
24,1 mld chiesti a Ue – 21 da versare a Italia*
12,6 mld in prestito – 11,5 mld a fondo perduto — Obiettivi raggiunti: 45

Impegni II semestre 2022
Obiettivi da raggiungere: 55
Miliardi di euro da ottenere: 21,8

Impegni I semestre 2023
Obiettivi da raggiungere: 27
Miliardi di euro da ottenere: 18,4

Fonte: Governo *-13% di rimborso del prefinanziamento

WITHUB

I mercati

I Btp finiscono sotto tiro Torna a volare lo spread

Il rendimento al 4,76%. Rapporto con il Bund a 251 punti

Fabrizio Goria

Un livello così elevato non si toccava dal settembre 2013. Il tasso d'interesse dei Btp vola oltre quota 4,76% e lo spread con il Bund a 251 punti base. A due giorni dal voto che ha visto vincente la coalizione di centrodestra, i mercati finanziari continuano a essere nervosi sui titoli di Stato italiani. I quali, nella prima delle tre aste che si terranno questa settimana, hanno visto un'impennata di oltre 100 punti base dei rendimenti attesi. Male anche Piazza Affari, che ha chiuso sotto i 21.000 punti, a meno 1,16%. La peggiore d'Europa. A incidere i warning di agenzie di rating, come S&P Global, e banche internazionali, che attendono certezze dopo il voto italiano.

Altra giornata di passione per le Borse europee, dopo gli incidenti che hanno coinvolto il gasdotto Nord Stream 1. E ancora forti vendite sui bond dell'eurozona con i tassi che aggiornano i record dell'ultimo decennio. Fra i più bersagliati, i Btp. Più dieci punti base su base giornaliera per lo spread con il Bund decennale, più 25 punti base per il rendimento del Btp a dieci anni di riferimento. A pesare, sotto questo versante, il primo collocamento della settimana. Il Tesoro ha piazzato in asta Btp Short Term e Btp indicizzati per un totale di 3,75 miliardi di euro, con una netta richiesta di tassi d'interesse più elevati rispetto alle precedenti edizioni. In particolare, sono stati venduti 2,5 miliardi di Btp Short (scadenza maggio 2024) con un rendimento del 3,27% (da 1,86%). Ovvero, più 141 punti base. Inoltre, sono stati collocati 1,25 miliardi di Btp indicizzati all'inflazione a 10 anni (scadenza maggio 2033) con un rendimento del 2,45% (da 1,37%). Ovvero, 108 punti base in più.

Piazza Affari a -1.,6%

Ancora più importanti saranno oggi e domani. Oggi è prevista l'emissione di 5 miliardi di euro di Bot con scadenza a sei mesi. Ma la prova del Nove arriverà domani, dato che il ministero dell'Economia ha disposto l'emissione di Btp e Ccteu fino a 6,25 miliardi di euro per l'asta a medio lungo termine, con regolamento al 3 ottobre. In particolare, ai risparmiatori saranno offerti Btp a 5 anni tra 2,25 e 2,75 miliardi, Btp a 10 anni tra 2 e 2,5 miliardi e Ccteu a 7 anni tra 750 milioni e un miliardo. I rendimenti potrebbero schizzare ancora.

Non risparmiati dalle vendite nemmeno le azioni. E non solo in Italia. Sotto pressione Francoforte, che accusa un calo dello 0,72%, contrazione moderata per Londra, che soffre un calo dello 0,52% e debole anche Parigi che mostra una limatura dello 0,27%. Fra i settori più colpiti, energia e banche. A livello europeo, l'indice settoriale Euro Stoxx Banks ha perso il 2,12% nella sola seduta di ieri. Nell'ultimo anno solare, la flessione è del 19,86%. Simile l'andamento per il Ftse Italia Banche, -19,15% nelle ultime 52 settimane.

Le tensioni sono riguardano solo l'azionario, bensì anche il debito pubblico italiano, circa 2.770 miliardi di euro. E le agenzie di rating iniziano ad attendere notizie sulla sostenibilità delle politiche economiche del nuovo governo italiano. S&P Global ha rimarcato che il prossimo esecutivo dovrà affrontare «scelte difficili» in un contesto di recessione europea e crisi energetica. Secondo S&P lo spazio di manovra di bilancio è limitato, considerato l'elevato debito e un deficit previsto al 6,3% del Pil per l'anno in corso. Non ci sono, tuttavia, «imminenti» rischi di bilancio. Analoga dovrebbe essere la posizione di Moody's, che venerdì deciderà se tagliare o no il rating italiano.

Le stime di S&P sono peggiori rispetto a quelle contenute nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef). Secondo cui il deficit per l'anno in corso dovrebbe attestarsi al 5,6% del Pil, per poi scendere in una forchetta compresa tra il 4,5% e il 4,9% nel 2023. Ciò che tuttavia preoccupa oggi è l'impennata di spread e tassi. Sarebbe stato «fisiologico», aveva avvertito la maggior parte delle banche d'investimento alla vigilia del voto. Ma la rapidità di ampliamento è oggetto che la Banca centrale europea (Bce) sta monitorando con attenzione. —

L'invasione dell'Ucraina

Attacco al gasdotto

Fuga di metano dal Nord Stream dopo due forti esplosioni nel Baltico
«È un sabotaggio, danni senza precedenti». Sospetti sulla Russia

Il Mar Baltico ribolle per le perdite di metano dal gasdotto Nord Stream 2 al largo di Bornholm, Danimarca

DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

Serve un'indagine subito. In questo momento non possiamo escludere nessuna eventualità

MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE UCRAINO

La "fuga di gas" dal Nord Stream non è altro che un attacco terroristico pianificato dalla Russia

MATEUSZ MORAWIECKI
PRESIDENTE POLACCO

Questo sabotaggio è il prossimo livello di escalation con cui abbiamo a che fare in Ucraina

I GASDOTTI NEL BALTICO

SVEZIA
BORNHOLM
Svezia
Danimarca
Germania
Polonia
Fughe di gas
Acque territoriali

Spessore condotta in acciaio **41 mm**
Strato esterno in calcestruzzo **110 mm**
*Le condotte sono rivestite internamente ed esternamente contro corrosione e danneggiamenti

Oltre **9,6 milioni di tonnellate** di acciaio adagiate sotto il Mar Baltico

Lunghezza Nord Stream **1.222 km** operativo dal 2011, fermato dai russi ad agosto 2022

Lunghezza Nord Stream 2 **1.230 km** mai entrato in funzione

Capacità annuale complessiva **110** miliardi di m³

il fabbisogno dell'Italia è di **70 miliardi** di m³ all'anno

Diametro **1,4 metri**

WITHUB

IL CASO

Giuseppe Agliastro
Monica Perosino

Erano le 2.03 di notte quando i sismografi della Svezia meridionale e della Danimarca hanno iniziato a oscillare freneticamente per la prima volta. Nelle profondità del Mar Baltico, proprio vicino ai gasdotti russi Nord Stream 1 e Nord Stream 2, stava succedendo qualcosa. Alle 19,04 i sensori sono di nuovo usciti dal tracciato, ma nelle sale di controllo nessuno ha pensato che fosse un terremoto, anche se le scosse avevano una magnitudo di 2,3: «Sono chiaramente delle esplosioni, qualcosa di molto grave stava succedendo là sotto», ha detto Björn Lund, direttore della rete sismica svedese. E la parola «sabotaggio» è stata pronunciata per la prima volta. Poche ore dopo l'acqua del mare ha iniziato a ribollire e l'entità del disastro è stata chiara. I gasdotti che portano il metano russo in Germania attraversando le acque del Baltico hanno subito danni «senza precedenti». E anche in queste ore uno dei beni più preziosi per l'Europa continua a disperdersi dalla superficie del Mar Baltico.

Non è ancora chiaro cosa sia successo nelle profondità marine, cosa abbia provocato la fuoriuscita di gas dai metanodotti, ma che non sia stato un incidente è ormai una convinzione condivisa dalle unità di crisi dei Paesi scandinavi e dalle Intelligence inglese e statunitense. L'ipotesi di incidente è tanto più improbabile in quanto le condotte sono realizzate in acciaio rivestito di calcestruzzo e Nord Stream 1, in servizio dal 2011, non ha mai registrato incidenti simili, mentre Nord Stream 2 è nuovo di zecca. Le autorità polacche, tedesche e danesi hanno descritto l'incidente come un chiaro «atto di sabotaggio», mentre il Segretario di Stato Usa Antony Blinken lo ha definisce un «attacco» e ha colto l'occasione per ribadire che «nei prossimi mesi dobbiamo lavorare per mettere fine alla dipendenza energetica dell'Europa dalla Russia».

Nel quadro ancora confuso delle indagini preliminari, il grande mistero resta su come sia stato possibile danneggiare le condotte subacquee e soprattutto chi sia l'autore del sabotaggio compiuto nel pieno della guerra in Ucraina e del braccio di ferro per il gas tra la Russia e l'Unione Europea.

La domanda è chi potrebbe aver avuto interesse a danneggiare dei gasdotti per i quali Russia e partner europei hanno speso miliardi di dollari? Questa domanda resta per ora senza risposta. Potrebbero essere stati i russi, o qualche alleato che sotto falsa bandiera ha gestito l'operazione mirando ad alimentare maggiore insicurezza e far salire i prezzi del gas ulteriormente. Ma, dicono fonti di intelligence, potrebbero essere stati gli ucraini e, perfino, gli americani.

«In questo momento non possiamo escludere nessuna eventualità», ha detto il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, quando gli è stato chiesto se le perdite possano essere state provocate da un atto di sabotaggio. Il Cremlino ha definito i danni alle linee Nord Stream «notizie davvero allarmanti», ma Kiev ha subito puntato il dito contro Mosca: «La "fuga di gas" dal Nord Stream 1 non è altro che un attacco terroristico pianificato dalla Russia e un atto di aggressione nei confronti dell'Ue», ha dichiarato (senza fornire prove) Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, accusando Mosca di voler «destabilizzare la situazione economica in Europa e provocare il panico prima dell'inverno». Prende tempo la Commissione Europea che dice di «non avere elementi per determinare quale sia la causa delle falle».

Le perdite di metano avvengono in tre punti - due interessano il Nord Stream 1 e una il Nord Stream 2 - e si registrano nelle zone di competenza economica di Danimarca e Svezia. Da entrambi i gasdotti al momento non arriva in Europa una sola goccia di metano, ma il gas è comunque presente nelle condutture e sta fuoriuscendo. Le forze armate danesi hanno pubblicato immagini che mostrano la superficie del mare ribollire in alcuni punti, in aree il cui diametro varia dai 200 ai mille metri, e gli ecologisti temono gravi danni ambientali per le possibili conseguenze sull'effetto serra. Nel timore di esplosioni, inoltre, il governo ha vietato la navigazione entro un raggio di 9 chilometri e il sorvolo in un chilometro nelle zone intorno all'isola di Bornholm.

I gasdotti Nord Stream sono due giganti di acciaio resistentissimo capaci, insieme, di portare in Europa fino a 110 miliardi di metri cubi di gas l'anno. In questi mesi sono stati al centro del duello energetico tra l'Ue e la Russia, accusata di usare il metano come arma politica contro le sanzioni impostele per l'aggressione all'Ucraina. Il Nord Stream 2 - mai visto di buon occhio dagli Usa - di fatto non è mai entrato in funzione perché è stato bloccato da Berlino dopo che Mosca ha riconosciuto le autoproclamate repubbliche separatiste del Donbass, cioè poco prima che Putin ordinasse la sanguinosa invasione dell'Ucraina. I rubinetti del Nord Stream 1 sono stati invece chiusi ad agosto da Mosca denunciando problemi tecnici provocati dalle sanzioni. Ma in realtà molti osservatori sono certi che si tratti di un pretesto per congelare le forniture di gas all'Ue e aumentare la pressione politica su di essa. Ora le probabilità che l'Europa riceva gas dal Nord Stream 1 prima dell'inverno sembrano ridursi ulteriormente. —

L'IMPATTO SULL'AMBIENTE

Rischi anche per l'ecosistema «Le falle vanno chiuse subito»

Le perdite di gas che stanno facendo ribollire il Mar Baltico sono una minaccia anche per il clima. Per questo la Danimarca ha già inviato una nave specializzata al largo delle coste dell'isola di Bornholm per stabilire, innanzitutto, quanto gas metano sia uscito dalle condotte e a che profondità siano le falle. Il timore principale è che il gas metano possa raggiungere l'atmosfera e avere un impatto sulla concentrazione di gas serra. Gli esperti spiegano che il gas metano non è tossico per il mare e la vita animale, tuttavia, esiste il rischio che il valore del pH del mare possa essere influenzato dalle emissioni. Le falle, dicono gli esperti, devono essere immediatamente chiuse per limitare la quantità di gas riversati in mare.

poste.it
VORREI CAMBIARE VITA, INTANTO CAMBIO MOTO. GRAZIE A QUINTO BANCOPOSTA.
MARTA, 52 ANNI
DIPENDENTE PUBBLICO
Vuoi destinare un quinto del tuo stipendio o della tua pensione a un progetto tutto per te? Ora puoi con Quinto BancoPosta, il finanziamento dedicato ai dipendenti pubblici e ai pensionati INPS. Anche senza conto corrente.
Scegli Poste Italiane.
Tutto quello di cui hai bisogno.
QuintoBancoPosta
160
1862 - 2022
Posteitaliane
SPEDIZIONI E LOGISTICA
CONTI E PAGAMENTI
PREVIDENZA E ASSICURAZIONI
MUTUI E PRESTITI
INTERNET E TELEFONIA
RISPARMIO E INVESTIMENTI
SERVIZI DIGITALI
LUCE E GAS
Quinto BancoPosta è erogato da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta previo benestare dell'Ente Datoriale o dell'Ente Pensionistico.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quinto BancoPosta è un prodotto erogato da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, in virtù di accordi distributivi non esclusivi sottoscritti tra le parti e senza costi aggiuntivi per il cliente. Per le condizioni contrattuali ed economiche di Quinto BancoPosta si rimanda al documento informativo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" a disposizione della clientela presso gli Uffici Postali. Per informazioni sulle modalità di recesso consulta la documentazione contrattuale disponibile presso l'Ufficio Postale. La concessione di Quinto BancoPosta è subordinata alla valutazione e all'approvazione di Financit S.p.A. o di UniCredit S.p.A., al rilascio del benestare da parte dell'Ente Datoriale o Ente Pensionistico e, per legge, al rilascio della garanzia di una assicurazione sulla vita del Debitore (per i Pensionati) e della garanzia di una assicurazione sulla vita e perdita di impiego del Debitore (per i Dipendenti Pubblici). Le Polizze sono sottoscritte da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A., ai sensi dell'art. 1919 del Codice Civile per la polizza vita, in qualità di beneficiarie e contraenti delle stesse, assumendone direttamente i costi.
Per conoscere i giorni e gli orari di apertura degli uffici postali, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it.

Operazione asteroide

Colpito da una sonda Usa Il minisatellite italiano fotografa la scena Successo Made in Torino mentre AstroSamantha guida la Stazione Spaziale

IL CASO

Gabriele Beccaria

Si può colpire un sassolone di 160 metri di diametro, perduto nello spazio profondo a 11 milioni di chilometri da noi, e poi deviarne la traiettoria e in più documentare l'evento - il primo del genere - con centinaia di istantanee?

La risposta è sì. Si può. E l'evento da record ha un florilegio di significati, più numerosi di quanto si possa immaginare. Significa che non è solo un sogno fantascientifico colpire un macigno spaziale che dovesse minacciare la Terra (e, per fortuna, non è il caso del sasso appena centrato, sfruttato come test di prova) e l'evento significa anche un nuovo successo della scienza e dell'ingegneria made in Italy. Se la sonda che si è volutamente schiantata, di nome «Dart», è opera della Nasa americana, la «sorella» che si è staccata un paio di settimane prima dell'impatto è invece un gioiello italiano: il mini-satellite si chiama LiciaCube, è frutto di un progetto dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, ed è stato realizzato a Torino dalla società Argotec.

Nasa e Asi hanno rilasciato l'annuncio e ieri, a Torino, nella sede dell'Argotec, si è festeggiato. Il favore delle stelle era palpabile, vista la sorprendente coincidenza. Mentre venivano diffuse le prime immagini della «nuvoletta» che testimonia la parziale polverizzazione di Dimorphos, si avvicinava il momento X dell'atteso passaggio di consegne sulla Stazione Internazionale. Alle 15 e 35, ora italiana di oggi, Samantha Cristoforetti diventerà ufficialmente comandante della mega struttura abitata, in orbita a 400 chilometri dalle nostre teste, e una diretta sulla web tv dell'Esa, l'ente spaziale europeo, trasmetterà l'austera cerimonia. Il cosmonauta russo Oleg Artemyev consegnerà ad AstroSamantha una chiave simbolica.

Il veicolo spaziale Dart della Nasa si avvicina all'asteroide Dimorphos, raffigurato al centro nella foto

11
milioni di chilometri. È la distanza a cui si trova – nello spazio profondo – l'asteroide dalla Terra

160
il diametro in metri dell'asteroide, che è stato colpito dalla sonda Dart della Nasa

Ieri, intanto, si scorrevano le prime immagini di Dimorphos, che è la minuscola luna del poco più grande Didymos. Gli scatti, i primi di una serie in preparazione, provengono da due fotocamere montate su LiciaCube: «Leia», che equivale a un teleobiettivo, e «Luke», un grandangolo. L'ha spiegato l'ad di Argotec, David Avino, il cui team, da giorni, metteva a punto gli obiettivi. «Il segnale è stato aperto dopo l'impatto - racconta - e abbiamo iniziato a scaricare i dati della telemetria e le foto. Quando abbiamo visto che emergevano i due punti luminosi, vale a dire i due asteroidi, abbiamo capito che la missione era andata a buon fine».

«Siamo davvero soddisfatti - ha aggiunto Elena Dotto, responsabile scientifica del progetto per l'Inaf, l'Istituto Nazionale di Astrofisica -. Si tratta di dati preziosi che, oltre a dimostrare la fattibilità dell'operazione, ci permetteranno di conoscere meglio la composizione di questo tipo di asteroidi». Entusiasta Giorgio Saccoccia, presidente dell'Asi. «Sulla tecnologia dei nanosatelliti, come LiciaCube, abbiamo molto investito e questo hi-tech coinvolge tante imprese, anche medie e piccole, che possono dare un enorme contributo e supportare player come la Nasa».

Simile a una 24 ore, di 30 centimetri per 20 per 10, LiciaCube pesa appena 14 chili: è piccola e smart. Ciò che ci fa vedere è anche merito dei suoi algoritmi di Intelligenza Artificiale. Un esempio di come la collaborazione tra neuroni umani e reti neurali sintetiche funziona. Nel nero assoluto, a 11 milioni di chilometri da noi. —

ECONOMIA

I CONTI DEL GRUPPO DI BUTTRIO

Anno record per Danieli fatturato a 3,63 miliardi

Il Cda ha approvato il bilancio annuale che vede ricavi in aumento del 31%
Balzo dell'utile: più 173% a 218,7 milioni. Azionisti in assemblea il 28 ottobre

Elena Del Giudice / UDINE

La corsa verso il green steel traina il Gruppo Danieli che chiude l'anno fiscale con ricavi in crescita del 31% a 3,63 miliardi di euro, un Ebitda a +44% a 359,2 milioni, e un utile netto di Gruppo che balza del +173% a 218,7 milioni di euro. E le prospettive, non solo per l'esercizio già iniziato ma anche per quello successivo, sono decisamente più che positive, e poggiano su un portafoglio ordini che supera i 5 miliardi.

Il consiglio di amministrazione del Gruppo Danieli, presieduto da Gianpietro Benedetti e dal ceo Giacomo Mareschi Danieli, ha licenziato ieri il bilancio chiuso al 30 giugno che certifica gli obiettivi di crescita che la Danieli si era data lo scorso anno. Un bilancio che rileva «una redditività interessante in rapporto al fatturato per entrambi i settori, Plant Making (la divisione che si occupa di progettazione e costruzione di impianti siderurgici) e Steel Making (specializzata nella produzione di acciaio), in crescita sia nei volumi che nei margini, e che hanno garantito la totale copertura delle ingenti spese di ricerca e sviluppo» sostenute nell'esercizio. Una buona marginalità per la divisione Plant Making, nonostante i costi aggiuntivi per l'avviamento di impianti innovativi per la sospensione di alcuni progetti in Russia e in Ucraina. Per quel che riguarda la produzione di acciaio, i ricavi sono risultati superiori al budget e la redditività ha beneficiato del contributo dei nuovi impianti di laminazione ora pienamente operativi; un risultato che, per essere confermato in futuro, richiede «un intervento governativo coordinato per normalizzare i costi energetici - spiega il Gruppo - che da inizio anno stanno subendo fluttuazioni violente non facilmente ribaltabili sui prezzi di vendita». Il Gruppo Abs (stabilimenti in Friuli e in Croazia), ha raggiunto una produzione di 1,3 milioni di tonnellate, l'obiettivo è di arrivare ai 2 milioni al termine del piano di investimenti da 700 milioni che prevede la costruzione di un innovativo DigiMelter Net zero a Pozzuolo del Friuli e un nuovo laminatoio in Croazia in Abs Sisak.

La sfida del Net zero, ovvero l'abbattimento delle emissioni di CO2 e la decarbonizzazione della produzione di acciaio, vedono il Gruppo Danieli in una posizione da leader nella progettazione di impianti e soluzioni innovative in grado di alimentarsi con energie rinnovabili, oltre che con il gas in attesa dell'idrogeno. Il colosso friulano beneficerà dunque della spinta agli investimenti dei principali produttori mondiali di acciaio, grazie alle tecnologie messe a punto in questi anni che permettono la produzione del green steel, l'acciaio verde. Fondamentale poi il Digi-Melter Danieli, il forno elettrico che consente di alimentare la fusione dell'acciaio con energia solare ed eolica, e negli Usa sono in costruzione due acciaierie che impiegheranno l'energia solare. Nel contesto si ritaglia un ruolo Danieli Fata, specializzata in solar fields high-tech, che servirà anche il mercato siderurgico, oltre a spingere nel settore delle centrali di produzione di energia (ha in portafoglio centrali per quasi 2.500 megawatt/ora).

Proposto un dividendo di 0,27 euro per ogni azione ordinaria e 0,30 per le risparmio

Infine Danieli chiude l'anno con occupazione in crescita a 9 mila 95 unità (di cui 6 mila, tra diretti e indiretti in Fvg), e stima di raggiungere, nel prossimo esercizio, un fatturato compreso tra i 3,5 e 3,7 miliardi, e un portafoglio ordini tra i 5,4 e i 5,7 miliardi. I conti saranno all'esame dell'assemblea degli azionisti il 28 ottobre che si esprimerà sulla proposta di dividendo di 0,27 euro per azione ordinaria e 0,30 per ogni azione risparmio.—

IL BILANCIO

Withub

	30 GIU 2022	30 GIU 2021	VARIAZIONE %
Ricavi operativi	3.637	2.786,3	31
Ebitda	359,2	250,2	44
Risultato operativo	209,6	143,9	46
Utile netto di gruppo	218,7	80,2	173
Posizione finanziaria netta positiva	1.206,6	1.002	20
Portafoglio ordini del Gruppo	5.052	3.534	
di cui Steel Making	430	622	
Dipendenti numero	9.095	8.668	5

Valori in milioni di euro

DANIELI

AZIENDE IN CRESCITA

Pf Group assume Per i 90 posti in Fvg 800 candidature

Recruiting day ieri per Pf Group

Maura Delle Case / UDINE

Ottocento candidature per 90 posti. Tante ne sono arrivate a Pulitecnica friulana, la multiservizi udinese che il prossimo anno taglierà il traguardo dei 40 anni di attività e che, per proseguire lungo il cammino di crescita organica avviato dai fondatori e consolidato dai figli Michele e Matteo Di Giusto, rispettivamente presidente e consigliere del Cda di Pf group, ha bisogno di nuovo personale. Poco meno di un centinaio di persone, come detto, che andranno ad aggiungersi alle 3.500 già a libro paga del gruppo tra Friuli Venezia Giulia (dov'è occupato circa il 35% dei dipendenti complessivi) e centro-nord Italia. «Il problema fondamentale per noi oggi è quello del reperimento delle risorse umane» spiega Matteo Di Giusto ricordando come il settore in cui opera Pf group sia più soggetto di altri alla «concorrenza» del reddito di cittadinanza: «Insieme ad altri sussidi sta creando un gap importante tra persone attive e persone che invece si accontentano e decidono di restare a casa» aggiunge Di Giusto che ieri ha però assistito alla rivincita delle prime, con ben 250 persone (frutto di una prima scrematura delle 800 candidature arrivate) che si sono presentate in azienda per i colloqui, ansiose di far proprio uno dei 90 posti a disposizione nel gruppo in Fvg tra l'area operativa, quella impiegatizia e quella tecnica. Fondata nel 1983, Pulitecnica friulana è cresciuta fino a diventare un gruppo che dalle pulizie civili e industriali ha allargato il proprio raggio d'azione a alle sanificazioni certificate e ancora alle disinfestazioni, alla movimentazione merci e alla ristorazione collettiva. Il biennio del Covid ha impresso una significativa accelerazione al gruppo. «Da ultima ruota del carro la sanificazione è divenuta la cosa più importante da fare - sottolinea di Giusto -. Ora però dobbiamo esser bravi, con la progressiva remissione del contagio, a consolidare questa cultura della sanificazione, evitando che con la fine della pandemia si ritorni indietro». Nel 2021 i ricavi del gruppo si sono attestati a 70 milioni di euro, l'auspicio per l'anno in corso è confermare il fatturato. «Le aziende stanno andando bene ma dobbiamo fare i conti con una congiuntura non semplice, a partire dai costi energetici - conclude Di Giusto -. Fin qui siamo in linea con l'anno scorso».—

A BOLOGNA

Termoarredi Maarmo in mostra al Cersaie

Maarmo, l'azienda pordenonese che come materia prima riutilizza e ricicla gli scarti della lavorazione del marmo, ha portato al Cersaie di Bologna le ultime novità di prodotto: i termoarredi di design e sostenibili «dotati di una tecnologia radiante brevettata che diffonde il calore per irraggiamento, col così detto "effetto pietra", distribuendolo in modo uniforme e dolcemente e limitando la circolazione della polvere e dei batteri», spiega l'azienda. I termoarredi vengono realizzati, come detto, recuperando gli scarti della lavorazione del marmo successivamente lavorati, ma senza "cottura". Mentre la verniciatura è realizzata esclusivamente con vernici a base d'acqua, e l'imballaggio è composto di materiali provenienti da cartone riciclato e certificato.—

L'intervento a Udine

L'ad del marchio giapponese: «Necessario dialogare con le istituzioni per definire un programma»

Nissan scommette sull'elettrico: «Mercato in crescita nel 2023»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

Moltiplicare i punti di ricarica non basta: per consentire al mercato dell'elettrico di acquisire quote significative (oggi in Italia non supera il 4 per cento) è necessario rivedere al ribasso i prezzi di vendita delle auto. Come? Producendo in proprio le batterie, ad esempio. È una delle strade che intende percorrere Nissan, che entro il 2030 punta a introdurre 23 nuovi modelli elettrificati, con un mix di elettrificazione di oltre il 50 per cento a livello globale per il marchio della casa madre e per Infiniti. Lo ha confermato ieri Marco Toro, presidente e amministratore delegato di Nissan Italia, arrivato a Reana del Rojale per consegnare il Global Award ad Autonord Fioretto, tra le tre migliori concessionarie del marchio in Italia.

Presidente, perché il mercato dell'elettrico puro fatica a decollare nel nostro Paese?

«Per tre ordini di ragioni: il cliente non conosce il prodotto, il prezzo è ancora elevato e mancano le infrastrutture. A oggi un'auto elettrica costa circa 7 mila euro in più rispetto a un'auto a combustione: ci sono 5 mila euro di incentivo dal governo, altri incentivi li diamo noi. Vanno tuttavia considerati anche i costi di gestione, visto che l'elettrico consente di risparmiare 2.500 euro l'anno in media».

Il tallone d'Achille è rappresentato dalla carenza di colonnine.

«In Italia ne abbiamo in media sei ogni 100 chilometri. Nei mercati di riferimento sono più del doppio. Noi, come altri marchi, ne mettiamo a disposizione in particolare nei nostri punti vendita, ma non può bastare. Il resto devono farlo i privati, le autostrade, le istituzioni».

L'ad di Nissan Italia, Marco Toro, premia Giovanni Zanini (Autonord)

La casa di Yokohama punta a produrre in proprio le batterie per abbattere i costi Entro il 2030 23 nuovi modelli

«In miglioramento l'approvvigionamento dei semiconduttori Ai clienti proponiamo soluzioni alternative al digitale»

Ecco, le istituzioni. Si può fare di più?

«Con il Pnrr sono state destinate risorse all'infrastruttura dell'elettrico per circa 700 milioni: dobbiamo definire con le istituzioni un cronoprogramma chiaro, le tempistiche, quali enti coinvolgere e quali procedure adottare».

Torniamo alle infrastrutture che mancano: quali strade alternative possono essere battute?

«Cercando di tranquillizzare il cliente che intende avvicinarsi all'elettrico. Noi abbiamo lanciato E-power, che definiamo come elettrico senza spina: un motore al cento per cento elettrico che è l'unico che dà trazione alle ruote, alle alte e basse velocità; la batteria dell'auto è ricaricata da un altro motore che altro non è che un generatore: riceve benzina la trasforma in corrente e ricarica la batteria. Con questo sistema è possibile percorrere fino a mille chilometri con un pieno».

L'automotive ha dovuto fare i conti, dopo la pandemia, con seri e difficoltà di approvvigionamento della componentistica. Problemi superati?

«Stiamo vivendo una situazione in miglioramento per i semiconduttori: abbiamo avuto qualche mese fa un impatto superiore che riteniamo normale, considerati gli effetti della pandemia. Lo stiamo risolvendo anche fornendo soluzioni alternative. Per fare un esempio: il cruscotto oggi è in molti modelli digitale, diamo al cliente la possibilità di abbattere i tempi di consegna scegliendo una soluzione analogica».

Quali sono le prospettive? Il mercato riprenderà vigore?

«Le stime per il 2023 dicono che il mercato dell'auto dovrebbe crescere del 12 per cento proprio perché prevediamo una maggior disponibilità. Il mercato dell'immatricolato è calato quest'anno del 18 per cento per mancanza di disponibilità di prodotto, ma tenendo conto dei contratti registrati Nissan ha registrato una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

È arrivato in Friuli per premiare Autonord Fioretto, concessionaria Nissan dal 2003.

«La struttura guidata da Giovanni Zanini si è aggiudicata il Nissan Global Award, il premio che viene riconosciuto ai partner Nissan che nell'ultimo anno si sono distinti per i risultati di business e la qualità dei processi di vendita e assistenza. È parte di una competizione globale che vede coinvolti circa 4 mila concessionari Nissan in tutto il mondo. Vince solo il 4 per cento del totale, pari a 160 concessionari a livello globale, di cui 3 in Italia». —

Negli ultimi tre mesi dell'anno potrebbe salire del 60%. Se il governo non interviene arriverà al 100%

In arrivo la stangata sulla bolletta

IL CASO

Giuliano Balestreri

L'obiettivo raggiunto sul fronte degli stoccaggi non frena la corsa della bolletta della luce che negli ultimi tre mesi dell'anno potrebbe salire del 60%: un incremento che, senza interventi del governo, potrebbe arrivare al 100%. Più 70%, invece, per il gas. Sono le previsioni di Nomisma Energia in attesa della comunicazione di Arera, l'autorità pubblica che fissa le tariffe energetiche, in arrivo entro venerdì prossimo. E nonostante gli stoccaggi pieni al 90% non è ancora escluso il rischio razionamento. Se l'inverno sarà rigido e se la Russia ridurrà ulteriormente le forniture all'Europa, da febbraio potrebbe essere necessario tagliare le forniture a imprese e famiglie.

«Dopo due trimestri in cui le bollette sono rimaste ferme grazie ai forti interventi del governo, l'Arera è costretta a rivederle al rialzo da ottobre, almeno per quelle dell'elettricità - spiega il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli - Per quella del gas, occorre aspettare la fine del mese di ottobre, perché con il nuovo meccanismo approvato la scorsa estate, le variazioni saranno mensili e si determineranno con i prezzi effettivi del mese concluso». Il prezzo dell'elettricità potrebbe quindi aumentare 66,6 centesimi per kWh, 25 centesimi in più rispetto al trimestre precedente. Sul fronte del gas, si arriverebbe a 210 centesimi per metro cubo «immaginando - spiega Tabarelli - che sul mercato italiano all'ingrosso Psv si stabilizzi per tutto il mese di ottobre un prezzo molto più basso del Ttf di Amsterdam».

Il costo dei conti per il gas prevede un incremento di circa il 70%

Per quanto riguarda gli stoccaggi, intanto, il database Agsi+ di Gas Infrastructure Europe (Gie) indica che le riserve nazionali di metano sono a 173,36 terawattora, l'89,62% della capacità complessiva. Un dato migliore di quello medio della Ue fermo all'87,73%. Abbastanza per considerare raggiunto l'obiettivo del 90% entro l'autunno fissato dal ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. «Che gli stoccaggi nazionali di gas siano arrivati quasi al 90% è una buona notizia - spiega ancora Tabarelli -, ma non ci permette di essere completamente tranquilli per l'inverno. Non potremo ancora contare sul nuovo rigassificatore di Piombino e sull'aumento della produzione nazionale. Se la Russia dovesse chiudere del tutto i rubinetti, la situazione sarebbe ancora più difficile». Per evitare il razionamento, il governo ha varato un piano di risparmi del gas per questa stagione fredda: meno 1 grado di riscaldamento negli edifici, 15 giorni in meno di accensione delle caldaie e 1 ora in meno al giorno (3,2 miliardi di metri cubi risparmiati); spinta alla produzione di energia da fonti diverse dal metano (2,1 miliardi); una campagna per promuovere comportamenti virtuosi da parte dei cittadini (2,9 miliardi). —

NEL PRIMO SEMESTRE

Grifal, ricavi per 18 milioni e Ebitda a +51%

Nel primo semestre 2022 i ricavi consolidati del gruppo Grifal, attivo nel mercato del packaging industriale, hanno raggiunto i 18,6 milioni con una crescita del 51% rispetto al corrispondente periodo del 2020, così come l'Ebidta ha registrato un incremento analogo (+51%) attestandosi a 1,9 milioni di euro. «La domanda di prodotti ecocompatibili come i nostri cArtù e cushionPaper - afferma il presidente e ad Fabio Gritti - è cresciuta sensibilmente, come atteso, anche in questi mesi. Prevediamo una crescita significativa anche nel secondo semestre. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,82	-2,02	5,4	8,24	-29,63	154,4
Acea	10,91	-4,8	10,91	18,84	-41,84	2.323,4
Acsm-Agam	2,17	-0,46	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	127,84	-2,31	127,84	261,15	-49,53	26.746,2
Adv Micro Devices	70,67	0,5	69,95	133,5	-45,94	66.908,9
Aedes	0,226	2,73	0,168	0,33	32,94	59,5
Aeffe	1,212	-2,26	1,212	2,795	-56,09	130,1
Aegon	4,312	-	3,739	5,36	-1,93	680,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,26	1,97	7	9,44	-17,5	262,3
Ageas	38,92	1,8	38,23	50,04	-14,22	91.526,7
Ahold Del	26,83	-	24,8	31,095	-11,57	3.197,8
Air France Klm	1,348	0,48	1,1	2,2605	-30,1	577,8
Airbus	90,47	-2,27	89,48	120	-19,71	69.904,2
Alerion	31,5	-3,08	24	43,55	6,6	1.708,2
Algowatt	0,788	5,63	0,336	1,175	129,74	34,9
Alkemy	10,58	-0,56	10,58	22,9	-53,39	60,2
Allianz	164,44	-1,11	164,44	232,05	-19,75	74.639,3
Alphabet cl A	102,26	0,04	97,04	130,175	-21,19	30.478,1
Alphabet Classe C	103,58	0,92	96,21	130,6	-20,06	36.199,1
Amazon	119,56	-0,15	96,4	152,5	-20,44	57.612,6
Amgen	235,05	1,18	192,56	250,85	16,36	171.510,1
Amplifon	26,64	3,86	24,6	46,64	-43,86	6.031
Anheuser-Busch	48,305	1,64	47,525	59,35	-8,94	77.686,1
Anima Holding	2,978	-2,74	2,978	4,887	-33,67	1.031,9
Antares V	7,61	-1,68	7,14	12,2	-36,05	526
Apple	158,16	0,39	124,34	172,04	-0,53	816.932,5
Aquafil	5,16	-0,77	5,16	8,01	-32,64	221
Ariston Holding	8,59	-	7,015	11,35	-15,29	912,1
Ascopiave	2,2	-2,65	2,19	3,63	-36,6	515,7
ASML Holding	451	-0,64	410,5	701,7	-36,39	195.433,4
Atlantia	22,64	0,27	15,27	22,94	29,7	18.695,7
Autogrill	6,36	-0,09	5,562	7,32	1,83	2.448,8
Autos Meridionali	36	-1,37	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,16	-0,65	9,16	14,1	-21,71	241,5
Axa	23,465	-0,53	20,405	28,85	-10,95	49.022,1
Azimut	14,865	-1,72	14,865	26,53	-39,77	2.129,5
A2a	0,9904	-4,08	0,9904	1,7385	-42,42	3.102,8
B						
B Desio e Brianza	2,78	-1,77	2,65	3,34	-7,95	373,5
B Ifis	11,24	-1,66	11,24	21,68	-34,15	604,8
B M.Paschi Siena	29,97	-1,8	28,6	104,5	-66,4	300,4
B P di Sondrio	3,344	-1,82	2,926	4,238	-9,57	1.516,1
B Profilo	0,1942	0,62	0,1819	0,2193	-5,41	131,7
B Sistema	1,386	-1	1,386	2,175	-34,16	111,5
Banca Generali	24,39	-2,09	24,39	38,88	-37,06	2.850
Banco Bpm	2,732	-1,73	2,268	3,63	3,48	4.139,5
Banco Santander	2,45	-1,21	2,33	3,467	-16,67	39.533,6
Basf	39,505	-1,08	39,47	68,8	-36,18	36.468,2
Basicnet	5,14	1,18	4,72	6,65	-10,61	277,6
Bastogi	0,598	6,03	0,516	0,768	-19,41	73,9
Bayer	48,67	0,23	47,56	67,58	3,32	37.200,5
BB Biotech	55,1	1,29	49,6	75,35	-25,94	3.052,5
BBVA	4,6285	-2,74	4,035	6,1	-11,74	30.862,3
B&C Speakers	11,6	-	10,5	14	-15,94	127,6
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,324	-1,43	5,972	9,294	-27,14	4.698,1
Be	3,425	-0,29	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,288	-1,54	0,288	0,483	-34,99	57,6
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,46	0,29	3,2	3,8	-5,98	647,2
Bff Bank	7,03	-1,06	5,8	7,68	-0,85	1.304,2
Bialetti Industrie	0,272	0,74	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,31	-0,88	11,31	25,06	-53,69	309,9
Bioera	0,0944	0,43	0,073	0,114	-7	2,8
Bmw	71,73	-0,94	70,81	99,6	-18,91	43.181,1
Bnp Paribas	45,76	-1,23	41,18	66,67	-24,79	41.737,5
Borgosesia	0,612	-3,47	0,582	0,822	-1,61	29,2
Bper Banca	1,6275	-2,19	1,285	2,159	-10,72	2.300,1
Brembo	8,505	-0,64	8,45	13,38	-32,12	2.840
Brioschi	0,0788	-	0,0684	0,0948	-13,02	62,1
Brunello Cucinelli	48,06	0,08	40,02	63,5	-20,82	3.268,1
Buzzi Unicem	14,575	-1,35	14,575	20,24	-23,19	2.807,5
C						
Cairo Communication	1,39	-3,07	1,39	2,33	-31,86	186,8
Caleffi	1,075	3,37	0,998	1,605	-26,37	16,8
Caltagirone	3,52	-0,85	3,45	4,22	-10,89	422,8
Caltagirone Editore	0,96	-	0,958	1,16	-14,67	120
Campari	9,056	-0,57	8,798	12,87	-29,55	10.519,4
Carel Industries	18,76	-2,19	17,16	26,8	-29,47	1.876
Cellularline	3,72	-	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	24,9	2,89	23,9	34,5	-27,19	423,3
Cementir Holding	5,41	-0,92	5,41	8,64	-35,44	860,8
Centrale del Latte d'Italia	2,65	1,15	2,6	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	5,5	0,061	0,077	-2,69	6
Cir	0,41	-0,85	0,35	0,4765	-12,77	454
Civitanavi S	3,96	-1	3,8	4,695	-0	121,8
Class Editori	0,062	-1,59	0,061	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	11,57	0,39	10,64	15,125	-22,06	15.786,1
Coinbase Global	68,47	6,65	60,04	95,47	-0	11.887
Commerzbank	7,536	-3,46	5,74	9,171	12,04	9.437,8
Conafi	0,388	3,19	0,367	0,578	-36,6	14,3
Continental AG	48,22	0,82	47,83	98,32	-48,29	9.644,3
Covivio	46	-4,68	46	76,9	-36,45	4.350,7
Credem	5,8	-1,02	5,05	7,52	-0,34	1.979,7
Credit Agricole	8,71	-2,16	8,133	14,188	-30,93	19.391,4
Csp International	0,39	4	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,2345	3,3	0,0887	0,26	148,15	291
Danieli & C	15,94	-1,24	15,94	27,15	-41,07	651,6
Danieli & C Rsp	11,16	-0,53	11,16	17,82	-35,12	451,1
Datalogic	6,63	-3,56	6,63	15,56	-56,67	387,5
Dea Capital	1,052	1,35	1,0189	1,2704	-13,14	278,9
De'Longhi	15,01	1,28	14,6	31,8	-52,38	2.265
Deutsche Bank	8,172	-3,99	7,692	14,504	-25,84	4.665,1
Deutsche Borse AG	166,3	-2,58	138,65	178,75	12,9	32.095,9
Deutsche Lufthansa AG	5,856	3,46	5,511	7,7	-4,98	2.729,8
Deutsche Post AG	30,655	1,56	30,115	57,27	-46,07	37.177
Deutsche Telekom	18,038	0,77	15,248	19,564	10,5	78.669,5
Diasorin	115,6	-0,73	111,35	163,2	-30,96	6.467,6
Digital Bros	22,9	1,69	21,08	31,3	-23,46	326,6
doValue	5,27	-1,31	5,27	8,68	-37,19	421,6
E						
Edison Rsp	1,27	-0,78	1,175	1,825	-14,19	139,1
Eems	0,092	34,9	0,0682	0,212	-29,77	40,9
El En	11,17	-0,45	11,17	15,46	-28,31	891,5
Elica	2,425	-0,41	2,425	3,685	-33,47	153,6
Emak	0,946	-1,36	0,906	2,125	-55,27	155,1
Enav	3,732	-0,27	3,54	4,7	-5,04	2.021,8
Enel	4,302	-5,4	4,302	7,195	-38,94	43.737,1
Enervit	3,21	-2,13	3,2	3,82	-16,41	57,1
Engie	12,05	-1,57	10,078	14,554	-7,76	26.433,4
Eni	10,752	0,17	10,644	14,53	-12,01	38.400,6
E.On	7,97	-1,24	7,86	12,436	-34,77	15.948
Eprice	0,0129	0,78	0,0073	0,0336	-36,14	5,1
Equita Group	3,22	-2,13	3,06	4,09	-15,71	163,6
Erg	28,74	-4,45	23,62	35,58	1,05	4.320,2
Esprinet	6,005	-1,72	5,915	13,32	-53,45	302,8
Essilorluxottica	140,8	0,04	134,4	192,4	-23,89	30.702,4
Eukedos	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,704	-1,39	2,704	5,33	-46,56	96
Evonik Industries AG	18,12	-	17,98	29,3	-36,22	8.443,9
Exprivia	1,126	-5,38	1,126	2,26	-49,28	58,4
F						
Faurecia	12,615	1,08	12,12	40,4834	-66,12	1.741,3
Ferrari	196,55	1,05	162,65	236,9	-13,6	38.115,7
Fidia	1,51	-0,98	1,465	1,975	-20,94	7,7
Fiera Milano	3,19	-0,16	2,58	3,55	-5,62	229,4
Fila	7,11	0,71	6,97	10	-26,85	305,6
Fincantieri	0,4698	-1,01	0,459	0,6325	-22,15	798,5
Fine Foods Pharma Ntm	7,88	-2,35	7,4	15,6	-48,83	173,8
FinecoBank	12,38	-3,43	10,335	16,18	-19,79	7.553,3
Fnm	0,434	2,12	0,4155	0,639	-29,32	188,7
Fresenius M Care AG	29,52	0,41	29,4	63,4	-49,47	9.042,4
Fresenius SE & Co. KGaA	21,89	-1,13	21,81	37,85	-36,55	11.946,2
Fullsix	0,79	-2,47	0,66	1,03	-24,4	8,8
G						
Gabetti	1,06	0,95	0,975	2,03	-46,19	64
Garofalo Health Care	3,68	-0,54	3,65	5,42	-33,09	331,9
Gas Plus	2,19	2,82	2,13	5,76	-34,82	98,4
Gefran	8,17	-0,12	8,1	11,35	-27,38	117,6
Generalfinance	7,05	1,44	6,95	7,23	-0	89,1
Generali	14,215	-2,44	14,21	21,11	-23,7	22.556,8
Geox	0,712	-2,47	0,702	1,124	-33,46	184,6
Gequity	0,0134	-1,47	0,012	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,21	-	1,174	1,892	-26,04	25,1
Gilead Sciences	66	1,6	52,26	67,71	1,68	86.191,1
Gpi	12,8	-3,47	11,65	16,9	-21,47	233,7
Greenthesis	0,871	0,69	0,827	1,235	-23,93	135,2
Gvs	6,46	0,7	6,225	10,9	-38,77	1.130,5
H						
Heidelberger Cement AG	41,43	-	40,68	67,3	-32,37	7.768,1
Henkel KGaA Vz	60,64	-	57,7	82,2	-15,14	10.803,8
Hera	2,124	-5,31	2,124	3,715	-41,98	3.163,8
I						
I Grandi Viaggi	0,822	3,27	0,774	1,11	-15,78	39,3
Iberdrola	9,99	-0,7	8,494	11,36	-4,26	63.912,3
Igd	2,74	-3,35	2,74	4,65	-29,02	302,3
Il Sole 24 Ore	0,489	1,03	0,388	0,564	-3,74	27,6
Illimity Bank	6,995	-3,52	6,995	13,59	-46,89	585,1
Immsi	0,3735	1,49	0,361	0,47	-13,94	127,2
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	21,38	-	19,6	28,89	-24,29	66.634
Industrie De Nora	15,82	2,59	12,9	16,89	-0	694,5
Infineon Technologies AG	23,55	1,99	21,155	40,93	-42,56	27.287,1
Ing Groep	9,044	-2,39	8,2909	13,5294	-24,46	18.642,4
Intel	28,045	-0,87	28,045	48,95	-38,99	131.783,5
Intercos	10,8	-0,64	10,7	14,06	-23,19	1.039,6
Interpump	33,02	-0,54	32,58	64,4	-48,77	3.595,2
Intesa Sanpaolo	1,7272	-2,33	1,6066	2,92	-24,05	33.278,4
Inwit	8,984	0,22	8,676	10,77	-15,88	8.626,4
Irce	2,07	-0,48	2,07	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,308	-3,89	1,308	2,712	-50,72	1.701,6
It Way	1,568	3,02	1,15	2,15	-17,04	16
Italgas	4,906	-3,04	4,906	6,39	-18,94	3.975,1
Italian Exhibition	1,99	-	1,815	2,84	-25,47	61,4
Italmobiliare	24,8	-1	24,8	32,1965	-21,79	1.054
Iveco	4,8115	-0,58	4,736	11,376	-0	1.305
Ivs Group	3,87	1,31	3,81	5,2112	-21,58	352,6
J						
Juventus FC	0,2938	-2,84	0,2866	0,4042	-14,84	742,6
K						
Kering	463,75	-2,88	443,5	738,7	-34,36	58.690,1
KME Group	0,468	-1,37	0,406	0,654	-6,77	143,6
KME Group Rsp	0,75	-2,09	0,572	0,82	15,03	11,4
K+S AG	19,265	0,36	15,145	34,97	25,38	22.322,1
L						
Landi Renzo	0,456	-2,46	0,456	0,8334	-40,6	102,6
Lazio S.S.	1	-0,99	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	7,748	-1,2	6,082	10,74	22,98	4.479,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,95	-0,48	15,8	24	-12,71	465,8
Lventure Group	0,361	5,56	0,305	0,429	-14,45	19,4
LVMH	608,5	-0,62	541	757,8	-16,56	298.126,9
LYFT	14,052	-	13,3	20,775	-0	4.777,1
M						
Maire Tecnimont	2,446	-0,73	2,444	4,716	-41,2	803,9
Marr	9,85	-2,48	9,85	19,5	-47,88	655,3
Mediobanca	7,834	-1,85	7,654	10,59	-22,51	6.644,8
Mercedes-Benz Group	54,8	-1,33	50,41	76,08	-20,41	52.858,8
Merck KGaA	159,05	-0,59	155	223,7	-29,87	20.556
Meta Platforms	143,08	-0,43	143,08	300,4	-52,97	339.147,3
Met.extra Group	3,8	-0,26	3,2	6,288	-38,51	2,2
MFE A	0,3078	-3,27	0,3078	0,923	-65,63	469,8
MFE B	0,45	-1,66	0,4468	1,286	-63,86	531,6
Micron Technology	51,24	-0,12	49,97	86,35	-37,09	58.584,4
Microsoft	248,65	0,46	232,95	293,8	-17,68	1.918.442,4
Mittel	1,295	-	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	125,86	-0,05	125,5	185,18	-0	50.062
Moncler	42,99	-0,14	37,02	65,5	-32,85	11.765,6
Mondadori	1,532	-1,79	1,532	2,23	-24,9	400,6
Mondo TV	0,509	-5,21	0,509	1,37	-63,33	24,6
Monrif	0,0608	3,05	0,058	0,08	-17,84	12,6
Munich RE	246	-0,4	209,85	280,9	-5,38	50.775,3
Mutuionline	20,06	-1,28	20,06	45,05	-54,72	802,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,06	-3,77	2,92	4,49	-30,3	43,5
Net Insurance	8	5,26	6,44	8,02	16,79	148,1
Netflix	236,95	-0,13	161	527,4	-56,51	102.303,1
Netweek	0,048	2,13	0,0246	0,0556	-14,29	6,8
Newlat Food	5,1	-4,67	5,1	7,34	-23,31	224,1
Nexi	8,642	2,69	7,31	14,585	-38,23	11.335,2
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4185	0,79	4,303	5,605	-20,91	16.794,5
Nvidia	130,38	1,56	127,8	269,75	-51,29	78.228
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	1,47	7,49	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,514	-1,82	9,409	11,896	0,9	24.872,9
Orsero	14,7	2,8	10,3	16,88	24,05	259,9
Ovs	1,751	0,81	1,408	2,702	-31,6	509,4
P						
Pharmanutra	64,3	-1,08	55,1	79	-14,72	622,5
Philips	15,996	-1,77	15,996	33,85	-51,6	15.554,7
Philogen	14	0,72	13,06	15,12	-2,37	409,4
Piaggio	2,138	0,38	2,128	2,988	-25,61	765,7
Pierrel	0,168	-0,59	0,16	0,26	-23,64	38,5
Pininfarina	0,822	-2,38	0,796	0,976	-14,91	64,7
Piovan	8,3	0,73	7,85	11,6	-20,57	444,9
Piquadro	1,7	-2,86	1,645	2,08	-9,09	85
Pirelli & C	3,496	1,33	3,45	6,696	-42,76	3.496
Plc	1,73	1,76	1,7	2,5	-16,83	44,9
Poste Italiane	7,81	-2,08	7,766	11,94	-32,32	10.200,7
Prima Industrie	24,5	-	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,35	-	7,282	14,475	-48,15	1.608,2
Prysmian	30,08	0,2	25,59	33,95	-9,15	8.065,8
Puma	52,38	-1,87	52,38	108,2	-50,68	790
R						
Rai Way	4,696	-0,72	4,696	5,9	-10,04	1.277,3
Ratti	3,04	-5	3,04	3,91	-13,64	83,1
Rcs Mediagroup	0,656	-2,09	0,601	0,919	-25,88	342,3
Recordati	37,82	1,39	36,45	55,54	-33,06	7.909,1
Renault	29	2,53	21,315	37,24	-3,57	8.263,2
Reply	105,7	-1,67	101,6	174,6	-40,85	3.954,4
Repsol	11,5	2,4	10,308	16,08	9,75	18.356
Restart	0,273	-5,21	0,273	0,472	-18,26	8,7
Risanamento	0,1094	-1,97	0,097	0,1464	-10,18	197
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	39,3	-2,36	34,36	43,88	19,24	20.569,8
S						
S. Ferragamo	13,94	-1,27	13,49	23,25	-38,13	2.352,9
Sabaf	17,16	-0,12	17,16	26,4	-28,5	197,9
Saes Getters	20,6	-0,24	20,6	24,95	-16,6	302,2
Saes Getters Rsp	14,85	2,41	13,35	17,75	-16,1	109,6
Safilo Group	1,247	-0,87	1,142	1,656	-20,78	515,8
Saipem	0,62	3,82	0,5848	5,1208	-86,61	1.237,2
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	13,6	-2,58	13,6	25,3	-44,94	848,6
Sanlorenzo	31,65	1,77	27,9	41,5	-16,49	1.098,2
Sanofi	77,64	-0,28	77,64	105,147	-12,73	102.137,4
Sap	82,86	-0,81	80,43	123,5464	-32,87	101.566,7
Saras	0,8962	6,26	0,4966	1,464	62,71	852,3
SECO	4,1	-1,06	4,044	9,29	-54,19	486,5
Seri Industrial	6,13	-1,45	6,13	9,92	-36,74	300,8
Servizi Italia	1,09	-3,54	1,09	2,11	-47,47	34,7
Sesa	106,1	-2,93	106,1	174,2	-38,81	1.644
Siemens	98,33	-1,13	93,83	157,48	-35,21	89.893,6
Siemens Energy	11,85	1,07	11,615	23,51	-49,14	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,74	2,12	5,78	10,75	-37,3	169,2
Snam	4,26	-3,92	4,26	5,558	-19,62	14.317,3
Snowflake	179,18	-0,79	139,98	196,64	-0	56.370
Societe Generale	21,97	-0,79	19,212	36,88	-27,44	12.758,6
Softlab	2,22	-5,13	2,09	2,83	-20,14	11,1
Sogefi	0,714	0,56	0,71	1,286	-39,59	85,8
Sol	16,1	1,77	15,2	21,2	-23,88	1.460,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,485	-30,71	0,11	0,7	-0	1.460,3
Somec	22,6	-10,32	22,6	39	-40,05	155,9
Starbucks	89,22	3,56	66,5	102,96	-13,31	128.824,8
Stellantis	12,834	0,9	11,204	19,14	-23,09	40.350,8
STMicroelectronics	34,515	1,2	28,01	44,385	-21,13	31.452,9
T						
Tamburi	6,65	-0,45	6,65	10,28	-33,03	1.226,1
Technogym	6,095	-0,16	5,955	8,57	-27,91	1.227,1
Telecom Italia	0,191	3,41	0,18	0,4569	-56,01	2.927,9
Telecom Italia Rsp	0,1849	2,84	0,1781	0,435	-55,74	1.114,5
Telefonica	3,546	-1,03	3,546	5,03	-7,9	16.683,9
Tenaris	13,13	3,02	9,574	16,22	42,56	15.500,4
Terna	6,402	-5,49	6,402	8,334	-10,01	12.868
Tesla	297,85	3,13	197,4667	344,2	-6,5	49.707,3
Tesmec	0,1176	-1,84	0,112	0,179	9,91	71,3
The Italian Sea Group	4,87	0,83	4,65	7,02	-23,85	258,1
Thyssenkrupp AG	5,2	-	4,86	10,86	-45,77	2.942,9
Tinexta	18,39	0,88	17,9	38,2	-51,81	868,1
Tiscali	0,5968	12,31	0,53	1,96	-65,7	40,4
Tod's	41,6	1,76	28,42	51	-15,58	1.376,7
Toscana Aeroporti	11,75	0,43	11,15	12,8106	-5,78	218,7
Trevi	0,515	1,18	0,475	0,947	-45,33	77,7
Triboo	1,096	-	1,064	1,64	-29,52	31,5
Tripadvisor	22,9	-	16,98	27,15	-10,51	2.884,3
Txt e-solutions	10,66	1,72	8,26	12,92	5,13	138,6
U						
Unicredit	10,648	-2,1	8,021	15,85	-21,38	21.532,6
Unieuro	10,81	-0,18	10,81	21,66	-48,52	223,8
Unipol	4,065	-2,07	3,699	5,384	-14,94	2.916,5
UnipolSai	2,142	-1,74	2,126	2,714	-13,63	6.061,3
V						
Valsoia	9,24	-2,74	9,24	13,85	-32,8	99,3
Vianini	0,955	-1,04	0,915	1,25	-15,49	28,8
Virgin Galactic Hold	5,3	-	5,14	8,14	-0	1.370,5
Vivendi	8,3	1,52	8,176	12,115	-31,18	9.712,7
Volkswagen AG Vz.	136,34	-1,32	121,12	192,94	-23,79	28.114,1
Vonovia SE	21,57	-0,37	21,57	51,26	-55,35	10.051,6
W						
Webuild	1,286	-3,09	1,286	2,096	-38,17	1287
Webuild Rsp	5,850	4,46	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	10,78	-0,74	10,74	16,94	-37,33	958,3
Zucchi	2,42	-5,47	2,31	3,85	-36,81	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	642.72	0.36
Bruxelles (Ind. Gen.)	42492.71	0.24
Parigi (Cac 40)	5753.82	-0.27
Francoforte (Dax)	12139.68	-0.72
Ftse 100 - Londra	6984.59	-0.52
Ibex 35 - Madrid	7445.70	-0.84
Nikkei - Tokyo	26571.87	0.53
Swiss Mkt - Zurigo	10126.43	0.53

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9644	0,9646	1,0000
Yen Giapponese	139,2800	139,0700	144,4208
Dollaro Canadese	1,3196	1,3195	1,3683
Dollaro Australiano	1,4859	1,4858	1,5407
Franco Svizzero	0,9503	0,9555	0,9854
Sterlina Inglese	0,8928	0,8940	0,9257
Corona Svedese	10,8533	10,9275	11,2539
Corona Norvegese	10,3473	10,3585	10,7292
Corona Ceca	24,6610	24,6400	25,5712
Fiorino Ungherese	406,6500	408,8300	421,6595
Zloty Polacco	4,7640	4,7608	4,9398
Dollaro Neozelandese	1,6921	1,6886	1,7546
Rand Sudafricano	17,2361	17,4247	17,8723
Dollaro Hong Kong	7,5704	7,5720	7,8498
Dollaro Singapore	1,3838	1,3842	1,4349

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.2022	3	100,049	0,048
14.10.2022	17	100,032	0,626
31.10.2022	34	100,016	0,798
14.11.2022	48	99,876	0,988
30.11.2022	64	99,793	1,221
14.12.2022	78	99,865	0,649
13.01.2023	108	99,777	0,770
31.01.2023	126	99,607	1,161
14.02.2023	140	99,524	1,265
28.02.2023	154	99,379	1,501
14.03.2023	168	99,341	1,459
14.04.2023	199	98,980	1,909
12.05.2023	227	98,842	1,901
14.06.2023	260	98,574	2,046
14.07.2023	290	98,314	2,174
14.08.2023	321	97,964	2,378
14.09.2023	352	97,697	2,459

EURIBOR 26-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.666	0.012
1 Mese	0.7	0.002
3 Mesi	1.168	0.015
6 Mesi	1.803	-
12 Mesi	2.563	0.063

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1628,52	54,6775
Argento	18,33	0,6159
Platino	850,25	28,6053
Palladio	2080,02	70,0501

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,31	330,37
Sterlina	392,55	416,59
4 Ducati	738,34	783,55
20 $ Liberty	1.630,28	1.729,09
Krugerrand	1.667,98	1.770,1
50 Pesos	2.011,03	2.134,16

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.00 e tramonta alle 18.56
La Luna Sorge alle 9.42 e tramonta alle 20.07
Il Santo San Venceslao martire
Il Proverbio
Cui ch'al è di sâl che nol vadi te ploe.
Chi ha capo di cera, non vada al sole.

Il piano sulle infrastrutture

MARIO PITTONI

«Mancano risorse»

«Lo slittamento di due anni dell'intervento ferroviario sul nodo di Udine, che sposterà il residuo traffico dalla tratta storica Udine-Bivio Vat alla linea di cintura – sostiene il senatore Mario Pittoni – deriva da un'interpretazione non corretta dei dati dei Piani commerciali di Rfi. Il primo lotto si concluderà entro l'inizio del 2025 ma già prima potrebbero partire i lavori del secondo, se i 90 milioni mancanti saranno resi disponibili nel 2023».

GRAZIANO PIZZIMENTI

«Tempi circoscritti»

L'assessore regionale Graziano Pizzimenti dopo aver ricordato che l'intervento relativo al nodo di Udine ha un costo complessivo di 203 milioni di euro, ha ribadito come l'azione messa in campo dalla giunta Fedriga negli ultimi anni ha permesso di circoscrivere la tempistica dell'opera, «prima fissata in maniera generica» oltre a "spingere" verso il reperimento delle risorse necessarie.

L'OBIETTIVO

Niente sbarre in cinque vie

L'obiettivo è di arrivare alla dismissione delle sbarre ferroviarie lungo le vie Buttrio, bivio Don Bosco, del Bon, Pola e Cividale (nelle foto Petrussi da sinistra e in senso orario) e entro la fine del 2025.

Nessuno slittamento I passaggi a livello saranno eliminati entro la fine del 2025

Rfi e Regione Fvg hanno confermato la tabella di marcia
Il completamento del nodo ferroviario costerà 203 milioni

Alessandro Cesare

Il completamento del nodo ferroviario di Udine, indispensabile per il superamento dei passaggi a livello in città, non è a rischio slittamento. Sia Rete ferroviaria italiana, sia la Regione Fvg, confermano che il termine della prima fase dei lavori è il 2025, in linea con quanto previsto nel Piano commerciale di Rfi approvato nel 2021. L'unico intervento che in Fvg slitterà quasi certamente è quello della cosiddetta "Lunetta di Gorizia", con uno spostamento in avanti di due anni, fino al 2026. Resta plausibile, quindi, l'obiettivo di arrivare alla dismissione delle sbarre ferroviarie lungo le vie Buttrio, del Bon, Pola, Cividale e bivio Don Bosco entro la fine del 2025.

Interpellato sulla vicenda, il senatore Mario Pittoni, da anni impegnato nella "battaglia" istituzionale e politica per far uscire dalla cerchia cittadina i treni, commenta: «La notizia di uno slittamento di due anni dell'intervento ferroviario sul nodo di Udine, che consentirà tra l'altro di spostare il residuo traffico ferroviario dalla tratta storica Udine-Bivio Vat alla linea di cintura – sostiene – deriva da un'interpretazione non corretta dei dati contenuti nei Piani commerciali di Rfi. L'intervento riguardante il primo lotto si concluderà come previsto (con un eventuale slittamento di pochi mesi) tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, e già prima di tale data potrebbero partire i lavori del secondo lotto, se le risorse mancanti (90 milioni di euro) saranno rese disponibili nel 2023».

Anche l'assessore regionale Graziano Pizzimenti è di questo avviso. Dopo aver ricordato che l'intervento relativo al nodo di Udine ha un costo complessivo di 203 milioni di euro, ha ribadito come l'azione messa in campo dalla giunta Fedriga negli ultimi anni ha permesso di circoscrivere la tempistica dell'opera, «prima fissata in maniera generica», oltre a "spingere" verso il reperimento delle risorse necessarie: «Al nostro arrivo in Regione, nel 2018 – puntualizza – erano disponibili 52, 9 milioni di euro a fronte dei quali, negli anni successivi Rete ferroviaria ita-

> Per l'assessore Pizzimenti, solo le sollecitazioni della giunta Fedriga hanno permesso di avere tempi certi

> Mario Pittoni ha ricordato che per i lavori del secondo lotto mancano risorse per 90 milioni di euro

"IO AMO UDINE – LIBERI ELETTORI"

«Sospendere alcune opere e usare i fondi comunali per aiutare le famiglie»

Un appello urgente rivolto all'amministrazione comunale: «Si sospendano immediatamente tutte le opere pubbliche non necessarie per poter riorientare le priorità economiche sulla spesa sociale».

Questa la richiesta formulata dal progetto civico "Io amo Udine – Liberi Elettori" che, in occasione dell'avvio della campagna elettorale per la tornata amministrativa cittadina, considera «non più differibile lo stop a tutti quei lavori pubblici che non rientrano nei criteri indispensabili, soprattutto alla luce del rincaro delle materie prime». Si pensi, per esempio, al secondo ascensore per il Castello, un'opera dai costi elevati e del tutto non necessaria, visti i tempi di austerity. «Ma altri esempi – si legge in una nota – si potrebbero fare per quelle rotonde non indispensabili, per certe piste ciclabili scollegate e pertanto non prioritarie e per altre infrastrutture la cui realizzazione può essere sospesa. Il Comitato elettorale del progetto civico è convinto che le priorità debbano essere ben altre, ovvero far confluire i soldi risparmiati da opere pubbliche non essenziali e non urgenti, sul capitolo spesa sociale, attraverso la creazione di un fondo ad hoc utile a fronteggiare la vera emergenza, caro-bollette e caro-vita. Il denaro risparmiato dal Comune dovrebbe essere usato per abbattere le bollette insostenibili per attività e famiglie».—

ESECITAZIONI MILITARI

In Fvg ci sono nove siti

«In Fvg ci sono ben nove siti di esercitazione militare ampi e complessi, tutelati dal punto di vista ambientale. Coniugare addestramento militare e ambiente non è sempre facile né scontato, ma lavorando tutti assieme ci siete riusciti».

Queste le parole dell'assessore regionale al Territorio e Infrastrutture Graziano Pizzimenti, che in questi giorni ha preso parte al seminario di aggiornamento per la gestione delle aree di addestramento sostenibili Usa-Italia. Dopo una pausa dovuta alla pandemia, l'incontro promosso dal comando delle Forze Armate Usa in Europa (European command, Eucom) di stanza a Stoccarda, in Germania, e giunto ormai alla 4ª edizione, ha visto la partecipazione delle massime autorità civili e militari, a livello nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di lavorare nell'interesse comune per trovare un equilibrio tra l'indispensabile necessità di salvaguardare l'ambiente e le esigenze di addestramento all'interno di aree protette nel Friuli Venezia Giulia. Presente anche una delegazione di militari dalla Slovenia e una rappresentanza del Servizio forestale del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti. —

Il piano sulle infrastrutture

liana, ha avviato le attività progettuali e messo a gara una parte degli interventi. Con le ulteriori risorse successivamente allocate a copertura dei costi dell'intervento (60 milioni di euro), grazie all'azione continua di sollecitazione della Regione, oggi nel Piano commerciale di Rfi è fissata una data per la conclusione della prima fase dell'intervento (il 2025) e stiamo lavorando affinché il completamento della fase conclusiva, prevista oltre il 2026, abbia una data certa a fronte del reperimento delle risorse mancanti, pari a 90 milioni di euro, che abbiamo più volte richiesto».

Non manca una stoccata a chi continua a richiamare la bontà del protocollo siglato nel 2016 da Regione e Comune di Udine, poi stracciato, e in particolare a Furio Honsell e a Mariagrazia Santoro: «Quel documento – sottolinea Pizzimenti – impegnava Rfi a verificare se vi fossero le possibilità di spostare il traffico ferroviario dalla città alla circonvallazione, senza alcuna indicazione di tempi, facendo riferimento in modo vago a una "eventuale soppressione di alcuni passaggi a livello"».

Pizzimenti rivendica anche un'azione di pressing nei confronti di Rfi: «Grazie a una forte azione di presidio e di attenzione verso gli strumenti di programmazione statale riguardanti l'infrastruttura ferroviaria, è stato recentemente previsto, all'interno del Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci, su esplicita richiesta della Regione, l'attuazione di un primo studio di fattibilità per l'upgrading infrastrutturale e tecnologico e la velocizzazione della linea ferroviaria Udine-Venezia. Un intervento fino a oggi non previsto nella programmazione statale». L'assessore regionale, così come tutta la giunta, considera «il tema ferroviario strategico per un territorio che nella concreta attuazione della "piattaforma logistica regionale" e nel miglioramento dei collegamenti passeggeri, vede una prospettiva reale di sviluppo economico». —

ALESSANDRO VENANZI

«Accordo stracciato»

«Anche questa volta Udine passa in coda alle priorità di Rfi – tuona il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi –. Fontanini, Pittoni e Pizzimenti hanno preso in giro la città, continuando nel gioco di fantasticare sulle spalle dei cittadini. Hanno responsabilità di aver stracciato un accordo già in essere con Rfi, che avrebbe evitato tale situazione. Meglio pensare a progetti irrealizzabili come Udine 2050».

MATTEO MANSI

«Rfi fa ciò che vuole»

Matteo Mansi va all'attacco: «Rfi fa ciò che gli pare e soprattutto continua a mantenere 100 mila cittadini udinesi prigionieri dei passaggi a livello. Ciò dimostra il totale fallimento dei nostri governanti – afferma –. Come se non bastasse, si sono dimenticati, per così dire, di inserire il nodo di Udine nei fondi del Pnrr, l'unica azione idonea a consentirci di avere soldi, tempi e lavori certi, dovendo chiudere gli interventi entro il 2026».

IL DIBATTITO

L'opposizione attacca: «Ci hanno presi in giro»

L'ipotesi di un rallentamento scatena le forze di minoranza
Venanzi: Udine in coda alle priorità. Mansi: cittadini prigionieri

Alessandro Cesare

L'ipotesi di veder rallentata la dismissione dei passaggi a livello in città, in qualche modo paventata dal rallentamento di Rfi nell'attuare il Piano commerciale messo a punto nel 2021, ha messo in allarme le forze di opposizione a palazzo D'Aronco.

«Anche questa volta Udine passa in coda alle priorità di Rfi – tuona il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi –. Fontanini, Pittoni e Pizzimenti hanno preso in giro la città, continuando nel gioco di fantasticare sulle spalle dei cittadini. Hanno responsabilità di aver stracciato un accordo già in essere con Rfi, che avrebbe evitato tale situazione. Dopotutto – chiude – meglio pensare a progetti irrealizzabili come Udine 2050 di cui non c'è traccia né in Regione né a Roma».

Piuttosto critico anche Pierenrico Scalettaris (Azione): «L'amministrazione Fontanini sta chiudendo il suo mandato e la notizia dello slittamento dei lavori ferroviari sul nodo di Udine è l'ennesimo esempio della distanza tra sogni e realtà cui siamo stati abituati in questi cinque anni. Delle due l'una: o il Comune non conta assolutamente nulla in Regione e a Roma, o ha fatto per anni promesse che sapeva di non poter mantenere. Nel prossimo mandato – chiude l'esponente del centrosinistra – servirà un impegno preciso e costante della nuova amministrazione, magari con una delega specifica per avere costanti aggiornamenti da Rfi e Regione».

PIERENRICO SCALETTARIS
CONSIGLIERE COMUNALE DI UDINE ED ESPONENTE DI AZIONE

Scalettaris propone che nel prossimo mandato sia creata una delega specifica

Infine Matteo Mansi, che dopo aver visto sfumare il referendum consultivo per la realizzazione di un parco urbano al posto della linea ferroviaria cittadina, va all'attacco: «Rfi fa ciò che gli pare e soprattutto continua a mantenere 100 mila cittadini udinesi prigionieri dei passaggi a livello. Ciò dimostra il totale fallimento dei nostri governanti – afferma amareggiato –. Come se non bastasse, si sono dimenticati, per così dire, di inserire il nodo di Udine nei fondi del Pnrr, l'unica azione idonea a consentirci di avere soldi, tempi e lavori certi, dovendo chiudere gli interventi entro il 2026». Come comunicato da Rfi, però, lo slittamento dei tempi non dovrebbe riguardare il nodo di Udine, ma solo la Lunetta di Gorizia, con il traguardo finale che è stato spostato di due anni, al 2026, per consentire ulteriori approfondimenti progettuali oltre alla conclusione dell'iter autorizzativo ancora in corso. —

L'INTERROGAZIONE

«Manutenzioni, pulizia e sicurezza il Comune dimentica via Zuglio»

«Perché questa amministrazione si è dimenticata dei residenti di via Zuglio?».

A chiederselo è il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, che ha presentato un'interrogazione urgente rivolta al sindaco, Pietro Fontanini. «Negli ultimi anni le segnalazioni dei cittadini relativamente alla mancata manutenzione e alla scarsa pulizia del tratto di via Zuglio definito "strada privata", si sono susseguite – spiega Bertossi –. Non solo, a essere carente è stata pure la potatura dei pini marittimi, le cui radici hanno ormai divelto gran parte del manto stradale e dei marciapiedi, con gli aghi che occludono le caditoie, tanto che i residenti sono costretti a occuparsi della rimozione dei cumuli a proprie spese. Questo a differenza di quanto avviene nell'altro versante della via, dove già nel 2016 è stato effettuato il taglio dei pini marittimi».

Il capogruppo rileva inoltre come l'arteria, nello stato in cui si presenta oggi, «appare pericolosa per le auto, compresi i mezzi della Net che a fatica riescono a curare la raccolta dei rifiuti, ma soprattutto per i pedoni, e in particolar modo per i cittadini più fragili, come anziani, disabili, minori e genitori con carrozzine. Senza contare che è divenuto arduo perfino l'accesso dei cittadini ai propri garage».

Bertossi mette in evidenza come fin dal dicembre 2018, i residenti si siano rivolti al Comune chiedendo lumi sulla reale natura "privata" del tratto di via Zuglio, dicendosi pronti a cedere in maniera gratuita tale porzione. Oltre a ciò hanno più volte sollecitato interventi per il taglio degli alberi e per la loro sostituzione con specie meno invasive. «Tali istanze – rileva Bertossi – sono rimaste totalmente prive di riscontro da parte degli uffici e dell'assessore competente, a riprova della scarsa capacità di ascolto di questa amministrazione, che ancora una volta si rende protagonista di un comportamento inerte e omissivo, contrario ai principi costituzionali regolanti l'andamento di una pubblica amministrazione».

Enrico Bertossi (Prima Udine)

«Strade e marciapiedi dissestati, pini marittimi non potati, tombini intasati»

A indispettire il capogruppo di Prima Udine, è il fatto che il Comune, «negli ultimi quattro anni, non abbia neppure fornito spiegazione alcuna in merito alle mancate risposte alle istanze dei cittadini», e per tali ragioni si è fatto promotore dell'interrogazione, chiedendo lumi sui mancati interventi dell'amministrazione su un tratto di strada che seppur privata (fatto che per Bertossi va accertato), «possiede i requisiti fissati per legge per essere considerata a uso pubblico, e quindi di competenza comunale».—

ALESSANDRO CESARE

PENNE NERE

La città si prepara all'adunata: attese più di 500 mila persone

Prima riunione in prefettura con Ana, forze dell'ordine e vigili del fuoco Il presidente Dante Soravito de Franceschi: «Accoglienza nell'hinterland»

Anna Rosso

Sono attese oltre cinquecentomila persone all'adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Udine tra l'11 e il 14 maggio del prossimo anno. Una larghissima partecipazione, dunque, analoga a quella registrata nel 1996. Questa previsione è emersa ieri mattina nell'ambito della prima riunione tra i rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini, il Prefetto Massimo Marchesiello e i vertici provinciali delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco.

La delegazione dell'Ana, composta tra gli altri dal vicepresidente nazionale Gian Mario Gervasoni e dal presidente sezionale Dante Soravito de Franceschi, ha incontrato lo staff della Prefettura con cui si rapporterà durante la fase organizzativa della 94esima adunata. Si tratta di un evento da tempo atteso nel capoluogo friulano a causa dello slittamento imposto dalla pandemia. Nel corso della riunione di ieri è stato anticipato l'avvio di diversi tavoli tecnici necessari a definire in modo sinergico i molteplici aspetti funzionali alla buona riuscita di un evento così complesso: dai trasporti alla logistica, all'accoglienza, dalla sicurezza, alla viabilità al volontariato.

Le riunioni operative che l'Ana organizzerà nei prossimi mesi si svolgeranno nella ex sede della Prefettura, appositamente concessa dal Comune di Udine. Per le conferenze di più ampia portata, invece, il prefetto ha messo a disposizione dell'Ana anche gli spazi della nuova sede della Prefettura.

Prefetto (a capotavola), alpini, rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco durante la riunione

«È stato un incontro conoscitivo – ha sottolineato Soravito de Franceschi –, voluto per illustrare che cosa si succederà e cosa si farà e per avere il necessario appoggio e l'aiuto delle istituzioni, in modo da poter fare una bella adunata e, prima di ogni altra cosa, in piena sicurezza perché è questo il nostro obiettivo. Le riunioni tecniche ci saranno più avanti. Nel pomeriggio – ha aggiunto il presidente dell'Ana di Udine – ci siamo trovati qui in sezione per parlare con la protezione civile e la sanità alpina. Poi è stato fatto un giro in città per individuare le aree di cui avremo bisogno. Non abbiamo ancora parlato di accoglienza – ha concluso –, abbiamo solo detto che cercheremo di evitare, nei limiti del possibile, l'afflusso della grande massa a Udine per non congestionare la città. L'idea invece è quella di portare i radunisti nei gruppi dell'hinterland».

«Abbiamo avuto una sorta di anteprima di quello che si farà per questo grande evento che rappresenta un'importante opportunità per il Friuli – ha riferito il prefetto Massimo Marchesiello –. Una terra che tra l'altro è particolarmente legata al Corpo degli alpini. La sfida sarà sincronizzare nel modo migliore tante esigenze».

Dell'organizzazione si occuperà una società (una srl) appositamente costituita già la scorsa primavera e denominata "Adunata alpini 2023". —

IN DUOMO

Canti e musica per celebrare il patrono della polizia

Domani la polizia di Stato celebrerà il suo patrono nel duomo di Udine. Il 29 settembre 1949 San Michele Arcangelo fu proclamato patrono e protettore della Polizia di Stato da papa Pio XII, per la naturale assonanza con la missione assolta, con professionalità e impegno, dai poliziotti chiamati ogni giorno ad assicurare il rispetto delle leggi, l'ordine e la sicurezza dei cittadini. A questo impegno la polizia unisce la straordinaria funzione di soccorso ed assistenza pubblica rappresentata, nel suo stemma araldico, con la doppia fiaccola incrociata. Domani alle 10.30 nella suggestiva cornice del Duomo, l'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, celebrerà la Santa Messa, accompagnata dal soprano Annamaria Dell'Oste e dall'organista Beppino Delle Vedove, alla presenza delle autorità civili e militari. Graditi ospiti in duomo saranno quanti vorranno pregiare con la loro presenza le donne ed gli uomini della polizia che quotidianamente prestano la propria opera sotto l'egida del motto "esserci sempre".

L'INCHIESTA E LA RICHIESTA DEL PROCESSO

Lavoratori sfruttati sulle navi Indagati 10 dirigenti Fincantieri

Roberta De Rossi

"Stipendi" da 5-7 euro all'ora, niente straordinari o festivi, né ferie pagate agli operai delle imprese in subappalto, al lavoro sulle navi in costruzione alla Fincantieri: lavoratori bengalesi aggrappati all'impiego, pronti ad accettare ogni condizione, pur di garantirsi il permesso di soggiorno. Una catena di sfruttamento, che sarebbe stata innescata da dirigenti della stessa azienda di Stato, imponendo alle imprese budget ridotti all'osso, sottocosto, per i lavori sulle navi in costruzione. O si accettava o si veniva tagliati fuori.

"Il metodo Fincantieri" lo chiama il pubblico ministero Giorgio Gava, nella richiesta di rinvio a giudizio, con la quale chiede il processo per 32 indagati e 13 società, tra i quali dieci dirigenti Fincantieri e la società stessa, oltre a una rosa di imprenditori e aziende, che avrebbero alimentato lo sfruttamento, accettando le condizioni capestro. Alcuni dirigenti e altri cinque dipendenti sono poi accusati anche di aver ottenuto soldi e regali dalle ditte, in cambio di appalti. Si tratta di accuse, non di sentenze: sarà la giudice per le udienze preliminari Maria Rosa Barbieri a valutare imputazioni, difese e a decidere se e chi rinviare a giudizio. Udienza il 24 novembre.

Da parte sua, il pm Gava accusa di «intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro» dieci dirigenti Fincantieri: il direttore Navi mercantili di Fincantieri Carlo De Marco; i procuratori della sede centrale di Trieste, Alessandro Ganzit di Tavagnacco e Vito Cardella; il dipendente dell'Ufficio acquisti centrale direzione Navi mercantili, Massimo Stefani; il responsabile dell'ufficio controllo produzione a Marghera, Luca De Rossi; i procuratori di Fincantieri dell'unità di Marghera Francesco Ciaravola e Antonio Quintano; il responsabile dell'ufficio acquisti a Castellamare di Stabia, Andrea Bregante; gli impiegati dell'ufficio dichiarazioni di conformità, Fincantieri di Marghera, Matteo Romeo e Mauro Vignoto. Fincantieri Spa, nella figura del suo legale rappresentante pro tempore, è chiamata a rispondere di illecito amministrativo per i reati (presunti fino a sentenza) contestati ai suoi dipendenti accusati - in concorso con Ali Md Sugag e Ali Md Nayon (di Venice Group e Naval Wedding) - di aver «sottoposto lavoratori a condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno». In una delle intercettazioni inserite nel capo d'accusa, uno degli imprenditori - in una telefonata con De Rossi - dice di averci rimesso le «mutande» e che non può più lavorare a certi prezzi. Al procuratore Ganzit, dice: «Sono alla frutta... ti posso fare un piacere personale, 10 mila euro di sconto». «No, no, Eugenio, non ci capiamo», la risposta del dirigente, «ieri abbiamo parlato di 760 mila euro». L'imprenditore replica: «Io non posso mica lavorare gratis». La risposta: «Si ma io sono il cliente che ti dà il lavoro....troverai lavoro al di fuori di Fincantieri...io sta cosa qua me la segno». Libero mercato o sfruttamento? Per il pm «Fincantieri "strangola" le ditte». La parola spetta al giudice. —

Uno stabilimento Fincantieri

L'attività investigativa della Procura di Venezia coinvolge anche un friulano e due triestini

PENSIONATI CISL

Flavia Blasig coordinatrice succede a Iris Morassi

Passaggio del testimone al vertice della federazione pensionati della Cisl Udinese e Bassa Friulana.

L'assemblea riunita all'agriturismo "Colonos" di Villacaccia hanno eletto nuova coordinatrice Flavia Blasig. Iris Morassi, in carica dall'anno 2019, ha deciso di occuparsi di nuove e diverse progettualità in ambito sindacale. Alla seduta erano presenti anche il segretario regionale Fnp Cisl, Renato Pizzolitto, e la coordinatrice Ast Cisl Renata Della Ricca. Morassi, impossibilitata a partecipare, ha inviato saluti i ringraziamenti per la collaborazione ricevuta in questi anni. La sua dedizione ed il suo impegno sindacale, come del resto testimonia il suo curriculum pluridecennale, sono stati ricordati con stima e gratitudine in diversi interventi succedutisi nel corso della riunione.

Un momento dell'assemblea della federazione Cisl pensionati

Poi, con voto unanime, l'assemblea ha eletto Flavia Blasigh, già componente lo staff organizzativo della Fnp udinese. Fanno parte dello staff anche Roberto Duca e Fabrizio Bernardis.

La neoeletta ha, quindi, sintetizzato le linee guida del suo programma, peraltro in sintonia con la progettualità definita durante il congresso nazionale della federazione pensionati Cisl.—

A. D'A.

UP!Economia

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Settembre 2022 » Numero 7

ECCO I RINCARI E ADESSO?

L'EMERGENZA ENERGETICA, I COMMENTI E LE PROPOSTE PER UNA SOLUZIONE - DA PAG. 2 A PAG. 7

«UN GOVERNO CHE SUPPORTI LE IMPRESE»

Pag. 08

MEDIAZIONE, L'ALTERNATIVA AL PROCESSO

Pag. 10

MILLE RICHIESTE PER I BREVETTI

Pag. 15

IN CRISI IL SISTEMA PRODUTTIVO

COSTI SESTUPLICATI, «COSÌ SI CHIUDE»

L'ALLARME DEGLI INDUSTRIALI: «O SI INTERVIENE SUBITO O IN QUESTE CONDIZIONI NON SI SOPRAVVIVE»

PRONTO INTERVENTO DISTRIBUTORE LOCALE
EUROLLS S.P.A.
33029 VILLA SANTINA UD
Bolletta del 13/09/2021
Indirizzo fornitura di energia elettrica: VILLA SANTINA (UD)
Con la presente Le vengono fatturati i consumi di Agosto 2021.
Numero Bolletta: 2816904 | Totale da Pagare €: 68.915,44 | Scadenza: 05/10/2021

EUROLLS S.P.A.
33029 VILLA SANTINA UD
La tua bolletta del 12 settembre 2022
Periodo di riferimento Agosto 2022
Totale Spesa 253.502,69 €
Quota parte IVA 0,00 €
Scadenza 04/10/2022

DATI BOLLETTA
PERIODO 01.07.2021 - 31.07.2021
CODICE CLIENTE 00001677
CODICE FISCALE / P.IVA
L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.
33080 SAN QUIRINO PN
IT
TOTALE DA PAGARE
81.197,20 €
entro il 10.09.2021

DATI BOLLETTA
PERIODO BOLLETTA 01.07.2022 - 31.07.2022
CODICE CLIENTE 00001677
CODICE FISCALE / P.IVA
L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.
33080 SAN QUIRINO PN
IT
TOTALE DA PAGARE
316.899,81 €
entro il 09.09.2022

Cessionario/committente (cliente)
Identificativo fiscale ai fini IVA:
Codice fiscale:
Denominazione: G.LUVISONI CO SRL
Indirizzo:
Comune: MARTIGNACCO Provincia: UD
Cap: 33035 Nazione: IT

...mento	Data documento	Codice destinatario
...7783	12-08-2022	

Totale imponibile	Totale imposta
13.123,71	2.887,22
Totale documento	
	16.010,93

Cessionario/committente (cliente)
Identificativo fiscale ai fini IVA:
Codice fiscale:
Denominazione: G.LUVISONI CO SRL
Indirizzo:
Comune: MARTIGNACCO Provincia: UD
Cap: 33035 Nazione: IT

...mento	Data documento	Codice destinatario
4971	13-08-2021	

Totale imponibile	Totale imposta
3.464,84	762,26
Totale documento	
	4.227,10

Bollette sempre più pesanti per le aziende. Sono tante le testimonianze degli imprenditori alle prese con cifre che mettono in crisi il sistema produttivo. Tra queste, quella di **Renato Railz**, titolare di **Eurolls Spa di Attimis** che fornisce impianti industriali. «A luglio nello stabilimento di Villa Santina è arrivata una bolletta da 173mila euro. Due giorni fa ho ricevuto quella di agosto: 253mila euro per lo stesso stabilimento. Con questi numeri abbiamo rotto l'equilibrio – spiega Railz – Non ce la facciamo più. O s'interviene subito, oppure dovremo prendere decisioni pesanti; tutti gli investimenti sono stati congelati e siamo costretti a delocalizzare, altrimenti in queste condizioni non si sopravvive». Railz ammette che ormai le speranze sono poche «e attendere anche solo un mese ci farà andare tutti a casa». Stesse considerazioni arrivano da **Giorgio Nadalutti**, direttore generale della **Licar di Pordenone**, specializzata in produzione di ante per mobili: «La situazione attuale che viviamo vede i costi sestuplicati e, per un'azienda come la nostra, significa centinaia di migliaia di euro all'anno. È insostenibile e attendiamo con ansia che chi può decidere ci dia buone notizie e faccia quello che serve.

AGOSTINO PETTARINI: «I RINCARI HANNO PESATO SU TUTTA LA NOSTRA FILIERA E SIAMO ARRIVATI AL 15% IN PIÙ SUL PRODOTTO FINITO. COSÌ IL MERCATO NON PUÒ STARE IN PIEDI»

Siamo in grossa difficoltà, perché produciamo elementi destinati alle famiglie e il riversamento indiretto dei costi su questi beni è improbabile che accada, anche per una realtà come la nostra che è ben consolidata» aggiunge con un po' d'ottimismo rivolto ai decisori politici, «un ottimismo che saranno prese le decisioni opportune» dice Nadalutti. Un discorso di più ampio respiro è quello che fa **Agostino Pettarini**, presidente di **Pettarini srl di Manzano** che vede il problema in un contesto economico europeo dove si stringono partnership di lungo periodo. «C'è l'intenzione di tagliare un po' di corrente – spiega – ma non si capisce se sia una regia uguale per tutti. Detto questo – aggiunge – bisogna comprendere se il mercato del consumo si muove e immaginare che questo sia figlio di speculazioni di borsa mette a rischio la tenuta delle aziende. I rincari hanno pesato su tutta la nostra filiera e siamo arrivati al 15% in più sul prodotto finito.

RENATO RAILZ DI EUROLLS: «CON QUESTI NUMERI ABBIAMO ROTTO L'EQUILIBRIO. NON CE LA FACCIAMO PIÙ. TUTTI GLI INVESTIMENTI SONO STATI CONGELATI»

Così il mercato non può stare in piedi». Anche il settore del legno risula penalizzato dal caro bollette, come testimonia **Piero Luvisoni**, amministratore delegato di **G. Luvisoni & Co Srl** di Martignacco che opera nell'industria del legno. «Noi ci occupiamo del processo di essicazione del legno che comporta uso di gas per sviluppare calore e di energia per far girare le ventole. I rincari hanno un impatto importante su certi prodotti e sul costo di essicazione, che è triplicato rispetto a prima e su quello del prodotto finito che è cresciuto del 10% e nel nostro settore è tantissimo, perché si parla di materie prime che già avevano subito dei rincari per le dinamiche dei prezzi». L'essenziale, dunque, è contener i costi e la Luvisoni da tempo si è dotata di pannelli fotovoltaici, «ma - constata Luvisoni – questi sforzi sono stati vanificati dal folle aumento del gas. Noi stiamo pensando di chiudere alcuni impianti, perché i costi non sono sostenibili, nel momento in cui nei vicini Paesi dell'Est si fa lo stesso lavoro, ma con costi più contenuti». Lisa Zancaner

MARCO BRUSESCHI, PRESIDENTE NAZIONALE DEL COORDINAMENTO CONSORZI ENERGIA DI CONFINDUSTRIA.

«IL GAS È STATO STOCCATO, MA NON BASTA»

«SERVE DISANCORARE LE RINNOVABILI AL PREZZO NATURALE DEL GAS. MA LA GRANDE INCOGNITA RIMANE IL GAS RUSSO, OVVERO QUANTO NE ARRIVERÀ»

Marco Bruseschi

Il caro bollette ha fatto subito mettere in moto anche Confindustria. «Innanzitutto - spiega **Marco Bruseschi**, Presidente del Consorzio Friuli energia di Confindustria Udine, nonché Presidente nazionale del coordinamento consorzi energia di Confindustria - abbiamo dato indicazioni alle aziende sul buon senso per poter risparmiare, facendo efficientamento energetico. Il nostro suggerimento - precisa - è stato quello di attivare energie rinnovabili, il fotovoltaico. Poi - aggiunge - attraverso il Consorzio siamo stati in grado di fare acquisti continui, con prezzi mediati e più bassi - segno che l'unione fa la forza - riuscendo a alleggerire una situazione molto pesante e questo è stato il primo strumento che va incontro alle esigenze delle imprese. Detto questo - prosegue - con il Governo abbiamo sviluppato tutta una serie di attività, in parte già attivate, in parte da mettere in campo. Ora siamo riusciti a ottenere lo stoccaggio del gas per l'inverno e ad evitare alle industrie un fermo per mancanza di gas». Un'altra richiesta, poi, è quella di disancorare le rinnovabili al prezzo naturale del gas. Ma la grande incognita rimane il gas russo, ovvero quanto ne arriverà, un pronostico difficile da fare, ma l'attuale situazione non fa ben sperare, anche se, come ricorda Bruseschi, nella nostra regione, a Tarvisio, il gas russo continua ad arrivare. Chiaramente si tratta di quantità non sufficienti e, intanto, i prezzi s'impennane. Infine, il tanto discusso tetto europeo al prezzo e anche qui la soluzione non sembra dietro l'angolo. «Tempo che non si arrivi a un accodo in tempi veloci - ammette Bruseschi – ma è importante superare questo inverno. Se s'interrompe il mercato industriale, si va a cascata e la situazione diventerà ingestibile». (l.z.)

LA PIGNA SAS DI BONATO F E S
33054 LIGNANO SABBIADORO

DATI BOLLETTA
TOTALE DA PAGARE
3.236,83 €
PERIODO
LUG. 2021
TIPO FATTURA
ORDINARIA

LA PIGNA S.A.S. DI BONATO F E S
33054 LIGNANO SABBIADORO UD

Allegato Fattura per Energia Elettrica
Numero fattura elettronica valida ai fini fiscali: 222000276273
Data documento: 12/08/2022
Periodo: dal 01/07/2022 al 31/07/2022
Fatture aperte:
Totale da pagare entro il 15.225,44 € 29/08/2022

VILLAVERDE SRL
33034 FAGAGNA UD

Bolletta del 12/08/2021

Numero Bolletta: 2695623 | Totale da Pagare €: 3.341,62 | Scadenza: 30/08/2021

AMIL SRL
33034 FAGAGNA UD

La tua bolletta del 11 agosto 2022

Periodo di riferimento Luglio 2022
Totale Spesa 15.907,14 €
Quota parte IVA 2.868,50 €
Scadenza 29/08/2022

Fattura di Agosto 2021
scadenza 21 Settembre 2021

PLAYA S.R.L.
33054 LIGNANO SABBIADORO UD

Totale da Pagare 12.094,62 €

Servizi intestati a PLAYA S.R.L.
Energia Elettrica 40.778,72 €
Totale da pagare 40.778,72 €
Scadenza 30 settembre 2022

C'È CHI ANCHE STIMA 120 MILA EURO DI SPESE ENERGETICHE IN PIÙ RISPETTO AL 2021

SFUMATO IL GIRO D'AFFARI DELL'ESTATE

HOTEL, BAR E RISTORANTI FANNO DIFFICOLTÀ A FAR QUADRARE I CONTI A CAUSA DELLE STANGATE. GLI UTILI VENGONO PROSCIUGATI DAI COSTI DI GAS E LUCE

Si respira un generale sconforto fra gli esercenti alle prese con gli aumenti vertiginosi delle bollette di gas ed energia elettrica. Hotel, bar e ristoranti, anche a fronte di una stagione estiva positiva, che ha riportato il giro d'affari a livelli pre-Covid (in particolare nella zona balneare), fanno fatica a far quadrare i conti a causa delle vere e proprie stangate.
Detto questo, come ha precisato **Pierfrancesco Bocus del Grand Hotel Playa di Lignano Sabbiadoro** «non si tratta solo di luce e gas. Sono raddoppiati anche i costi di lavanderia, per esempio, e più in generale un po' tutti gli alimentari. È una catena. Noi - ha proseguito - siamo molto rammaricati perché è chiaro che l'utile previsto per quest'anno andrà tutto in costi. Stimo di avere circa 120 mila euro di spese energetiche in più rispetto al 2021». I conti sono presto fatti: «Lo scorso anno, a luglio, abbiamo speso circa 10 mila euro di energia elettrica, quest'anno 38 mila. Ad agosto siamo passati da 12 mila a 40 mila e 700». A fronte di queste spese, in previsione di tenere aperto fino al 25 settembre, «se dovessi passare dal condizionamento al riscaldamento la situazione diventerebbe ancora più critica».
Anche **Fabrizio Bonato dell'Hotel Ristorante La Pigna di Lignano Pineta**, che generalmente chiude a fine ottobre, sta pensando cosa fare per le stesse ragioni. «Tra luglio e agosto abbiamo avuto un aumento di circa 20 mila euro. Siamo passati da, mediamente, 3 mila e 500 euro del 2021, a bollette che superano gli 11 e i 15 mila euro, quest'anno. Chiaramente non è che possiamo riversare questo aumento di questo tipo sui clienti. In questi giorni in cui le temperature sono meno roventi abbiamo anche provato a chiudere i condizionatori. Abbiamo ricevuto delle lamentele, ma non ci sono alternative. È spiacevole, ma le piccole attività non hanno utili tali da poter gestire questi aumenti». Nel suo caso va un po' meglio con il gas: «Sono stato fortunato perché a inizio anno ho fatto un contratto con prezzo bloccato, quindi pago più o meno come lo scorso anno. Anche se prima o poi temo che mi chiuderanno il contratto unilateralmente».
Egi Cepele titolare del ristorante Mandi Parentesi Friulana ha fatto la stessa scelta con l'energia elettrica, i prezzi saranno bloccati fino a ottobre, ma nell'attesa del prossimo mese l'apprensione non è poca. E sul tavolo c'è ancora una decisione importante da prendere: chiudere o meno per i mesi invernali? «Da ottobre e fino a metà novembre abbasseremo le serrande per dei lavori già programmati, poi valuteremo il da farsi. Riscaldando con la pompa di calore, il mio consulente me lo ha sconsigliato», ha spiegato Cepele che deve già fronteggiare gli aumenti di circa il 50% del prezzo di gas.
Al bar e ristorante "Open" del Golf Club di Fagagna si parla invece di un aumento di circa tre volte e mezza per quanto riguarda l'energia elettrica, mentre per il gas si superano di oltre quattro volte le cifre del 2021, come ha spiegato il titolare, **Michele Mareschi Danieli**. «Tutto quello che si può fare per risparmiare viene messo in atto», compreso un aumento dei prezzi a cui «la clientela ha risposto abbastanza bene. Si rendono perfettamente conto che non si può ottenere un servizio al medesimo prezzo di prima visti gli aumenti che stanno coinvolgendo tutti».

Eleonora Cuberli

GAS					
giu-21	4029,3	lug-21	5485,23	ago-21	6902,41
giu-22	9584,44	lug-22	15348,84	ago-22	20506,89
	137%		180%		197%

ENERGIA					
giu-21	8915,3	lug-21	11613,85	ago-21	12894,62
giu-22	19700,52	lug-22	38631,31	ago-22	40778,72
	120%		232%		216%

Gli aumenti energetici registrati al Grand Hotel Playa

ANTONIO DALLA MORA (FIPE UD)

«AGIRE SULLE PARTI DELLE BOLLETTE CHE NON RAPPRESENTANO IL PURO COSTO»

Antonio Dalla Mora

La complessità della situazione che si trovano a vivere le aziende, fra rincari delle bollette e un generale aumento dei costi è evidente. In proposito **Antonio Dalla Mora**, presidente di Confcommercio Fipe Udine ha ricordato come «si fa un gran parlare dei settori energivori, ma in rapporto al fatturato sviluppato, i pubblici esercizi hanno un alto costo di approvvigionamento energetico» con tutto ciò che ne consegue. «siamo intervenuti nei confronti del Governo, e ora stiamo parlando con tutte le forze politiche affinché prendano in considerazione questa problematica molto gravosa e vengano incontro alle aziende con degli aiuti concreti». Qualche segnale c'è già stato.
Si pensi alla proroga del credito di imposta per il differenziale delle spese energetiche, ma «si deve agire ulteriormente sulle parti della bolletta che non rappresentano il puro costo.
Come associazione siamo vicini alle nostre imprese e siamo sempre al loro fianco».

(e.c.)

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

OCCORRE FARE DI PIÙ A ROMA E BRUXELLES

Da tempo immemorabile l'Ufficio studi della Cgia di Mestre fornisce dati puntuali cui fare riferimento stante la costante affidabilità. Così è anche sul delicato tema del caro bollette. Al netto degli aiuti sin qui erogati, ammontano a 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le aziende italiane subiranno quest'anno rispetto al 2021. Di questi, almeno 210 milioni sono in capo ai nuclei familiari e agli imprenditori del Friuli Venezia Giulia.
Una cifra spaventosa che dà l'idea di quale sforzo economico saremo chiamati a sostenere sin da subito per fronteggiare la crisi energetica esplosa in questi mesi. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire; grazie agli effetti del decreto Aiuti ter, misura etica quanto necessaria.
Parliamo, quindi, di rincari che valgono addirittura due volte il Pil del Friuli Venezia Giulia. Ma come si è giunti a questa cifra di 82,6 miliardi? Sempre la Cgia ci aiuta affermando che secondo la metodologia di calcolo utilizzata dall'Istat nell'indagine sulla spesa delle famiglie del 2021, inizialmente è stato possibile stimare il costo sostenuto dalle famiglie per l'energia elettrica e il gas, successivamente è stato aggiunto quello riconducibile alle imprese, arrivando a un costo totale per il 2021 di 80 miliardi di euro. Per l'anno 2022, invece, si è stimato un costo energetico complessivo, sempre a a carico delle famiglie e delle imprese, di 207,4 miliardi di euro.

AL DI LÀ DELLE POSIZIONI DELLE VARIE FORMAZIONI POLITICHE DOVREBBE ESSERE UNANIME LA RICHIESTA ALL'EUROPA DI ALLENTARE I VINCOLI NORMATIVI SUGLI AIUTI DI STATO

Pertanto, l'aumento del costo energetico totale 2022 su 2021 è stato di 127,4 miliardi di euro (+159 per cento).
Se a questa cifra in valore assoluto sottraiamo i 44,8 miliardi di aiuti economici contro il caro bollette erogati quest'anno dal Governo Draghi, rispetto al 2021 l'incremento del costo energetico in capo a famiglie e imprese è, come abbiamo evidenziato più sopra, di 82,6 miliardi. A questa cifra occorrerà togliere quanto posto a disposizione dal citato decreto Aiuti ter.
Cosa e come fare per mettere in sicurezza il Paese entro la fine dell'anno? Bisognerà intervenire con almeno altri 30 miliardi di nuovi aiuti. Al di là delle posizioni delle varie formazioni politiche in lizza dovrebbe essere unanime la richiesta a Bruxelles di allentare i vincoli normativi sugli aiuti di Stato.
Per fronteggiare la crisi pandemica in Italia, tra il 2020 e il 2021, attraverso ristori, contributi a fondo perduto e prestiti agevolati, famiglie e imprese sono state sostenute con oltre 180 miliardi di euro. Ed è stato grazie a queste misure se siamo riusciti a superare quel momento così difficile anche se non tutto è andato nel verso giusto. Ora, con una spesa pubblica che in Italia ammonta a circa mille miliardi di euro all'anno, dovrebbe essere ragionevole impiegarne altri 30 per tamponare questa situazione che è altrettanto drammatica in attesa che l'UE, finalmente, attui una politica forte e decisa su gas e energia elettrica.

Daniele Damele

SI LOTTA ANCHE CONTRO I RINCARI "INSPIEGABILI" DI ALCUNI PRODOTTI

«NECESSARI SGRAVI FISCALI E INCENTIVI»

È L'APPELLO DEGLI ARTIGIANI: SERVE UNA PROSPETTIVA DI LUNGO PERIODO CON UNA STRATEGIA DI INVESTIMENTI. SUL COMPARTO PESA ANCHE IL CARO MATERIALI

Bollette aumentate di quattro o cinque volte in un solo anno e importi che salgono inesorabilmente: è questa la situazione dei costi dell'energia che pesano sull'attività di artigiani e imprenditori che guardano con timore ai prossimi mesi.

Giovanni Gaiatto titolare della **Ags di Trivignano Udinese**, specializzata nella sicurezza di macchinari industriali, si ritrova bollette dell'elettricità più che triplicate in un anno, costi che si sommano all'aumento di altri materiali fondamentali come semilavorati e lamiera. «I cambiamenti sono così veloci che non si riesce a reagire tempestivamente o ad aggiornare in tempo i costi al cliente: bisogna fare economia di scala all'interno e ridurre più possibile i consumi. Le soluzioni però si potrebbero trovare se la politica si sedesse al tavolo proprio con noi imprenditori, abituati da sempre a trovare velocemente risposte. Penso al tetto del mio capannone e a molti altri che potrebbero ospitare impianti fotovoltaici: serve una strategia di investimenti che vada in questa direzione con sgravi fiscali e incentivi».

Patrizio De Stalis, legale rappresentante della **De Stalis Giuseppe di Tolmezzo** che dal 1967 produce scale in legno, fa il conto con la bolletta elettrica di luglio che segna un costo a Kw/h di 0,67, mentre nello stesso mese del 2021 era a 0,17 Kw/h, con un aumento quasi quadruplicato. «Per quanto riguarda il gas ad uso riscaldamento, nel gennaio 2021 era 0,25 al m3, a marzo 2022 era a 0,89 e attualmente intorno agli 1,80. Costi elevati che pesano tantissimo su un'impresa di piccole dimensioni come la nostra. I nuovi preventivi dovranno per forza tener conto del costo dell'energia che va sommato anche agli aumenti generalizzati e a quelli della nostra materia prima: il legno di rovere, per esempio, è raddoppiato passando da 1.300 euro a m3 a 2.500 euro.»

Aumenti a catena anche nel settore ristorazione come racconta **Nicola Rispoli**, titolare di **Europizza a Udine**: «I nostri consumi energetici riguardano solo l'elettricità, non utilizziamo il gas: la bolletta ha subito degli aumenti costanti, stiamo cercando più possibile di contenere consumi e sprechi, ma temo che la prossima farà segnare un ulteriore balzo. Sono riuscito a non alzare i nostri prezzi al consumatore fino all'inizio di questo mese quando sono stati ritoccati del 10% circa. È stata una scelta inevitabile dal momento che gli aumenti riguardano ogni settore del nostro lavoro: dalla benzina per le consegne a domicilio alla carta per cartoni e sacchetti (costi raddoppiati), fino alla mozzarella, aumentata inspiegabilmente dell'80%.»

Giulia Marioni, titolare dell'omonima **Tipografia di Udine** fondata nel 1935, si affida ad un broker che ogni anno trova il miglior gestore e la tariffa più conveniente. «Anche se questa soluzione ci permette di contenere un po' i rialzi, i costi in bolletta sono aumentati del 50% rispetto all'anno precedente. Guardiamo con preoccupazione ai prossimi mesi: cerchiamo di evitare gli sprechi e ridurre più possibile i consumi. Per ora abbiamo ritoccato i nostri prezzi di poco, circa l'1-2% sui preventivi, proprio perché è molto difficile fare una valutazione sul prossimo futuro. All'aumento dell'energia, si aggiungono infatti i rincari di tutti i costi, soprattutto quelli della carta che, a seconda della tipologia, sono raddoppiati negli ultimi due anni. Resto comunque fiduciosa nell'intervento delle istituzioni».

Francesca Gatti

FRANCO PETRIGH (LEGNO CONFARTIGIANATO)

«RIATTIVARE IL MECCANISMO DEI RISTORI»

Franco Petrigh

La filiera del legno risente della corsa al rialzo delle bollette a cui si aggiunge il generale aumento della materia prima che, pur con alcune specificità nei diversi settori (legno per arredi, serramenti, imballaggi, ecc.), fa segnare in media un raddoppio dei prezzi. Lo sottolinea **Franco Petrigh**, capocategoria del settore legno/arredamento di Confartigianato Udine e titolare delle aziende Friul Pallet e Relen di Faedis. «Confartigianato ha fatto diverse proposte alla Regione per sostenere le imprese: riattivare il meccanismo dei ristori, supportare gli investimenti in fonti rinnovabili ed istituire linee specifiche di contributo attraverso il CATA. Si potrebbe anche incentivare il riutilizzo degli scarti di lavorazione del legno vergine per scaldare gli ambienti con caldaie ad hoc per produzione energia termica. In più, per quanto riguarda la legna da ardere, bisognerebbe razionalizzare e sostenere la produzione e l'estrazione boschiva sul territorio regionale diventando così meno dipendenti dall'import».

(f.g.)

A.G.S. srl
34074 Monfalcone
codice cliente e partita iva
punto di prelievo 33050 Trivignano Udinese UD

importi riferiti al mese di
luglio 2021

documento di sintesi numero
E281956/2021

in riferimento a fattura del mercato libero numero
2021E281956 del 14 agosto 2021

il totale dovuto entro
mercoledì 25 agosto 2021
è di 675,58 €

A.G.S. srl
34074 Monfalcone
codice cliente e partita iva
punto di prelievo 33050 Trivignano Udinese UD

sintesi fattura del mercato libero numero
E268072/2022

con importi riferiti al mese di
luglio 2022

e numero fattura elettronica valida ai fini fiscali
2022E268072 del 3 agosto 2022

il totale dovuto entro
giovedì 25 agosto 2022
è di 2.342,72 €

CASA DI CURA SAN GIORGIO

ANCHE LA SANITÀ IN BALÍA DELLE SPECULAZIONI

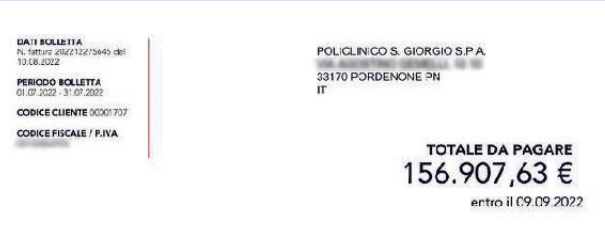
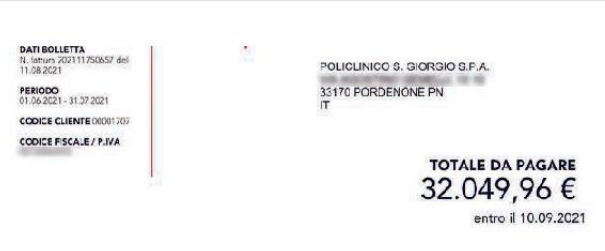
DATI BOLLETTA
PERIODO
01.06.2021 - 31.07.2021
CODICE CLIENTE
CODICE FISCALE / P.IVA

POLICLINICO S. GIORGIO S.P.A.
33170 PORDENONE PN
IT

TOTALE DA PAGARE
32.049,96 €
entro il 10.09.2021

DATI BOLLETTA
PERIODO BOLLETTA
01.07.2022 - 31.07.2022
CODICE CLIENTE
CODICE FISCALE / P.IVA

POLICLINICO S. GIORGIO S.P.A.
33170 PORDENONE PN
IT

TOTALE DA PAGARE
156.907,63 €
entro il 09.09.2022

Costi di elettricità e gas che aumentano di cinque o addirittura dieci volte in meno di un anno: è la situazione che pesa sui conti della Casa di Cura San Giorgio di Pordenone, struttura ospedaliera a gestione privata, accreditata al servizio sanitario nazionale. La bolletta dell'energia elettrica è passata dai 32mila euro del bimestre giugno-luglio 2021 a 84mila per il solo mese di giugno 2022 e poi è ancora raddoppiata in quella successiva, schizzata a quota 157mila euro.

Ad illustrare la situazione è **Loris Brisotto**, vicepresidente con delega ad acquisti e ufficio tecnico: «avevamo un contratto con prezzi bloccati fino a metà 2022 (0,068 al kw/h), mentre a luglio sono scattati i nuovi costi con 0,501 kwh. Purtroppo non ci sono grandi possibilità di azione: faremo un ulteriore investimento in fotovoltaico, che però è lontano dal renderci autosufficienti. Per quanto riguarda il gas, siamo passati da un prezzo di 0,1679 euro al m3 bloccato fino a settembre 2021, poi è iniziato ad aumentare fino a toccare gli 1,918 euro al m^3 di luglio. Stiamo rivedendo i contratti, ma ormai esistono solo accordi a prezzi variabili, siamo in balia delle oscillazioni e delle speculazioni del mercato. Ho provato a fare una proiezione per fine anno: per l'energia elettrica, entro fine 2022, avremo 435mila euro di costi in più rispetto al 2021 a parità di consumi. Per il gas invece, avremo a bilancio 467mila euro in più di spese, per un totale di oltre 900mila euro di costi in più».

(f.g.)

Mensile fondato nel 1984
Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile:
Chiara Pippo
Vicedirettore:
Massimo Boni
Caporedattore:
Davide Vicedomini
Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione:
up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:
Unidea / Udine
Stampa:
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi:
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio
Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima

UP!economia in formato digitale!

LE AZIENDE AGRICOLE CHE PRATICANO LA VENDITA DIRETTA SONO IN DIFFICOLTÀ

I RINCARI FINISCONO ANCHE SULLE TAVOLE

È INEVITABILE CHE A PAGARE IL PREZZO DEGLI AUMENTI SIANO POI I CLIENTI.
IL RISCHIO È IL BLOCCO DEI CONSUMI PERCHÉ LA GENTE HA MENO CAPACITÀ DI SPESA

Una bolletta dell'energia elettrica da 2574 euro a gennaio 2021, accanto ad una di 9148 un anno dopo (e quindi prima della guerra in Ucraina): è questa foto a dare l'idea della situazione che si trova ad affrontare l'azienda agricola La Fattoria, di Pavia di Udine. «La cosa è di difficile gestione - ammette il titolare, **Andrea Listuzzi** -: abbiamo anche l'agriturismo, e non è possibile scaricare tutti gli aumenti sul cliente senza rischiare di perderlo. E purtroppo, a parte piccole cose come usare in maniera più oculata il forno, la lavastoviglie o l'illuminazione, non è possibile fare molto. Fortunatamente poi siamo riusciti a chiudere un contratto per l'energia a prezzo bloccato, almeno per ora; ma in ogni caso non è una situazione sostenibile a lungo». Listuzzi esprime preoccupazione non solo per l'immediato, ma anche per le prospettive future: «Vedere i margini azzerati e i costi aumentare impedisce di fare investimenti per l'innovazione e la crescita - osserva -. Noi ad esempio abbiamo realizzato quest'anno una "stalla 4.0" con i robot di mungitura, e a giugno abbiamo aperto la nostra AgriGelateria con annesso laboratorio: due mosse per valorizzare i nostri prodotti, ma che hanno gravato sul conto energetico molto di più di quanto avessimo preventivato. È difficile avere una progettualità».

A parlare di rincari pesanti è anche **Andrea Cisorio**, titolare dell'omonima società agricola di Pocenia: «La bolletta dell'energia elettrica è passata da circa 1000 a circa 3000 euro al mese - riferisce -; e si è anche visto il paradosso per cui il gasolio agricolo è raddoppiato arrivando a costare praticamente tanto quanto quello per autotrazione, non essendoci stati interventi analoghi per calmierarlo». Altro grosso capitolo di spesa sono poi i concimi, prodotti la cui produzione è decisamente energivora: «Dipende dalle tipologie, ma si è passati anche dai 95 ai 195 euro a quintale» prosegue Cisorio. «Noi facciamo vendita diretta, e giocoforza abbiamo dovuto alzare i prezzi: ma non è una cosa che può andare avanti all'infinito, perché si bloccherebbero i consumi. Già ora la gente ha meno capacità di spesa, e la situazione si aggraverebbe se le aziende cominciassero a chiudere lasciando a casa i dipendenti, come si teme».

Chiara Andreola

Sintesi fornitura energia elettrica

Az. Agr. La Fattoria Ss Listuzzi ss
33050 Pavia di Udine
codice cliente e partita iva
punto di prelievo 33050 Pavia di Udine UD

sintesi fattura del mercato libero numero
E31090/2022
con importi riferiti al mese di
dicembre 2021
e numero fattura elettronica valida ai fini fiscali
2022E31090 del 9 gennaio 2022

il totale dovuto entro
martedì 25 gennaio 2022
è di **9.148,15 €**

la modalità di pagamento è
Addebito su conto corrente bancario (SEPA) salvo buon fine

REPOWER L'energia che ti serve.

Az. Agr. La Fattoria Ss Listuzzi ss
33050 - Pavia di Udine (UD)

Riferimenti

SCELTA verde dentro mia
formula attiva: SCELTA verde dentro mia
inizio fornitura: venerdì 1 giugno 2018

Dettagli fattura

Servizi di Vendita	7.102,31 €
Servizi di Rete	965,73 €
Imposte	248,46 €
imponibile 8.316,50 € iva 10%	831,65 €
totale fattura netto a pagare	9.148,15 €

Sintesi fornitura energia elettrica

Az. Agr. La Fattoria Ss Listuzzi ss
33050 Pavia di Udine
codice cliente e partita iva
punto di prelievo 33050 Pavia di Udine UD

importi riferiti al mese di
dicembre 2020

documento di sintesi numero
E23483/2021
in riferimento a fattura del mercato libero numero
2021E23483 del 12 gennaio 2021

il totale dovuto entro
lunedì 25 gennaio 2021
è di **2.574,77 €**

la modalità di pagamento è
Addebito su conto corrente bancario (SEPA) salvo buon fine

REPOWER L'energia che ti serve.

Az. Agr. La Fattoria Ss Listuzzi ss
33050 - Pavia di Udine (UD)

Riferimenti

SCELTA verde dentro mia
formula attiva: SCELTA verde dentro mia
inizio fornitura: venerdì 1 giugno 2018

Dettagli fattura

Servizi di Vendita	1.199,31 €
Servizi di Rete	971,83 €
Imposte	169,56 €
imponibile 2.340,70 € iva 10%	234,07 €
totale fattura netto a pagare	2.574,77 €

MICHELE DAZZAN (COLDIRETTI)

UNO SU TRE STA LAVORANDO IN PERDITA

Michele Dazzan

«Servono interventi nel breve termine per evitare che le aziende chiudano – afferma il responsabile tecnico Coldiretti **Michele Dazzan**, ricordando che il 30% di queste sta lavorando in perdita – ma soprattutto interventi strutturali per il futuro. Innanzitutto accordi di filiera tra agricoltori e industria alimentare, che garantiscano prezzi mai al di sotto di quelli di produzione; ma anche lo sviluppo delle energie rinnovabili, sia per autoconsumo che per la vendita. Le aziende agricole possono giocare un ruolo importante, penso al biogas; ribadiamo però il nostro no a modalità di produzione come il fotovoltaico a terra, che occupa i campi, preferendo invece gli ampi tetti dei capannoni». (c.a.)

C'È ATTESA PER BANDI E AGEVOLAZIONI

«I FONDI DEL PNRR CI SONO, USIAMOLI BENE»

NEL MONDO DELLE COOPERATIVE C'È CHI VORREBBE PUNTARE SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MA I PREVENTIVI SONO PIÙ CHE RADDOPPIATI

«Il costo dell'energia elettrica è quintuplicato in un anno, e quello del gas è cresciuto di 15 volte: da 0,19 a 2,40 euro al metro cubo». A parlare è **Giuliana Colussi**, della cooperativa Il Piccolo Principe di Casarsa, attiva nei servizi alla disabilità; e che, in qualità di capofila di progetti che coinvolgono altre realtà analoghe, può gettare lo sguardo anche su queste. «Una cooperativa nostra partner già a luglio aveva pagato, per la sola energia elettrica, più che in tutto il 2021 – riferisce – e noi siamo andati in pari per quanto riguarda il gas. Nella nostra struttura siamo avvantaggiati dall'aver investito in passato sul fotovoltaico e sull'efficientamento energetico dell'edificio: però, con bollette che rasentano i 6000 euro in un mese, è evidente che per molte realtà del comparto chiudere il bilancio in perdita sarà ben più che un rischio». Il che è fonte di grande preoccupazione in un settore che «fornisce un servizio essenziale alla società: per questo chiediamo un immediato sostegno perché non chiuda, come già era stato in epoca Covid. E, guardando su un termine più lungo, sarà fondamentale investire sulle rinnovabili: i fondi del Pnrr ci sono, usiamoli bene».

Quadro sostanzialmente analogo quello dipinto da **Paola Benini**, presidente della cooperativa sociale udinese Hattiva Lab: «Abbiamo ricevuto a luglio 2022 una bolletta di 4117 euro per l'energia elettrica, contro i 1147 di luglio 2021; e ad agosto 4000 euro contro 1200, nonostante le due settimane di chiusura estiva – riferisce –. Prevediamo quest'anno di spendere 20.000 euro in più solo per l'energia: considerati anche gli altri rincari, significa che il nostro margine andrà a zero o addirittura in negativo». Anche per Benini il ricorso alle rinnovabili può essere una soluzione, «ma ora è difficile: l'anno scorso ci era stato fatto un preventivo di 30.000 euro per l'installazione del fotovoltaico, non l'abbiamo potuto fare allora, e adesso lo stesso lavoro costerebbe 72.000 euro. Attendiamo notizie su eventuali bandi ed agevolazioni, perché senza di quelli si tratta di una spesa non sostenibile».

Chiara Andreola

VENANZIO FRANCESCUTTI (FEDAGRIPESCA)

«SNELLIRE LE PROCEDURE PER GLI INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI»

Venanzio Francescutti

«Francamente, sono in difficoltà a dire che cosa chiediamo alla politica in questi frangenti: perché è difficile dire che cosa davvero si possa fare». Non nasconde la sua perplessità **Venanzio Francescutti**, presidente regionale di FedAgriPesca, che riunisce le cooperative del comparto agroalimentare. «Nell'immediato possono avere qualche effetto interventi come un tetto ai prezzi dell'energia e sostegni economici – osserva –, ma si sa che sono misure per forza di cose temporanee e che si prestano a facili speculazioni. Più efficace sarebbe uno snellimento strutturale delle procedure per gli investimenti su rinnovabili e efficientamento energetico: lo chiediamo da anni, ora è il momento». (c.a.)

Destinatario

IL PICCOLO PRINCIPE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS
33072 - CASARSA DELLA DELIZIA - PN - IT
P.IVA:
Cod. Fiscale:
Codice Ufficio: 0000000
PEC:

Data	Importo Totale
2021-08-10	EUR 1.572,97

Destinatario

IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
33072 - CASARSA DELLA DELIZIA - PN - IT
P.IVA:
Cod. Fiscale:
Codice Ufficio: 0000000
PEC:

Data	Importo Totale
2022-08-08	EUR 4.257,21

FVG ALL'AVANGUARDIA PER IL PROGETTO DELLA VALLE DELL'IDROGENO

«GUARDARE A UNA STRATEGIA PIÙ AMPIA»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, MASSIMILIANO FEDRIGA: SERVONO MISURE DI BUON SENSO, DAL POTENZIAMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA SULLA SPESA ENERGETICA ALL'AMPLIAMENTO DEL MICROCREDITO

«Subito misure volte a ridurre l'impatto delle bollette». Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** perché, su questo è perentorio perché – precisa – ne va della tenuta del sistema produttivo. E di questo ha informato anche, da presidente, la Conferenza delle Regioni. «Oltre però – spiega ancora – a un'azione immediata che punti a tutelare imprese e famiglie è necessario guardare anche a una strategia più ampia, sia sul versante delle energie rinnovabili del futuro sia al nucleare di ultima generazione. E c'è pure la necessità di fare presto e quindi i provvedimenti a sostegno di famiglie e imprese vanno adottati in tempi molto rapidi. Si tratta di misure di buon senso e che possono raccogliere un consenso molto ampio».
Misure, precisa il governatore del Fvg, che vanno dal congelamento o l'allentamento degli effetti sulla contabilità societaria delle fatture legate ai costi dell'energia e delle materie prime, al potenziamento del credito di imposta sulla spesa energetica, a interventi eccezionali sul modello da quelli adottati per il Covid (Temporary Framework) supportati da finanziamenti a fondo perduto, all'ampliamento del microcredito con incremento della copertura dei Fondi di garanzia per le piccole e medie imprese. «Tra le altre azioni proposte dalle due Commissioni della Conferenza delle Regioni – aggiunge – in vista della sintesi finale, sono state indicate l'incentivazione di autoproduzione di energia rinnovabile, il disancoraggio del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, la sterilizzazione di oneri, accise e Iva sugli aumenti indiscriminati di gas, energia elettrica e carburante e l'estensione della rateizzazione delle bollette». Secondo Fedriga, inoltre, il Governo può anche procedere con uno scostamento di bilancio mettendo più risorse economiche per gli aiuti a imprese e famiglie». E ancora: «È certo necessario proseguire nelle sanzioni contro Mosca, ma contemporaneamente va aperto un "ombrello" che ripari il sistema produttivo e le famiglie dai super-rincari energetici». Anche per questo motivo «se qualcosa nel Pnrr va cambiato, alla luce di una situazione che oggettivamente è cambiata e richiede strumenti diversi, lo si deve poter fare al di fuori di una visione troppo rigorosa che rischia di diventare miope».
Per quanto riguarda le energie alternative, il presidente assicura che il Fvg è già avanti con il progetto della Valle dell'idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico, che «stiamo portano avanti con i governi di Slovenia e Croazia e che colloca il Fvg tra le sole cinque regioni italiane che fanno parte del progetto bandiera nazionale sull'idrogeno». Infine, Fedriga sottolinea che non ci son pregiudiziali verso un'energia nucleare pulita e senza produzione di scorie.

Massimiliano Fedriga

Sergio Bini

PER CALMIERARE LE PERDITE DI BILANCIO LA REGIONE È GIÀ INTERVENUTA CON L'ULTIMA MANOVRA DI ASSESTAMENTO: 40 MILIONI DI RISTORI

Da parte sua, l'assessore alle Attività produttive e commercio, **Sergio Bini**, premette che «azioni veramente efficaci per contrastare il caro energia possono essere rese solo a livello di Stato centrale e di consenso internazionale». Bini informa poi che la Regione non rimane certo a guardare.
«Nei giorni scorsi – precisa – assieme al presidente Fedriga e all'assessore Scoccimarro ho incontrato le categorie economiche e dei produttori di energia. Un confronto franco, per raccogliere dati e studiare le soluzioni, insieme", nel nome del dialogo costante e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse».
Insieme alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome assieme ai colleghi assessori «abbiamo delineato una serie di proposte urgenti da sottoporre al Governo. In cima alla lista – rivela l'assessore – ce n'è una avanzata proprio dal Fvg, d'accordo con la Lombardia, già a inizio agosto: il congelamento degli effetti dei sovrapprezzi dell'energia sulla continuità delle imprese.
A seguire gli altri provvedimenti, qui sopra descritti dal presidente Fedriga».
Il rischio che per le imprese sia più conveniente fermare la produzione – dice ancora – è concreto e già ci sono stati in Regione episodi di chiusure temporanee di grandi stabilimenti. Per calmierare le perdite di bilancio «la Regione è già intervenuta con risorse importanti stanziate a luglio con l'ultima manovra di assestamento: 40 milioni di ristori per micro, piccole e medie imprese colpite dal caro bollette, 5 milioni di contributi per incentivar il ricorso all'idrogeno rinnovabile e del fotovoltaico nel comparto manifatturiero». Ma per uscire dalla crisi secondo Bini serve unità. Infine, "bisogna una volta per tutte far finire la stagione del "no".

Domenico Pecile

«CI ATTENDONO DUE ANNI DURI»

«OCCORRE ENTRARE NELLA LOGICA DEL RISPARMIO»

ALBERTA GERVASIO (BLUENERGY): IL VERO OBIETTIVO È AGIRE PRIORITARIAMENTE SULLE INDUSTRIE. SOLO NEL 2024-2025 DOVREMMO ARRIVARE ALL'INDIPENDENZA DEL GAS

Alberta Gervasio

Sic stantibus rebus... Già, stando così le cose ci attendono due anni estremamente difficili. Famiglie e imprese sono avvertite. Tutti dovremo stringere i denti. Ma la luce in fondo al tunnel c'è. Questa però è una crisi vera, profonda che arriva da lontano, da prima della guerra tra Russia e Ucraina. Lo afferma in questa intervista **Aberta Gervasio**, presidente di Bluenergy.

Presidente, domanda d'obbligo: quale è la situazione attuale sul fronte del gas in Friuli?
La stessa che a livello nazionale. Una situazione di incertezza associata al quantitativo di gas disponibile. Sono in atto diverse iniziative per recuperare volumi sulla stima di 8-10 miliardi di gas che ci mancano dovuti allo stop russo.

QUESTA È UNA CRISI VERA, PROFONDA, CHE ARRIVA DA LONTANO, PRIMA ANCORA DELLA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA. E L'EUROPA SI È FATTA TROVARE IMPREPARATA

Si può affermare che a questa drammatica situazione si aggiunge anche una bolla speculativa?
Sicuramente sì, perché i volumi su cui si forma il prezzo del gas sono molto esigui. E quindi c'è un effetto speculativo che è stato innescato prima della guerra trovando i Paesi impreparati.
Che inverno ci attende?
Per rispondere a questa domanda bisogna avere bene in mente che le politiche di contenimento dei consumi non sono state ancora percepite nella loro interezza dalle famiglie. Una famiglia che lo scorso anno spendeva 1300 euro in un anno passerà a circa 3mila. Insomma, bisognerà entrare nella logica del risparmio perché al momento la situazione è questa.
Il governo ha annunciato una serie di controlli per il contenimento dei consumi. Cosa ne pensa?
Mah, ricorderei che a luglio e agosto il consumo sull'elettrico è aumentato del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Questi sono dati che devono far riflettere sulla politica dei controlli. Dove, come? Forse nei condomini con impianti centralizzati. Per il resto...
Dunque è soltanto fumo negli occhi?
Sì, è così. Ma ribadisco che il vero problema è che le famiglie si devono rendere ancora conto appieno della situazione.
Presidente, lei vede la luce in fondo al tunnel?
Ci attendono due anni molto duri, di sofferenza, soprattutto questo. Poi nel 2024-2025 dovremmo arrivare all'indipendenza del gas perché saranno cambiate le diversificazioni delle quantità necessarie. Il vero obiettivo è agire prioritariamente sulle industrie.
Perché questa priorità?
Perché guai se passa il ragionamento che è meglio lasciare chiuso le fabbriche piuttosto che pagare bollette più care. Certo, nell'industria i prezzi vanno calmierati. Ma chiusure e cassa integrazione sarebbero una iattura per l'intero sistema socio-economico.

NELL'INDUSTRIA I PREZZI VANNO CALMIERATI. CHIUSURE E CASSA INTEGRAZIONE SAREBBERO UNA IATTURA PER L'INTERO SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Qual è il suo giudizio sulle politiche dell'Unione europea?
Mi pare evidente che non ci sia una vera convergenza di interessi. Finché non ci sarà un fronte comune i problemi resteranno.
E allora quale dovrebbe essere la migliore exit strategy?
Dobbiamo riuscire a sostenere le imprese e convincere le famiglie a consumare di meno. Puoi ne usciremo.
Fonti alternative e nucleare come rimedi. Lei cosa ne pensa?
Non esiste un'unica ricetta. Come sempre credo che la migliore soluzione possibile sia quella di far convivere queste due opportunità. La prima, tra l'altro, può già essere messa in atto dalle famiglie, pensiamo ad esempio al fotovoltaico e alle pompe di calore.

(d.p.)

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD, GIOVANNI DA POZZO

«AGIRE ATTRAVERSO IL SISTEMA CREDITIZIO»

Indispensabili interventi nell'immediato «per le bollette che scadono» e poi azioni a medio e lungo termine, per attuare le scelte strategiche che l'Italia non ha mai fatto riguardo l'energia. È il quadro entro cui il presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine, **Giovanni Da Pozzo**, sviluppa la sua riflessione sulla condizione «di crisi energetica che tutte le categorie, seppure in maniera differenziata, stanno vivendo. Alcune di esse – evidenzia - hanno dovuto registrare una bolletta quintuplicata. Su altre, il costo energetico ha anche un'incidenza rilevante sul fatturato: oltre alle imprese energivore, si pensi alla ristorazione e agli alberghi. Se non si metterà mano nell'immediato, come ha rilevato con un suo studio Confcommercio nazionale, si perderanno 120mila imprese, che occupano 360mila addetti». Un quadro cui s'aggiunge l'inflazione che erode la capacità di spesa e una guerra, quella tra Russia e Ucraina, che «è stata ed è amplificatore dei problemi».

Giovanni Da Pozzo

In questa condizione, aggravata dalle «non scelte energetiche fatte dall'Italia, a fronte di un settore manifatturiero importante e di una capacità di export davvero notevole, come dimostrano anche gli ultimi dati», per Da Pozzo bisogna agire in tre tempi
Nell'immediato, occorre sostenere la spesa delle bollette e su questo punto il presidente ricorda «i 40 milioni già stanziati dalla Regione Fvg. È un chiaro segnale politico – continua Da Pozzo -, ma la situazione è tale che deve essere sostenuta anche dal credito». Più nel particolare, e pensando al Friuli Venezia Giulia, il presidente cita «Friulia, la costituenda Fvg Plus, i Confidi, che sono radicatissimi sul territorio. In questa circostanza la loro azione va sostenuta dalla Regione, perché rappresentano strumenti per la platea molto ampia di aziende impegnate a fare i conti con questa crisi».
Nel medio periodo, «anche la Regione può fare la propria parte nella attivazione e diffusione delle Comunità energetiche e nel sostenere gli investimenti delle imprese per aumentare l'autonomia energetica e contenere i costi, con azioni anche all'interno dei Consorzi industriali». Quanto al lungo periodo, «sì alle piattaforme marine per l'estrazione del gas e sì anche alla valutazione del nucleare che, con le centrali di nuova generazione, è ormai definito un'energia verde».

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO, MICHELANGELO AGRUSTI

«ESTRARRE IL GAS CHE C'È IN ADRIATICO»

È una condizione a due facce quella di gran parte delle imprese rappresentate da Confindustria Alto Adriatico: «La domanda del mercato è ancora importante per alcuni settori, per esempio il legno arredo. Di contro, il costo dell'energia sta erodendo significativamente la marginalità. Questione di settimane e la criticità sarà evidente, perché gli aumenti non possono più essere ribaltati sul prodotto finito».
È il quadro che traccia il presidente degli industriali del pordenonese e della Venezia Giulia, **Michelangelo Agrusti**, aggiungendo l' elemento di criticità generato dall'inflazione, che «sta riducendo la capacità di spesa del ceto medio con quanto ne consegue». Ulteriore tassello che Agrusti cita è quello creato e alimentato da sette mesi di guerra tra Russia e Ucraina: «Un conflitto di cui non si vede la fine e che richiede alle nostre imprese una riorganizzazione delle traiettorie economico-commerciali».

Michelangelo Agrusti

Uno scenario decisamente complesso, rispetto al quale Confindustria Alto Adriatico ha elaborato un piano chiedendo al Governo nazionale e regionale l'apporto necessario per poterlo attuare. La parola chiave è: autoproduzione di energia, attraverso «fotovoltaico; cogenerazione con il recupero del calore di alcune tipologie di lavorazioni industriali; termovalorizzatore, utilizzando gli scarti di produzione», sintetizza Agrusti. Con il fotovoltaico, «saremmo in grado di generare in pochissimi mesi un importante risparmio, producendo 100 megawatt di energia».
Per attuare questa impresa, Confindustria Alto Adriatico «ha creato all'interno del Consorzio energia una centrale di acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici, al fine di facilitare gli imprenditori. Inoltre, stiamo mettendo in rete anche le aziende della regione che producono e installano pannelli, per una fornitura rapida», illustra Agrusti. «Ora auspichiamo un decreto governativo che riduca drasticamente i tempi autorizzativi per la messa in funzione degli impianti». Quanto alla questione gas, «chiediamo alla Regione che prema sul Governo affinché si estragga il gas presente in Adriatico. Già con le pompe già esistenti potremmo estrarre 29 milioni di metri cubi. Dalla Russia – conclude Agrusti -, l'Italia ne importa 30 milioni l'anno».

(a.l.)

IL PUNTO DI VISTA DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI

«BISOGNA PUNTARE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE»

IL FUTURO PASSA ATTRAVERSO L'AUTOPRODUZIONE E L'AUTOCONSUMO. E LO SI PUÒ FARE ESTENDENDO GLI INCENTIVI NEGLI ANNI E SENSIBILIZZANDO LA POPOLAZIONE

Lucio Barbiero

Paolo Bon

Il caro energia preoccupa tutti ma solo alcune categorie professionali sono chiamate direttamente in causa per tenerlo a bada. La questione si lega alle modalità di consumo individuali ma ormai anche a quelle di piccoli gruppi di imprese o altre realtà, come le comunità energetiche, che puntano ad una maggiore autonomia dalle grandi fonti di approvvigionamento. Questioni da interpretare in un'ottica green, utilizzando tecnologie sempre più all'avanguardia, per sopravvivere nel breve ma anche nel medio/lungo periodo. **Lucio Barbiero**, presidente dell'Ordine dei Geometri di Udine, interpellato su questi temi propone, per la sua categoria, una riflessione che include un variegato insieme di misure e di considerazioni per controbilanciare la crisi in atto. «Come geometri è già da 10 anni che lavoriamo per l'efficientamento energetico degli edifici e sulle energie rinnovabili. Stiamo facendo il possibile per incentivare una formazione qualificata dei nostri iscritti ed è grande anche il nostro impegno verso le famiglie. Ci sono tanti provvedimenti che possiamo mettere in atto, come le comunità energetiche che consentono un'autonomia a livello locale e ci permettono di diventare consumatori attivi, ma è importante anche fare informazione e dare degli orientamenti, magari mettendo in campo dei volontari. Bisogna spiegare tutto il processo alle persone, non parlare solo di incentivi per il geotermico o il fotovoltaico, per quanto siano ottime soluzioni. In realtà – conclude Barbiero - abbiamo bisogno di tempo, non si può pensare di rinnovare un patrimonio edilizio datato in tempi brevi. I cittadini però iniziano a capire che bisogna fare un'analisi delle strutture, studi preliminari e preventivi sugli interventi. Tutto il sistema deve essere perfezionato».

Un'opinione per molti versi simile è quella del presidente dell'Ordine degli Architetti udinese, **Paolo Bon**. «La questione è molto semplice: bisogna migliorare la qualità energetica degli edifici. Il quadro è molto chiaro e di base non ha implicazioni tecniche, tecnologiche e fiscali. Forse, azzardando invece altre ipotesi, si potrebbero rivedere i bonus energetici su tempi più lunghi, ad esempio finanziando il 90 per cento degli interventi e non il 100 per cento, estendendo il periodo a 5 anni».

L'OTTICA GREEN UTILIZZANDO TECNOLOGIE SEMPRE PIÙ ALL'AVANGUARDIA, PER SOPRAVVIVERE NEL BREVE MA ANCHE NEL MEDIO/LUNGO PERIODO

Un altro spunto che arriva da Bon è la modifica delle normative per il fotovoltaico da installare negli edifici vincolati dalla Sopraintendenza. Una situazione da sanare secondo molti professionisti che si trovano bloccati tra le lungaggini, spesso deleterie, della burocrazia. Bon, ripensando a ciò che non funziona, aggiunge: «Anche l''incremento dei prezzi con il bonus 110 è sfuggito di mano e ora non si contano le opere pubbliche bloccate». Cambiando tema, è positiva invece l'opinione dell'architetto sulle comunità energetiche, un tipo di realtà a cui Bon aderirà personalmente a breve. Il professionista, nel complesso, trova che il quadro sia quello di un problema che ha già diverse soluzioni a portata di mano. «Non è difficile riqualificare gli alloggi dal punto di vista energetico, sappiamo come agire con l'isolamento e l'efficienza dei macchinari che producono energia. Inoltre la crisi energetica non ci coglie impreparati: la forte presenza di tecnici e installatori qualificati ci consentirà comunque di reagire».

Emanuela Masseria

TRA LE RICHIESTE LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ENERGIA E LA COMPLETA ATTUAZIONE DEL PNRR

«UN GOVERNO CHE SUPPORTI LE IMPRESE E IL FARE»

L'APPELLO DELLE CATEGORIE ECONOMICHE ALL'INDOMANI DELLE ELEZIONI. PAROLE D'ORDINE: CREDIBILITÀ, COMPETENZA E COMPETITIVITÀ

Un esecutivo che supporti l'impresa e il fare, affronti subito il problema dell'energia, superi la logica dell'emergenza con una seria programmazione, semplifichi la burocrazia, riduca gli squilibri macroeconomici e implementi il Pnrr, tuteli efficacemente e valorizzi il marchio "Made in Italy". Sono alcune delle richieste rivolte al futuro governo del Paese dal tessuto economico e produttivo del Fvg, attraverso le associazioni che lo rappresentano.

Secondo **Gianpietro Benedetti**, presidente di Confindustria Udine, «è fondamentale che il nuovo governo abbia un buon livello di competenza per gestire adeguatamente la situazione, attuale ed in prospettiva, che è complessa, e per portare a termine le riforme concordate con l'Europa e quindi ricevere i finanziamenti del Pnrr». Benedetti esprime l'esigenza di «un governo che sia in grado di mantenere la credibilità e la fiducia dei mercati finanziari per raccogliere i prestiti ad un tasso che abbia uno spread sopportabile. Per distribuire ricchezza - continua - bisogna prima crearla, e per crearla serve fare. Il fare con valore aggiunto va incentivato e supportato. Dunque, abbiamo bisogno di un esecutivo che supporti l'intraprendere e il fare per mantenere il Pil che serve, che sappia intervenire sulle inefficienze della burocrazia e della pubblica amministrazione, che aggiorni la legislazione sull'immigrazione per reperire la manodopera necessaria. Necessario, infine – dichiara il presidente degli industriali friulani - che supporti con maggior decisione merito, scuola, famiglia e natalità».

BENEDETTI (CONFINDUSTRIA): NECESSARIO UN ESECUTIVO CHE SUPPORTI CON MAGGIOR DECISIONE MERITO, SCUOLA, FAMIGLIA E NATALITÀ

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, sollecita «una decisiva accelerazione su questioni non più procrastinabili tra cui un nuovo fisco per la crescita e la competitività, una finanza pubblica sostenibile e investimenti per la digitalizzazione delle imprese». Quanto all'energia, «le aziende debbono diminuire il peso della propria dipendenza energetica tramite auto-produzione, principio fondante il nostro piano a sostegno del tessuto produttivo con soluzioni adottabili nel breve e medio termine. Per affrontare la contingenza nel brevissimo - ricorda Agrusti -, abbiamo attivato una task force e collaboriamo con la Regione e le altre associazioni a una exit strategy finanziaria, ma alle istituzioni locali e nazionali chiediamo il rapido snellimento dei processi autorizzativi».

Per **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Fvg, «oltre alle strategie complesse a medio-lungo termine e a quelle che richiedono a livello regionale dei percorsi per la creazione di comunità energetiche e la valorizzazione di nuove politiche sull'energia, bisogna subito scongiurare il rischio di chiusura, come dicono i dati a nostra disposizione a livello nazionale, di 120.000 imprese con 360.000 addetti nel terziario entro la fine dell'anno». Da Pozzo, quindi, pone l'accento sulla necessità di «intervenire a livello governativo sulle bollette che le aziende stanno pagando ora e pagheranno nei prossimi mesi, togliendo tutti gli oneri e le accise che gravano sul costo diretto dell'energia elettrica e del gas, attivando il credito d'imposta e mettendo in opera strumenti finanziari per affrontare l'indebitamento di un settore, il terziario, che risulta tra i più colpiti dalla pandemia. La Regione – precisa - ha un ampio potere d'intervento in questo senso con strumenti come i Confidi e Friulia, e ha già dato un segnale significativo mettendo a disposizione 40 milioni».

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine, rimarcando che tra le micro e piccole imprese artigiane si stanno moltiplicando i casi di "lockdown energetico" e molti imprenditori rischiano la chiusura, chiede al futuro governo nazionale, «l'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, la proroga del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore, supporto agli investimenti in energie rinnovabili, in particolare per creare comunità energetiche, e riforma della tassazione sull'energia».

Anche **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg, ritiene «il problema dell'energia la prima vitale urgenza del Paese, senza la sua rapida soluzione è a rischio la tenuta del sistema economico e di quello sociale. Una soluzione che andrebbe in primo luogo ricercata in sede europea, ma in alternativa, l'Italia deve poter provvedere da sé, anche facendo valere di più in campo internazionale le proprie ragioni». Secondo Paniccia, «l'edilizia con l'impiantistica resta strategica per l'intera economia. Vanno, però, riordinate le agevolazioni a suo supporto». A cominciare dai bonus, evidenzia, «da rendere strutturali, ma anche da semplificare sotto il profilo tecnico e finanziario, e da standardizzare con percentuali univoche al di sotto del 100% (ad es. 50-70%), per non generare pericolose disfunzioni sul mercato e blocchi operativi».

Gino Vendrame, presidente di Coldiretti Udine, sottolinea all'indirizzo del futuro esecutivo che «è arrivato ora il momento di superare la logica delle emergenze» in tema di risorsa idrica e «di avviare una seria programmazione, perché il Paese non si può permettere ulteriori ritardi. La competitività alimentare è una priorità, ma senza disponibilità di acqua si riduce la capacità produttiva e si mette a rischio l'autosufficienza con un impatto sui consumatori e i cittadini. Con i fondi del Pnrr – suggerisce - si può procedere subito con le nuove opere, ma poi servono altri stanziamenti per le iniziative di più lungo termine».

Una "seria semplificazione burocratica", dovrebbe essere la priorità del nuovo governo secondo **Philip Thurn Valsassina**, presidente di Confagricoltura Fvg, che sollecita «a investire per la realizzazione di invasi e l'ammodernamento della rete irrigua, la riduzione del cuneo fiscale e quota antinfortunistica (Inail), un nuovo programma che incentivi l'utilizzo di energia elettrica da biogas, l'estensione a tutto il 2022 del credito d'imposta del 20% sull'acquisto del carburante agricolo e il superamento del limite dell'autoconsumo sul recente bando agrisolare».

«Un nuovo patto sociale per concertare la tenuta e il rilancio dell'economia nazionale» è necessario per **Maurizio Meletti**, presidente regionale Cna Fvg, che sintetizza così le richieste più importanti dell'associazione: «L'istituzione di incentivi per le aziende che autoproducono energia rinnovabile, una tangibile semplificazione sia burocratica che fiscale, un più semplice accesso al credito attraverso la valorizzazione dei Confidi, il rispetto della legalità per favorire una concorrenza leale, una reale tutela e valorizzazione del marchio Made in Italy».

Daniele Castagnaviz, portavoce dell'Alleanza della Cooperative del Fvg, convinto che si debba «riaffermare la fondamentale valenza dell'impresa cooperativa nel nostro ordinamento, importanza riconosciuta dalla stessa Carta costituzionale», chiede «sul piano fiscale, la non imponibilità degli utili destinati a riserva obbligatoria», ma anche «un intervento di semplificazione in materia di contratti pubblici: dopo l'approvazione della legge delega di riforma del codice dei contratti pubblici, servono norme organiche che producano un quadro chiaro e certo, e stabile nel tempo».

«Il governo che guiderà il Paese – afferma il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio - dovrà prestare attenzione a ridurre gli squilibri macroeconomici, implementare il Pnrr attraverso il coinvolgimento attivo del partenariato a carattere pubblico-privato sociale, ma anche mettere mano al cuneo fiscale. Imprescindibile poi un occhio attento alle energie rinnovabili e, in generale all'ambiente. In questo senso – conclude –, lo strumento delle Comunità energetiche in forma cooperativa può essere una soluzione».

PANICCIA (CONFAPI): L'EDILIZIA CON L'IMPIANTISTICA RESTA STRATEGICA PER L'INTERA ECONOMIA. VANNO, PERÒ, RIORDINATE LE AGEVOLAZIONI A SUO SUPPORTO

LUNEDÌ 10 OTTOBRE ALLE ORE 17

LE PREMIAZIONI TORNANO AL GIOVANNI DA UDINE

L'EVENTO PREMIERÀ TANTI IMPRENDITORI, LAVORATORI, IMPRESE, PERSONALITÀ CHE RENDONO GRANDE IL FRIULI, ANCHE AL DI FUORI DEI CONFINI REGIONALI. OSPITE CARLO SANGALLI

La Premiazione dell'Economia e dello sviluppo, cerimonia clou della Camera di Commercio Pordenone-Udine, torna anche nel 2022 con una rinnovata edizione, che andrà in scena sul palco del Teatro Nuovo Giovanni Da Udine lunedì 10 ottobre alle 17. L'ingresso in sala, su invito, sarà consentito dalle 16.30 e l'evento premierà tanti imprenditori, lavoratori, imprese, personalità che con il loro impegno quotidiano rendono grande il Friuli, anche al di fuori dei confini regionali. Sarà come sempre occasione per fare il punto della situazione sullo stato dell'economia con gli interventi delle istituzioni. Ospite d'onore della manifestazione sarà il presidente di Confcommercio nazionale **Carlo Sangalli**.

LUNEDÌ 24 OTTOBRE

LA MODA SBARCA NEL METAVERSO

Un evento "ibrido", in carne e ossa e... nel metaverso. È organizzato da Confcommercio Federmoda e Camera di Commercio Pn-Ud per lunedì 24 ottobre, alle 11, nella Sala Valduga della sede camerale di Udine. L'intento è presentare le opportunità offerte dalla nuova dimensione del metaverso per i negozi e il comparto moda, con l'intervento di esperti che si alterneranno al microfono della Sala e a quello virtuale nella "nuova dimensione".

L'INTENTO È PRESENTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA NUOVA DIMENSIONE DEL METAVERSO PER I NEGOZI E IL COMPARTO MODA, CON L'INTERVENTO DI ESPERTI CHE SI ALTERNERANNO AL MICROFONO DELLA SALA VALDUGA E A QUELLO VIRTUALE NELLA "NUOVA DIMENSIONE"

Dopo l'apertura lavori con il presidente Confcommercio Fvg e Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, con **Alessandro Tollon**, presidente Federazione Moda Italia FVG - Confcommercio e l'assessore regionale alle attività produttive **Sergio Emidio Bini**, interverranno **Giulio Felloni**, presidente nazionale Federazione Moda Italia – Confcommercio, **Carles Ribot Cabrer**, direttore creativo e produttore digitale virtual designer, **Michele Zanello** Head of Metaverse Event (Over The Reality) e infine **Marco Camisani Calzolari**, professore di comunicazione digitale e divulgatore scientifico.

RISULTATI IMPORTANTI PER GLI STESSI ESPOSITORI

TRA LIBRI, CIBO E BEVANDE SON TORNATI GLI EVENTI

SUCCESSO DI PRESENZE PER PORDENONELEGGE E FRIULI DOC: È IL RITORNO ALLA NORMALITÀ PER LE DUE MANIFESTAZIONI DOPO LA PANDEMIA.

Cinque giornate speciali per la ventitreesima edizione di pordenonelegge con ben seicento autori italiani e internazionali – fra i quali tre Premi Pulitzer: **Joshua Cohen**, **Jhumpa Lahiri** e **Jericho Brown** – in un festival ricco di oltre trecento eventi, diffuso in una quarantina di location di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, incluse Trieste e Lignano Sabbiadoro con oltre centomila presenze.

«È stata, come ci eravamo augurati, una grande festa di popolo e di libertà – ha spiegato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge, **Michelangelo Agrusti**. - È stato il 25 aprile della cultura: un'edizione in presenza, come il festival è sempre riuscito a garantire, ma senza alcuna restrizione. Tanta gente arrivata da tutta Italia e anche dall'estero per incontrarsi fra i libri: un abbraccio della città agli autori, agli editori, agli appassionati dei libri per dimostrare che la cultura non è un fenomeno di nicchia e che l'attenzione è viva verso la carta stampata e la pagina scritta».

Pordenonelegge 2022, promosso da Fondazione Pordenonelegge a cura di **Gian Mario Villalta**, **Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet**, si è svolto "sull'uscio della storia": dalla spiga di grano impressa sulla propria immagine all'anteprima di Praga lo scorso 6 settembre, agli eventi inaugurali nel segno di un fitto dialogo con le autrici e gli autori cechi. «Un filo rosso con Praga – ha dichiarato Agrusti - per dimostrare che i libri e la cultura possono migliorarci, e migliorare il mondo. Abbiamo voluto ritrovare le radici democratiche dell'Europa nell'esperienza di Charta 77 e della Rivoluzione di Velluto, per riaffermare il valore della cultura nel nostro tempo».

«Pordenonelegge – ha aggiunto il direttore artistico Gian Mario Villalta – ha messo al centro i libri, davvero tanti: al festival sono circolati numerosi negli spazi dedicati e agli incontri con gli autori, sono stati protagonisti di firmacopie con code lunghissime».

A Udine, invece, è andata in scena la ventottesima edizione di Friuli DOC con un programma ricco di qualità ed esteso nei contenuti. Prerogativa necessaria per una kermesse che non rappresenta solo un prodotto o un singolo settore, ma la celebrazione della cultura, delle tradizioni, dello spirito e delle eccellenze vinicole e gastronomiche di un territorio grande e variegato. L'offerta di Friuli DOC è stata distribuita nelle più belle vie e piazze del centro. In piazza Libertà, via Mercatovecchio, Castello, via Savorgnana, via Aquileia, piazza Matteotti e tutte le altre tradizionali sedi dell'evento sono stati distribuiti stand, esibizioni di show cooking, incontri, concerti, aree degustazione, laboratori, mostre ed esposizioni.

DAL 7 AL 9 OTTOBRE

GUSTO E CREATIVITÀ A PORDENONE ARTANDFOOD

Pordenone ArtandFood torna dal 7 al 9 ottobre 2022. Promosso da ConCentro – Azienda Speciale della CCIAA di Pordenone-Udine, in co-progettazione con il Comune di Pordenone, in collaborazione con PromoTurismo FVG, Sviluppo e Territorio, e valorizzando il marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", questo festival raccoglie la partecipazione delle realtà più importanti del settore enogastronomico e ricettivo locale, nonché altre associazioni e categorie economiche e culturali.

Tre gli assi portanti del programma: l'alta pasticceria a Palazzo Montereale Mantica, la cucina dei grandi chef nella tensostruttura di piazzetta Calderari, il vino in Palazzo Klefisch. Ma il programma propone anche un nutrito calendario di visite guidate a tema, laboratori per piccoli chef e "cioccolatieri del futuro", atelier artigianali, mostre, convegni, mercatini di prodotti tipici e buone soste. E "aspettando" Pordenone ArtandFood, da non perdere gli appuntamenti nel territorio del Friuli Occidentale, a San Vito al Tagliamento, Cordovado e Tramonti di Sopra nel weekend 1-2 ottobre, sempre nel segno dell'arte e delle tradizioni della tavola.

Programma su www.pordenonewithlove.it e sulle pagine Facebook e Instagram @pordenoneartandfood

LO STRUMENTO CHE CONSENTE DI RISOLVERE LE CONTROVERSIE

L'ALTERNATIVA AL PROCESSO

IL PNRR INDICA TRA LE PRIORITÀ IL POTENZIAMENTO DELLA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE. LA CCIAA PN-UD NE GESTISCE LE PROCEDURE. I VANTAGGI: SEMPLICITÀ, EFFICACIA E FACILITÀ DI ACCORDO TRA LE PARTI

QUANDO PUÒ ESSERE UTILE UTILIZZARE LA MEDIAZIONE VOLONTARIA TRA IMPRESE?
- pagamenti scaduti
- contestazione qualità dei prodotti o servizi
- contestazione ritardi consegne merci e danni da trasporto
- riscossioni indebite di fidejussioni nei contratti di appalto
- violazioni di licenza di sfruttamento modelli
- violazione privative industriali
- contestazioni nei rapporti contrattuali con agenti di commercio
- contestazioni rapporti nella filiera produttiva
- contestazioni posizioni soci subentranti in caso di morte di un socio
- controversie tra soci

Le procedure alternative alla giustizia ordinaria hanno sempre più rilievo nelle politiche dell'Unione Europea e nazionali. Lo stesso Pnrr indica tra le priorità un potenziamento degli strumenti alternativi al processo. Con l'acronimo Adr (Alternative Dispute Resolution) si fa riferimento principalmente alla mediazione civile e commerciale, e alla conciliazione, all'arbitrato e alla negoziazione assistita. La mediazione, in particolare, è strumento principe, e la Camera di Commercio Pn-Ud ne gestisce le procedure in quanto Organismo di mediazione iscritto nell'apposito elenco del Ministero di Giustizia. La mediazione civile e commerciale consente di risolvere le controversie su diritti disponibili in modo semplice ed efficace, con l'intervento di un mediatore che facilita l'accordo tra le parti.
Mediazione obbligatoria: è obbligatorio tentare la mediazione, prima di rivolgersi al giudice, per controversie su diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto d'azienda, risarcimento del danno da responsabilità medica e sanitaria, risarcimento del danno da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio.

IL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE IN CCIAA È SEMPLICE. BASTA COMPILARE IL MODULO SUL SITO PNUD.CAMCOM.IT E INVIARLO A MEDIAZIONE@PEC.PNUD.CAMCOM.IT OPPURE INVIARE LA DOMANDA TELEMATICA DAL PORTALE CONCILIACAMERE

Mediazione delegata: quando il giudice, nel corso del giudizio, ordina alle parti di svolgere un tentativo.
Mediazione volontaria o per clausola contrattuale: è prevista su iniziativa delle parti quando un contratto lo prevede (con la clausola di mediazione, cfr. box a fianco).
Il procedimento di mediazione in Cciaa è semplice. Basta compilare il modulo sul sito pnud.camcom.it e inviarlo a mediazione@pec.pnud.camcom.it oppure inviare la domanda telematica dal portale Conciliacamere. L'ufficio poi nomina il mediatore e fissa la data cui verrà invitata a partecipare la controparte. La mancata presentazione senza giustificato motivo potrà essere valutata dal giudice nell'eventuale successivo giudizio e può comportare anche una sanzione. La volontà di non proseguire dopo il primo incontro o il mancato accordo sono aspetti invece "fisiologici".
I vantaggi della mediazione sono molteplici. Innanzitutto l'autonomia e la volontarietà, anche perché le decisioni sono frutto di valutazione di opportunità dei protagonisti e non di imposizione. È inoltre informale: è preferita la trattazione orale e, col consenso dalle parti, gli incontri, si possono svolgere anche online (con Google Meet), con risparmio di spese e tempo. La semplicità del procedimento consente poi di ridurre la durata. Quella media di un giudizio civile (dati Mini. Giust.) nel 2020 è stata di 419 giorni, mentre la media delle mediazioni 2020 concluse dall'Organismo Pn-Ud è di 183. Contrariamente alle cause civili, le parti possono discutere anche aspetti che nella domanda non erano considerati e inoltre, poiché il tutto è proiettato verso l'accordo e non alza il livello di conflittualità, è più probabile che le parti possano poi

LA SEMPLICITÀ DEL PROCEDIMENTO CONSENTE DI RIDURRE LA DURATA: QUELLA MEDIA DI UN GIUDIZIO CIVILE NEL 2020 È STATA DI 419 GIORNI, MENTRE LA MEDIA DELLE MEDIAZIONI CONCLUSE DALL'ORGANISMO PN-UD È DI 183

continuare nei loro rapporti sia pure con un nuovo assetto. Atti e documenti di mediazione sono esenti da bollo. Per l'imposta di registro, il verbale di accordo è esente entro il valore di 50 mila euro, altrimenti è dovuta per la parte eccedente. Alle parti che corrispondono l'indennità prevista del servizio di mediazione può essere è riconosciuto, in caso di successo della mediazione, un credito d'imposta, fino a concorrenza di 500 euro. In caso di insuccesso, il credito d'imposta è ridotto della metà.
Infine: l'accordo sottoscritto dalle parti e dagli avvocati, qualora gli stessi ne certifichino la conformità alle norme imperative e all'ordine pubblico, è titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, l'esecuzione per consegna e rilascio, l'esecuzione degli obblighi di fare e non fare, nonché per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. In tutti gli altri casi, l'accordo allegato al verbale diventa titolo esecutivo se omologato, su istanza di parte, dal Presidente del Tribunale.

NEL CONTRATTO

LA CLAUSOLA DI MEDIAZIONE

Con l'inserimento della clausola di mediazione in un contratto, le parti assumono reciproco impegno a esperire il tentativo di mediazione, presso l'Organismo prescelto, prima di ricorrere al giudice ordinario in caso di controversia. Nelle mediazioni obbligatorie, la clausola permette ai contraenti di accordarsi preventivamente sull'Organismo cui eventualmente ricorrere. Qui di seguito proponiamo la clausola di mediazione, relativa al servizio offerto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che potrà essere inserita nel contratto singolo o nelle condizioni generali dei contratti standard.

«Le parti s'impegnano a sottoporre tutte le controversie derivanti dal presente contratto o ad esso collegate - ivi comprese quelle relative alla sua interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione - al tentativo di mediazione presso l'Organismo di mediazione istituito dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, secondo le disposizioni del relativo Regolamento di Mediazione, che le parti espressamente dichiarano di conoscere e accettare integralmente. Le parti s'impegnano a ricorrere alla mediazione, nei termini sopra esposti, prima di iniziare qualsiasi procedimento arbitrale o giudiziale».

L'APPROFONDIMENTO

SERVIZIO OFFERTO DA PIÙ DI 20 ANNI

La conciliazione è un servizio offerto dalle CCIAA da più di 20 anni e ha dato buona prova di sé anche per le imprese, permettendo di risolvere conteziosi con clienti, fornitori, agenti, in modo efficace in tempi rapidi, facendo risparmiare energie e garantendo in molti casi la conservazione di preziosi rapporti commerciali e professionali, che sarebbero irrimediabilmente compromessi se trascinati in una causa, per non parlare della riservatezza a cui tutta la procedura è sottoposta, obbligando le parti al suo rispetto.

I mediatori, professionisti formati allo scopo, mettendosi a disposizione delle parti le guidano verso l'accordo, che può avere la stessa efficacia di una sentenza con il vantaggio di essere frutto della loro volontà e non del giudizio di un terzo. Le parti sono invitate a confrontarsi tra loro dai mediatori, che non decidono su ragioni o torti, ma intervengono solo per favorire l'individuazione dei punti di convergenza. La procedura prevede che i contendenti abbiano la possibilità di esprimersi liberamente in sessioni separate con i mediatori, potendo così manifestare perplessità, rivelare elementi strategici, fare chiarimenti e proposte, soggette a totale riservatezza.
Ecco due esempi con elementi ricorrenti nelle procedure di mediazione avviate da imprese e le soluzioni adottate.

IL CASO/1

IL RAPPORTO TRA GROSSISTA E PRODUTTORE

Acquisto da parte del grossista (Alfa), cliente storico del produttore (Beta), di 1.500 sedie, con pagamento di 20% del prezzo all'ordine, 50% alla spedizione e 30% alla consegna, con consegna a 60 giorni dall'ordine. Alfa, dopo il pagamento del 20%, chiede la spedizione ritardata di 120 giorni, adducendo motivi logistici (è invece in momentanea difficoltà finanziaria). Beta propone domanda di mediazione per richiedere la presa in consegna dei beni e il saldo, l'80% del prezzo di vendita. I mediatori hanno fatto emergere il rapporto fiduciario apparentemente interrotto causa errata percezione dei fatti. Alfa non aveva preso in consegna la merce per difficoltà finanziarie, non volendo rendere chiaro il proprio stato di difficoltà, contava sul ricollocamento dei beni da parte di Beta presso altri clienti. Beta si sentiva tradita nella fiducia e pretendeva giustizia.
L'accordo: Beta ha venduto 840 sedie a clienti indicati da Alfa dal proprio portafoglio al prezzo usualmente praticato da quest'ultima. 2) Beta si è impegnata a non trattare in futuro il prodotto con questi clienti senza l'intermediazione di Alfa. 3) Le restanti 660 sedie sono state consegnate da Beta a Alfa in lotti successivi, così Alfa ha ripristinato il cash-flow necessario al pagamento. 4) Il sovraprezzo incassato da Beta per la vendita delle 840 sedie è stato trattenuto a copertura delle spese legali, di mediazione e di stoccaggio delle sedie fino alla loro consegna.

IL CASO/2

I RITARDI NELL'APPALTO

L'impresa edile Alfa sottoscrive un contratto di appalto "chiavi in mano" per la ristrutturazione di una struttura ricettiva. Data di consegna: 31 ottobre. Le opere: impianti, pavimenti e serramenti, isolamento termico e tinteggiatura. Al 15 di settembre, si evidenzia notevole ritardo. A parere del committente non avrebbe consentito la consegna entro la data. Il committente perciò sospende il pagamento e presenta domanda di mediazione.
L'impresario si serve di terzisti, che si avvicendano in cantiere in funzione di una studiata successione di lavorazioni. Dagli incontri con i mediatori emergono discrepanze che li inducono a suggerire di nominare un Consulente Tecnico del Mediatore (Ctm) o di coinvolgere le imprese (chiamata del terzo) interessate nella ristrutturazione per trovare una soluzione. Le parti scelgono la seconda via e grazie alla disponibilità delle subappaltatrici, è possibile raggiungere l'accordo: non si sono cercati responsabili, ma una soluzione in cui, rinunciando tutti a qualcosa, tutti potessero perseguire il proprio interesse.
L'accordo: il committente accetta uno slittamento della consegna di 3 settimane, 2) si impegna a pagare un sovraprezzo alle subappaltatrici per rispettare il nuovo termine 3) le subappaltatrici si rendono disponibili a dirottare propria forza lavoro da altri cantieri per accelerare i tempi.

MADOTTO

IL PARADISO DEGLI AMANTI DEL BEAUTY

Professionalità, eleganza, qualità e il servizio delle botteghe emporiali di un tempo. Compie ottant'anni la profumeria **Madotto**, nel cuore di Cividale del Friuli per una proposta di alta gamma tra profumi, pelletteria, articoli di bigiotteria e, naturalmente, soluzioni cosmetiche all'avanguardia, in grado di accontentare anche la clientela più esigente. Oggetto di un totale restyling nel 2008 per valorizzare gli spazi, questo paradiso per gli amanti del beauty viene gestito oggi dai fratelli **Daniela** e **Odorico** che hanno ereditato dal nonno l'attività. «La nostra profumeria ha origini lontane e parte da Tripoli – raccontano i fratelli Madotto -, dove nostro nonno aveva aperto due negozi nel centro della capitale. Erano gli anni del secondo conflitto mondiale e nel novembre del '42 il nonno abbandonò Tripoli per trasferirsi in Italia, dove aprì la profumeria proprio a Cividale, passandola al figlio **Onorato**, che assieme alla moglie Sonia gestì per anni l'attività, e poi a noi nipoti».

LA PROFUMERIA SITUATA NEL CUORE DI CIVIDALE COMPIE 80 ANNI. IL SUCCESSO NASCE DA LONTANO, DA TRIPOLI. TRA LE PROPOSTE ANCHE PELLETTERIA, ARTICOLI DI BIGIOTTERIA E SOLUZIONI COSMETICHE

Una storia lunga quella di questa profumeria, una piccola bottega emporiale che comincia a poco a poco ad acquisire sempre più qualità ed affermarsi nel mondo del commercio anche grazie ai due imprenditori che negli anni Ottanta hanno preso il timone del negozio. L'offerta è molto ampia, ai grandi marchi della profumeria commerciale si affiancano anche fragranze artistiche, essenze pure e ricercate, una tipologia di proposta selezionata personalmente da Odorico e Daniela, che hanno frequentato prestigiosi corsi di specializzazione in Francia e in Italia per consigliare al meglio i propri clienti. Il reparto cosmesi annovera firme mondiali della ricerca cosmetologica, non mancano anche prodotti per il bucato di aziende eco-chic con l'utilizzo di elementi naturali e non chimici. Bellezza e benessere, ma con un occhio alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Inoltre, per rendere speciale ogni spazio, la profumeria offre un'ampia gamma di profumatori per ambienti, candele e spray che si distinguono per l'eleganza. «Per i bijoux abbiamo scelto aziende artigianali italiane – sottolineano i due titolari – e cerchiamo di promuovere anche realizzazioni artigianali del mondo della moda italiana, dedicando ampia scelta anche alla pelletteria». Un sorriso sincero, un consiglio dato con professionalità per soddisfare le richieste dei clienti, questo il segreto del successo della profumeria sempre pronta a raccogliere le nuove sfide, anche quelle dettate dalla tecnologia per avvicinarsi al mondo dei "millenials". «Ci siamo trasferiti su TikTok dopo Facebook e Instagram per essere presenti anche sull'online con l'e-commerce– spiegano i fratelli Madotto -, siamo pronti ad affrontare le prossime sfide con spirito di tenacia e amore per il nostro lavoro, con un occhio sempre attento all'innovazione e puntando alla crescita. Un grande grazie va comunque ai nostri clienti che ci hanno seguito e sostenuto anche nei momenti più difficili».

Giulia Zanello

UN RITO CONVIVIALE CHE HA CONQUISTATO TUTTI

LA GRIGLIA "FAI DA TE"

IL RISTORANTE "AL PLAN DI PALUZ" DI TARCENTO È DIVENTATO FAMOSO IN TUTTA LA REGIONE PER LA COTTURA DEI PIATTI SU PIETRA DIRETTAMENTE CUCINATA DAL CLIENTE

Dici "Al plan di paluz" e pensi "pietra". Perché questo accogliente ristorante, dal sapore dei tempi di una volta, è legato indissolubilmente al rito della griglia... però "portata" a tavola! Una peculiarità che ha reso famoso il locale di **Federico Delneri** anche fuori regione: incuriosisce il "fai-da-te" della cottura dei piatti direttamente accanto dal proprio posto, un rito conviviale, allegro, da condividere in famiglia e con amici.

«La pietra ollare - spiega il titolare - è una griglia preriscaldata che viene portata in tavola e permette di cucinare carni, formaggi e verdure secondo i propri gusti stando comodamente seduti al proprio posto. La cucina legata al territorio è sapientemente interpretata dalla nostra chef, che propone piatti curati e ricchi di sapori, accompagnati da ottimi vini friulani e italiani, il tutto completato da un servizio eccellente e da personale cordiale» riferisce Delneri.

Qui a Tarcento si ritrova la più schietta tradizione gastronomica delle Valli del Torre e del Friuli: gli arredi di Al plan di paluz sono semplici e solidi, il panorama che si ammira dalle ampie superfici vetrate offre una vista che abbraccia il territorio circostante. In inverno ci si ritrova nei caldi saloni interni, mentre nella stagione estiva si "trasloca" nel parco, sotto gli alberi (per un totale di circa 200 posti). A disposizione anche un comodo e ampio parcheggio privato e illuminato. Anche se la piastra in pietra resta il cavallo di battaglia di questo storico locale, gestito dalla famiglia Delneri sin dagli anni 90, si sono aggiunte due sfiziose proposte: la padella, servita direttamente a tavola, è una "fantasia" della chef composta da primo, secondo e contorno; lo spiedone di carne mista bianca con verdure condite e spezie, invece, poggiato su un support (realizzato appositamente da un artigiano), viene accompagnato da patate e salsine fatte in casa alle erbe, ai peperoni, con cren e mele. La chef, naturalmente, è attenta alle esigenze di celiali, allergici e di chi soffre di intolleranze alimentari.

"Al plan di paluz" è anche una location ideale per matrimoni e cerimonie: oltre a garantire ricettività e accoglienza all'aperto per rinfreschi e feste di compleanno, si presta come sfondo ideale per servizi fotografici e video-ricordo; si può passeggiare nel sentiero adiacente, soffermandosi magari nella "terrazzina degli sposi", da cui si gode una favolosa vista sul Torre e Villa Moretti. Un paio di volte al mese vengono proposte serate a tema, cene con delitto, quiz, mentre una pista da ballo all'esterno ospita serate danzanti il venerdì e il sabato. Per i più piccoli è a disposizione un attrezzato parco giochi.

Infine, una curiosità sul nome: plan perché il locale è situato su un piano in collina, mentre i "paluz erano i paletti che ne delineavano i confini.

Rosalba Tello

NASCE QGS - QUIN TECH INTENSITY, L'ACCELERATORE DEL DIGITALE

LA NUOVA SOCIETÀ È NATA DALL'INTEGRAZIONE DI DUE IMPORTANTI REALTÀ DEI SYSTEM INTEGRATOR: GRUPPO SISTEMA SRL E IL RAMO INDUSTRIA DI QUID INFORMATICA SPA

Quin, società di consulenza esecutiva e soluzioni ICT per la transizione digitale delle Imprese, ha acquisito il controllo (100% del capitale sociale) di QGS - Quin Tech Intensity.

QGS Srl – Quin Tech Intensity è la nuova società nata dall'integrazione di due importanti realtà nel panorama Italiano dei System integrator: Gruppo Sistema Srl, realtà storica di Cesena, Gold Partner di Microsoft, che da 40 anni offre soluzioni gestionali, applicative e sistemistiche, e il ramo Industria di Quid Informatica SpA, Business Unit del Gruppo fiorentino Quid Informatica, specializzata in sistemi ERP, system integration e soluzioni custom per l'industria.

Fabio Valgimigli, amministratore delegato di Quin e presidente di QGS

«La scelta di intraprendere questa importante operazione di acquisizione da parte di Quin» – spiega **Fabio Valgimigli**, Amministratore Delegato di Quin Srl e Presidente di QGS Srl – «rientra nel piano di sviluppo che stiamo portando avanti con grande energia e determinazione, in accordo con la capogruppo Quid Informatica SpA, di cui Quin fa parte sin dalla sua fondazione nel 2011 in qualità di partner strategico, e con il Fondo Equinox, entrato nel capitale sociale del Gruppo nel 2019 con l'obiettivo di consolidare ed accelerare la leadership del gruppo nel mondo dei financial services (Quid Informatica) e sul mondo Industria (Quin).

L'obiettivo primario per Quin è quello di continuare a supportare con sempre maggiore forza, valore misurabile e velocità le organizzazioni nel loro percorso di trasformazione digitale, non solo tramite la riorganizzazione e l'efficientamento dei processi ma anche con competenze mirate e soluzioni software allo stato dell'arte tecnologica».

Anche alla luce dell'evoluzione del settore e delle opportunità offerte alle PMI italiane dal PNRR, è quanto mai urgente spingere sulla digitalizzazione dei processi e delle organizzazioni, in modo efficace e sostenibile.

«Gli investimenti che QUIN ha messo in piedi puntano ad una crescita costante, di lungo periodo, che permetterà all'azienda di ampliare la propria offerta in termini qualitativi e quantitativi, con soluzioni sempre più avanzate, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e ai cambiamenti, sempre più rapidi, del mercato» aggiunge **Elio Catania**, Presidente Quin.

COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ AIRONE DI PORCIA

ECCO IL MONTAPERSONE CHE SUPERA LE BARRIERE

Giornata importante lo scorso 8 giugno a Porcia alla sede della cooperativa sociale di solidarietà familiare, realtà aderente a Confcooperative Pordenone. È stato infatti inaugurato il montapersone che, abbattendo le barriere architettoniche, agevolerà gli spostamenti nel Centro Educativo Occupazionale Diurno Airone alle persone con disabilità che ne frequentano i servizi. Una piccola cerimonia ha coinvolto gli 14 ospiti del centro diurno che, dopo il taglio del nastro alla presenza del sindaco **Marco Sartini**, e dell'assessore alle Politiche sociali **Fiorella Geretto**, dell'assessore alla Opere pubbliche **Michela Cancian**, dell'assistente sociale **Carlo Gardenal** e del parroco **Don Lino di Sant'Agnese**, hanno partecipato ad un momento privato conviviale nel giardino della sede della cooperativa insieme a tutto lo staff della cooperativa, consiglieri e soci. «Ringraziamo l'amministrazione comunale - ha dichiarato **Roberta Varuzza**, la presidente della cooperativa - per il sostegno che sempre ci dimostra e per averci sostenuto nella costruzione di questo montapersone che aiuterà nell'autonomia e agevolerà gli spostamenti dei nostri utenti, in particolare di quelli con difficoltà motorie».

«L'inaugurazione dell'ascensore di Airone - ha commentato il sindaco di Porcia Marco Sartini - è un elemento di grande importanza per tutta questa realtà che offre con dedizione e passione un servizio a persone fragili e disabili. Da oggi potranno finalmente accedere ai servizi di tutti i piani con una libertà più ampia rispetto a prima». «Un servizio necessario - ha aggiunto l'assessore alle politiche sociali Fiorella Geretto - per una struttura dedicata a persone con disabilità che da oggi hanno sicuramente un aiuto e un grande supporto per facilitare la loro vita». «All'interno di un progetto di rinnovamento, che coinvolge anche la sua immagine - ha sottolineato **Luigi Piccoli** presidente di Confcooperative Pordenone -, il centro Airone della cooperativa Solidarietà familiare grazie a questo miglioramento rappresentato dal montapersone pone le basi per un'azione sempre più a vantaggio delle comunità e del territorio». Dal 1983, la cooperativa è attiva sul territorio di Porcia con servizi socio-educativi e familiari per promuovere l'autonomia, l'integrazione ed il benessere di persone con disabilità e dare sollievo concreto e prospettive alle famiglie.

LA COOPERATIVA PRODUTTORI DI PATATE

COPROPÀ SI RILANCIA CON IL NUOVO MARCHIO

Copropà, l'accento sulla patata. È con questo rinnovato marchio abbinato a un inedito payoff che la Cooperativa produttori di patate del Friuli-Venezia Giulia (aderente a Confcooperative Pordenone) si è presentata al convegno di Zoppola in cui si è fatto il punto della situazione del settore. Negli ultimi mesi, infatti, la Coprona ha avviato un processo di rilancio della produzione regionale. «Oggi prima si vende e poi si produce» ha introdotto **Piervito Quattrin**, presidente della coop che riunisce un'ottantina di agricoltori che coltivano complessivamente 120 ettari. Rispetto a un settore, quello pataticolo, in cui a fronte di una domanda favorevole, soprattutto dopo i cambiamenti degli stili di consumo causati dalla pandemia, la superficie coltivata in Italia continua a calare, c'è l'esigenza da parte della filiera di creare un valore aggiunto riconosciuto dai consumatori. È per questo che Coprapa ha avviato un processo di ridefinizione della propria offerta. Prima tappa è stato il restyling del marchio tenuto a battesimo dall'assessore regionale **Stefano Zannier**.

«Da tempo si ragiona sulle filiere – ha detto – ma troppo spesso si toccano le fasi della produzione e della trasformazione e non si va oltre. Servono nuove idee e nuove alleanze, in particolare con i canali della distribuzione, per trasmettere equamente il valore aggiunto lungo la filiera stessa».

Il restyling del marchio aggiunge all'acronimo della storica cooperativa un accento caratterizzante e abbina un payoff, ovvero l'accento sulla patata, riferendosi alla qualità della produzione friulana. Inoltre, introduce anche un elemento grafico rappresentato da una patata a fette, per comunicare la volontà della coop di crescere nel settore dei trasformati, in particolare della terza e quarta gamma.

Al termine del convegno sono stati premiati i produttori che hanno partecipato alla tradizionale mostra della patata di Ovoledo.

LA REALTÀ HA SEDE A OVOLEDO DI ZOPPOLA, È STATA FONDATA NEL 1988 E CONTA 76 SOCI ATTIVI IN TUTTO IL TERRITORIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Cooperativa Produttori Patate, che ha sede a Ovoledo di Zoppola, è stata fondata nel 1988 e conta 76 soci attivi in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Con 120 ettari è la maggior realtà di produzione di patate, che commercializza fresche a marchio proprio o in private label per importanti catene della Gdo, oltre a trasformarle in quarta gamma (pelate e cubettate) per il canale HoReCa e quinta gamma (gnocchi e frico) per tutti i canali distributivi.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

SETTEMBRE	**GESTIONE E UTILIZZO DELLE PIATTAFORME E-PROCUREMENT IN AREA DACH NELLA SUBFORNITURA MECCANICA** 28 settembre | webinar | Europa | Meccanica Elettronica
OTTOBRE	**(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT** 01 ottobre-31 dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	I CONTRATTI DI SUBFORNITURA INTERNAZIONALE 05 ottobre | webinar | Mondo | Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	SUBFORNITURA INDUSTRIALE E CONSEGNA DEI BENI 11 ottobre | webinar | Mondo | Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOODTECH&PACKAGING) 18-20 ottobre | b2b virtuali | Europa, Nord Africa, Nord America | Meccanica Elettronica
	EXPORT 45 - NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE PMI CHE ESPORTANO IN MANIERA SOSTENIBILE 20 ottobre | webinar | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (WINE&SPIRITS) 25-27 ottobre | b2b virtuali | Mondo | Food&Wine (vitivinicolo e distillerie)
	INCOMING OPERATORI ESTERI SETTORE SUBFORNITURA MECCANICA 27-28 ottobre | Europa | Meccanica Elettronica
NOVEMBRE	**EXPORT FLYING DESK: APPUNTAMENTI INDIVIDUALI CON TRADE ANALYST DI SPAGNA E SERBIA** 08 novembre | Spagna, Serbia | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOOD) 08-11 novembre | b2b virtuali | Mondo | Food
	(UD) INBUYER (TOURISM) 29 novembre - 01 dicembre | b2b virtuali | Mondo | Altro (turismo)

EXPORT FLYING DESK
Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-flying-desk.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale.
Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

PORDENONE – CONCENTRO
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
Concentro, I.TER e Promos Italia sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

UNA QUARANTINA DI COPERTI CHE PER EVENTI PARTICOLARI POSSONO ESSERE RADDOPPIATI

AL CANTINON DI SAN DANIELE UN MENÙ ANCHE CON IL PESCE

DA MAGGIO È STATO RIAPERTO LO STORICO LOCALE CHE HA AMPLIATO L'OFFERTA, ESPLORANDO ANCHE IL PESCATO. IL MENÙ È STAGIONALE CON NOVITÀ CHE VENGONO INSERITE CIRCA OGNI MESE E MEZZO

Il rispetto del luogo. Ma anche la volontà di ampliare l'offerta, esplorando pure il pescato. **Francesco Betelli**, originario di Lignano, e la compagna **Barbara** hanno riaperto lo scorso maggio lo storico ristorante Al Cantinon a San Daniele. «Gestivo il Palazzo d'Attimis-Maniago ed è stato lì, a un evento, che io e Barbara ci siamo conosciuti – racconta Francesco –. Abbiamo collaborato assieme per matrimoni, cene tematiche, incontri culturali in quella villa storica, fino a quando il titolare ha chiuso l'attività nel marzo 2021. Per otto mesi abbiamo poi lavorato in un locale di Aviano ed eccoci ora a San Daniele, con grande entusiasmo».
Betelli conosceva molto bene San Daniele: «Ho avuto precedenti esperienze lavorative e Al Cantinon mi è sempre piaciuto. Ho colto subito l'opportunità messa a disposizione dal proprietario **Michele Mareschi Danieli**, che ha approvato il nostro progetto».
In un menù stagionale, e dunque con novità che si inseriscono circa ogni mese e mezzo, compaiono tra l'altro gamberoni in kataifi e fiori di zucca ripieni di burratina, millefoglie di baccalà mantecato, tagliolino con raguttino di fasolari, capesante e frutti di mare al profumo di zenzero, gnocchi al ragoût di cinghiale, carré di agnello alla brace e giardinetto di ortaggi, tagliata di tonno rosso con finocchi freschi, misticanze e agrumi, fiorentina alla brace, frico con polenta integrale, a volte la selvaggina.

IL PROGETTO NASCE DA FRANCESCO BETELLI, ORIGINARIO DI LIGNANO, E DALLA COMPAGNA BARBARA. PER IL PROSSIMO INVERNO SI PENSA DI AMPLIARE LA PROPOSTA APERITIVO CON IL FINGER FOOD

Accompagnati da vini in prevalenza regionali (ma sono in cantina anche etichette del resto d'Italia e qualche francese), piatti di carne e pesce, dunque, con affettati, formaggi e ovviamente il crudo: «Ci smarchiamo dalla prosciutteria vera e propria, ma la tradizione va rispettata. Per il prosciutto, con stagionature tra i 20 e i 24 mesi, ci affidiamo ad un selezionatore di grande esperienza». Gli chef sono **Monica Crovato** e **Hamza Touissi**, che lavorano da tempo con Francesco e Barbara. Al Cantinon (per le prenotazioni 0432/955185) dispone di una quarantina di coperti, che per eventi particolari possono essere raddoppiati. Turno di chiusura il mercoledì, si apre sempre per il pranzo e la cena. Spazio anche all'aperitivo, in uno spazio dedicato. «Il prossimo inverno pensiamo di ampliare la proposta aperitivo con il finger food. Non mancheranno eventi musicali, cene tematiche e mostre».

Marco Ballico

A CODROIPO

"ALLA NAZIONALE", NOVE GENERAZIONI AL FEMMINILE

Alberta Cinelli

Il fiume della storia si divide in mille rivoli che lambiscono persone, cose e luoghi. Quello di Codroipo passa anche in prossimità del bar "Alla Nazionale" (via Pordenone 15), aperto nel lontano 1912. Da nove generazioni è di proprietà sempre della stessa famiglia (in linea femminile) e oggi, dietro il bancone, c'è la sorridente **Alberta Cinelli**. «La mia avventura di ostessa è iniziata nel 2005 – spiega –, al termine di una assai diversa esperienza lavorativa. La linea femminile continua, dunque, pure con le collaboratrici e le mie due figlie». Anche grazie a loro sono arrivati gli spunti gestionali innovativi che hanno ampliato di molto il raggio di conoscenza del locale. Infatti, dopo aver organizzato una serie di appuntamenti degustativi con vini e birre, si è pensato di dare vitalità allo spazio aperto retrostante il bar (con un'ampiezza di 2.000 mq) avviando la "tradizione" estiva settimanale del "Mercoledrink", con musica, birra alla spina e cocktail. Così il cortile verde si è riempito di centinaia di giovani. A ottobre, inoltre, saranno pronti i locali appena ristrutturati e ammobiliati che consentiranno di ripetere gli appuntamenti al coperto ma, stavolta, di venerdì. Nella speranza di bissare il successo dei "Mercoledrink", sarà messo a disposizione anche un adeguato numero di posti auto.
Tutti i giorni, comunque, "Alla Nazionale", garantisce delle buone colazioni, una certa possibilità di scelta tra alcune etichette di vini friulani, di bollicine di qualità e di birre estere. All'ora di pranzo si servono piatti veloci, panini e tramezzini, anche per asporto.
La signora Cinelli si alza all'alba e apre la porta del locale, puntualmente, alle 5 del mattino. La chiusura è fissata per le 20,30. Sabato e domenica pomeriggio, si chiude. Per info: 393 1047871.

Adriano Del Fabro

IN VIA SARPI A UDINE

AL MO-MART I COCKTAIL DI BIRRA

Ha tagliato il traguardo dei tre mesi di vita una delle nuove aperture dell'estate udinese: il Mo-Mart, locale di via Sarpi 15. Un locale che nasce come «pub, cocktail bar e brasserie – spiega il gestore **Tristan Cabbai** – unendo un'offerta di cibo incentrata su club sandwich tagliati e impiattati, vini francesi, un'ampia selezione di whiskey, e birre sia italiane che estere». La birra, in particolare, parla anche friulano: «Per quanto riguarda le produzioni estere abbiamo perlopiù nomi storici, come Paulaner dalla Germania, Kozel dalla Repubblica Ceca, Leffe e Grimbergen dal Belgio, Murphy's dall'Irlanda – prosegue –; mentre per l'offerta italiana abbiamo puntato su produzioni artigianali locali: nella fattispecie Dimont di Arta Terme e 620 Passi di Marano».
Il tutto, precisa, con una chiave interpretativa che vuol essere specifica del Mo-Mart e basata sulla mixology: «Misceliamo il miscelabile – afferma scherzando –, nel senso che creiamo cocktail anche con le birre artigianali e con i vini. Il proposito è quello di offrire qualcosa di originale, che vada incontro ai diversi gusti e alle diverse occasioni di consumo, dall'aperitivo al dopo cena».
Tristan tiene inoltre a sottolineare la cura posta nel servizio, volendo creare «un locale per tutti: da chi cerca la produzione di nicchia a chi cerca quella di largo consumo. Ma che sia anche occasione di scoperta, sperimentando qualcosa di nuovo: è il caso ad esempio del nostro cocktail Americano, che abbiamo reinterpretato con successo».
Da segnalare infine l'arredamento del locale, in stile francese, che comprende una bottigliera in noce di design. Per il futuro, conclude Tristan, «contiamo di partire con le serate musicali; ma anche con le degustazioni a tema, in particolare per birra e whiskey». Info al 346 018 8807 e sulla pagina Facebook.

Chiara Andreola

A SOSTEGNO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE LOCALE

FIRMATO L'ACCORDO CON L'AGENZIA DELLE DOGANE

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO SARÀ UNO STRUMENTO UTILE NELL'AMBITO DEI SERVIZI CERTIFICATIVI PER L'EXPORT, OTTIMIZZANDO E MIGLIORANDO LA RISPETTIVA OPERATIVITÀ

È stato firmato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa tra la Camera di Commercio di Pordenone-Udine e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) volto a consolidare il rapporto di collaborazione già esistente tra i due enti.
Il documento sottoscritto sarà un utile strumento per un confronto diretto tra i firmatari che si supporteranno nelle proprie attività istituzionali, in particolar modo nell'ambito dei Servizi certificativi per l'export, ottimizzando e migliorando la rispettiva operatività, allo scopo di assicurare una sempre maggiore efficacia nell'azione amministrativa.

L'OBIETTIVO È LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE E LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NEL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI

Eventi formativi e informativi saranno organizzati da esperti dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine per sostenere il sistema imprenditoriale locale in una gestione ottimale delle procedure operative che regolano i flussi internazionali delle merci.
Su questo punto il direttore territoriale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia di ADM, **Davide Bellosi**, ha sottolineato come «la formazione rivolta agli attori che a vario titolo operano in ambito doganale risulta essere un momento fondamentale per i necessari approfondimenti sugli adempimenti e le innovazioni che intervengono nella normativa e nella prassi delle accise e delle dogane. La proficua collaborazione già instaurata con la Camera di Commercio di Pordenone-Udine – ha aggiunto Bellosi – dimostra come il confronto aperto e immediato tra le realtà imprenditoriali del territorio, l'Associazione e gli Uffici ADM sia un'efficace risposta concreta alle esigenze in continuo mutamento del mercato internazionale». Secondo il segretario generale della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, **Lucia Pilutti**, «l'accordo è un importante tassello nella partnership con ADM; d'altra parte solo un'azione sinergica può favorire una strategia orientata ai risultati, alla soddisfazione degli utenti, alla tutela dei cittadini, nonché all'agevolazione della correttezza dei traffici commerciali, nella consapevolezza che una efficace interazione con i portatori di interessi può produrre effetti positivi a tutto campo, anche nell'ottica di snellimento delle procedure e semplificazione degli adempimenti – ha concluso Pilutti – sempre nel rispetto dei vincoli normativi».

FINO AL 14 OTTOBRE

IL BANDO PER IL PREMIO "STORIE DI ALTERNANZA"

Il prossimo venerdì 14 ottobre si chiude il bando "Premio "Storie di alternanza", un'iniziativa promossa da alcuni anni dall'Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti, realizzati in forma di video, dei progetti di alternanza scuola lavoro proposti con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni e aziendali.
Il Premio è rivolto agli studenti, singoli o in gruppo, che si trovano a essere regolarmente iscritti e frequentanti Istituti scolastici italiani di istruzione secondaria di secondo grado, quali Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali, al momento dello svolgimento del progetto presentato al concorso, che deve testimoniare un'esperienza di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali, come viene ora definita l'alternanza) o, a seconda della scuola frequentata, di "alternanza rafforzata" in azienda di almeno 400 ore annue.
Le domande per candidare il proprio progetto possono essere presentate online entro il prossimo 14 ottobre (ore 17) e vanno presentate online seguendo le indicazioni presenti sul sito web https://www.storiedialternanza.it. Tutte le informazioni specifiche per aderire e la modulistica sono presenti anche sul sito della Camera di Commercio, www.pnud.camcom.it.
Il Premio prevede due livelli di partecipazione. Innanzitutto, c'è il primo locale, promosso e gestito dalla Cciaa Pordenone-Udine. Quindi c'è un livello di premio nazionale, gestito da Unioncamere, cui è possibile accedere solo superando la selezione locale. Un'apposita commissione locale selezionerà i racconti di alternanza e l'ammontare complessivo tra tutti i premi che saranno assegnati a livello locale è pari a 10 mila euro.

FINO AL 15 OTTOBRE

CONTRIBUTI PER L'APPRENDISTATO DUALE

Una forma di apprendistato, quello "duale", ancora poco sviluppata in Italia, ma che sta prendendo sempre più piede come importante strumento di transizione tra scuola e lavoro. La Camera di Commercio Pordenone-Udine, per stimolare le imprese, soprattutto quelle più piccole, ad attivare questo tipo di contratti – che, lo si ricorda, sono un investimento nella formazione e nell'acquisizione del titolo di studio per lo studente che viene contrattualizzato –, ha dato avvio a un bando di contributi per le piccole e micro imprese dei due territori. Il plafond totale è di circa 50 mila euro, distribuiti poi tramite "voucher" a fondo perduto che, per ciascuna domanda (e dunque ciascuna impresa), saranno pari a 800 euro, con l'obiettivo di abbattere le spese (attrezzature messe a disposizione, spazi, gestione attività di accoglienza e formazione interna...) sostenute dall'azienda stessa per l'attivazione e la gestione dell'apprendistato duale. Il bando è praticamente a burocrazia zero: basta compilare il modulo presente nella sezione "contributi" del sito camerale www.pnud.camcom.it e inviarla allegando i documenti relativi all'attivazione dell'apprendistato. Bisogna però fare in fretta, perché il bando si chiude con il 15 ottobre e il contratto deve essere formalizzato entro quella data per poter ottenere il sostegno Cciaa. Il percorso di formazione in apprendistato "duale" dovrà riferirsi all'anno scolastico 2022-2023. La domanda di contributo è in bollo, va firmata digitalmente ed esclusivamente inoltrata all'indirizzo Pec iter@pec.pnud.camcom.it.
Per tutte le altre informazioni c'è il sito della Camera di Commercio assieme ad Anpal Fvg ed EffePi Fvg (https://effepi.fvg.it/), a disposizione di categorie e imprese per il supporto necessario alla promozione e all'attivazione dei contratti di apprendistato e di incontro tra mondo della scuola e dell'impresa..

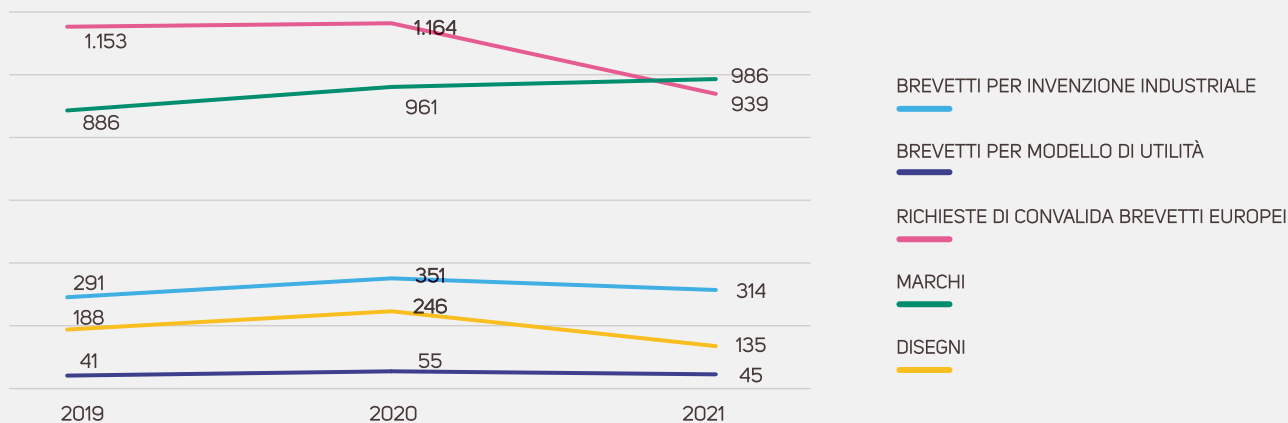
ESPERTI A DISPOSIZIONE PER SUPPORTARE IL DEPOSITO E LA TUTELA DI UN'IDEA

BREVETTI E MARCHI, OLTRE MILLE RICHIESTE

SEMPRE PIÙ IMPRENDITORI E CITTADINI SI RIVOLGONO AL PUNTO ORIENTAMENTO DELLA CCIAA IN MATERIA DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE. QUASI 300 GLI INCONTRI GRATUITI

In 10 anni, oltre mille richieste e quasi 300 incontri da parte di cittadini e imprese che si sono rivolti al Punto Orientamento in materia di proprietà intellettuale. Lo sportello, attivato in Camera di Commercio Pordenone-Udine, grazie alla Convenzione con alcuni primari studi (Barzanò e Zanardo Pordenone Office, D'Agostini Organizzazione srl, Glp srl, Propria srl), mette a disposizione un primo qualificato consulto in materia, con esperti pronti ad ascoltare e dare prime indicazioni, completamente gratuite, in tema di brevetti, marchi e modelli, invenzioni con cui innovare il sistema economico o la propria attività d'impresa, nonché tutelarli in modo adeguato. Il servizio, materialmente realizzabile anche tramite pratici incontri online, mira a fornire suggerimenti professionali sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale, per valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
Si possono ottenere informazioni su modalità e costi del deposito di un marchio, brevetto disegno in Italia o all'estero; indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali; ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea; assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta. Il servizio è attivo tramite l'Ufficio Brevetti e Marchi delle due sedi di Udine e Pordenone: gli utenti sono sia l'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale sia l'inventore e chi vuole conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee. La consulenza è prenotabile attraverso un modello, reperibile su www.pnud.camcom.it nell'apposita sezione, in cui fornire anche una sintetica descrizione del problema.
A riprova della validità del Punto Orientamento, anche l'analisi della soddisfazione fornita dagli utenti, partita già nel 2012 con una media di 9/10 e sempre crescente, arrivata nel 2021 a 9,4/10. I voti più alti ricevuti per le modalità di accesso oltre che per la qualità delle informazioni ricevute. Il grafico in pagina è tratto dal recente report sulla brevettazione in regione, realizzato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pn-Ud e scaricabile gratuitamente nella sezione statistica del sito camerale. Tra il 2019 e il 2020 in Fvg sono aumentate le domande di deposito di brevetti per invenzione industriale (+20,6%), brevetti per modello di utilità (+34,1%), marchi (+8,5%), disegni (+30,9%) e richieste di convalida di brevetti europei (+1%).
Quanto al numero dei depositi di domande di brevetto per invenzione industriale in Fvg, suddivisi per provincia di deposito (quindi non necessariamente per residenza del richiedente), nel corso del 2021 le domande sono state 314. C'è stato dunque un calo dell'attività di deposito brevettuale rispetto al 2020 (-10,5%, dato in controtendenza rispetto a quello nazionale che vede le domande di brevetto in leggera crescita) ma rimangono più elevate rispetto al livello del 2019 (+7,9%). La maggior parte delle domande è stata depositata nei territori di Udine (254 domande) e Pordenone (54).

TREND DELLE DOMANDE DI DEPOSITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA, ANNI 2019-2021

	2019	2020	2021
Brevetti per invenzione industriale	291	351	314
Brevetti per modello di utilità	41	55	45
Richieste di convalida brevetti europei	1.153	1.164	939
Marchi	886	961	986
Disegni	188	246	135

FONTE: ELABORAZIONE CENTRO STUDI CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE UDINE SU DATI UIBM.

I TERMINI DELLE DOMANDE

BANDI PER OTTENERE CONTRIBUTI

Il Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2022 ha rifinanziato il programma di agevolazioni alle imprese, adottando i nuovi bandi Brevetti +, Modelli + e Marchi+. I bandi prevedono l'opportunità per le piccole e medie imprese di ottenere contributi per la valorizzazione e sfruttamento economico di brevetti, modelli e marchi. L'agevolazione Brevetti+ e Disegni+, per i quali si può presentare domanda rispettivamente a partire dal 27 settembre e dall'11 ottobre, vanno a coprire le spese per servizi specialistici correlati e connessi alla valorizzazione economica delle due tipologie di titolo. Per il bando Brevetti+, inoltre, saranno agevolabili le spese funzionali all'introduzione del brevetto nel processo produttivo e organizzativo dell'impresa richiedente. L'agevolazione Marchi+, invece, sarà aperta dal 25 ottobre e potrà riguardare le spese già sostenute per le tasse di deposito o registrazione dei marchi e per i servizi specialistici esterni (come consulenza tecnica e legale per il deposito e registrazione, assistenza legale per azioni di tutela del marchio, ricerche di anteriorità).
I bandi possono essere reperiti nella sezione dedicata ai contributi per brevetti e marchi del sito del Ministero dello Sviluppo Economico, https://uibm.mise.gov.it.
Secondo il citato studio sulla brevettazione realizzato dal Centro Studi Cciaa Pn-Ud, la prima regione italiana per propensione alla brevettazione (numero brevetti per milione di abitante), per l'ultimo anno disponibile ossia il 2017, secondo i dati Istat, Oecd– Regpat database, è l'Emilia Romagna con 182,9 brevetti per milione di abitante. Il Fvg è al sesto posto con 114,9. In ogni caso, la classifica mondiale dei Paesi con il maggior numero di domande di deposito di brevetti internazionali è guidata dalla Cina. L'IP office cinese ha ricevuto la maggior parte delle domande (1.497.159, pari al 45,7% di tutte le domande mondiali). Gli Stati Uniti, il Giappone, la Corea del Sud e la Germania completano la lista dei primi cinque Paesi. L'Italia è situata al 17esimo posto, con un valore pari a 11.008 domande.

DALL'1 AL 9 OTTOBRE

IL RITORNO DI CASA MODERNA

Casa Moderna suscita sempre grande attesa e curiosità: lo farà anche quest'anno incontrando le aspettative degli espositori e dei visitatori durante 9 intense giornate di fiera. La 69^ edizione prenderà il via sabato 1° ottobre per concludersi domenica 9 ottobre 2022. Gli spazi espositivi a disposizione sono stati completamente saturati dalla partecipazione degli espositori. Numerose sono le riconferme e significative le nuove presenze. Un dato che testimonia l'importanza di questo storico appuntamento che, anche dopo due anni complessi e tormentati dal Covid, continua ad essere punto di riferimento per le imprese e per le filiere produttive del settore casa-legno-arredo dove design, sostenibilità, risparmio energetico ed economia circolare fanno la differenza, oggi più che mai dovendo affrontare crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime e caro vita.

Il nuovo CdA di Udine e Gorizia Fiere, presieduto da Antonio Di Piazza, guarda con motivato ottimismo alla riuscita di questa Casa Moderna e alla sua capacità di rispondere con concretezza a domanda e offerta.

L'attenzione della Fiera verso gli espositori passa anche attraverso la scelta di aver mantenuto i costi di partecipazione in linea con gli anni passati.

L'attenzione non manca neanche sul fronte dei visitatori, infatti è stato riconfermato l'ingresso libero da lunedì a venerdì mentre il sabato e la domenica si potrà visitare gli stand a soli 3 euro anziché 7 con una semplice e veloce pre-registrazione online. Porte aperte e ingresso sempre gratuito per architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli Ordini e Collegi del Friuli Venezia Giulia che rappresentano un target di pubblico particolarmente interessante e stimolante per gli espositori.

Casa Moderna significa anche sinergie con le istituzioni e le categorie del territorio, collaborazioni che si rinnovano anche quest'anno, in primis con la Regione F.V.G. sulle misure di sostegno dell'edilizia convenzionata e agevolata e con i settori e le filiere bosco-legno-servizi. Le tre Direzioni regionali centrali saranno presenti al padiglione 8 con un corner informativo finalizzato al dialogo e alla ricerca del coinvolgimento di tutti i soggetti del sistema casa e con uno spazio espositivo dedicato al bosco e ai servizi.

ALLA LEF

IL CORSO DI SMART ENERGY

Accesso gratuito, a tutte le aziende che ne faranno richiesta al corso di Smart Energy che si tiene dallo scorso giugno alla LEF di San Vito al Tagliamento: l'iniziativa, voluta da Confindustria Alto Adriatico, che ha attivato una task force a supporto tecnico-finanziario delle imprese in difficoltà a causa del caro energia, è mirata a una ulteriore mobilitazione a sostegno del tessuto produttivo. Il corso illustra come ottimizzare il processo di gestione energetica risparmiando sui costi derivanti dal consumo energetico e migliorando l'impatto ambientale e offre altresì, una panoramica delle best practice in generale, ma anche approfondimenti specifici su casi reali, tecnologie abilitanti e indicazioni pratiche su come efficientare il consumo energetico nella propria realtà aziendale.

L'ACCESSO È GRATUITO A TUTTE LE AZIENDE CHE NE FANNO RICHIESTA. IL CORSO ILLUSTRA COME OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI GESTIONE ENERGETICA

L'iniziativa di LEF, che rientra in un progetto più ampio e articolato, si innesta perfettamente, oggi, in una fase drammatica legata al risparmio energetico. L'idea era nata lo scorso anno preso atto che le ricadute congiunturali previste a cavallo tra 2021 e 2022, poi aggravatesi con il conflitto in Ucraina, avrebbero potuto avere sulle imprese. La situazione è, se possibile, ulteriormente peggiorata; di qui la decisione di rendere disponibile a quanti ne faranno richiesta questo protocollo operativo creato per consentire concretamente alle aziende, non solo del Friuli Venezia Giulia, di limitare i consumi. Al termine del corso, ogni azienda/partecipante potrà fissare una sessione di approfondimento ad hoc con il docente/faculty LEF per comprendere i propri fabbisogni e implementare i contenuti appresi.

PORDENONE WITH LOVE

LA COOP GREEN KARPÒS IN VETRINA

Cambio di testimone alla Vetrina di Pordenone With Love, iniziativa di ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare attività tese alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese.

Dopo Luppolo Verde, Daimon Srl e Consorzio per la tutela e la valorizzazione del FigoMoro da Caneva, è ora la volta della Cooperativa Sociale Karpós di Pordenone, specializzata green-economy, in particolare nella gestione rifiuti. «Quest'esperienza – commenta la Presidente della cooperativa, Paola Marano – ha permesso di cogliere una nuova esigenza/fabbisogno del territorio rappresentata dal loro riutilizzo; la tendenza, in linea con il trend internazionale e nazionale, dimostra l'interesse crescente verso l'economia circolare, un sistema in cui tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro; nell'attuale economia lineare, invece, terminato il consumo, termina il ciclo del prodotto che diventa rifiuto, replicandosi lo schema: estrazione, produzione, consumo, smaltimento. Le opportunità di sviluppo del riuso/riciclo – ha detto ancora – spinge Karpos ad avviare un progetto che dà origine al laboratorio Ridoprin Lab con sede nel quartiere di Torre di Pordenone. Tra le finalità, la creazione di opportunità lavorative per le fasce deboli rappresentate in primis dal target femminile. Ridoprin – Lab è quindi un laboratorio che coniuga economia circolare e solidale attraverso attività di ri-produzione tessile e non solo».

A Pordenone saranno esposti prodotti derivanti da scarti di tessuti industriali e oggettistica come bigiotteria, borse e abbigliamento per bambini in lana cotta. Presenti alla inaugurazione l'amministratore unico di ConCentro, Silvano Pascolo e l'assessore alle Attività produttive del Comune di Pordenone, Morena Cristofori.

Dopo Karpos esporranno: Maglificio Ma.Re. Srl di Chions (produzione industriale di maglieria intima donna/uomo/bambino), Lym Srl di Sacile (progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi d'illuminazione avanzati) e Cooperative Agricole Soc. Coop. di Zoppola (produzione di prodotti di pasticceria e da forno).

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30
Carburanti:
mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30
pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30
Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri

CONSULENZE PER ATTESTAZIONI E CERTIFICAZIONI AZIENDALI
Presentazione domande contributi entro il 31 ottobre 2022

ATTIVAZIONE DI CONTRATTI DI APPRENDISTATO "DUALE" – 2022
Presentazione domande contributi entro il 15 ottobre 2022

CREAZIONE E SVILUPPO DI CENTRI DI PROTOTIPAZIONE DELLA BUSINESS IDEA, DI CENTRI DI COWORKING E DI LABORATORI DI FABBRICAZIONE DIGITALE
Apertura termini domande contributi: 03 ottobre (dalle 10:00)

Per favorire la diffusione della cultura e della pratica del digitale tra le PMI, la rete nazionale dei PID organizza eventi e momenti formativi.
Fino al 31 dicembre è disponibile il corso gratuito online **"Intelligenza Artificiale: le grandi aspettative – comprendere l'IA ed imparare ad utilizzarla"**.
Unisciti alle oltre 750.000 persone che studiano i fondamenti dell'IA!

Piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti. Un nuovo strumento per attuare le misure di supporto all'imprenditore commerciale o agricolo per contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria.

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 17 ottobre (dalle 13:00)

REPORT ECONOMICO STATISTICO
L'economia del FVG sempre aggiornata

EXCELSIOR INFORMA
I programmi occupazionali delle imprese

AIUTACI A MIGLIORARE!
Valuta il nostro sito compilando il questionario online. Grazie!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

IL RICONOSCIMENTO

La ditta Trangoni riceverà il sigillo

Il titolare dello storico negozio Trangoni di via Pelliccerie 10 riceverà il sigillo della città. Lo ha deciso ieri la giunta che concede degli attestati di benemerenza volti a premiare persone, enti, associazioni, istituzioni che si siano particolarmente distinti in attività pubbliche e private.

Un modo per segnalare l'attività di coloro che abbiano onorato il nome della città di Udine o ne abbiano valorizzato alcuni aspetti peculiari con opere concrete nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport o con iniziative di carattere sociale, assistenziale, filantropico. Da qui la decisione di conferire il sigillo a Renato Chiozza titolare della ditta Angelo Trangoni. «Lo storico negozio cittadino – si legge nella delibera approvata dalla giunta –, attualmente gestito da Chiozza con la consorte Angela Trangoni, erede del fondatore, costituisce uno dei riferimenti più antichi e conosciuti della nostra città per la vendita di utensili e vasellame per la tavola e la cucina, arredi e accessori decorativi per la casa. Fondato nel 1892, il negozio rappresenta una viva testimonianza della grande tradizione commerciale cittadina». —

La giunta

Tutti i lampioni in città si spegneranno mezz'ora prima dell'alba
Nel mirino anche gli impianti sportivi e alcuni servizi saranno accorpati

Il piano del Comune per ridurre di 2,5 milioni la spesa per l'energia

CRISTIAN RIGO

Per il momento i lampioni saranno spenti mezz'ora prima dell'alba mentre l'orario di accensione alla sera non sarà modificato. Ma entro fine anno il Comune si aspetta di recuperare 2,5 milioni di euro riducendo i consumi e quindi il sindaco Pietro Fontanini non ha escluso di poter rivedere anche a breve termine la decisione assunta ieri dalla giunta sull'illuminazione pubblica.

LUCI SPENTE DI NOTTE

«Da maggio di quest'anno – ha illustrato l'assessore Alessandro Ciani –, abbiamo già provveduto allo spegnimento di 1.468 punti luce presenti nelle vie cittadine non abitate dalle 24 alle 5 del mattino. Così facendo abbiamo ottenuto un risparmio di 79 mila euro ai quali vanno aggiunti gli oltre 7 mila recuperati con lo spegnimento dei lampioni in alcuni parchi chiusi di notte. Con lo spegnimento anticipato di mezz'ora al mattino i nostri uffici hanno stimato un ulteriore risparmio di 90 mila euro quindi complessivamente la spesa sarà ridotta di quasi 180 mila euro. Inoltre, i tecnici di AmgaHera stanno provvedendo a sostituire alcuni interruttori orari ormai obsoleti e questo ci consentirà in futuro di poter eventualmente ritardare di mezz'ora l'accensione e ridurre ulteriormente la spesa».

I VINCOLI NORMATIVI

L'idea di lasciare acceso solo un lampione su due è stata definitivamente accantonata. «Tutte le decisioni che abbiamo preso sono frutto di un'attenta valutazione – ha chiarito Ciani – e di un confronto con le forze dell'ordine e con il Comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello perché è chiaro che non possono venire meno le condizioni di sicurezza degli automobilisti e non solo. Inoltre, la norma vieta espressamente di lasciare acceso un lampione su due sempre per motivi di sicurezza».

OPERAZIONE RISPARMIO

Sul tavolo della giunta sono tante le ipotesi di tagli e riduzioni su cui gli assessori stanno ragionando su invito del sindaco Fontanini che, fatta eccezione per le scuole, ha chiesto un sacrificio a tutti per far quadrare i conti fermo restando il fatto «che il bilancio del Comune è sano e ci consente di affrontare questa situazione con discreta serenità ma in questo momento è comunque doveroso contenere gli sprechi e ridurre, ove possibile, i consumi». Anche perché le ultime stime degli uffici ipotizzano una spesa di quasi 11 milioni di euro per pagare gas ed elettricità mentre lo scorso anno il conto, già lievitato, si era fermato a 5,7 milioni. «Con i tagli – dice Fontanini – dobbiamo recuperare 2,5 milioni».

L'assessore Alessandro Ciani

L'assessore Ciani: «Non è escluso che in futuro le luci vengano accese mezz'ora dopo»

La spesa stimata dagli uffici per gas ed energia elettrica sfiorerà gli 11 milioni

GLI IMPIANTI SPORTIVI

In cima alla lista dei possibili tagli ci sono gli impianti sportivi, primo fra tutti il Carnera che nei tre mesi presi in esame dagli uffici è costato 86 mila euro di elettricità e 81 mila di gas metano. «Chiederemo ai giocatori di allenarsi con qualche grado in meno e anche ai tifosi di vestirsi di più», annuncia Fontanini.

SERVIZI ACCORPATI

Un'altra soluzione per risparmiare su cui sta ragionando il Comune riguarda i servizi decentrati. «L'idea è fornire i servizi di infermiere, anagrafe e biblioteca nelle circoscrizioni in un unico giorno». —

IL 4 OTTOBRE L'ULTIMO APPUNTAMENTO

UdinEstate da record quasi 64 mila presenze agli eventi cittadini

Un successo straordinario quello registrato dalla programmazione cittadina UdinEstate 2022, la prima senza restrizioni dopo due edizioni penalizzate dalla pandemia. Palpabile la soddisfazione dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, che precisa che il risultato è frutto «di un lavoro di squadra. Si è rivelata fondamentale l'interazione tra i vari servizi come i musei civici, la biblioteca e la ludoteca con il coordinamento dell'ufficio cultura, che si è interfacciato anche con oltre cinquanta soggetti esterni tra associazioni culturali e partner sul territorio».

Oltre 470 eventi hanno per 63.873 presenze, determinando un dato complessivo – peraltro ancora parziale – senza precedenti. I concerti in castello, organizzati da Zenit, hanno avuto quasi 12.000 spettatori per un carnet in cui si sono alternati grandi artisti italiani come Francesco Gabbani ed Ermal Meta con le stelle del pop internazionale come Steve Vai e l'ex Genesis Steve Hackett, senza dimenticare l'udinesissimo Ruggero dei Timidi, che ha fatto registrare il sold out. Alle serate di Folkest si sono alternati mostri sacri dell'empireo mondiale del prog e del folk. E poi migliaia di presenze al festival Terminal del parco Moretti; al ciclo West End nei quartieri; alle ricreazioni a Udine Ovest e a L'arte non mente.

Oltre agli spettacoli maggiori, vanno segnalati, tra l'altro, anche numerosi piccoli eventi di promozione e divulgazione culturale, realizzati su tutto il territorio cittadino a cura di Itineraria – associazione guide turistiche Fvg, PromoTurismo Fvg e Pro Loco Udine. Quasi 2.000 persone hanno partecipato alle visite ed ai percorsi di esplorazione, narrazione urbana e scoperta della città, testimoniando uno straordinario interesse per l'approfondimento storico e la memoria popolare, oltre che per la conoscenza di un patrimonio artistico che ha molto da raccontare.

Ma non finisce qui: UdinEstate avrà una coda di assoluta eccellenza martedì 4 ottobre alle 18.30 nella chiesa di San Francesco, dove sarà presentato il restauro conservativo degli affreschi dell'arco santo, cui seguirà il concerto "Il colore dell'armonia", evento musicale unico e site specific diretto da Cristiano Dell'Oste con il coro e l'orchestra del Friuli Venezia Giulia, sostenuti anche dal Ministero della Cultura e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. —

L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE ARTE & ARCHITETTURA

Sul profilo Facebook dell'associazione Arte & Architettura decine di professionisti hanno firmato l'appello

«Ex Dormisch, si può salvare il perimetro Non va demolito»

L'appello è dell'associazione Arte & Architettura: «Non demolite completamente l'ex Dormisch». Sulla pagina social dell'associazione sono state raccolte centinaia di firme a sostegno di questo concetto: «la demolizione non è necessaria ed esistono le tecnologie per un riuso compatibile dell'area entro il perimetro conservato».

«Fra pochi giorni inizierà la demolizione totale dello stabilimento ex Dormisch, secondo le indicazioni di un progetto che tutti hanno potuto vedere esposto all'ex mercato del pesce di Udine – si legge nell'appello –». Si è deciso per una «opportuna destinazione d'uso, alternativa alle precedenti ipotesi che vi collocavano nuove attività commerciali, sia per la previsione di spazi per lo studio e la ricerca, complementari al Centro Studi adiacente e, nelle intenzioni, con carattere di apertura verso la città».

«Ma l'oggetto di queste poche righe non sono le lodi all'iniziativa bensì indicare quanto di minaccioso è contenuto nel progetto stesso. Esso prevede infatti la distruzione – che possiamo da subito affermare come non necessaria– della parte del complesso progettata dall'architetto Emilio Mattioni che spesso è descritta come "la nave", con la prua che nel punto estremo dell'area "solca" la roggia adiacente e per la successione di oblò che la caratterizzano. Una distruzione sbagliata per più motivi, convergenti».

«Il primo – spiega l'associazione – riguarda la figura del suo autore: Emilio Mattioni è stato, semplicemente, uno dei protagonisti dell'architettura friulana della seconda metà del XX secolo, anche in quanto partecipe alla della cultura architettonica italiana nel suo momento più fertile, quello sviluppatosi intorno all'Istituto Universitario di Venezia negli anni'50 e'60 del secolo scorso. Assistente universitario di Giancarlo De Carlo ed Aldo Rossi, condivise con essi ed altri protagonisti didattica e progetti importanti. Il suo archivio di architettura è fra i pochi ed importanti conservati nelle Gallerie del Progetto di Palazzo Morpurgo, sezione dei Civici Musei della città.

Il secondo motivo: questa porzione della Dormisch è un edificio di qualità significativa. Mattioni si impegnò molto nella progettazione di edifici industriali che rimangono ancora rilevanti per chiarezza strutturale, funzionale e figurativa. Qui il tema pare essere stato più difficile che in altri casi, dati i vincoli presenti: esso è stato risolto con quella naturalezza e senso della necessità che spesso contraddistingue le grandi architetture. L'edificio è un edificio industriale e non ha bisogno di nascondere la sua natura. Non si camuffa: occupa tutto il lotto disponibile e ne ricalca i confini – acqua e strada».

«Esiste, dunque, una motivazione stringente che dovrebbe far optare per la conservazione di tale soluzione e perimetro edilizio: la sua totale compatibilità con il progetto presentato, che infatti ne riprende alcuni caratteri come la giacitura sul sito. La demolizione non è necessaria, esistono le tecnologie per un riuso»

Maggiori informazioni sull'iniziativa sul profilo Facebook AssociazioneArchitettidelFriuliVeneziaGiulia o sul sito www.arte-architettura.it.—

EVENTI › OGNI PAESE OFFRE OPPORTUNITÀ PER CHI VOGLIA PASSARE IN MODO DIVERSO IL PROPRIO TEMPO

Cultura, convegni e lettura per non annoiarsi in città

Ogni città offre la possibilità di partecipare a diversi eventi, manifestazioni, convegni, festival, e molto altro legati al settore culturale del territorio. In particolare, i festival letterari e gli eventi dedicati ai libri e alla letteratura possono rivelarsi un'occasione speciale per fare nuove scoperte e aprire la mente verso nuovi orizzonti. La partecipazione di molte persone a questo tipo di eventi è signficativa perché i libri sono gli unici garanti dell'indipendenza degli individui. Partecipare in modo attivo a questo tipo di attività denota un rinnovato interesse verso la cultura, cosa che purtroppo non sempre è immediata o scontata, e dimostra inoltre una volontà di approfondimento e una legittima curiosità.

I festival letterari possono rivelarsi un'occasione speciale per fare nuove scoperte e aprire la mente

ANCHE I MERCATINI POSSONO ESSERE SCOPERTE INTERESSANTI

NEL TEMPO LIBERO

Durante i weekend, quando si è finalmente liberi dalle incombenze della settimana, ci si può guardare intorno alla ricerca di qualche evento culturale a cui partecipare. Spesso, proprio a cavallo dei fine settimana, si tengono festival di vario genere o reading e presentazioni di libri presso qualche libreria o luogo culturale della città, in alternativa si possono trovare mercatini di libri antichi da visitare o convegni interessanti a cui prendere parte.

La cultura è ciò che anima e rende viva una città, offrendo alle persone diversi spunti e opportunità per non annoiarsi mai e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze divertendosi e facendo qualcosa di diverso dalla solita routine. È utile tenere gli occhi aperti e mantenersi informati sulle novità.

TEATRO

Un'esperienza per tutti

Dopo il periodo di difficoltà con il Covid, che aveva costretto i teatri a chiudere, finalmente la stagione delle rassegne teatrali è ricominciata a pieno regime e andare a teatro è di nuovo una valida opzione per passare un pomeriggio o una serata diversa, vivendo un'esperienza unica e indimenticabile. Oltre ad assistere a uno spettacolo, per chi volesse cimentarsi con qualcosa di nuovo per trascorrere delle ore diverse in compagnia, può essere un'idea quella di partecipare a un vero e proprio corso di teatro. Fare teatro è un'attività divertente e appassionante che fa bene a qualsiasi età. Spesso può essere utile per far uscire nuovi aspetti del proprio carattere, per liberarsi da alcuni limiti inconsapevoli come la paura di parlare in pubblico, per conoscere nuove persone e stringere amicizie durature, oppure per mettersi alla prova in un'avventura

arricchente ed entusiasmante che darà sicuramente molte gratificazioni. In ogni caso quindi, che sia per comprare il biglietto per uno spettacolo, o per iscriversi a un corso serale, è utile seguire e conoscere le realtà teatrali della propria città e del territorio. Sia per tenersi aggiornati sulle novità che per scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo da poter fare.

› FOCUS

Un'associazione utile per ogni situazione

Spesso scoprire qualche associazione nella propria città può rivelarsi utile per tenersi aggiornati sulle novità e sugli eventi che si tengono nel territorio. Fare parte di un'associazione culturale anche solo seguendo gli aggiornamenti delle sue attività aiuta a scoprire e conoscere sempre cose nuove e interessanti.

Costume & Società

A PALAZZO BRUSESCHI

Come scrivere un romanzo

Come scrivere un romanzo o un racconto? Da oggi ogni mercoledì fino al 30 novembre a palazzo Bruseschi, via Pradamano 2, a Udine lo spiegherà la scrittrice Lucia Gazzino in 10 lezioni che si svolgeranno dalle 20 alle 22. L'iniziativa è curata dalla Litostil di Fagagna di Nicola e Michele Corvino. I laboratori prevedono un corso base di 20 ore suddiviso in 10+1 incontri; la creazione di un gruppo di scrittori. Le sessioni teoriche saranno seguite da laboratori interattivi con la correzione degli elaborati e la condivisione. Nel corso sarà avviata la pratica di scrittura con esercitazioni a casa, e la pratica quotidiana con il metodo Natalie Goldberg scrittrice e divulgatrice americana nota per i suoi libri in cui si esplora la scrittura Zen. Info al numero 0432800640. —

M.C.

VENERDÌ A PALAZZO ANTONINI

Terra dei fuochi: un convegno

Terra dei fuochi: ricordiamo tutti il significato di questa espressione, nata negli anni 2000 per indicare un'area che si estende in Campania e che è assurta a notorietà universale in relazione all'interramento di rifiuti tossici e rifiuti speciali, alla presenza di numerose discariche abusive sparse sul territorio, e all'innesco di roghi di rifiuti, che diffondono diossina e altri gas inquinanti nell'atmosfera. Sarà questo l'argomento della conferenza, in programma a palazzo Antonini, sala Gusmani alle 18 con il Commissario di governo incaricato di contrastare l'emergenza dei roghi. Filippo Romano (foto) ha ricoperto numerosi incarichi di grande responsabilità come Commissario prefettizio in varie città italiane; anche a Udine. —

GIORNATA DEL CUORE

Ecco come si può salvare una vita

Domani è la giornata mondiale del Cuore organizzata dalla associazione Italiana Cuore e rianimazione, in collaborazione con Progetto Vita, Anpas e Irc-Comunità. Saranno organizzati in molte città italiane dei momenti di divulgazione su quelle che sono le procedure salvavita in caso di arresto cardiaco. Anche a Udine, grazie alla disponibilità del Centro di formazione Blsd Irc-Comunità Fias e alla collaborazione del Comune, dalle 10 alle 16 sotto la Loggia del Lionello di piazza Libertà ci saranno una serie di dimostrazioni, gratuite, su quelle che sono le procedure salvavita che possono essere adottate da personale non sanitario. Saranno fatte esercitazioni con prove pratiche su manichino delle valutazioni da fare in caso di possibile arresto cardiocircolatorio. —

In piazzale Valle del But dopo 4 anni di inattività
Investimento da 149 mila euro con Cas'Aupa e Get Up

Uno spazio creativo per gli under 35 Il Comune riapre le Officine Giovani

Due momenti dell'inaugurazione delle Officine Giovani. Al centro Luca Vidoni taglia il nastro (FOTO PETRUSSI)

L'INAUGURAZIONE

Riapre oggi Hub Officine Giovani, lo spazio polifunzionale riservato agli under 35 ricavato al primo piano di un edificio di piazzale Valle del But 3, davanti al parco Ardito Desio, sul lato opposto di viale Pasolini. La riattivazione del servizio è stata resa possibile da una collaborazione tra Comune e associazioni Cas'Aupa e Get Up, che hanno messo a frutto un finanziamento di 149 mila euro concesso dal Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da Anci e dal Servizio civile universale (ha compartecipato alla spesa, con ulteriori 20 mila euro, il Comune).

Hub Officine Giovani sarà aperto il lunedì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 23, il mercoledì e il venerdì dalle 16.30 alle 20.30, il sabato dalle 15 alle 19. Ieri c'è stata l'inaugurazione dello spazio, rimasto chiuso per quattro anni. Sono intervenuti il consigliere comunale delegato alle Politiche giovanili, Luca Vidoni, i rappresentanti delle due associazioni e i consiglieri Gianfranco Della Negra, Federico Pirone e Sara Rosso.

In Hub Officine Giovani gli under 35, gratuitamente, potranno incontrarsi e utilizzare le sale prove, partecipare agli incontri di formazione e orientamento, dare sfogo ai propri interessi creativi. Negli ultimi anni, in città, si è vista una rinascita di collettivi, associazioni e gruppi giovanili dediti alla creazione artistica, all'organizzazione di eventi e all'attività sociale. Lo scopo del progetto è quindi quello di far crescere questi movimenti negli spazi di Hub Officine Giovani, affinché portino effetti benefici, con la loro forza propulsiva, a tutta la società civile.

«Con l'apertura di questo spazio – commenta il consigliere Vidoni – il Comune si dimostra attento alle politiche giovanili. Siamo contenti di far ripartire il servizio che sarà luogo di aggregazione e di creatività, un punto di riferimento per tutti i giovani del quartiere e non solo. Desidero ringraziare tutti i partner che hanno permesso questa co-progettazione e ovviamente l'Anci e il Dipartimento per le politiche giovanili che hanno ritenuto valida la nostra proposta. Il nostro obiettivo – conclude – non è a breve termine, ma vuole dare una continuità pluriennale al servizio».

Per Mery Pagliarini, «la formazione e l'orientamento, due pilastri dell'attività che Get Up svolge da anni sul territorio, entreranno in una dimensione nuova ed entusiasmante grazie al progetto Officine Giovani». Infine Francesco Nguyen di Casa'Aupa: «Questi spazi sono stati progettati per dare modo ai ragazzi di tentare, di creare ma soprattutto di incontrarsi e di confrontarsi».—

A. C.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis
via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 — 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 — 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 — 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Amaro All'Angelo
via Roma 66/B — 0433 466316
Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 — 0432 987233
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 — 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 — 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 — 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A — 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4-6 — 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 — 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 — 0432 669017
in turno — 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 — 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 — 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/9/2022

Ruota					
BARI	41	88	5	22	37
CAGLIARI	24	65	68	83	79
FIRENZE	65	38	66	68	3
GENOVA	4	33	7	46	11
MILANO	33	89	13	19	9
NAPOLI	48	57	3	14	32
PALERMO	65	29	48	90	47
ROMA	86	33	28	52	26
TORINO	19	26	88	34	37
VENEZIA	64	14	76	79	18
NAZIONALE	50	52	56	66	75

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

4	19	33	57	68
5	24	38	64	86
7	26	41	65	88
14	29	48	66	89

Numero Oro 41 — Doppio Oro 88

SuperEnalotto

5 - 22 - 42 - 49 - 62 - 63

Jolly 80 — Superstar 36

JACKPOT 280.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	133.695,20 €
Ai 620	4	439,46 €
Ai 28,735	3	28,53 €
Ai 475,377	2	5,35 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	43.956,00 €
Ai 147	3	2.853,00 €
Ai 2.235	2	100,00 €
Ai 14.694	1	10,00 €
Ai 32.457	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	16.10-20.45
Les Enfants des autres (I figli degli altri)	18.30
L'immensità	16.30-18.45-20.40

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar V.O.S.	20.15
Avatar	17.00
Moonage Daydream	20.30
Maigret	16.30-18.30
Don't worry darling	16.20-18.40-20.40
Maigret V.O.S.	21.00
Scanners V.O.S.	21.00
Nido di vipere V.O.S.	18.30
Ti mangio il cuore	16.30-18.45
Tuesday club - Il talismano della felicità	16.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	21.00
Avatar	17.00-20.30
Beast	16.30-21.00
Don't worry darling	17.30-21.00
L'immensità	18.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.30
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	17.00-19.00
Moonage Daydream V.O.S.	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar	17.50-21.30
Avatar (3D)	16.50-17.20-19.00-20.30-21.10
Beast	19.30-22.00
Bullet Train	17.50
Maigret	20.50
Watcher	22.20
Don't worry darling	17.15-18.00-21.00
Il signore delle formiche	20.55
Memory	22.45
L'immensità	19.55
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	17.30
Ti mangio il cuore	18.10-21.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

La via del male	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Avatar	20.20
Don't worry darling	17.40-20.40
Moonage Daydream V.O.S.	17.45-20.30
Maigret	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Avatar	17.30
Avatar (3D)	20.40
Don't worry darling	17.40-21.00
Ti mangio il cuore	17.15-21.15
Maigret	17.00-21.00
Beast	18.40
Moonage Daydream V.O.S.	18.00-20.45

GLI EYOF DAL 21 AL 28 GENNAIO

L'edificio in costruzione vicino alle piste da sci Paruzzi che servirà come sala stampa e area servizi

Tarvisio si prepara a diventare la capitale dello sport europeo

Attesi in 2 mila da 47 Paesi tra atleti ed accompagnatori
L'area servizi in costruzione sarà utilizzabile per il turismo

Alessandro Cesare / TARVISIO

L'appuntamento con gli Eyof 2023, il Festival olimpico della gioventù europea si avvicina, e a Tarvisio fervono i preparativi per l'evento che porterà in Fvg, dal 21 al 28 gennaio, oltre duemila persone tra atleti, tecnici e accompagnatori. Accanto alla pista di sci di fondo "Arena Paruzzi" sta sorgendo un edificio che nei prossimi mesi servirà come sala stampa e area servizi, ma che in futuro potrà essere riutilizzata come sala riunioni multimediale a supporto dell'attività turistica estiva.

«I lavori proseguono secondo cronoprogramma – rimarca l'assessore tarvisiano Mauro Müller –. L'edificio sarà realizzato in parte con fondi regionali per 1.300.000 euro, in parte con fondi del Comune per 168.000 euro».

La struttura si sviluppa su due piani per 415 metri quadrati. Al piano terra si troveranno uffici gare, infermeria, uffici anti-doping, spogliatoi, servizi igienici e docce, centrale termica e locali tecnici. Al primo piano è collocata la sala stampa con una serie di postazioni attrezzate lungo una vetrata di grande dimensioni affacciata sulla pista. Completano i locali un angolo interviste, l'area ristoro e il vano per le attrezzature multimediali. A disposizione della stampa anche un maxi schermo per la visione in diretta delle gare.

L'impresa appaltatrice è la Cella costruzioni di Coseano. L'opera è prevalentemente basata su moduli prefabbricati in cemento armato e in legno x-lam, una scelta che consente di ridurre molto i tempi di realizzazione, e nonostante le difficoltà del periodo nella gestione dei cantieri, l'opera sarà ultimata in tempo per l'apertura dei giochi. Tarvisio ospiterà le gare di sci alpino e di combinata nordica.

«Questa è una delle opere principali su cui la Regione è impegnata per farsi trovare pronta all'appuntamento internazionale con la sedicesima edizione del Festival olimpico della Gioventù europea, a cui parteciperanno atleti da quasi cinquanta Paesi», questo il commento dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti, eletto alla Camera, a cui fa eco il pensiero del collega di giunta Sergio Bini: «Questo evento sarà una delle principali vetrine per il Friuli Venezia Giulia e per la sua offerta turistica nell'arco della prossima stagione invernale».

Sempre in tema di Eyof, qualche giorno fa il sindaco Renzo Zanette ha accolto i capi delegazione provenienti dai 47 Paesi europei che parteciperanno alla manifestazione. Il Comitato organizzatore, guidato dal presidente Maurizio Dunnhofer e dal direttore Giorgio Kaidisch, ha mostrato agli ospiti le piste e gli impianti dove si svolgeranno le competizioni, e quindi per Tarvisio la di Prampero e l'Arena Paruzzi. È stata la presidente della Commissione Eyof dei Comitati olimpici europei, Liney Halldorsdottir, a esprimere la soddisfazione per l'alta qualità degli impianti sciistici delle località in cui si disputeranno le gare (insieme al Tarvisiano sono coinvolte la Carnia e l'area Pordenonese). —

TOLMEZZO

Alunni in sedi provvisorie a causa dei cantieri in quattro istituti scolastici

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'anno scolastico è ripartito con ancora molti alunni in sedi provvisorie a causa dei cantieri in quattro scuole tolmezzine, che dettano il passo anche quest'anno all'organizzazione scolastica. «Della primaria Adami – illustra la dirigente scolastica Tiziana D'Agaro – solo due classi restano al Gianelli. La classe prima, le seconde e le terze sono ospiti della scuola primaria Turoldo. Abbiamo sistemato i bimbi dell'Adami al piano terra e al primo piano quelli della Turoldo. Poi in via Oberdan ci sono le due classi più numerose. Della scuola media sempre 5 classi restano nell'ex tribunale, mentre alle ex Magistrali rimarranno collocate le altre». La novità ulteriore è che fin oltre metà ottobre tutti i bambini (oltre una trentina) della scuola primaria di Cavazzo (che ha le classi terze, quarte e quinte) devono andare a quella di Amaro (che ha le classi prime e seconde) perché sono necessari lavori alla centrale termica della scuola.

Le elezioni politiche, inoltre, hanno costretto a sospendere le lezioni alle scuole dell'infanzia e primaria di

Il cantiere alla scuola Adami

Verzegnis, alla scuola media di Tolmezzo, all'asilo di Betania (che ospita anche i bimbi del Marchi, che è in ristrutturazione), la palestra di via Dante (l'unica vera palestra ora disponibile coi tanti lavori in corso). Tali plessi, indica D'Agaro, sono stati restituititi alla loro funzione scolastica martedì e la palestra di via Dante lo sarà domani.

Al suono della campanella, all'avvio dell'anno scolastico 2022-2023, sono stati 976 gli alunni che si sono presentati in classe nei 17 plessi dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo (che include anche le scuole di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis e l'asilo di Formeaso di Zuglio). Sono 277 gli iscritti alla scuola media di Tolmezzo, 245 alle scuole dell'Infanfia della Conca tolmezzina sono (46 al De Marchi, 52 al Caretti, 32 a Betania, 19 a Terzo, 17 ad Amaro, 19 a Cavazzo Carnico, 25 a Verzegnis e 35 a Formeaso), 454 alle primarie della Conca tolmezzina (131 alla Turoldo, 93 all'Adami, 64 a Betania, 54 a Caneva, 35 a Imponzo, 58 ad Amaro-Cavazzo e 19 a Verzegnis).

Lunedì 5 settembre erano partiti i recuperi di 5 giorni alla scuola media per gli allievi che necessitano di lezioni di matematica, inglese e tedesco. «Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia – segnala D'Agaro - è stato attuato un progetto accoglienza per l'ambientamento dei piccoli per più giorni. Alle primarie i primi due giorni di lezione è stata fatta lezione solo la mattina, poi è partito subito il tempo pieno per chi ce l'ha. La scuola media è iniziata le prime due settimane solo con mezza giornata per arrivare al tempo pieno con l'ultima settimana di settembre. Gli insegnanti – conclude la dirigente – sono stati nominati tutti, compresi quelli di sostegno». —

PREONE

Una volpe al seggio nel palazzo municipale

PREONE

Con la sua lunga e folta coda rossiccia è stata la star del seggio elettorale di Preone: domenica sera, un'ora prima della chiusura delle consultazioni per le politiche, una splendida volpe ha fatto il suo ingresso scenografico nell'atrio del palazzo municipale, via d'accesso alle sezioni di voto, allestite al pianterreno.

Un frame del video sulla volpe

«È successo verso le 22», conferma l'ex sindaco, oggi consigliera, Anna Lenisa, cui l'episodio è stato raccontato dalla presidente di seggio. Per nulla intimorito dalla luce che filtrava dalla porta a vetri da cui si raggiungeva l'area allestita per le votazioni, l'esemplare ha fatto avanti e indietro tra il portone principale e quello interno, fiutando il terreno e continuando ad aggirarsi . Dopo lo "show" ha infilato nuovamente la porta affacciata sulla strada e si è congedato dal pubblico divertito che osservava e filmava la simpatica "incursione" dall'interno. —

L. A.

GEMONA

Più studenti a Scienze motorie Parte la laurea magistrale

A completamento del triennio. A pieno regime gli iscritti saliranno a circa 450
Il coordinatore: «Saranno formati per seguire persone con patologie croniche»

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona cresce il corso di Scienze motorie dell'Università di Udine con l'avvio, a novembre, del nuovo corso di laurea magistrale in "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate". La laurea magistrale completa dunque l'attuale corso triennale, permettendo agli studenti una nuova specializzazione: si tratterà di un biennio che ora mette a disposizione 45 posti, così che a pieno regime gli studenti di scienze motorie a Gemona passeranno dagli attuali 360 del triennio a 450.

Per poter frequentare il corso magistrale, gli studenti dovranno essere in possesso della laurea triennale in Scienze motorie dal 15 luglio 2022 e potranno iscriversi entro le 11.30 dell'11 ottobre (Info su https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-medica/laurea-magistrale/scienze-attivita-motorie-preventive-adattate/corso). «La laurea magistrale che introduciamo – spiega Stefano Lazzer, coordinatore di Scienze motorie a Gemona – permetterà di formare dei professionisti del movimento, in grado di seguire correttamente persone con patologie croniche stabilizzate. Si tratta di persone affette da patologie croniche quali diabete, obesità o cardiopatici che hanno la necessità di fare movimento e che potranno contare su questi professionisti in grado di seguirli adeguatamente».

Il coordinatore Stefano Lazzer

I laureati in "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate" saranno capaci di progettare e condurre in autonomia le attività motorie ai fini educativi, ricreativi, di prevenzione, mantenimento e recupero funzionale della migliore efficienza fisica, nelle diverse età e nelle eventuali patologie che colpiscono l'uomo durante tutte le fasi della vita. A supporto della didattica tradizionale, il corso prevede laboratori e seminari dove gli studenti saranno attivamente coinvolti in simulazioni progettuali, valutative o di conduzione di attività e il tirocinio formativo curriculare in enti esterni e strutture collegate all'Università, dove consolidare le competenze con esperienze dirette nell'ambito professionale. «Ringrazio l'Università – interviene il sindaco Roberto Revelant – per l'attenzione verso il nostro territorio e la Comunità di montagna che metterà a disposizione degli studenti la propria sala per le lezioni. Allo stesso tempo, invito la popolazione a mettere a disposizione i locali sfitti, visto che gli studenti aumenteranno nei prossimi anni». —

MONTENARS

Laboratorio col fotoreporter Gabriele Menis

La Pro Glemona organizza per domenica, alle 9.30, a Montenars il primo degli appuntamenti dei laboratori di fotografia naturalistica e paesaggistica, curati dal fotoreporter Gabriele Menis. Per prenotazioni telefonare all'ufficio Iat di Gemona allo 0432 981441. È prevista la partecipazione di un numero massimo di 15 persone. L'Iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Pro Glemona con il Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est, le pro loco del Consorzio, il contributo e il sostegno dei Comune di Gemonae Artegna e la Regione. Dopo Montenars, ulteriori uscite sono previste a Osoppo il 9 ottobre, ad Artegna il 15 e a Gemona il 22.

P.C.

LA CERIMONIA

Il "Premio Bujesità" a Tessaro nel ricordo del sindaco Molinaro

BUJA

A Buja sabato si ricorderà il sindaco della ricostruzione Gino Molinaro e si consegnerà il "Premio Bujesità" quest'anno assegnato a Egidio Tessaro. L'appuntamento è per sabato alle 17 nella sala della Gioventù dove l'amministrazione comunale ricorderà, a 25 anni dalla scomparsa e mai dimenticato, il sindaco della ricostruzione post terremoto Gino Molinaro, il quale amministrò la cittadina dal 1977 al 1990. La commemorazione prevederà la lettura, da parte degli attori della compagnia Teatri di Pais, di alcune lettere pubblicate nel libro "Ho amato Buja" edito nel 2007 a cura di Gianfranco Ellero: verranno proiettate delle foto, scattate o raccolte da Egidio Tessaro, che documentano i momenti più salienti del periodo in cui l'allora sindaco Gino Molinaro ha operato nel Comune di Buja. Al termine della cerimonia curata dall'Ute di Buja, la conduttrice Gloria Aita darà la parola alla sindaca Silvia Pezzetta che consegnerà una targa ricordo ai famigliari.

Egidio Tessaro

Dopo la commemorazione a Molinaro è in programma la consegna del "Premio Bujesità", iniziativa promossa dalle associazioni culturali sotto l'egida del Comune di Buja e della Pieve di San Lorenzo. Quest'anno il premio destinato alle persone che si sono distinte nella comunità bujese va a Egidio Tessaro, da sempre attivo a Buja nell'ambito culturale. Appassionato di fotografia, Tessaro ha raccolto nei decenni un grande archivio che ha sempre messo a disposizione della comunità, come i numerosi scatti effettuati all'indomani del terremoto del 1976, in seguito digitalizzati e didascalizzati, molti dei quali pubblicati sulla rivista annuale "Buje Pôre Nuje", di cui Tessaro è stato redattore fin dal primo numero del 1982, o per il volume "Int di Madone e des sôs borgades", edito dalla Parrocchia di Madonna nel 2008. "Buje Pôre nuje" era realizzato dal gruppo "Chei di Ursinins" in collaborazione con il Giornale di Brescia e pubblicato in occasione della festa di San Giuseppe. In quel contesto, Tessaro ha anche curato "Nô i sin ce che o lassin", la raccolta digitale con numerosi materiali tratti da "Buje Pôre nuje", dove si è occupato della parte fotografica e nel sito vi sono ben 11800 immagini. —

P.C.

OSOPPO

Una task force contro gli incendi in fabbrica

Lo stabilimento Fantoni di Osoppo esempio nell'adozione di buone pratiche per la prevenzione di incendi e degli infortuni dei lavoratori. Una trentina di esperti delle aziende aderenti alla Federazione europea dei pannelli a base di legno (Epf) si è ritrovata per uno scambio di esperienze. Sono stati illustrati gli interventi realizzati dall'industria friulana negli ultimi 25 anni e le best practise consolidate, quindi una visita allo stabilimento. La task force si era riunita in passato nella sede di Unilin in Belgio, alla Sonae Arauco in Portogallo e da remoto durante l'emergenza pandemica. Il ritrovo alla Fantoni, il cui presidente Paolo Fantoni è anche past president dell'Epf e membro del consiglio direttivo, è servito per eleggere presidente José António Rocha della Sonae Arauco e vice Koen De Backer dell'Unilin.

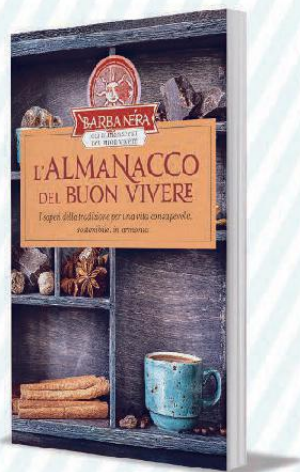
GEMONA

Convegno e mostra con protagoniste le fortificazioni locali

GEMONA

Le fortificazioni presenti nel territorio gemonese saranno il tema del convegno in programma venerdì nella sala della Comunità di montagna di via Caneva, dove sarà inaugurata una mostra sul tema. L'appuntamento è per venerdì alle 18 con il convegno "Le fortificazioni del gemonese dagli inizi degli anni Trenta alla Guerra Fredda", promosso dalla Comunità di montagna del gemonese con il sostegno della Regione e la collaborazione del museo delle Grande Guerra di Ragogna, la rete italiana Green Belt e il Parco delle Prealpi Giulie.

Dopo il saluto del presidente dell'ente montano Alessandro Marangoni interverranno i ricercatori Daniele Venchiarutti, Marco Basilico, Matteo De Luca e Sergio De Pra. Nell'ultimo periodo la Comunità di montagna ha promosso lo studio delle fortificazioni del Gemonese costruite nell'ambito del Vallo Alpino, nel contesto della Blaue Linie tedesca oppure durante la Guerra Fredda che giacciono immobili e dimenticate, inglobate dalla stessa natura in mezzo alla quale sono state costruite: durante la serata si ricorderà al pubblico la loro presenza, il motivo della loro costruzione e si offriranno alcuni esempi di valorizzazione. Successivamente sarà inaugurata una mostra fotografica che sarà visitabile negli orari di apertura degli uffici in via Caneva ma anche le domeniche di ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il progetto prevede la futura pubblicazione di un volume che sarà curato da Marco Basilico, Andrea D'Aronco e Lorenzo Ielen. Durante l'autonno saranno organizzate delle visite guidate finalizzate a far conoscere il valore turistico e culturale delle fortificazioni presenti sul territorio. —

P.C.

SAN DANIELE

L'ex Monte di Pietà passa al Comune L'iter alle battute finali

A giorni l'atto formale che completerà l'iter burocratico
Gibelli: quando le istituzioni collaborano, i risultati ci sono

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È arrivato al capolinea il lungo iter per l'acquisizione, da parte del Comune di San Daniele, del palazzo del Monte di Pietà. Operazione funzionale al progetto di separazione del patrimonio della biblioteca Guarneriana da quello della sezione moderna: sono infatti trascorsi i 60 giorni previsti dalla legge – a decorrere dalla data dell'atto notarile di compravendita, sottoscritto lo scorso 26 luglio – per la prelazione da parte degli enti aventi diritto, ultimo passaggio burocratico obbligato prima di poter portare a conclusione la pratica.

Il sindaco Pietro Valent (terzo da destra) con l'assessore Tiziana Gibelli (seconda da destra) a San Daniele (FOTO PETRUSSI)

«Finalmente ci siamo», commenta il sindaco Pietro Valent, che ieri sera, cogliendo l'occasione della presenza in città dell'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli per l'inaugurazione del festival Leggermente, ha portato l'esponente della giunta Fedriga in visita all'edificio, per illustrarle in loco il programma di ampliamento della biblioteca.

«Nei prossimi giorni – anticipa il primo cittadino – verrà siglato l'atto giuridico che formalizzerà il passaggio di proprietà del bene, il quale entrerà così, appunto, nella piena disponibilità dell'ente locale».

Già da tempo i progettisti incaricati dal municipio sono al lavoro per redigere il piano di riqualificazione dell'immobile, acquisito grazie a un finanziamento regionale di un milione e mezzo di euro: un ulteriore contributo della Regione, pari a 2 milioni e mezzo, permetterà ora di procedere al riassetto degli esterni, dalla facciata alla copertura, nonché alla ristrutturazione e adeguamento degli interni per la nuova funzione cui sono stati destinati: le modifiche e le migliorie riguarderanno soprattutto il pianterreno e il primo livello, deputati ad accogliere la biblioteca moderna. La sede attuale di quest'ultima, invece, consentirà – non appena liberata – l'ampliamento e il potenziamento della sezione antica e sarà a sua volta oggetto di azioni di restyling, anch'esse rese possibili da un contributo regionale.

«Sono molto soddisfatta – dichiara l'assessore Gibelli – per la chiusura di un percorso virtuoso che era stato avviato a inizio legislatura e che dimostra come se le istituzioni, compresa la Soprintendenza, sanno collaborare, i risultati arrivano. Su questo progetto abbiamo lavorato a lungo: le ipotesi per lo spostamento in altra sede della biblioteca moderna erano due, e la scelta è ricaduta sulla migliore. Da oggi, virtualmente, l'edificio è nella disponibilità del Comune: a giorni – conferma – il processo si completerà in via definitiva». —

MARTIGNACCO

Invecchiamento attivo Promossi due incontri

MARTIGNACCO

Prosegue l'attività del Comune per la promozione del benessere psico-fisico, degli stili di vita corretti e dell'attività motoria come strumento di prevenzione delle malattie. Sono stati organizzati due incontri sull'invecchiamento attivo con il medico chirurgo specialista in geriatria Valentina Fagotto: i giovedì 6 ottobre ("Riconoscere e gestire le demenze") e 27 ottobre ("Prevenire le cadute nell'anziano), entrambi alle 20.30 nella sala Caduti di Nassisiya di Villa Ermacora, in via Delser 33. L'ingresso è gratuito. «Teniamo molto a questi approfondimenti – commenta la vicesindaco Antonella Orzan –, siamo convinti potranno interessare una vasta porzione di cittadini. Questa amministrazione dà molta importanza a informazione e prevenzione. —

A.C.

FAGAGNA

Mostra su "Il territorio e le sue trasformazioni"

FAGAGNA

La sala esposizione del palazzo municipale Onesti ospita da sabato, alle 18.30, la mostra "Fagagna – il territorio e le sue trasformazioni" realizzata dal Gruppo erritorio dell'Osservatorio sociale diretto da Elia Beacco ha indagato le mutazioni avvenute negli anni in alcune parti del territorio fagagnese. Usi del suolo, urbanizzazioni, economia: elementi che hanno contribuito a modificare il paesaggio e "l'identità" che gli abitanti hanno riconosciuto al territorio che abitano.

All'inaugurazione interverrà Angelo Floramo. Serate successive saranno dedicate ad approfondire temi del paesaggio, del suolo e della transizione energetica per individuare le azioni concrete da intraprendere per sviluppare opportunità e risolvere le criticità dei temi citati. —

M.C.

CIVIDALE

Investito un ciclista di ottant'anni, è grave

L'incidente all'incrocio tra viale Libertà e le vie Borgo San Domenico e Carlo Alberto, dove sono già avvenuti episodi analoghi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un uomo in sella alla bicicletta è stato travolto da un'automobile, nella tarda mattinata di ieri, all'incrocio tra viale Libertà, via Borgo San Domenico e via Carlo Alberto, a Cividale, già teatro di una serie di episodi analoghi, che avevano spinto l'amministrazione comunale a progettare e a realizzare un attraversamento protetto. Era da allora – sono passati alcuni anni – che non si registravano investimenti in quel punto, tanto da far pensare che la criticità fosse risolta. E invece è capitato di nuovo: per cause ancora in fase di ricostruzione da parte dei carabinieri di Cividale, intervenuti per i necessari rilievi e per la disciplina del traffico, il ciclista, Graziano Vogrig, pensionato 80enne originario di Savogna e residente a Cividale, è stato urtato da una Renault Twingo condotta da un 32enne di Udine e ha riportato gravi traumi. Ora l'uomo – conosciuto anche per aver preso parte in passato a numerose marce non competitive – si trova ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato trasferito in ambulanza. A titolo precauzionale, sul posto era stato inviato anche l'elicottero, atterrato nei pressi del luogo dell'incidente. —

CIVIDALE

L'assessore: soccorsi tardivi Sores: un attacco ingiusto

A prestare i primi soccorsi è stato l'assessore Davide Cantarutti, che al momento dell'incidente si trovava lì vicino: «Ho sentito un tonfo – dice –, mi sono girato e ho visto una persona a terra, insanguinata. L'unica cosa che ho potuto fare, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, è stato mettere l'uomo in posizione laterale di sicurezza e stargli accanto. L'ambulanza è arrivata 22 minuti dopo la chiamata. È l'ennesima dimostrazione delle criticità in cui versa il territorio sul piano dell'emergenza. Se l'incidente fosse successo a Drenchia i tempi di intervento si sarebbero allungati a un'ora».

Sul caso interviene Fabio Manzini, consigliere di minoranza: «Esprimo la solidarietà mia e dei colleghi di minoranza al cittadino ferito. Il commento dell'assessore Cantarutti denota lucidità e onestà: peccato che le sue preoccupazioni sullo stato della sanità locale paiono non essere condivise dai suoi colleghi di giunta, come da parte di chi ha detto che la sanità in città risulterebbe essere potenziata negli ultimi due anni».

Immediata la precisazione di Sores, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria: «È un ingiusto attacco. La chiamata di aiuto è giunta alla centrale alle 12.42 e che l'ambulanza di Cividale (in rientro da Udine) è arrivata alle 12.52 (quindi 10 minuti dopo), nonostante abbia trovato lungo il suo percorso un passaggio a livello chiuso. L'elicottero è atterrato a Cividale alle 12.59. Le due equipe, dell'ambulanza e dell'elicottero, hanno agito nella maniera più tempestiva e appropriata, coordinate dai professionisti del soccorso della Sores. Inoltre i tempi del soccorso sono stati ampiamente rispettosi degli standard. Infine, la chiamata di emergenza è stata fatta da una donna che si trovava in prossimità dell'incidente». —

CIVIDALE

Carenza di medici di famiglia Il caso in consiglio comunale

CIVIDALE

La notizia dell'imminente pensionamento, il primo ottobre, di uno dei medici di medicina generale in servizio a Cividale – ne resteranno, a quel punto, solo otto – mette in allarme cittadini, forze politiche e Comitato pro ospedale: sollevato, in primis, da Claudia Chiabai (referente regionale per la sanità di Azione), il caso approderà oggi in consiglio comunale con un question time prodotto dalla minoranza.

«Al momento – segnala l'opposizione – non c'è stato modo di sostituire il professionista che andrà in quiescenza e i suoi pazienti non trovano collocazione da altri medici della città ducale, di Moimacco, Prepotto e Torreano».

Conferma Chiabai: «Dovranno cercarsi un dottore – dice – fuori Comune. Purtroppo anche in pianura, non solo in area montana, non si trovano più medici disposti ad assumere l'incarico provvisorio, neppure in attesa del definitivo».

Fabio Manzini

Soluzioni possibili? Attivare subito, sprona l'esponente di Azione, l'annunciata Casa della comunità nel presidio sanitario cittadino, già pronta all'uso: «In quella sede – afferma – i medici potranno lavorare in aggregazione con altri professionisti e con adeguate, seppur essenziali, attrezzature. In prima battuta si potrebbe affidare il servizio di segreteria a personale amministrativo, prevedendo anche la presenza di un ambulatorio infermieristico: i medici sarebbero così sgravati da incombenze che sottraggono tempo all'assistenza e potrebbero prendere in carico altri pazienti; il sistema favorirebbe inoltre l'immissione dei dottori in formazione – che potrebbero iniziare l'attività in luogo protetto, beneficiando dell'esperienza dei colleghi – e agevolerebbe le sostituzioni per malattia o ferie».

In allerta pure il Comitato Io voglio l'ospedale di Cividale, che ha fra l'altro programmato una nuova manifestazione di protesta per l'8 ottobre. Il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini, contesta intanto la posizione di recente espressa dal sindaco Bernardi su un'iniziativa dei Comitati: «Spiace – dichiara – che abbia fatto un'inversione a "U" rispetto al programma elettorale, che parlava esplicitamente di ospedale e pronto soccorso. I cittadini hanno il sacrosanto diritto di portare avanti la propria battaglia nei modi che ritengono più opportuni». —

L.A.

TARCENTO

L'attività all'asilo nido integrato a Tarcento

Un asilo nido integrato alla scuola materna Beati coniugi Beltrame

Piero Cargnelutti / TARCENTO

È partito l'asilo nido integrato alla scuola per l'infanzia Beati coniugi Beltrame.

Il nuovo servizio è stato avviato in questi giorni con la benedizione del parroco, monsignor Duilio Corgnali: la scuola aveva già una sezione primavera dedicata all'accoglimento dei bambini dai due anni di età, ma adesso è stato attivato il cosiddetto Nido integrato, che permetterà anche ai bimbi più piccoli, a partire da un anno, di essere accolti nella paritaria ubicata nel centro della cittadina.

«Ora – tiene a sottolineare Giuseppe Polano, referente dell'associazione dei genitori che gestisce la scuola – abbiamo una nuova sezione con 21 bambini. È un servizio che viene incontro a molte giovani coppie che sanno di poter lasciare in buone mani i loro bambini molto piccoli».

Il Nido integrato alla Beati coniugi Beltrame conta già alcune liste di attesa e prenotazioni da parte di famiglie per il prossimo anno.

Ora la scuola conta complessivamente 60 bambini nella scuola materna e 21 nell'asilo nido integrato: il servizio può far conto anche sui contributi messi a disposizione dalla Regione per abbattere le rette.

L'introduzione del Nido ha permesso di aumentare di una decina di unità i bambini che frequentano la scuola: con la sezione primavera erano infatti nove, mentre oggi sono 21.

Oltre a quel numero, al momento gli spazi dell'istituto scolastico non permettono di accogliere altre richieste, ma il servizio va a integrare quello che già altre scuole materne mettono a disposizione nella cittadina sul Torre.

La scuola Beati coniugi Beltrame continua tuttora a essere un vero riferimento per le famiglie tarcentine grazie alla gestione attenta fornita dall'associazione dei genitori che seguono il progetto didattico - formativo. —

CIVIDALE

Il giornalista e il fotografo all'Isis Paolino d'Aquileia

CIVIDALE

A margine dell'inaugurazione della nuova sala multimediale del Museo della Grande Guerra, svoltasi lunedì mattina, il giornalista Toni Capuozzo ha incontrato le classi quarte e quinte dell'Isis Paolino d'Aquileia, che ha partecipato – con la produzione di alcuni elaborati – al progetto Cividale-Caporetto: il fiume, la ferrovia, un percorso di scontri e incontri lungo i secoli. Forte della sua lunga esperienza di inviato di guerra, Capuozzo ha articolato una riflessione sulla genesi dei conflitti, con inevitabili richiami a quello in corso in Ucraina. Presente anche il noto fotografo Alberto Moretti, autore delle belle foto realizzate a Passo Solarie di Drenchia (con lungo e complesso lavoro basato sulle tecniche dell'autochrome e del tableau vivant) per decorare la sala che ospita le postazioni multimediali. —

L.A.

Da sinistra il giornalista Toni Capuozzo, il dirigente scolastico Livio Bearzi, il fotografo Alberto Moretti e gli allievi del Paolino d'Aquileia (FOTO PETRUSSI)

TALMASSONS

Colpo si scena in aula dopo il furto di salami «Lui non c'era, io sì»

La testimonianza a sorpresa al processo a carico di tre nomadi
Un imputato aveva indicato la presenza dell'uomo tra il pubblico

Il tribunale di Udine dove ieri si è tenuta l'udienza

Luana de Francisco / TALMASSONS

A metterli nei guai era stata la testimonianza di un passante che, notando un'auto sospetta avvicinarsi all'agriturismo "Società agricola Squizzato" di Talmassons, aveva avvertito al telefono i titolari. Dalle foto che aveva quindi scattato, seppure a distanza di circa 200 metri, e dalla descrizione che aveva poi fornito ai carabinieri, la Procura di Udine aveva così ritenuto di riconoscere in tre nomadi gli autori del furto: un bottino misto, tra formaggi e salumi, vino e birra e i 400 euro in contanti custoditi nella cassa. Era il 23 febbraio 2020 e, nonostante tutti e tre gli indagati avessero negato l'addebito, il procedimento era proseguito, fino ad approdare in tribunale. Ed è lì che, ieri mattina, all'udienza che avrebbe dovuto chiudere l'istruttoria dibattimentale, un colpo di scena ha sparigliato - o quantomeno rischia di farlo - le carte della pubblica accusa.

«Non c'entro niente e non ero presente sul luogo in cui è stato commesso il fatto», ha affermato Davide Levacovich, 51 anni, di Pocenia, durante l'esame sostenuto davanti al giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba. Assistito dall'avvocato Giovanni Stellato, l'imputato ha insistito sulla condotta di vita regolare e rispettosa della legge mantenuta ormai da oltre un decennio, lavorando onestamente per occuparsi della propria famiglia, e ha concluso indicando la presenza in aula di una persona che, al contrario da lui, era invece presente ai fatti contestati e gli aveva riferito di volerlo dire all'autorità giudiziaria. Persona che il giudice, ritenendo a quel punto utile assumerne la testimonianza, ha quindi invitato ad avvicinarsi. Salvo poi interromperne la deposizione, visto l'emergere di elementi di reità a suo carico, e rinviare il processo al 22 novembre per la discussione.

Sospesa così nel "limbo" la posizione dell'amico – che al pm onorario Patrizia Rech aveva risposto di «avere preso il prosciutto entrando da una finestra trovata aperta» –, in attesa di eventuali ulteriori passi e successivi sviluppi investigativi, le parti trarranno le rispettive conclusioni alla prossima udienza. Gli altri imputati sono Anna Maria Hudorovic, 64 anni, di Lestizza, difesa dall'avvocato Paolo Luisa Vissat, e suo nipote Elvis Levakovich, 33 anni, di Silvi (Teramo), difesa dall'avvocato Laura Filippucci, sostituita ieri dal collega Federico Artico.

Il colpo era avvenuto nel pomeriggio, proprio mentre un trentenne della zona stava portando a spasso il proprio cane. Sentito dai carabinieri di Mortegliano, l'uomo aveva riferito di avere visto un'Audi A3 arrivare all'agriturismo a forte velocità e posizionarsi vicino al cancello posteriore e di avere poi notato una donna fare da "palo" e due uomini caricare delle borse nel cofano. —

MANZANO

L'area dell'ex scalo merci che dovrebbe ospitare la nuova autostazione

Triplicata la spesa per realizzare l'autostazione

Timothy Dissegna / MANZANO

La spesa per realizzare la nuova autostazione sale da 581 mila a 1,7 milioni di euro. La notizia è arrivata lunedì sera in consiglio comunale, durante la discussione sulla variazione del piano triennale delle opere pubbliche, nel quale l'area era inserita. L'infrastruttura dovrà sorgere nella zona dell'ex scalo merci, a ridosso della ferrovia, con l'obiettivo di mettere in contatto il trasporto via gomma con quella su rotaia. È un deciso incremento della spesa rispetto ai 581 mila euro iniziali stanziati dall'allora Provincia di Udine. A questi si aggiungono 659 mila euro stanziati dalla Regione in fase di concertazione, nonché 460 mila euro da fondi propri comunali, inseriti nella variazione di bilancio anch'essa approvata ieri. Il rialzo delle cifre è dipeso dal fatto che quando Palazzo Belgrado concesse la somma non c'era ancora una proposta progettuale concreta, mentre a oggi la giunta Furlani ha avviato un confronto con Ferrovie dello Stato per l'uso dell'area. In cantiere, quindi, si dovrà programmare la viabilità e la stessa struttura. Inoltre, il rincaro dei prezzi ha portato il Comune a inquadrare il cantiere su questi numeri.

Sempre sul piano economico, l'Aula ha votato a maggioranza il debito fuori bilancio da 3.500 euro frutto della sentenza del Tar sulla vertenza Laut, dando ragione a quest'ultima sulla centralina idroelettrica di Oleis. Anche in questa occasione non è mancato il botta e risposta tra maggioranza e opposizione, con quest'ultima che ha ricordato la mancata presenza del sindaco alla conferenza dei servizi a riguardo. La maggioranza ha ricordato che quell'incontro si era tenuto appena tre giorni dopo il suo insediamento. Approvata la variazione urbanistica per il nuovo sistema di irrigazione del Consorzio di bonifica pianura friulana. «Un anno e mezzo fa presentammo una mozione sul tema – ha ricordato Annamaria Chiappo (Fdi) – e si poteva votare già allora a favore». L'assessore al bilancio, Daniele Macorig, ha ribattuto che il finanziamento regionale di 3 milioni è stato concesso solo negli ultimi giorni. —

BUTTRIO

Una fase dell'ultimo consiglio comunale a Buttrio

Rincari dell'energia Il Comune stanzia oltre 100 mila euro

BUTTRIO

Due variazioni di bilancio sono state approvate in Consiglio su tematiche urgenti, come l'aumento dei costi energetici. Si è provveduto ad adeguare le entrate, in parte derivanti da trasferimenti statali e regionali, a parziale copertura del caro energia, e le spese: il rincaro del costo dell'energia ha costretto difatti l'amministrazione a intervenire con oltre 100 mila euro.

Circa la metà di queste poste provengono da risorse proprie dell'amministrazione, ovvero dall'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione «e ciò non può non preoccuparci seriamente – commenta il vicesindaco Paolo Clemente –, in quanto è la prima volta che ci si trova a impiegare l'avanzo per finanziare la spesa corrente e non quella di investimento».

Tale situazione, nonostante i preventivi interventi sull'efficientamento e sul risparmio energetico fatti nel recente passato, «impone una profonda riflessione finalizzata a individuarne di nuovi di medio lungo periodo, oltre a iniziative immediate per contenere l'aumento della spesa energetica – chiosa Clemente –. In assenza di tali provvedimenti si rischia di non poter garantire i servizi al cittadino o non riuscire a far fronte a interventi indifferibili nelle manutenzioni».

Con la seconda variazione di bilancio, invece, si è provveduto all'applicazione della restante parte dell'avanzo libero di amministrazione per realizzare interventi urgenti (come il completamento del polo scolastico) e per il cofinanziamento di contributi regionali per interventi su strutture comunali, impianti sportivi, Palafeste, ecopiazzola.

Il Consiglio ha anche approvato la variante 47 con 12 richieste di modifica del piano regolatore. Sono state discusse le uniche due osservazioni pervenute: una di queste, avanzata dalla parrocchia per realizzare a fianco della canonica una nuova struttura da destinare ad attività di oratorio e supporto alla catechesi, ha avuto il voto contrario della minoranza. La variante 47 nel suo complesso è stata alla fine approvata. —

CODROIPO

L'avanzo di bilancio domani in Consiglio

Edoardo Anese / CODROIPO

È fissata per domani, giovedì 29 settembre, la riunione del consiglio comunale di Codroipo. Undici i punti all'ordine del giorno, gran parte dei quali connessi alla disamina e all'approvazione del bilancio consuntivo del 2021 e alla variazione di bilancio per il previsionale 2022.

Il bilancio consuntivo presenta un avanzo di amministrazione consistente di cui gran parte vincolato a opere già programmate che, in questi ultimi mesi, hanno rilevato un incremento dei costi dovuto all'aumento delle materie prime. Come già avvenuto in sede di Commissione sviluppo economico, anche in consiglio comunale l'amministrazione Nardini esprimerà le sue indicazioni su come l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso andrà speso nei prossimi mesi.

«Abbiamo trovato alcuni margini per iniziare ad attuare alcune progettualità che fanno parte del nostro programma – rileva l'assessore al bilancio, Paola Conte –. Ereditiamo però diverse opere parziali dall'amministrazione precedente, che abbiamo deciso di concretizzare e che finanzieremo con questo avanzo. Il bilancio va gestito con prudenza, dati i tempi difficili caratterizzati da aumento dei costi energetici e incertezza. Ringrazio l'ufficio ragioneria e la dottoressa Silvana Commisso per il lavoro svolto e il supporto».

Il Consiglio sarà anche chiamato a eleggere il nuovo Collegio dei revisori dei conti, con tre componenti e almeno una quota rosa. —

PAGNACCO

Ritorna il dibattito sulla Comunità collinare

PAGNACCO

Si riunirà oggi alle 20 il consiglio comunale di Pagnacco. Dopo alcune risposte a interpellanze, l'Aula discuterà il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021 e a seguire la variazione numero quattro al bilancio di previsione con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Una delibera, quest'ultima, resasi necessaria in seguito al rincaro del costo dell'energia che sta interessando anche il Comune di Pagnacco: «Servirà una variazione di 70 mila euro - spiega il sindaco Laura Sandruvi – per coprire i maggiori costi di energia elettrica».

È probabile che stasera si tornerà a discutere anche dell'adesione alla Comunità collinare. Dopo il no della scorsa legislatura, Sandruvi e maggioranza ci riprovano: «Abbiamo ripreso il percorso poichè siamo convinti che possa essere vantaggioso per il Comune – spiega il sindaco –. Un percorso che vogliamo condividere con le opposizioni e che darà modo di accedere a una serie di servizi condivisi tra cui lo sportello Suap, il supporto alla programmazione delle attività culturali, l'accesso alle graduatorie per implementare il personale».

Su quest'ultimo fronte il Comune oggi dispone di 21 dipendenti, ma la pianta organica ne prevede almeno 25. Per questo, nell'attesa di poter far parte della Comunità collinare, stanno per partire selezioni per un ispettore di polizia locale e due tecnici: «I progetti sono molti, da sviluppare su più fronti - rileva Sandruvi –, ma senza personale è difficile». —

A.C.

PALMANOVA

Salgono i costi e ospiti in calo L'allarme della casa di riposo

La presidente dell'Ardito Desio Palmina Mian chiede l'intervento della Regione Le stesse difficoltà interessano anche tutte le altre strutture associate del Friuli

Francesca Artico / PALMANOVA

«Servono risorse contributive per aiutarci a fare fronte alla mancata occupazione dei posti letto, ma anche per trovare una soluzione alle difficoltà causate dall'esplosione dei costi energetici, dalla pandemia degli anni scorsi e dalla scarsità del personale».

È questo quanto ha chiesto la presidente della casa di riposo, Asp Ardito Desio di Palmanova, Palmina Mian, al presidente di Federsanità Anci, Pino Napoli, che assieme al coordinatore dei direttori Giovanni Di Prima di Federsanità Fvg, hanno visitato la struttura palmarina.

Pino Napoli, Palmina Mian, Flavio Cosatto e Giovanni Di Prima

All'Ardito Desio dei 94 posti letto disponibili per non autosufficienti, ne risultano occupati soltanto 85. Un problema questo di non riuscire a occupare al 100% i posti a disposizione che risulta comune a tutte le 23 asp del Friuli Venezia Giulia associate, alle quali si aggiungono le 14 case di riposo comunali.

Il presidente Napoli, ha ascoltato attentamente le preoccupazioni e le segnalazioni espresse dalla presidente dell'Asp palmarina, evidenziando che «Federsanità ha già provveduto a riunire tutte le case di riposo pubbliche associate, per un monitoraggio dei costi energetici, che queste dovranno consegnare a fine anno, affinché si possa presentare il problema complessivamente e chiedere alla Regione i necessari interventi straordinari per trovare una soluzione alla situazione assolutamente dif-

Dei 94 posti letto risultano occupati 85 La flessione iniziata negli anni del Covid

ficile in cui versano queste strutture».

La presidente dell'Ardito Desio, che ha accolto gli ospiti assieme al direttore Flavio Cosatto, ha ringraziato Federsanità sottolineando il ruolo svolto dall'ente nel sostenere le case di riposo «affrontando le tematiche che affliggono le nostre aziende pubbliche che si occupano dei servizi alla persona: dal rincaro delle bollette del gas e di elettricità all'accreditamento, dalla difficoltà di reperimento del personale sanitario alla gestione del Covid». Ha però anche rimarcato come le Asp si trovino «più o meno tutte ad affrontare le stesse difficoltà. Discutere assieme ci consente di trovare soluzioni condivise in servizi omogenei». «Abbiamo davanti impegni importanti con situazioni tutt'altro che semplici per continuare a offrire servizi di qualità a persone fragili e bisognose di attenzioni – ha continuano Mian –. Confidiamo che gli sforzi profusi da Federsanità, che interloquisce costantemente con la direzione Salute della Regione, per risolvere una situazione causata dal Covid e dalle maggiori spese, nonché per approntare le misure più consone per fronteggiare il considerevole aumento dei costi energetici. Questo permetterà la messa in sicurezza degli equilibri di bilancio delle Asp che svolgono un ruolo sempre più nevralgico ed estremamente delicato nei confronti della collettività degli anziani accolti nelle rispettive strutture».

La presidente Mian ha concluso sostenendo di confidare inoltre «che l'intervento di Federsanitá possa condurre a semplificare il più possibile la mole degli adempimenti burocratici richiesti dalla Regione che assillano in maniera sempre più pesante gli esigui organici amministrativi presenti all'interno delle case di riposo». —

CERVIGNANO

La questione Net questa sera in Consiglio

Si parlerà anche dell'adeguemento degli strumenti di controllo di Net spa, nel consiglio comunale di Cervignano oggi dalle 20. Un tema che verrà dibattuto in tutti i consigli comunali dei 57 Comuni soci Net.

«Dopo un anno ci accingiamo a sanare una parte delle insufficienze amministrative e politiche di Net – attacca il consigliere di minoranza de Il Ponte di Cervignano Loris Petenel –. In queste settimane i Comuni soci sono chiamati ad approvare la nuova convenzione e le modifiche allo statuto della società, un passaggio obbligatorio dopo le osservazioni dell'Anac (l'autorità nazionale anticorruzione) a seguito del problema sorto negli ultimi anni dovuto alle scelte del Comune di Udine di operare con una visione fortemente accentratrice a scapito di una logica territoriale e a una condivisione degli obiettivi. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: un anno di ripetute nomine e dimissioni delle figure di vertice dell'azienda con una gestione che evidenziava un passivo di oltre 800mila euro nella gestione».

F.A.

CERVIGNANO

La vocazione dopo un lutto A quarant'anni diventa diacono

CERVIGNANO

C'è attesa a Cervignano per l'ordinazione a diacono di Manuel Millo, il quarantenne di Staranzano, che alle 19 di domani - festa di San Michele, patrono di Cervignano - in duomo riceverà gli ordini dall'arcivescovo di Gorizia, Carlo Maria Redaelli, compiendo così il primo passo verso il sacerdozio. Manuel era già presente nella comunità cervignanese e anche in quelle di Terzo di Aquileia e Aiello, per il ricreatorio con l'Arc, le cresime e le liturgie, ma ha dovuto rinunciare alle sue attività all'inizio dell'estate, a causa di una caduta che lo ha costretto a fermarsi. Il quarantenne ora può però riprendere il cammino «da dove l'avevo lasciato», dice.

Della vocazione tardiva, non nata per caso, è lo stesso Millo a raccontare, evidenziando che ogni storia umana sta per sè e così è cresciuta anche la sua. «Sono stato per molti anni responsabile di cooperative sociali, un po' dappertutto. Non l'ho mai vissuto come un lavoro – spiega –, ho sempre preferito vederlo come un dono da offrire e ricevere, con la serenità e la consapevolezza di poter sempre scegliere la parte migliore, anche davanti alle sfide più difficili».

Millo spiega di aver vissuto molte esperienze: si è laureato in Teologia, ha fatto l'insegnante, ha prestato servizio pastorale in Albania nel 2018 e coltivato tantissimi interessi culturali. «Eppure non riuscivo più a trovare la mia "origine". Quando cinque anni fa sono ritornato nella mia parrocchia a Staranzano per un lutto

Manuel Millo sarà ordinato diacono domani in duomo a Cervignano

familiare – racconta Millo –, con uno sguardo di fede ho notato la parola di Dio proclamata dall'ambone e ho pensato che si incastonava quasi perfettamente all'esperienza concreta vissuta in tutti gli anni passati. E proprio in quel momento di grande vuoto esistenziale, di ricerca di senso, la parola di Dio mi ha raggiunto nella sua profondità e io ho semplicemente scelto di accoglierla».

Una fede che trova origine tra la famiglia, le relazioni, il paese, gli amici e soprattutto «quella piccola chiesetta di Staranzano che si trovava proprio tra la mia casa, dove ancora vive mia madre, e la bottega del mio papà». Il quarantenne ripercorre gli anni e rivede quella chiesetta «dove si capitava, quasi per caso, sul sagrato a giocare con gli amici». «A volte – rammenta Millo – c'era più movimento fuori che dentro la piccola chiesetta, ma capivi che l'aspetto principale era quello relazionale. Si stava insieme per parlare, sorridere, passare il tempo, a volte litigare e anche perdonare. Quando sono cresciuto ho lasciato il mio paese e mai avrei pensato che le scelte importanti dovessero ripartire proprio dall'inizio. Sapevo in cuore mio, forse l'ho sempre saputo in realtà, che non volevo fare una professione, ma essere utile al mio prossimo e in quell'incontro crescere a mia volta nel conoscere me stesso». —

F.A.

SAN GIORGIO D NOGARO

Festa per i 100 anni di Augusta

Ha compiuto 100 anni in questi giorni, Augusta Francescutto, ospite della casa di riposo "G.Chiabà" di San Giorgio di Nogaro. A festeggiare con lei il secolo di vita c'erano i suoi familiari, le sue care amiche Elsa, Marianna, Grazia e Laura, il vice sindaco di San Giorgio Daniele Salvador e il sindaco di Gonars Ivan Boemo.

TORVISCOSA

Pioggia e vento causano la caduta di un pino

TORVISCOSA

Vento e pioggia hanno tornano ieri a interessare la Bassa Friulana. E nel tardo pomeriggio a Torviscosa il maltempo ha provocato anche la caduta di uno dei maestosi pini marittimi che affiancano viale Villa. L'albero è precipitato sulla pista ciclabile e sul passaggio pedonale che fortunatamente in quel momento erano deserti.

Sul posto sono prontamente intervenuti i volontari del gruppo locale della Protezione civile e i vigili del fuoco che - in accordo con l'amministrazione comunale presente - hanno provveduto a chiudere il viale al traffico veicolare e pedonale per mettere in sicurezza la zona. Chiusura che proseguirà fino alla conclusione degli interventi di verifica da parte degli addetti del Comune della stabilità e delle condizioni degli altri alberi della zona. —

Il grande pino marittimo caduto ieri pomeriggio lungo il viale Villa

LATISANA

Truffa da oltre 400 mila euro Due anni a un commercialista

Si era fatto prestare il denaro con la scusa di avere problemi economici e di salute Nella sentenza il giudice lo definisce un burattino. A processo altri 4 imputati

Luana de Francisco / LATISANA

Con la scusa di non meglio precisate difficoltà, di natura a volte economica e altre di salute, Plinio Daneluzzi, 66 anni, ragioniere commercialista di Gruaro (Venezia), era riuscito a farsi prestare oltre 400 mila euro da un cliente, 21.500 da un ristoratore e 70 mila euro da altri tre conoscenti. Tutti soldi che non aveva poi restituito e che, anzi, si era affrettato a trasferire nelle disponibilità di Matteo Buriollo, 42 anni, originario di San Donà di Piave (Venezia), residente a Lignano e con fama di "re" delle truffe, meglio se a tanti zeri. Proprio come quella che soltanto una verifica fiscale avviata nel 2017 dalla Guardia di finanza di Latisana nei confronti della ditta di Edi Dovier, 70enne di Latisana, prestatosi, in ipotesi accusatoria così come Cristian Pacini, 52enne di Lignano, a fare da "ponte" per i trasferimenti finanziari, riuscì a smascherare e interrompere. Con il risultato di mandare tutti a processo.

Difeso dall'avvocato Rinaldo Belvedere, Daneluzzi chiese di essere ammesso al rito abbreviato e questo ne determinò lo stralcio della posizione. Il procedimento si è chiuso lo scorso maggio con la condanna a 2 anni di reclusione e 1.200 euro di multa (sospesi con la condizionale), a fronte dei 2 anni e mezzo chiesti dal pm, e al risarcimento dei danni ai due veneti che, dopo la denuncia, decisero di costituirsi parte civile, rispettivamente con gli avvocati Andrea Gaiardo e Serena Bellamio, nella misura che il tribunale civile riterrà di quantificare. La motivazione della sentenza è stata depositata nei giorni scorsi.

«Seppure parte attiva nella raccolta di denaro e apparente braccio destro del Buriollo, nondimeno Daneluzzi non era al corrente di tutto l'assetto organizzativo ideato dal Buriollo, tanto da essere stato anche lui tratto in inganno», scrive il giudice monocratico Carla Missera. Data per «pacifica» la partecipazione dell'imputato alla commissione di tutte le truffe contestate, il giudice gli ha tuttavia riconosciuto «un ruolo subalterno rispetto al Buriollo», anche alla luce di diverse delle conversazioni telefoniche intercettate, «dalle quali si desume che il burattinaio era il Buriollo e lui un burattino». A insospettire i finanzieri, era stata l'individuazione di versamenti di denaro privi di giustificazione, per circa 300 mila euro, attraverso ricariche della carta Poste Pay intestata al Dovier. Il quale, interrogato, aveva negato di conoscere Daneluzzi e spiegato come fosse stato Buriollo a proporgli l'attività di incasso, a fronte di compensi pari a 50 o 100 euro alla volta. Il processo prosegue anche nei confronti di Barrie Tuggey, 73 anni, residente a Lignano Sabbiadoro e coinvolto con l'accusa di avere assunto la falsa identità di ispettore di una società milanese. —

LIGNANO

Scontro tra due auto Donna incinta ferita

Una giovane, incinta di sette mesi, è rimasta ferita ieri pomeriggio poco dopo le 15 in un incidente che ha coinvolto due automobili in via Casa Bianca, a Lignano. Le due vetture si sono scontrate frontalmente, per cause che sono al vaglio delle forze dell'ordine intervenute per rilevare l'incidente. Tre le persone rimaste coinvolte nell'impatto, tra cui il marito della donna, che è stata portata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita. Sul posto, oltre al personale sanitario inviato dalla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), anche i vigili del fuoco.

LIGNANO

Il Pd: «Su Riviera Nord la Regione è ferma, non risolve la questione»

Sara Del Sal / LIGNANO

Il sito di interesse comunitario (Sic) Riviera Nord di Lignano torna al centro del dibattito politico. Con un'interrogazione depositata ieri la consigliera regionale Mariagrazia Santoro chiede informazioni sugli intenti della Regione in merito a un'area di grande valore ambientale, e lo fa d'intesa con il circolo del Pd di Lignano. «Il destino di Riviera Nord non può restare appeso a dichiarazioni generiche. Tutto il dibattito sulla gestione e le preoccupazioni della comunità lignanese stanno avvenendo senza che la Regione, che ha competenza sui Sic, abbia fatto nulla – afferma Santoro –. Restare fermi a guardare non risolverà una situazione che già da tempo è sul tavolo e sulla quale il sindaco Giorgi ha espresso in più sedi l'intenzione di sviluppare un'area naturalistica, previsione che non sembra tener conto della proprietà privata dell'area stessa». Accanto a lei, in campagna elettorale c'era anche il presidente della Regione, Fedriga, con lo stato maggiore della Lega. Sparita dai radar, la Regione non sta dimostrando di voler risolvere una questione importante per il territorio e che incide sull'habitat ambientale».

Immediata la risposta da parte del capogruppo della Lega in Consiglio regionale Mauro Bordin che evidenzia come «la collega Santoro probabilmente dimentica che negli ultimi 10 anni il Pd era parte della maggioranza in Comune a Lignano e quindi avrebbe avuto il tempo per risolvere la situazione». Bordin inoltre afferma che «la nuova amministrazione sta affrontando la tematica e sono certo che in seguito a un proficuo dialogo con i proprietari, la comunità lignanese e i tecnici della Regione sapranno individuare la soluzione migliore. Le scelte di valorizzazione del sito – ricorda Bordin – sono legate all'interlocuzione fra la proprietà e il Comune. La Regione è chiamata in causa unicamente per alcune valutazioni tecniche e tenendo conto dei vincoli esistenti sull'area». «A ogni modo – conclude Bordin – la Regione è al fianco del Comune per supportare le scelte utili alla salvaguardia ambientale di un habitat importantissimo». —

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

ANNY MENAZZI

Lo annunciano addolorati la mamma Rina, il fratello Roberto con Federica, Lucrezia e Tommaso.
I funerali avranno luogo giovedì 29 settembre alle ore 14 presso il Tempio Ossario, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.

Udine, 28 settembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Profondamente addolorati siamo vicini a Rina e Roberto per la perdita della cara

ANNY

Zii Franco e Luisa con Francesca, Michele e Maura, i cugini Renata e Francesco, Mario e Gilda, Enrichetta e Otello, Sabrina e Massimo, Orietta, Loris e Emiliana, Luigino e Maria.

Zugliano, 28 settembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

ITALO SEBASTIANIS
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nipote, Suliko, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 settembre alle ore 11 nel Duomo di Gonars, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gonars, 28 settembre 2022

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

VITTORIA ROSSI
ved. ROCCATO

Ne dà il triste annuncio la nipote Federica.
Il funerale avrà luogo giovedì 29 alle ore 17 nella Parrocchia di San Marco.

Udine, 28 settembre 2022

Ciao mamma...

È mancata

GRAZIELLA LEO
ved. DISNAN

Lo annuncia il figlio Gigi a cremazione avvenuta.

Udine, 28 settembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame
Udine - Campoformido
www.paxeterna.it

ANNIVERSARIO

2002 2022

Ancora più dolce
il tuo sorriso
vendemmia gli spazi
del nostro vivere...

NICOLA PIVIDORI

Gemona del Friuli,
28 settembre 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973 www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

EMILIO FABRO
di 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, la figlia Katia con Michele, Giorgia e Giulia, il fratello Denis, i consuoceri ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 settembre, alle ore 15.30, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore alla Dottoressa Michela Zilli ed al reparto di Medicina del Policlinico Città di Udine per le amorevoli cure prestategli.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 28 settembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciati

BENITO ROBERTO
DELL'ANNA
Ben
di 91 anni

Lo annunciano il figlio Sergio, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 29 settembre, alle ore 14.00, presso il cimitero Urbano di San Vito in Udine.

Udine, 28 settembre 2022

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

LE LETTERE

Porzûs
Come fu ucciso Guido Pasolini

Il fotografo Genuzio intende confutare la tesi del colpo di piccone finale e mortale inferto a Guido Pasolini. Ne è legittimato. Però mi chiede le prove.
Arrivato stremato, provato dalla fuga disperata, alla farmacia di Sant'Andrat dello Judrio, cercando cure, Guido trovò invece la seconda morte. Il colonnello Aldo Specogna non ha mai sostenuto che gli osovani fossero stati tutti uccisi a picconate, ma Guido forse sì. D'altronde chi rinvenne, Genuzio, i corpi degli assassinati? Visto che mi vuole smentire e smentire la stessa famiglia Pasolini, perché non si legge la poesia "Vittoria", di Pierpaolo, quarto capoverso credo, la quale recita: «con la testa "spaccata", la nostra testa, tesoro umile della nostra famiglia».
Susanna Colussi, la madre, veniva in vacanza negli anni negli anni '50/60, ad Arta Terme all'allora rinomato Albergo Salon, in compagnia pure di Pierpaolo con Ninetto Davoli talvolta. Sviluppò un'amicizia, durata a lungo, pure epistolare, con una cameriera del luogo. Vuole che una madre non sappia o non "senta" come gli è stato ammazzato il figlio e non lo dica alle persone più intime. Egregio Genuzio, sono comunista da quando sono nato, a casa mia, se una volta alla settimana non ripetevo da infante, a memoria, i Segretari di tutti i partiti "fratelli" europei d'Occidente e d'Oriente non andavo a letto tra le imprecazioni giustificate della mamma, ma per mio padre era come sciorinare l'Ave Maria. E allora perché non vogliamo ammetterlo una buona volta, piccone o non piccone, che è stata fatta una "porcata"? Trucidare la gente perché non parlasse, mi ricorda qualcosa laggiù in Sicilia. Quanto alla picconata a Guido, si è mai chiesto Genuzio, perché riuscì, al contrario degli altri divisi per gruppi, a sfuggire la prima volta ai suoi carnefici? Perché non gli spararono in punti vitali, ma solo alla spalla e braccio: «va vie frut, di corse, scjampe». Perché non lo inseguirono immediatamente, perché non lo cercarono? Forse pure nel cuore degli stalinisti una traccia di sentimento, seppur sbiadito, ancora restava. Purtroppo Guidalberto sbagliò maledettamente porta, trovò quella errata, forse morto lo era già quando lo scaricarono sulla fossa dissanguato, forse la picconata fu solo uno sfregio. Vede, Genuzio, lei conta a Zannini i chilometri tra Porzus e Bosco Romagno, io quelli che dovette fare quel ragazzo con uno o due colpi in corpo ed erano tanti, probabilmente non ce l'avrebbe fatta in ogni caso, ma resta una porcata comunque. Poi su chi diede il colpo finale, la piccozza, io potrei saperlo, ma mi consenta la licenza intellettuale di Pierpaolo Pasolini, sulle stragi del dopoguerra. «Io so i nomi dei responsabili, ma non ho le prove». Si figuri io che le prove forse ce le avevo, ma sono morte da un pezzo. Volevo pure chiarire che tutto ciò non riguarda il libro del professor Zannini perché non attinente, sono considerazioni mie, ma circa 15 anni fa Putin, si, proprio il "cattivone" di oggi, portò una corona sul monumento ai militanti comunisti russi e stranieri uccisi durante le purghe staliniane del 1936-39 (circa 37 milioni). Disse commosso molte cose in quella occasione. Accennò anche a come venivano ammazzati, il colpo alla nuca era atto umanitario. Risparmio a Lei e Zannini le altre modalità.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

Disastri italiani
Nessuno deve parlare di fatalità

«Ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede allo impeto loro, sanza potervi in alcuna parte obstare». È la cronaca di qualche giornalista, particolarmente attento alla lingua, sulle diverse emergenze di questi giorni? Non proprio. Quei «fiumi rovinosi, che, quando s'adirano» portano morte e distruzione sono stati descritti da Niccolò Machiavelli più di 500 anni fa nel libro che inaugura la "scienza politica" (Il Principe, cap. XXV, 1516). Machiavelli ci tiene a dimostrare che questi disastri non sono il risultato della "fortuna", cioè della sfortuna, di un destino cinico e baro che ci colpisce a tradimento, ma dell'incapacità degli uomini di pensare al futuro e a imparare dall'esperienza. Ma nessuno parli di "fatalità", ammonisce Machiavelli: «Non resta però che li uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimenti, e con ripari et argini, in modo che, crescendo poi, o andrebbono per uno canale, o l'impeto loro non sarebbe né si licenzioso né si dannoso». Adesso, come sempre, piangiamo i morti, si contano i danni, aiutiamo chi ha perso tutto, ma che nessuno venga a dire «non so, non c'ero» perché «se c'era dormiva». Se fossimo un Paese appena normale manderemmo a casa - definitivamente - chi non ha costruito le case antisismiche a L'Aquila, chi ha devastato Napoli con la spazzatura, chi ha lasciato libera la speculazione edilizia nei luoghi più pericolosi, chi non ha costruito gli argini. E' necessario invece utilizzare i "tempi queti" per costruire gli argini, riparare le ferrovie e gli acquedotti: altrimenti alla prossima catastrofe ci saranno di nuovo crolli, morti e sofferenze, ma almeno i "prìncipi" che governano il territorio evitino di versare lacrime di coccodrillo davanti alle telecamere.

Mauro Luglio

L'INIZIATIVA

Giornata europea delle lingue, nel video della Ue anche il friulano

C'è anche il friulano tra le lingue scelte dalla Commissione Europea per celebrare quest'anno la Giornata europea delle lingue. Un appuntamento che si ripete dal 2001, il 26 settembre, e con cui si vuole valorizzare l'importanza della diversità linguistica e promuovere l'apprendimento delle lingue.

Nel 2022, Anno Europeo della Gioventù, la Commissione ha scelto di puntare sul web, con uno speciale video, diffuso proprio ieri dove ha chiamato a raccolta i suoi giovani affinché, in una manciata di minuti, spiegassero che importanza ha per loro la lingua madre e in che modo ne ha influenzato la vita. Ne è uscito un "viaggio" dalla Svezia al Portogallo e dall'Estonia alla Spagna, passando per il Friuli, rappresentato per l'occasione da Federico Benedet, uno degli Youtuber del canale dell'ARLeF, YoupalTubo.

Il 22enne di Fanna spiega nel video come per lui il friulano rappresenti un legame tra le generazioni che lo hanno preceduto e quelle che lo seguiranno.

«Nella mia famiglia – racconta in marilenghe, con sottotitoli in inglese – si è sempre parlato la lingua del territorio. Io farà lo stesso con i miei figli, affinché sappiano da dove vengono e abbiano radici forti».

Federico Benedet nel video

Entusiasta il commento del presidente dell'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino: «Non posso che manifestare la grande felicità dell'Arlef per questa notizia. La scelta della Commissione è un riconoscimento importante che testimonia quanto sia preziosa e considerata la lingua friulana nel quadro delle minoranze europee. Accanto a ciò va sottolineato il valore delle opere video che coinvolgono il team di ragazzi di YouPalTubo, poiché si tratta di un impegno che proprio loro hanno proposto spontaneamente per accrescere il senso di identità friulana, peraltro ben presente nelle nuove generazioni. Le parole di Federico dimostrano quanto il friulano sia vivo, utilizzato quotidianamente, e quante potenzialità abbia la nostra "marilenghe"».

Gli obiettivi generali della Giornata sono quelli di informare il pubblico sull'importanza di imparare più lingue, al fine di accrescere il plurilinguismo e la comprensione interculturale; promuovere, tutelare e favorire la diversità linguistica e, infine, incoraggiare a imparare le lingue lungo tutto il corso della vita, a qualsiasi età e per qualsiasi motivazione.

Le competenze linguistiche non sono solo una necessità comune in un mondo globalizzato e in un'economia così in movimento, ma anche un diritto di tutti.

Questo è uno dei messaggi principali della Giornata Europea delle Lingue. Si stima che nell'Unione Europea si parlino oltre 80 lingue diverse; di queste, le lingue ufficiali sono 24 e quelle minoritarie oltre 60, parlate da 50 milioni di persone che fanno parte di una minoranza nazionale o di una comunità di lingua minoritaria.

Una diversità linguistica e culturale da tutelare e valorizzare, come elemento di base della società multietnica contemporanea. —

LE LETTERE

La protesta
Alle Terme di Grado niente sabbiature

Siamo giunti ormai alla fine dell'estate e si possono accogliere evidenti segni di soddisfazione da parte degli operatori turistici per l'aumento delle presenze nei luoghi di villeggiatura per il rinnovato desiderio di divertimento, relax, e cura dopo i tempi della pandemia.
Nella vicina Grado peraltro, per il terzo anno consecutivo, non è stato attivato il servizio delle Terme che praticava le sabbiature.
La psammatoterapia, cioè la cura del fisico mediante l'utilizzo della sabbia riscaldata dal sole, è infatti una disciplina conosciuta e applicata fin dall'antichità e gli studi medici sui positivi effetti biologici sono unanimi nel riconoscere la bontà e l'efficacia di tali cure per i soggetti traumatizzati o artrosici e per chi esercita attività sportive impegnative.
Negli anni'60 e'70 confluivano a Grado tra gli altri, numerosi calciatori, tra cui ricordo i nazionali Gigi Riva e Mariolino Corso, che trascorrevano nella località lagunare le classiche due settimane per sottoporsi a tale prassi.
Due anni fa, con la scusa del Covid19 è stata sospesa tale pratica e da allora non è stata più ripristinata.
Non ci sono stati comunicati ufficiali da parte dei soggetti preposti che spieghino la motivazione di questa decisione; alla segreteria dell'Azienda di Cura e Soggiorno rispondono laconicamente che il servizio non è attivato.
Ritengo che la decisione di non riproporre le terapie, forse motivata dalla scarsa remunerazione, sia ingiustificata e poco lungimirante.
Frequentavo da anni, assieme a numerosi utenti e soggiornanti, le Terme gradesi per le sabbiature, trattamento del tutto sostenibile, naturale e soddisfacente.
Mi auguro che con la prossima stagione estiva non abbia a ripetersi questa défaillance, che priva la località di un servizio e di una tradizione unanimemente apprezzati.

Enrico Bulfone. Udine

A Manzano
No alle demolizioni nel Parco Sartori

Il contenzioso tra il Comune di Manzano e la proprietà del parco Sartori è arrivato al Tar. Tale contenzioso potrà incidere negativamente se la demolizione di alcune strutture sarà effettiva. La zona del Manzanese, e non solo, perderebbe parte dell'area da sempre adibita a scopi sociali e ricreativi, luogo di feste per le famiglie e bambini, ma anche di confronti e di iniziative culturali che davano un servizio a tutto il territorio. Mi auguro che il ricorso ai giudici amministrativi vada a buon fine e si trovi una soluzione alternativa alla demolizione che porterebbe un grave danno alla comunità della zona.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Vangeli
Cosa possono insegnarci i poveri

C'è una frase nel Vangelo di Luca che mi ha sempre attirato, è la prima beatitudine proclamata da Gesù: "Beati i poveri". Ce n'è un'altra invece, terribile, che mi è toccato sentire in questi giorni: "Servire i poveri è una perdita di tempo e una fatica inutile". Questo non lo posso accettare! Primo perché "In ciò che si ama non si sente la fatica" (S. Agostino); secondariamente le esperienze vissute accanto a chi è triste, solo, indigente, contribuiscono alla crescita umana e spirituale… ti danno, insomma, il "gusto di vivere". Mi è sempre stato facile avvicinarmi a loro, chiamarli per nome, cogliere l'angoscia nei loro sguardi, intuire i loro stati d'animo, immedesimarmi ed "impastarmi" nei loro pensieri, nei loro sentimenti, nella loro storia… e sapete perché? Perché ci sono passato e rivivo con loro le mie stesse esperienze. Per dirla senza troppi giri di parole, potrei fare la vita da pensionato (da tempo ho passato i 70), ma non mi appassiona, non ne ho la stoffa. Non voglio perdere la capacità di vivere la "compassione". Ciò premesso, sia ben chiaro che non sono qui ad elemosinare complimenti, è solo la prossimità che chiede il Vangelo. "È tramite i poveri che Dio bussa nel nostro cuore" (P. Pio). Ho notato (per quanto strano possa sembrare) che le persone più serene e tranquille sono quelle che in realtà si accontentano di quel poco che hanno, a volte hanno perso tutto ma hanno conservato la semplicità d'animo, la purezza nello sguardo, la dignità di chi ha la coscienza pulita e il santo timor di Dio. Spesso le piccole azioni possono assumere un grande valore, basta veramente poco per rendere meno pesante la loro fatica di vivere: aiutarli nei bisogni pratici di ogni giorno, condividendone il peso, ha il pregio di renderli felici; pregare con loro e per loro, anche questo è un atto d'amore. È proprio vero: "I poveri li avrete sempre tra voi" (Gesù nel Vangelo). Tra le tante esperienze "operative" che sto vivendo, ritengo far cosa giusta metterne alcune in prima linea (userò nomi di fantasia). Mi viene in mente la confidenza di Franca: "Abito in una casa vecchia senza comodità, i mobili sono recuperati dalle discariche e sistemati dal mio defunto marito, indosso vestiti di seconda e terza mano, non ho «interessi» da difendere, mi sento libera perché ho la fede". Posso anche riferire le parole di Mario, col quale non mi è stato difficile instaurare un legame vero e solido, è dotato di una inclinazione naturale a fare del bene. Dopo aver perso il lavoro, vive solo e in evidente difficoltà economica. Per quanto ne so, fa un pasto al giorno, eppure è sempre il primo ogni volta che serve una mano nel volontariato. Un giorno mi ha detto: "Non è perché sono povero che mi sento infelice". Ultimamente sto seguendo da vicino la situazione della signora Vilma, alla quale porto la Comunione la domenica. È una persona molto provata dalla vita. Sono rimasto senza parole nel sentirmi dire: "Se mi è possibile vivere ancora è perché mi porti Gesù… e questo mi basta! Solo con Lui trovo la forza per continuare a salire il mio calvario, solo con Lui mi sento ricca nonostante la mia povertà". Avessi io la sua robusta fede! Non aggiungo altro se non le parole di Bergoglio: "In questa società cinica ed ambigua a volte i bisogni di poveri finiscono per dare fastidio".

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

LE FOTO DEI LETTORI

Premiazioni alla festa della sezione Afds di Aiello

La sezione Afds di Aiello-Joannis ha organizzato la festa del "60°+1" della fondazione della sezione: presenti i labari delle consorelle, il presidente Luca Mucchiut ha premiato i 28 donatori benemeriti. Alla consegna dei riconoscimenti erano anche presenti il sindaco Roberto Festa, il presidente provinciale dell'Afds Roberto Flora, il rappresentante "Zona Risorgive" Moreno Papais e don Federico.

L'incontro tra le comunità di Forgaria e Vito d'Asio

Incontro tra le comunità di Forgaria e Vito D'Asio per la Madonna ballerina.Il nome deriva dal fatto che i valligiani, rientrando nell'alta Val D'Arzino, facevano un giro di ballo davanti all'immagine della Vergine in segno di ringraziamento per i buoni affari conclusi in Friuli. Foto inviata da Luigino Ingrassi di Forgaria.

CULTURE

L'EVENTO

La forza dell'utopia: quel lungo cammino di solidarietà e cultura avviato da Di Piazza

La trentesima edizione del convegno del Centro Balducci
Ecco come gestire la sua immensa eredità spirituale

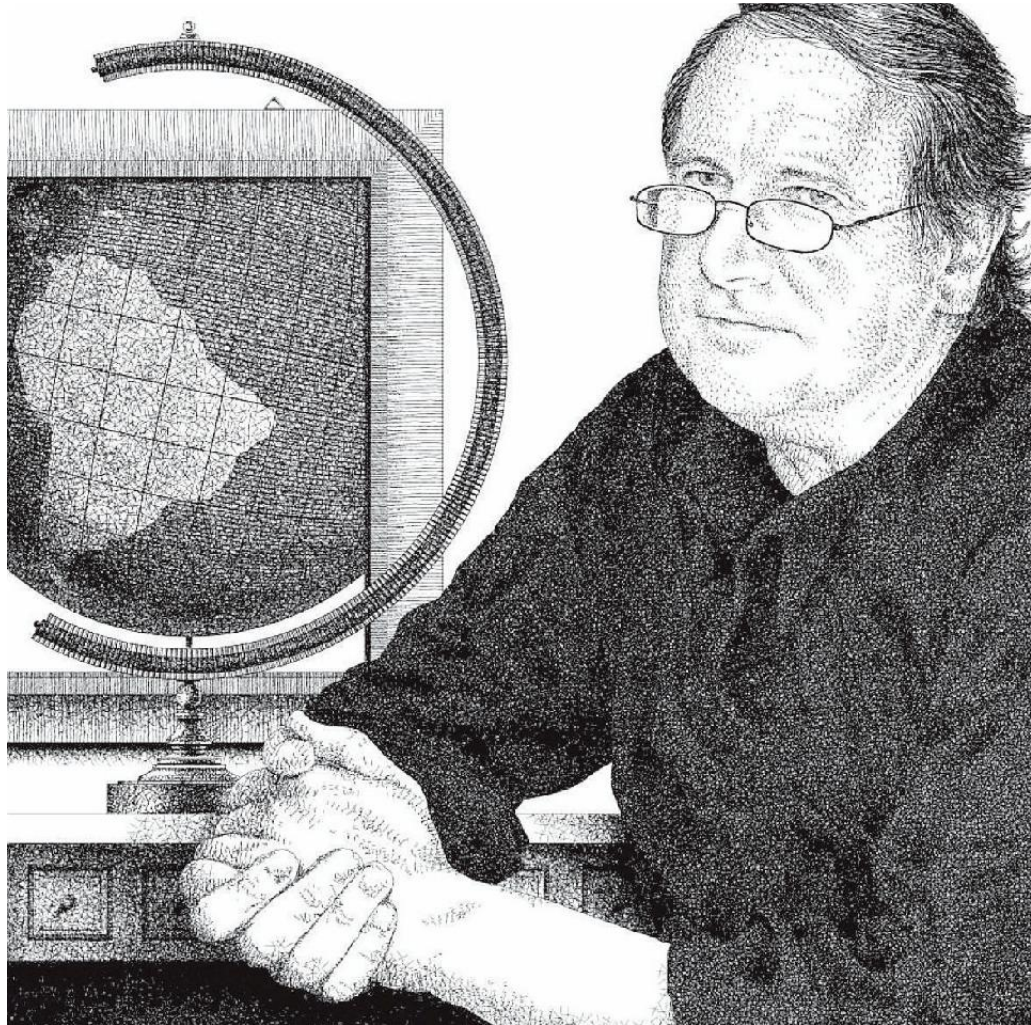
Pierluigi Di Piazza, scomparso il 15 maggio scorso, visto da Gianluca Buttolo

GIANPAOLO CARBONETTO

Mai il Convegno del Centro Balducci, giunto quest'anno alla trentesima edizione, ha avuto finalità celebrative, o encomiastiche, caratteristiche che potevano far capolino, ma soltanto marginalmente, all'interno di programmi sempre basati principalmente sull'analisi di problemi e vicende sociali e spirituali legate all'attualità del momento. E neppure questa volta, pur nella drammaticità della scomparsa di don Pierluigi Di Piazza, sarebbe stato lecito fare un'eccezione.

Il Convegno del 2022, "Piccoli segni: la forza dell'utopia. In cammino con Pierluigi Di Piazza", che comincerà domani, giovedì, alle 20.30, al teatro Giovanni da Udine, è, sì, dedicato alla memoria del fondatore del Centro Balducci, ma non soltanto per celebrare il suo impegno e il suo operato, bensì con lo scopo principale di aiutare a rendere più avvicinabile, comprensibile e gestibile la sua immensa eredità spirituale basata sulla pratica della solidarietà e sulla diffusione della cultura non intese come entità separate, o separabili, bensì come un'unica realtà strettamente intrecciata, capace di far diventare stabile un sistema di cura per il prossimo che non può vivere soltanto sulla base di impulsi estemporanei, anche forti, ma che, se non accompagnati da una convinta base culturale, sono destinati ad appassire in breve, mentre, invece, devono diventare, com'è accennato nel titolo del convegno, la solida traccia di un cammino lungo e non semplice, ma capace di trasformare, con piccoli segni, le utopie in realtà

È proprio per cercar di capire come il Centro Balducci si è sviluppato nei suoi trent'anni di vita e come si debba proseguire in questa opera che sono stati focalizzati i vari appuntamenti del prossimo Convegno che comincerà, come una volta, al teatro Giovanni da Udine, capace di ospitare le tantissime persone che hanno seguito Pierluigi e le sue iniziative e che vogliono testimoniare affetto e riconoscenza per un'opera che ha lasciato tracce profonde in tanti settori della nostra vita.

Per rendere meglio il vasto panorama del suo impegno, si è pensato di dare il nome di alcuni dei suoi libri ai vari segmenti temporali del programma. La serata inaugurale è intitolata "Nel cuore dell'umanità" e vedrà sul palco, oltre al neopresidente del Centro, Paolo Iannaccone, e al fratello Vito, il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Matteo Maria Zuppi, e due vecchi amici di Pierluigi, il teologo Vito Mancuso e il senatore ed ex magistrato Ro¬berto Scarpinato che parleranno di fede, religione, giustizia e società in un mondo che sta cambiando a velocità crescente e che vede aumentare a dismisura le disuguaglianze. Sarà un omaggio a quelle che don Pierluigi definiva le sue due bussole etiche: i Vangeli, nel campo della fede, e la Costituzione italiana, in quello laico. Senza mai separarle troppo, perché, in definitiva, indicano sempre lo stesso punto cardinale.

Gli altri temi sono "Il mio nemico è l'indifferenza" a ricordare che non ha mai rifiutato di confrontarsi con gli argomenti più difficili e spinosi, ma, anzi, li ha sempre sollecitati con la convinzione che soltanto con la discussione e la comprensione reciproca si possano fare passi in avanti davvero concreti. In "Compagni di strada" a par¬lare saranno alcuni di coloro che sono stati testimoni della nascita e dello sviluppo del Centro. In "Non girarti dall'altra parte" la protagonista sarà l'accoglienza, mentre in "Fuori dal tempio" si parlerà soprattutto di quella spiritualità cui don Di Piazza ha dedicato inces¬santemente il suo pensiero.

Tre le appendici: la domenica mattina una camminata su un tratto della Rotta balcanica per giungere a San Dorligo della Valle, evento al quale Pierluigi aveva già assicurato la sua presenza; la serata del martedì successivo, sempre al Centro Balducci, con Massimo Cacciari, un altro grande amico di Pierluigi, infine il 19 novembre, il giorno prima del suo compleanno, una giornata dedicata agli studenti della regione ai quali il fondatore del Centro Balducci ha sempre dedicato particolare at-tenzione e affetto. —

IL PROGRAMMA

Sei giorni con grandi ospiti: da Mancuso al presidente della Cei cardinale Zuppi

MARTINA DELPICCOLO

Nel piccolo cimitero, dietro la chiesa di Tualis che domina la Val Degano sotto lo sguardo dei monti Crostis e Zoncolan, una scritta sta ai piedi della croce accanto alla foto di don Pierluigi Di Piazza: «Non girarti dall'altra parte».

È la sua eredità, monito contro l'indifferenza, che si combatte a colpi di solidarietà, attraverso "Piccoli segni", così rivoluzionari e importanti da dare il titolo al trentesimo convegno del Centro Balducci, il primo senza il suo "padre", una chiamata per tutti noi alla responsabilità e all'impegno.

A scandire gli incontri i titoli dei libri di don Di Piazza, come inviti alla riflessione, punti di riferimento e orientamento per coscienze libere.

Serata inaugurale, giovedì 29 settembre alle 20.30 al Giovanni da Udine per andare "Nel cuore dell'umanità", titolo del libro autobiografico, riedito: un'idea di Chiesa che sa accogliere; una riflessione su fede, religione e giustizia in una società in continua metamorfosi. Introdurrà l'incontro don Paolo Iannaccone, neopresidente del Centro che raccoglie l'opera di don Di Piazza: «Le sue ultime parole, consegnatemi una settimana prima della scomparsa, sono "fare piccoli segni", consapevoli di non essere onnipotenti. Ma proprio le piccole cose possono creare un'umanità nuova che dialoghi con le diversità per restare "Nel cuore dell'umanità", libro che sarà presentato al convegno». Con lui, Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi, il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, e due amici, il teologo Vito Mancuso e il magistrato Roberto Scarpinato.

Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei

Al Centro Balducci di Zugliano, venerdì 30 settembre, alle 15.30, si parlerà di salute mentale, carcere, cura del Creato, economia, lavoro, accomunati da un'ostilità che dà il titolo all'incontro: "Il mio nemico è l'indifferenza", con Maurizio Pallante, Furio Honsell, Mario Novello, Marcello Cozzi e Ugo Morelli. Alle 20.30 una cordata lunga trent'anni: "Compagni di strada" della realtà rivoluzionaria e comunitaria del Centro. Ospiti: Vito Di Piazza, Marina Kuruvilla, Gianna Del Fabbro, Mario Vatta, Gian Paolo Gri, Angelo Vianello, Paola Colombo.

Sempre al Centro, sabato 1° ottobre alle 9, la sfida del nostro tempo, in una terra di "arrivi" dai Balcani e dall'Ucraina: "Non girarti dall'altra parte" con Duccio Facchini, Valerio Cataldi, Luciano Scalettari, Antonio Silvio Calò e Gianfranco Schiavone. Alle 15 "Fuori dal tempo": una Chiesa che esce sulla strada e dialoga con le altre religioni. Ne parleranno Marco D'Agostini, Beppe Giulietti, Teresa Forcades e Shahrzad Houshmand Zadeh.

Trasferta triestina domenica 2 ottobre, su un tratto della rotta balcanica per la "Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza".

Incontro cruciale martedì 4 ottobre alle 20.30 al Centro Balducci: "Io credo", dialogo su laicità e religiosità a tre voci: Paolo Iannacone, Gianpaolo Carbonetto e Massimo Cacciari.

Infine, il 19 novembre, vigilia del compleanno di don Di Piazza, appuntamento con la "Giornata dedicata agli studenti del Fvg" contro le mafie, a cura di "Libera". —

Cinema

CINEMA

I cult di Tod Browning e Hitchcock in anteprima alle Giornate del muto

Presentato il calendario delle proiezioni. Non solo film ma anche Fiera del libro ed eventi speciali

CRISTINA SAVI

L'anteprima assoluta della nuova copia di The unknown ((Lo sconosciuto, 1927) di Tod Browning, interpretato da Lon Chaney e da una sfolgorante, giovanissima Joan Crawford, film culto della storia del cinema, aprirà sabato (svelando anche l'inattesa riscoperta di dieci minuti mancanti) le Giornate del Cinema Muto 2022: su il sipario alle 21, nel Teatro Verdi di Pordenone, per il festival che raggiunge la 41esima edizione e con un anno di ritardo può finalmente festeggiare il 40esimo anniversario, recuperando la piena capacità di accoglienza e iniziative storiche collegate, come Film Fair, preziosa fiera del libro e del collezionismo cinematografico.

A chiudere le Giornate, presentate ieri nel Ridotto del Teatro Verdi dal direttore Jay Weissberg, sabato 8 ottobre sarà un altro super classico (con replica il giorno successivo alle 16.30) firmato dal maestro del brivido Alfred Hitchcock: l'ultimo film del suo periodo muto, The Manxman (L'isola del peccato, 1929). In entrambi i casi sono state affidate all'Orchestra San Marco di Pordenone le nuove partiture commissionate, a suggello di un legame di lunga data con le Giornate, dove il ruolo della musica è per altro andato in continuo crescendo, facendo del festival anche una vetrina prestigiosa delle composizioni ed esecuzioni musicali per i film muti.

Uno dei principali focus delle Giornate, che come sempre presentano i frutti di preziosi lavori internazionali di riscoperta e restauro, è su un progetto che Weissberg porta avanti da tempo: la Ruritania, termine coniato nel 1894 dallo scrittore inglese Anthony Hope, diventato rapidamente sinonimo di mitici regni balcanici che fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 hanno nutrito innumerevoli romanzi, operette e film. Altro punto centrale sarà la più vasta retrospettiva mai organizzata in omaggio a una delle maggiori stelle del cinema americano, Norma Talmadge, sulla quale cadde l'oblio con l'avvento del sonoro. Fra gli appuntamenti più attesi, il film Nanook of the North (Nanouk l'esquimese, 1922) di Robert J. Flaherty, domenica 2 ottobre, frutto di una lunga frequentazione del regista con il popolo Inuit e pietra miliare del documentario etnografico: parteciperanno all'accompagnamento musicale, oltre a un quartetto di flauti dell'Orchestra San Marco e ai solisti Alberto Spadotto e Anna Viola, le cantanti di gola inuit Lydia Etok e Nina Segalowitz.

Rimanendo sempre nel grande Nord, l'altro evento speciale in programma mercoledì 5 ottobre alle 21, Borgslægtens Histoire (La storia della famiglia di Borg) di Gunnar Sommerfeld, del 1920, è il primo film girato in Islanda centodue anni fa. Spaziando nel vastissimo programma (tutti i dettagli sul sito del festival) ritroveremo i mitici Laurel e Hardy in un titolo della sezione Riscoperte e Restauri (Ladroni, uno dei pochissimi film in italiano della coppia, uscito nel 1930); spicca, nella sezione dei film delle origini il documentario di Jean Epstein La montagne infidèle, del 1923, con le impressionanti riprese dell'eruzione dell'Etna e del fiume di lava.

Al cinema muto italiano sarà reso omaggio nel film Italia. Il fuoco, la cenere di Céline Gailleurd e Olivier Bohler, con la voce narrante di Isabella Rossellini. Le Giornate celebreranno anche i 90 anni della Mostra di Venezia proponendo i film muti della prima edizione del 1932. Omaggio alla città che ha ospitato il festival "in esilio", dal 1999 al 2006, le Giornate avranno un prologo a Sacile venerdì, alle 20.45, nel Teatro Zancanaro (in replica al Verdi di Pordenone il 6 ottobre) con la proiezione di Up in Mabel's Room (Nella camera di Mabel, 1926) di E. Mason Hopper, con Marie Prevost, partitura musicale di Günter Buchwald, che sarà anche alla direzione della Zerorchestra. Grazie alla collaborazione con MyMovies, infine, anche quest'anno rimane la proposta online del festival, con una selezione di titoli dalle diverse sezioni e gli incontri con l'autore. —

Una scena del film The Manxman (L'isola del peccato), di Alfred Hitchcock (FOTO BFI/CANAL PLUS UK)

GLI INTERVENTI

Gibelli: «Arte da preservare e consegnare al futuro»

Patrimonio della città da preservare e sostenere, «anche sforzandoci di fare di più», ha dichiarato il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, intervenendo alla presentazione delle Giornate, che ha definito "l«a nostra manifestazione internazionale per eccellenza e motivo d'orgoglio». I numeri gli danno ragione: in Italia è il festival che registra il maggior numero di presenze straniere (il 75 per cento), come ha ricordato Piero Colussi (direttivo delle Giornate).

I film, riportati a nuova vita, non solo perché sottoposti ai restauri ma anche grazie alle nuove orchestrazioni musicali, girano festival e sale, creano curiosità e pubblico. Si pensi al tutto esaurito di quest'estate, all'aperto, per la proiezione di "Vesnoi / A primavera", capolavoro muto del cinema sovietico con accompagnamento dal vivo, testimonianza concreta «di un'educazione al bello che passa attraverso le Giornate», ha sottolineato Riccardo Costantini per Cinemazero, realtà che da sempre è parte integrante del festival.

«Il cinema muto è storia, memoria, arte, va preservato per consegnarlo al futuro»: così l'assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli, che ha posto anche l'accento sul ruolo delle Giornate nella promozione della musica colta contemporanea, cogliendo infine l'occasione di richiamare all'appello le realtà culturali regionali in vista di Gorizia/Nova Gorica 2025. Si sono aggiunti il sindaco di Sacile Carlo Spagnol, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio e dell'Orchestra San Marco Alessandra Montini. —

C.S.

GLI APPUNTAMENTI

La mostra
Maria Stella Corsi espone alla Galleria ARTtime

Ha aperto i battenti presso la Galleria ARTtime di Udine "ALberi. ..", mostra personale dell'artista udinese Maria Stella Corsi. L'albero è il soggetto prediletto da Maria Stella Corsi. Ha sperimentato diverse tecniche approdando poi all'incisione a partire dal 2010. La mostra sarà visitabile fino al 6 ottobre alla Galleria ARTtime di Vicolo Pulesi 6 a, Udine. Orario: lunedì 15.30 – 19, dal martedì al sabato 9 – 12.30 e 15.30 – 19. Ingresso libero.

Il concerto
Musica Cortese chiude nel duomo a Latisana

Ultimo appuntamento per Musica Cortese. Domani, giovedì 29 , alle 21 nel Duomo di Latisana, la 19esima edizione della rassegna di Dramsam - Centro giuliano di musica antica si concluderà con una festa ebraica. Dopo la prolusione "Il mito del Medioevo: di alcune vere leggende", a cura di Riccardo Drusi, professore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, si esibirà Lucidarium Ensemble. Ingresso gratuito, con prenotazione consigliata scrivendo a dramsamcgma@gmail.com.

Musica
Il duo Gagliardi-Ferrazzini per Nei Suoni Dei Luoghi

Le grandi composizioni di Bach, Rachmaninov, Popper, Paganini e Beethoven e la figura di Pier Paolo Pasolini saranno oggetto di approfondimento della 24° edizione di Nei Suoni dei Luoghi. Venerdì 30 alle 21, nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo della frazione di Paderno, a Udine, ci sarà il duo composto da Riccardo Gagliardi (pianoforte) e Milo Ferrazzini (violoncello). Lo storico Angelo Floramo, ospite d'eccezione, contribuirà a contestualizzare il concerto/incontro.

Montagna
Cena in rifugio con delitto a Sella Nevea

Sabato 1 e domenica 2 ottobre la Società Alpina Friulana propone nell'ambito della sua rassegna "Montagna, che spettacolo!" un evento speciale: una cena in rifugio… con delitto, evento proposto da Anathema Teatro al Gilberti, che coinvolgerà tutti in una serata "in giallo". L'appuntamento è sabato primo ottobre alle 18 alla base della funivia del Canin, a Sella Nevea. Il rientro sarà nella mattinata di domenica 2 ottobre.

Il libro
Un volume racconta le penne nere a Carlino

Domani, giovedì 29 alle 20.30, nel Centro Sociale Latteria a Carlino, si terrà la presentazione del libro "Alpins a Cjarlins" edito dalla Clape Culturâl di Cjarlins e Sarvâs. La pubblicazione, curata da Gisberto Mian e Ferruccio Pinatto, rientra nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Carlino che proseguiranno venerdì 30 alle 19 nella frazione di San Gervasio con il presidente nazionale dell'associazione nazionale alpini Sebastiano Favero.

La trasmissione
Vittorio Nocenzi ospite di Vintage su RaiUno Fvg

Domani, giovedì alle 11.20 su Radio Uno Rai Fvg si conclude de la seconda stagione di "Vintage", con Vittorio Nocenzi, fondatore e leader del Banco del Mutuo Soccorso, che cinquant'anni dopo l'esordio discografico presenta il nuovo album "Orlando: le forme dell'amore". Poi il programma di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier, prosegue con Andro Merkù, che presenta il suo spettacolo "Misto voci senza panna", sabato primo ottobre al Kulturni Dom di Gorizia.

PREMIO ARTE COSEANO

Due giornate di incontri, testimonial il croato Šumonja

MARCO TEMPO

Dopo la chiusura per pandemia nel 2020 e l'edizione senza pubblico del 2021 durante la quale è stata lanciata" la capsula del tempo" con opere sigillate nella capsula che verranno aperte tra 100 anni quest'anno, il Premio Arte Coseano si ripropone con tante novità riaprendo al pubblico dei cultori e dei semplici appassionati che avranno nuovamente la possibilità di dialogare con gli artisti mentre realizzano la loro opera.

Dopo la pandemia l'iniziativa si confronterà con le nuove tendenze delle arti visive sviluppatesi velocemente durante i periodi di isolamento. Spiega Paolo Klavora, assessore alla cultura di Coseano e organizzatore del Premio: «Sono sempre più le gallerie che propongono opere di arte digitale, realizzate al computer, identificate attraverso il sistema Nft (una certificazione di autenticità digitale di un'opera d'arte) per cui ci aspettiamo anche noi sempre più artisti che lavorano in questo modo, anche se la caratteristica del Premio è sempre stata la grande varietà di tecniche e forme espressive degli artisti partecipanti."

Avete aumentato considerevolmente l'ammontare dei premi, per il vincitore c'è un compenso di 3.500 euro per l'acquisto della sua opera, puntate ad avvicinare i professionisti dell'arte?

«I nostri obiettivi in verità sono altri: il primo è aumentare la qualità dei lavori, ma ciò non significa automaticamente premiare i professionisti, in passato abbiamo già avuto diversi partecipanti che espongono in gallerie ma non hanno vinto premi; il secondo obiettivo è riportare il pubblico a contatto con gli artisti che nella giornata del 2 ottobre eseguiranno dal vivo le loro composizioni: in questo modo si affina la sensibliità estetica del pubblico e si dà la possibilità agli artisti di farsi conoscere, anche chi non vince ha così le sue soddisfazioni».

La conferenza di presentazione del Premio Arte Coseano

Quali sono le altre novità di questa edizione del Premio Arte Coseano?

«Abbiamo deciso di non aumentare i punti di ristoro decentrandoli: da 2 diventeranno 5 le postazioni distribuite nel paese che saranno identificate con i nomi di grandi artisti, lì 5 associazioni del paese proporranno pietanze diverse. Attenzione però il premio non è una sagra, si tratta di semplici punti di ristoro e l'obiettivo è rendere Coseano sempre più Città dell'arte come recita la sua denominazione ufficiale»

Il premio Arte Coseano si svolgerà, tempo permettendo, il 1 e il 2 ottobre, in caso previsioni negative la manifestazione sarà rinviata. La sera del primo ottobre il Premio si aprirà con un testimonial e l'esposizione delle sue opere: quest'anno è stato invitato pittore croato Bojan Šumonja, che ha recentemente esposto anche al museo Revoltella di Trieste in una rassegna dedicata alla nuova pittura croata; Šumonja è conosciuto per le sue impeccabili composizioni figurative fantasmagoriche. La sera di sabato ci sarà il concerto della Soul Orchestra, ensamble di strumenti a corda. Domenica 2 ottobre dalle 10.30 il via alla ex tempore con centinaia di artisti provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Austria e altri paesi. Alle 18 le premiazioni con riconoscimenti per le opere già consegnate, per la ex tempore e i premi degli sponsor. I quadri acquistati dal Comune saranno esposti in una pinacoteca che si sta progettando nel paese. —

TELEVISIONE

Samira Lui prof con Conti «Una grande emozione»

La modella nel cast di "Tale e quale show" su RaiUno «Da Milano a Roma, ma amo tornare nella mia Udine»

GIAN PAOLO POLESINI

Segni particolari: bellissima. «Non vorrei essere ricordata soltanto per questo, faccio funzionare la testa e studio da showgirl». Ce la ricordiamo terza classificata a Miss Italia nel 2017 e in questi cinque anni Samira Lui — nata a San Daniele da padre senegalese e da mamma friulana — non è stata a guardarsi allo specchio, proprio no, ha sgambettato per l'Italia con un ben preciso compito: arrivare. E brava Sam. Venerdì 30 la vedremo su Raiuno, e in tutte le puntate successive, finita con merito nel cast di "Tale e quale show", format in contemplazione di uno stiloso gruppuscolo di cantanti che imitano altri cantanti. È richiesta una voce plasmabile a qualunque latitudine e a qualsiasi temperatura.

L'abbiamo lasciata cinque anni fa a un passo dal titolo, comunque sul podio di friulgiuliane ne sono salite ben poche. Oltre alla triestina Huckstep diventata regina, e siamo negli Ottanta, poi soltanto la Zaghet e la Covassi hanno volato così alto. E lei, Samira. Che è successo dopo?

«A 19 anni presi un treno diretto a Milano. Io e la mia amica. Non avevo ambizioni specifiche, speravo nella moda, passione infinita. E dove andare se non a Milano? Devo ammettere che fu un'esperienza traumatica. Faticavo a pagare l'affitto e a vivere nonostante lavorassi, anche come hostess. Soltanto poi capisci che ogni esperienza ti fortifica per affrontare quella successiva».

Samira Lui sarà nel cast di "Tale e quale show" su RaiUno

Un bel giorno la vediamo spigliata prof dell'Eredità.

«Già. Un primo step insperato tempo prima. Non ho mai smesso di credere che ce l'avrei fatta. Da ragazzina sognavo di trasformarmi in una specie di Carla Conti, pensate che gioia stare con lui davanti alla stessa telecamera. Seguirono un periodo di stacco a Formentera, necessario per conoscere l'amore della vita mia, uno successivo a Napoli, con lui, per poi planare su Roma, luogo perfetto per chi ha ambizioni».

I vari lockdown l'hanno frenata?

«Me la sono cavata coi shooting fotografici. Certo, il primo ha costretto tutti in casa, me compresa. Basta far fruttare il tempo a disposizione».

Mica facile "Tale e quale show". Ce l'ha un po' di paura?

«Eccome se ce l'ho. La tratto come un'emozione felice, di quelle che non sai se sono vere o immaginate. Appena comprendi che sono vere ti piglia un meraviglioso panico. Ma ce la posso fare».

So che i personaggi televisivi non sono autorizzati a parlare prima del debutto di una trasmissione. Regole ferree. Ma almeno ci fa scivolare sotto la porta il foglietto col primo personaggio che imiterà?

«Ecco, infatti, si è risposto da solo. Non siamo autorizzati, ahimè».

Be', immagino che li conoscerà già tutti?

«Immagina male (ride). Il primo lo so, ovviamente. Ma il secondo no. Lo saprò alla fine della puntata. Funziona così».

Un format crudele. Facciamo finta di crederle.

(Ride) «Ma come finta? Altrimenti tutti si preparerebbero con anticipo. Il bello del gioco è proprio questo. Hai una settimana per prepararti. Siamo forniti di coach fantastici e di truccatori meravigliosi».

Conti è un buon "padre" per le matricole?

«Unico. È uno di noi, niente a che fare col divismo, per carità. Gli sono stata a fianco anche alle premiazioni del David di Donatello. Come si dice, un signore».

Ha pensato che farà dopo Raiuno?

«La showgirl rivisitata. Ovvero, saper fare tutto bene, altrimenti il tritacarne mediatico ti divora e di te non rimane più nulla. Oggi il mondo dello spettacolo è così: duri un tot, poi arriva una più popolare di te e addio. Cerco di studiare e studiare. La bellezza non basta, di belle ce ne sono tantissime sui social. Ha presente la ragazza del corsivo?»

Eccome no!

«Lei e le altre come lei hanno il successo a tempo. Se studi hai più possibilità di resistere».

A Udine ci torna?

«C'è la mia casa a Udine e i ricordi più belli a Colloredo di Montalbano, dove abitavano i miei nonni. Luoghi cari che ovunque io vada, mi aspettano». —

MUSICA

La foto di gruppo dei finalisti all'incontro questa estate ad Aquileia

Dodici i finalisti per "Percoto canta" sul palco al Nuovo

MARTILDE BOTTER

Una piccola Sanremo la finalissima della trentacinquesima edizione di Percoto Canta 2022, Festival diventato punto di riferimento per cantanti provenienti da tutta Italia, in programma l'8 ottobre alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I finalisti rimasti in gara dopo la semifinale di Aquileia sono 12: Veronica Beltrame, Carlo Borghesio, Martina Calvaruso, Michael Cantos, Paola Damiani, Arianna Chiara, Andrea Degli Innocenti, Amber, Gioia Macor, Sea John, Gemme, Sara Sgarabottolo. Ognuno di loro porterà in scena una doppia esecuzione: un brano inedito e una cover.

A valutarli una giuria d'eccezione composta da grandi nomi del panorama musicale italiano, abitudine ormai consolidata del Festival. Quest'anno saranno Niccolò Agliardi, cantautore milanese che nel 2020 ha vinto un Golden Globe e una nomination all'Oscar con il brano "io sì" (Seen) di Laura Pausini per la colonna sonora del film "La vita davanti a sé", Dodi Battaglia, storico chitarrista e voce dei Pooh, Simona Molinari, cantautrice pop-jazz che vanta collaborazioni con artisti di fama internazionale, e Sergio Cerruti, presidente di Afi Italia. La serata, presentata da Luca Ferri e Giorgia Bortolossi, sarà ricca di ospiti, sorprese e, ovviamente, musica, ma anche di premi: al primo classificato spetteranno 10.000 euro da investire nella futura produzione musicale, per incentivare e promuovere la passione del vincitore, seguiranno poi i riconoscimenti per il secondo e terzo classificato assieme al premio della critica e della giuria popolare. Verrà inoltre consegnato il premio Afi, Associazione Fonografici Italiani.

A margine del contest canoro si affiancherà anche l'assegnazione del Premio Internazionale Percoto Canta, destinato a tre cittadini italiani residenti all'estero. Quest'anno il premio, organizzato in collaborazione con Ente Friuli nel Mondo, è stato vinto dal Maestro Tiziano Duca, mentre i riconoscimenti spettano alle due sorelle Alice e Margherita Gruden. La serata sarà trasmessa in diretta su Radio Gioconda, media partner del Festival assieme a Udinese TV.

Le prevendite e i biglietti sono acquistabili online sui siti www.percotocanta.it e www.euroticket.it/percoto2022. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La sosta della serie A

L'Udinese si gode Pereyra il capitano silenzioso che parla solo sul campo

In estate lo voleva il River Plate: poteva andarsene, ma non ha puntato i piedi
È il bianconero che percorre più chilometri a partita davanti a Walace e Deulofeu

Massimo Meroi / UDINE

Di Natale ha sempre sostenuto che, dopo Sanchez, è stato il suo compagno più forte all'Udinese. Mica male come complimento per Roberto Maximiliano Pereyra, il capitano dell'Udinese rivelazione di queste prime sette giornate di campionato. In Friuli il "Tucu" ha sempre avuto grandi estimatori: il primo, Gino Pozzo che lo portò in Italia nell'estate del 2011 versando nelle casse del River Plate 2 milioni di euro. Classificato come esterno, Pereyra raramente ha giocato in quel ruolo in Italia: Guidolin lo spostò mezzala e lì ha giocato anche alla Juventus nelle due stagioni in cui è rimasto a Torino. Era un centrocampo, quello dei campioni d'Italia, che schierava gente del calibro di Marchisio e Pogba, eppure Pereyra si ritagliò uno spazio importante a dimostrazione del suo valore. La sensazione che non abbia espresso tutto il suo potenziale è abbastanza comune. In Inghilterra, al termine della seconda annata juventina caratterizzata da qualche malanno di troppo, è finito al Watford, con tutto il rispetto non una squadra di prima fascia. Quando è tornato a Udine i tifosi hanno fatto festa perché per un club di medio livello come quello bianconero Pereyra è un giocatore top.

I numeri lo confermano. Nel primo campionato della sua seconda versione friulana il "Tucu" ha messo assieme 34 presenze segnando 5 gol, record personale che aveva già collezionato proprio in bianconero nel campionato '12-'13 giocando 37 partite. Lo scorso anno ha avuto una flessione condizionato anche dall'infortunio alla clavicola che lo ha messo ko a novembre con il Genoa privando Gotti, esonerato a inizio dicembre, di una pedina fondamentale. Le presenze, alla fine, sono state 24, con l'aggiunta di tre reti.

> Per Di Natale dopo Sanchez è stato il compagno più forte in maglia bianconera

In estate, considerando anche che ha il contratto che scade nel 2023, si era ipotizzato di una sua possibile partenza. In Argentina, non è un mistero, lo voleva il River Plate, la squadra nella quale è cresciuto. La tentazione di tornare in Argentina c'è stata, ma a differenza di tanti altri colleghi il "Tucu" non ha puntato i piedi anche per una questione di riconoscenza visto che è stata l'Udinese il suo trampolino nel calcio europeo. In Friuli, poi, sta bene, sente l'affetto dei tifosi e la stima dei compagni. E con Sottil si è creato un feeling speciale come dimostra anche il cambio di ruolo. Quando il tecnico, la settimana precedente alla gara di Monza, gli ha chiesto la disponibilità a trasferirsi sulla fascia in un ruolo decisamente più dispendioso, Pereyra ha risposto subito presente. E come d'incanto il suo rendimento ha avuto una crescita lenta ma costante. Sempre schierato titolare, solo con l'Inter è stato sostituito quando mancavano più di venti minuti alla fine, mentre con la Fiorentina è uscito al 79' e con la Roma all'85'. Ha segnato un gol (quello del 3-0 alla Lupa) e fornito quattro assist: a Masina contro il Milan, a Lovric con la Roma, a Beto e Samardzic col Sassuolo. Non viene considerata assist la punizione da cui è nato l'autogol dell'interista Skriniar. Ma c'è un altro dato che impressiona più di tutti: è il giocatore a disposizione di Sottil che percorre più chilometri di media a partita: 10,600. Subito dietro Walace (10.251) e Deulofeu (10.018). Capito? I due uomini di maggior qualità ci mettono anche tanta quantità. Anche questo è uno dei segreti dell'Udinese di Sottil. —

TUTTI I SUOI NUMERI

Assist
Sono quattro i passaggi decisivi di Pereyra in queste prime sette giornate. Meglio di lui in A ha fatto solo un altro bianconero, Deulofeu con cinque.

Gol
Cinque reti è lo score massimo raggiunto da Pereyra in carriera e sempre a Udine, la prima volta nella stagione '12-'13, la seconda in quella '20-'21. Adesso è fermo a quota uno, quello del 3-0 alla Roma.

Presenze
Sono nove i giocatori che Sottil ha sempre impiegato dall'inizio o a gara in corso in queste prime sette giornate: tra questi c'è Pereyra in campo per 594'. Un minutaggio superiore a lui ce l'hanno solo Silvestri e Becao (630') che non sono mai stati sostituiti.

IL PUNTO

Ripresa ieri a suon di tattica il numero 10 è tra i più attivi

UDINE

Andrea Sottil ha proposto un menù a base di tattica ieri, nel primo allenamento della settimana dopo i due giorni di riposo seguiti al test in famiglia di sabato con la Primavera. Il gruppo, ancora a ranghi incompleti in attesa dei nazionali (come riferiamo a parte, *ndr*), ha lavorato dalle 15, impegnato nelle esercitazioni tattiche in cui si è curata particolarmente la distanza tra i reparti e la compattezza di squadra.

Tra i più attivi Gerard Deulofeu, libero di svariare sul fronte d'attacco, ma soprattutto libero nella testa, come ha fatto capire in un'intervista concessa in Spagna a "Mundo Deportivo". «Come va all'Udinese? Benissimo. Sono molto contento, soprattutto per la situazione della squadra: un momento magico, con cinque vittorie consecutive. Abbiamo battuto tre grandi squadre, è molto difficile vincere in qualsiasi campionato europeo. A livello personale – ha concluso il numero 10 – mi sento molto bene, con la mia famiglia in Italia, idem a livello di squadra». —

S.M.

I NAZIONALI BIANCONERI

Bijol di nuovo titolare con la Slovenia Lovric gioca 5': centrata la salvezza

UDINE

Poteva essere un tassello dell'anticipo dello scontro in alta quota (di classifica) tra Napoli e Udinese, ma le scelte del ct del Camerun, Rigobert Song – ex giocatore che passò in carriera anche per la Salernitana – hanno impedito che succedesse nell'amichevole contro la Corea del Sud del napoletano Kim Min-Jae, disputata ieri a Seul e vinta dai padroni di casa con un gol nell'attaccante del Tottenham, Son, dopo 35'. Il bianconero Enzo Ebosse, dopo aver fatto il titolare contro l'Uzbekistan (altro ko per il Camerun) è rimasto infatti in panchina per tutti i 90 minuti e stasera dovrebbe essere di nuovo in Friuli tutt'altro che spremuto, anche se le ore di aereo per rientrare non saranno poche.

Decisamente più di quelle che serviranno agli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric per tornare dalla Svezia, dove ieri sera, a Solna, è andato in scena lo scontro decisivo del Gruppo 4 della serie B per evitare una clamorosa retrocessione tra i "peones" della C di Nations. Missione salvezza compiuta: dopo aver sconfitto la Norvegia di Haaland, la Slovenia ha pareggiato (1-1) con Bijol tra i titolari e Lovric in campo solo negli ultimi 5 minuti.

Dovrebbero rientrare tutti entro oggi anche gli under 21 bianconeri: Udogie fisicamente era a Udine già ieri dopo i due tempi disputati con gli azzurrini tra Inghilterra e Giappone. L'irlandese Ebosele invece non è neppure entrato nel ritorno del play-off per accedere alla fase finale degli Europei di categoria, contro Israele, dopo l'1-1 dell'andata, quando il bianconero vide il campo solo nella ripresa. Ieri, a Tel Aviv, Irlanda eliminata ai rigori (3-1) dopo il pari al 120'. Il tedesco Lazar Samardzic, infine, è sceso in campo dall'inizio e fino a metà ripresa come trequartista di destra nel 4-2-3-1 ideato dal ct della Germania U21, Di Salvo, per affrontare l'Inghilterra in amichevole a Wembley, dove è finita 3-1.

P.O.

Dopo la Norvegia, Bijol titolare con la Slovenia anche contro la Svezia

PALLONE IN PILLOLE

Malta: accuse di molestie, Mangia sospeso da ct

Il ct di Malta Devis Mangia è stato sospeso dalla Federazione e ieri sera non era seduto in panchina in occasione dell'amichevole con Israele. Mangia, secondo quanto riportato dal "Times of Malta", sarebbe chiamato a rispondere di «molestie sessuali» nei confronti di un calciatore della nazionale.

Allan lascia l'Everton e va negli Emirati Arabi

Ancora non utilizzato in Premier League dal manager dell'Everton Frank Lampard, l'ex Udinese Allan lascia il calcio inglese e va a giocare nel campionato degli Emirati Arabi, dove il calciomercato dura fino al termine di questa settimana. Allan ha firmato per l'Al Wahda, club di Abu Dhabi.

Roberto Pereyra è il capitano dell'Udinese da metà della scorsa stagione quando ereditò la fascia dall'olandese Bram Nuytinck

I ritorni come quello del "Tucu" o di Rossitto, Pierini, Pazienza, Felipe e adesso Padelli

Minestre riscaldate da quella insipida servita da Armero alla bontà di Sensini

PIETRO OLEOTTO

Il "Tucu" Pereyra non è l'unico. Ma è di sicuro uno degli esempi da citare in cui in casa Udinese la classica "minestra riscaldata" è riuscita in modo esemplare, appetitoso, anche se bisogna sottolineare che nell'era Pozzo non sono tantissimi i giocatori ceduti a titolo definitivo dai bianconeri e poi ritornati a distanza di anni per chiudere la carriera.

Il flop più evidente è stato, tanto per citare un altro sudamericano, Pablo Armero, il mancino colombiano arrivato nell'estate del 2010 assieme a Francesco Guidolin, tecnico capace di lanciarlo ben presto tra i titolari, sopportando anche i *down*. Il punto più basso forse nel preliminare di Champions, quando contro lo Sporting Braga, nella gara di ritorno, solo davanti al portiere "zappò" una zolla dello stadio Friuli mancando il tiro-gol. Nel gennaio del 2013 il passaggio in cambio di 9 milioni di euro al Napoli, quando c'erano ancora i "cartellini" divisi a metà, le famose comproprietà: sei mesi dopo il club di De Laurentiis riscattò la sua parte, per poi cederlo nella finestra invernale del mercato al West Ham dove si segnò più per i festini che per le giocate, tanto che al momento della risoluzione della comproprietà il Napoli rinunciò alla propria parte a favore dell'Udinese che lo prestò prima al Milan e poi al Flamengo, in Brasile, nel tentativo di recuperare il giocatore. La mossa estrema, all'inizio del 2016, quando tornò in bianconero per giocare sole 7 partite e segnare un gol (da ex, al Milan). Cultore dei balli sudamericani e delle nottate in allegria, fu sbolognato nel 2017 al Bahia. Ora ha 35 anni, le ultime segnalazioni da giocatore risalgono al 2019, con la maglia del Guaranì: insomma, è possibile che adesso che si esibisca in qualche sambodrono.

Decisamente azzeccata, invece, la scelta di riportare all'Udinese Nestor Sensini nell'estate del 2002, poco meno di dieci anni dopo la sua cessione (per 7 milioni delle vecchie lire) al Parma. Nato mediano, l'argentino di Arroyo Seco si è affermato come difensore centrale, tanto da diventare un punto fermo dell'Albiceleste e vincere non poco a livello di club. Due coppe Uefa e Itala con i ducali, altrettante Supercoppe europee, una con la Lazio, squadra con la quale conquistò anche una Coppa Italia, una Supercoppa italiana e uno scudetto. A Udine, con Spalletti in panchina tanta leadership per una squadra che arrivò in tre anni sesta, settima e quarta, per approdare in Champions, nella stagione nella quale Sensini cominciò da giocatore per finire sulla panchina. Ma il suo non fu l'unico rientro alla base bianconera con delle note positive: nel corso degli anni ritornarono – piacendo chi più, chi meno – Rossitto, Pierini, Pazienza, Felipe e adesso Padelli. —

Causio «la Nations non è il Mondiale»

Gli azzurri non hanno scaldato troppo il Barone nonostante le vittorie su Inghilterra e Ungheria «Manca vera la materia prima, cioè i giocatori»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

L'Italia che si è appena qualificata per le semifinali di Nations League battendo a stretto giro di posta Inghilterra e Ungheria non ha scaldato il cuore di Franco Causio. Per chi ha vinto il Mondiale, come è stato per il Barone nella storica edizione del 1982 sotto la guida di Enzo Bearzot, gli ultimi risultati in Nations non solo sono effimeri, ma hanno soprattutto acuito il dispiacere per il mancato appuntamento al via in Qatar tra meno di due mesi. «Questa Nations non conta proprio niente per chi ha la maglia azzurra nell'anima, e credo di non andare molto lontano dalla realtà».

Causio, allora concorda col Ct Roberto Mancini che ha ricordato quanto sarà dura a dicembre assistere al Mondiale degli altri...

«Certo, e ha pure riassunto la delusione di tutti perché la botta della mancata partecipazione al Mondiale non passa così facilmente. Se poi aggiungiamo che l'Italia manca all'appuntamento mondiale per due edizioni di fila e che dovrà aspettare altri tre anni prima di pensare a una nuova partecipazione, allora fa ancora più male pensare a tutto questo tempo perso e a quell'appagamento subentrato dopo l'Europeo che ci ha giocato un brutto scherzo».

A proposito di tempo, il Ct ne avrà a sufficienza per centrare i prossimi obiettivi...

«Vero, e infatti non è il tempo a mancargli, ma la materia prima, visto che non è facile trovare calciatori italiani in un campionato come il nostro, in cui il 75% dei giocatori è straniero. Mancini quindi avrà i suoi problemi in prospettiva, anche se adesso è già stato bravo a presentare una squadra ricca di spirito e di entusiasmo, che tuttavia presenta delle problematiche».

Dimarco, autore del 2-0 all'Ungheria. in alto, Franco Causio

«Uno come Udogie non dovrebbe stare nell'Under 21, ma nella Nazionale maggiore»

Allude alla mancanza di alternative nei reparti?

«Sì, perché sono i giocatori, con le loro qualità e le loro caratteristiche, a dettare i moduli, e a Budapest abbiamo visto una difesa composta da Toloi, Bonucci e Acerbi, tutti sopra i trent'anni, col solo Bastoni pronto in prospettiva. E in attacco manca ancora l'ariete».

Là dove ha giocato Raspadori prima punta...

«In questo momento l'attaccante del Napoli assume una posizione importante, ha risolto alcune partite facendo vedere delle qualità, ma credo che ci voglia qualcosa o qualcuno di più. Scamacca? Non sappiamo perché non giochi al West Ham, ma di certo anche lui deve fare il salto di qualità come molti altri giocatori che ancora non riescono a farlo nel nostro campionato. E Gnonto non è una vera prima punta».

Tornando alle linee arretrate, l'Udogie che gioca e non gioca nella Under 21 non servirebbe di più a Mancini?

«Assolutamente sì. Credo che Udogie dovrebbe stare nella Nazionale maggiore e non lo dico solo perché seguo questo ragazzo da quando indossava la maglia della Under 19. Non per niente Paratici e Conte se lo sono portati al Tottenham».

Causio, Udinese a parte, cosa sta dicendo questo campionato?

«È una stagione anomala che sarà caratterizzata dal lungo stop per il Mondiale e che al momento evidenzia il problema infortuni. Si giocano troppe partite ravvicinate e senza allenamenti i giocatori sono più soggetti a seri infortuni. L'Udinese non me l'aspettavo così. Sento dire da tutti che è una squadra fisica, ma perché è anche molto tecnica». —

L'ULTIMO VERDETTO

La Spagna batte il Portogallo e ritorna nella Final four

BRAGA

L'ultimo verdetto per la Final four di Nations League è arrivato ieri sera dallo stadio Municipal di Braga, "giudice" l'arbitro italiano Daniele Orsato, scelto per la sfida bollente tra Portogallo e Spagna, il derby iberico che ha assegnato l'ultimo posto per le semifinali dopo il pass conquistato, in ordine temporale, da Croazia, Olanda e Italia.

È passata la Spagna con un gol all'88' di Alvaro Morata, un sorpasso sul filo di lana nei confronti della nazionale guidata dal ct Fernando Santos che doveva difendere due punti di vantaggio sulla Spagna nella classifica del Gruppo 2 della serie A (che visto la Svizzera salvarsi battendo nello scontro diretto la Repubblica ceca per 2-1). La squadra di Luis Enrique torna nella semifinale di Nations come nella scorsa edizione, quando sconfisse l'Italia per poi perdere con la Francia.

Ancora da decidere la data del sorteggio degli accoppiamenti delle semifinali che si giocheranno (probabilmente in Olanda) il 14 e 15 giugno 2023, con le due finali in programma tre giorni dopo, il 18. —

Il Ct Roberto Mancini dialoga con Raspadori: l'attaccante partenopeo è stato decisivo con i gol segnati a Inghilterra e Ungheria

Il ct ha dato entusiasmo e un nuovo modulo a un gruppo senza stelle E adesso gli assenti senza giustificazioni potrebbero finire fuori dal giro

Mancini ha messo la firma su questa qualificazione e c'è odore di epurazioni

L'ANALISI

FRANCO ZUCCALÀ

Nel calcio è tutto provvisorio: si passa dalla polvere agli altari e viceversa in pochi mesi. Le quotazioni di Mancini, dopo l'eliminazione dai Mondiali e la brutta piega che aveva preso la Nations League, erano precipitate: tutti avevamo dimenticato l'impresa dell'Europeo e qualcuno ne aveva addirittura chiesto la testa. Adesso il ct è risalito sugli altari, grazie alle vittorie contro Inghilterra e Ungheria.

Le cose sono due: o gli si crede, o no. Non si può ostentare fiducia a giorni alterni. Lui ha dato prova di saper lavorare e talvolta di saper capovolgere le situazioni difficili in poche mosse. Se pensiamo che per questo ultimo doppio impegno gli sono venuti a mancare molti titolari (ultimo Immobile) e ha saputo rivoltare la frittata anche tatticamente, passando dal 4-3-3 al 3-5-2 con quel che aveva in casa, bisogna dargli dei meriti.

Aver valorizzato Raspadori e Dimarco, che con Donnarumma sono stati i tre uomini che hanno costruito – senza dimenticare gli altri, per carità – le due vittorie più recenti, non è stata cosa da poco. Il ct ha prima ricostruito e poi rimesso in piedi la Nazionale e sta lavorando con impegno, in un contesto dominato dagli stranieri nei maggiori club. Inoltre ogni tanto qualcuno se ne va per la propria strada sentendo odore di bruciato. Poi magari se ne pente. A tal riguardo le frecciate nei confronti dei... disertori non son mancate. Forse non li chiamerà più. Ricordandosi delle fughe dall'azzurro, potrebbe lasciarli a casa in occasioni importanti, se ce ne saranno, quando tutti vorrebbero giocare per la vetrina.

Sì, negli ultimi venti minuti – come ha sottolineato il ct – l'Italia ha sofferto a Budapest, ma se consideriamo che alla Puskas Arena c'è stato da lottare anche con un pubblico molto caloroso e che la squadra di Marco Rossi aveva battuto due volte l'Inghilterra e una la Germania, senza perdere mai, mentre gli azzurri l'hanno superata due volte, un motivo ci sarà.

Mancini ha saputo adattare tatticamente la propria squadra e trovare gli uomini giusti per l'impresa. Certo, gli gireranno i santissimi nel dover assistere ai Mondiali in poltrona, mentre quasi tutti gli avversari affrontati negli ultimi templ, tranne la Germania, le hanno prese dai suoi. Il calcio è così. L'importante era ripartire e ricompattare l'ambiente. Da noi si fa presto a intavolare processi, a cambiare bandiera e non solo nel calcio. I club hanno spesso più voce in capitolo della Nazionale. E poi si intontiscono di stranieri trascurando il prodotto nostrano. Persino i proprietari dei diritti tv hanno il potere di imporre il cambio dei calendari e chissà cos'altro.

Dimostrare di avere personalità per resistere ai venti che a volte soffiano contrari, dimostra una notevole forza d'animo da parte del ct. Da questi doppi confronti abbiamo potuto trarre qualche conclusione: la difesa azzurra – prodezze di Donnarumma a parte – non ha preso gol dopo la sbornia in terra tedesca; a centrocampo, anche senza Verratti, sono stati trovati validi elementi come Cristante e Pobega; in attacco, dopo che si era smarrito il gol, è stata data fiducia a Raspadori (due reti) che ha in pratica aperto le porte agli azzurri verso la Final four. Aspettando naturalmente Immobile. —

Ciclismo

Milan la prima davanti a papà

Per Jonathan prima vittoria tra i pro con una volata imperiosa in Croazia «Non ho parole, ancora non ci credo»

Antonio Simeoli

Cosa volete, questo ragazzone di Buja, carico di talento, ha scelto nella sua carriera di ciclista di non essere mai banale. Dopo un'Olimpide con finale da record del mondo col quartetto, un Mondiale su pista e tanto altro ha vinto la sua prima gara su strada da professionista a nemmeno 22 anni davanti a papà Flavio e nonno Eligio, che ha scoperto essere lì solo dopo aver tagliato il traguardo sotto la pioggia.

È accaduto ieri a Ludbreg, in Croazia, alla fine della prima tappa della breve corsa a tappe che vede ai nastri di partenza fior di velocisti (Elia Viviani e Sacha Modolo tra gli altri), ma anche campioni come due re del Tour presente e passato come Jonas Vingegaard e Geraint Thomas. Il finale? Ce lo racconta lui. Ebbro di gioia, mentre ieri pomeriggio dopo 235 km corsi a oltre 40 di media con due salitelle toste nel finale e sotto la pioggia nell'ultimo tratto di gara a completare tutto, tornava in hotel. «Sono ancora incredulo, devo ringraziare la mia squadra, Bahrain Victorious per il grande supporto. Volevamo tenere cucita la corsa per provare a vincere la tappa nel finale. Tutti mi hanno supportato, Damiano Caruso e gli altri. Poi nel finale Matej Mohoric ha provato l'azione solitaria sfruttando la discesa».

È un drago il vincitore dell'ultima Sanremo quando la strada scende, lo ricordate giù dal Poggio in marzo? Milan, dietro, l'ha coperto alla perfezione fino a meno di mezzo chilometro dal traguardo. «Matej era da alcuni km all'attacco, io controllavo. Ma ho avuto paura che qualche velocista partisse e mi anticipasse allora ho rotto gli indugi. Sono ancora incredulo. Sognavo questo giorno da bambino. Ho realizzato un sogno».

Jonathan Milan, incredulo, si invola verso il traguardo a Ludbreg e poi raggiante sul podio FOTO KL-PHOTO

La progressione del campione olimpico e mondiale nel quartetto dell'inseguimento e del vicecampione mondiale della specialità è stata imperiosa. Una progressione che ha levato tutti di ruota trasformandosi in una volata potente continuata ben oltre il traguardo. Dietro Sacha Modolo (Bardiani) e Mirco Mastri (Eolo). Nel gruppo dei migliori anche Jonaas Vingegaard (Jumbo), il vincitore del Tour ieri tornato alle gare dopo la sbornia di luglio ai campi Elisi, non Geraint Thomas arrivato a oltre un minuto. «Ero incredulo, ho continuato a spingere ben oltre il traguardo», ci ha detto Jonathan. Sotto la pioggia, inzuppato d'acqua. E di gioia.

Poi la sorpresa. Al di là delle transenne ha visto sotto un ombrello papà Flavio, ottimo dilettante negli anni Novanta e nonno Eligio, semplicemente le due persone per cui ha iniziato a sognare da bimbo una giornata come questa.

Mamma Elena, intanto, con gli altri nonni faceva festa a Buja e con lei il Team Friuli, la squadra under 23 ora non a caso diventata squadra di sviluppo della Bahrain Victorious, team con forte matrice balcanica, per cui la corsa croata ha una grande importanza.

«Li ho visti lì e mi ha preso un'emozione grandiosa», ha detto Jonny sull'incontro con papà e nonno. E papà Flavio? «Volevamo fargli una sorpresa, ci siamo riusciti – ha detto – Sapevamo che era in grande forma, andava forte su strada e anche su pista in questo periodo». Jonathan fra tre settimane nell'hinterland di Parigi, nel velodromo dei Giochi 2024 punta forte sul Mondiale. «Intanto mi sono fatto il regalo di compleanno, sabato saranno 22 anni», chiude il nuovo leader del Giro di Croazia. Fermi tutti: oggi a Zara può esserci un'altra volata... —

BASKET - SERIE A2. Nicolas Panizza applaude l'acquisto di Cividale e sull'Apu spiega: «Noi con ruoli già definiti, così l'abbiamo battuta»

«Con Pepper la Gesteco ha pescato sul sicuro» E il ds di San Severo analizza anche Udine

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Da team manager l'ha apprezzato, in quel di San Severo. E ha condiviso con lui, l'Usa Dalton Pepper, i mesi conclusivi di una stagione esaltante, chiusa ai quarti dei play-off contro l'Apu. Ora, in veste di neo-direttore sportivo del team pugliese, Nicolas Panizza si gode il percorso compiuto dai suoi in Supercoppa a Forlì, con quel successo, forse insperato, ottenuto proprio ai danni di Udine. Quindi incensa l'americano ex Allianz Pazienza, già protagonista con la nuova casacca griffata Gesteco.

Pepper sembra essersi già ben inserito nei meccanismi ducali. La cosa la stupisce?

«Per niente: lo ha già fatto l'anno scorso con noi, pur essendo arrivato a stagione iniziata. Dalton è un professionista, una persona molto educata, rispettosa, consapevole dell'etica del lavoro che vige all'interno di ogni squadra. In virtù di tutto ciò, il suo è stato in primis un insediamento a livello umano».

Sul piano tecnico, invece?

«Non è uno show-man, ma è un giocatore che in questa categoria è in grado, a mio parere, di ricoprire quattro ruoli. Questo gli permette di adattarsi a diverse situazioni di gioco e, per un allenatore, tale aspetto ha un valore incalcolabile. Non nascondo che, quest'estate, abbiamo pensato di riconfermarlo».

Poi però avete virato altrove per la gioia delle Eagles.

«In effetti è un giocatore che apre moltissime opzioni. Il suo apporto è stato cruciale nel prosieguo della nostra stagione. Anche se la nostra forza è stata sempre legata al gruppo, e non ai singoli».

Da gruppo, in Supercoppa, avete superato l'Apu: è stata questa la chiave del match?

«Udine ha un roster molto importante: credo che l'aspetto più difficile nell'allenare una squadra con così tanti giocatori di una certa caratura sia far sì che ciascuno di essi trovi il suo ruolo all'interno del gruppo. Penso che la formazione che abbiamo affrontato necessitasse di più tempo per trovare la quadra. Nel nostro caso, invece, ruoli e gerarchie erano già definiti».

Come mai?

«A San Severo abbiamo tre/quattro giocatori che stanno dentro a una gerarchia sin dal primo giorno, per esempio. Per noi è stato più semplice capire i nostri punti di forza. I giocatori di Udine devono ancora conoscersi, ma non dubito che il loro valore verrà fuori col tempo, anche grazie all'eccellente guida tecnica che hanno alle spalle».

Allora sarà per voi un bene incontrarli già alla seconda di campionato?

«Udine sarà comunque mossa da un sentimento di rivalsa. Dopodiché noi, come in ogni partita, giocheremo per vincere». —

Pepper (Gesteco) e nel riquadro il ds di San Severo Nicolas Panizza

QUI UDINE

Ora Briscoe accelera: a dieci giorni dall'arrivo è pronto all'esordio

Giuseppe Pisano / UDINE

Briscoe, scatta il countdown. A quattro giorni dall'inizio del campionato, il nuovo americano dell'Apu Old Wild West scalda i motori per il suo debutto in bianconero. Dopo aver assistito a tre partite di Supercoppa da bordo campo, l'esterno del New Jersey "prenota" un posto a referto contro Ferrara: è un momento molto importante per Udine, che conta su Briscoe per fare il definitivo salto di qualità.

Mai più Briscoe in borghese

COMPETIZIONE

L'ex Orlando Magic è arrivato in Friuli da dieci giorni e si sta inserendo molto bene all'interno del gruppo. La voglia che ci mette in allenamento (ieri doppia seduta, pesi e tiro) soddisfa pienamente lo staff tecnico: anche se rispetto ai compagni è più indietro nella preparazione, domenica sarà fra i dieci senior. Questo significa che Boniciolli dovrà mandare in tribuna qualcun altro degli undici, compito decisamente più complicato rispetto all'anno scorso sia per una questione di "peso" di certi nomi, sia per questioni tattiche: ogni giocatore ha caratteristiche uniche che in qualche modo lo rendono indispensabile. È la classica medaglia a due facce. Il lato positivo è che questo turnover obbligato mette tutti sulla corda e aumenta la competizione interna. Tradotto: in allenamento c'è maggior intensità, nessuno ha il posto veramente assicurato. Non tutti i mali vengono per nuocere.

CURIOSITÀ

Isaiah Briscoe è piuttosto eccentrico sui social network, ma è un ragazzo tranquillo e non crea alcun problema. È sempre allegro, disposto al dialogo con i compagni. Keshun Sherrill, per ovvie ragioni, è il suo principale punto di riferimento, così come l'italo-americano Ethan Esposito, un po' traduttore e un po' cicerone. Domenica scorsa, nel giorno libero post Supercoppa, i tre si sono concessi una gita in centro a Milano, alla ricerca di capi firmati. Per quanto riguarda la vita udinese, Briscoe si è sistemato nell'appartamento utilizzato in precedenza da Marco Giuri, a breve distanza dal palasport Carnera. Tutto ok con il cibo, "Zaay" (questo il suo soprannome) sa destreggiarsi piuttosto bene fra i fornelli. Manca l'ultimo passo, il più importante: fare la differenza in campo con la maglia dell'Apu. —

LA NOVITÀ

Dazn compra Eleven: cambia tutto in tv

Novità per gli appassionati. Dazn ha raggiunto un accordo per l'acquisizione di Eleven Group, piattaforma di live streaming di eventi sportivi fondata nel 2015 dall'imprenditore e presidente del Leeds United, Andrea Radrizzani. L'accordo è soggetto a verifiche da parte dell'antitrust: una volta completata l'acquisizione, Dazn (che vanta già i diritti di serie A e B di calcio) amplierà la propria offerta sportiva trasmettendo anche serie A, Eurolega ed Eurocup di pallacanestro. —

L'ASSIST

APU FRENATA DA DIFETTI STRUTTURALI? SPERIAMO NON SIA COSI'

OTELLO SAVIO

L'inattesa sconfitta dell'Apu con San Severo in Supercoppa ha avuto un po' l'effetto di una secchiata d'acqua fredda sulla grande fiducia dell'ambiente. I pugliesi – squadra di giovani affamati e senza pedigree – nonostante uno straniero da zero punti hanno superato con energia e aggressività in difesa un'Apu ancora in cerca di identità. Si dice che da insuccessi di questo tipo può nascere un'opportunità di crescita. Ci può stare. Questo è possibile attraverso un'attenta disamina dei nodi tecnici e tattici che impediscono alla squadra di rendere al meglio. Molto più difficile intervenire se i problemi si rivelano di tipo strutturale.

Da domenica vedremo finalmente Isaiah Briscoe, giocatore su cui pesano importanti aspettative. Dovrà portare al gruppo, al di là del contributo tecnico, una solida leadership e un miglior equilibrio di gioco. Il campionato 22/23 si apre per l'Apu con una prima fase in buona parte contro avversari di media/bassa caratura.

Le altre tre favorite (Cantù, Treviglio e Cremona) sono tutte nell'altro girone. La formula poi prevede una seconda fase con un torneo a sei (le prime tre di ogni Girone) dal quale uscirà la parte alta della griglia play-off.

Format complicato? Forse, ma una cosa pare sicura. Come insegna il passato saranno promosse le due squadre che arriveranno ad aprile nella migliore condizione psico-fisica, non necessariamente le più forti. —

CICLISMO GIOVANILE

Tricolori cronosquadre: Fiume Veneto si prepara

FIUME VENETO

Con la presentazione, andata in scena ieri sera all'agriturismo Fossa Mala alla presenza del presidente Fci Fvg, Stefano Bandolin, è cominciato il conto alla rovescia per i Campionati italiani cronometro a squadre, a Fiume Veneto per il secondo anno di fila, un premio alla macchina organizzativa del Gruppo ciclistico Bannia del presidente Fabrizio Borlina. Un prestigioso evento che sabato porterà in provincia di Pordenone i migliori interpreti della specialità a livello giovanile. La giornata comincerà alle 9 con gli allievi su un tracciato di 18,6 km; stessa distanza per le pari età donne che partiranno subito dopo. Gli juniores dovranno completare invece 25,3 km: il via alle 13, quindi sarà la volta delle donne. A chiudere, alle 16, gli U23 che si daranno battaglia lungo 37,2 km. —

CON IL CONI FVG

Parata di Stelle a Palmanova

Sono state ben 66 le benemerenze consegnate dal Coni al teatro Modena di Palmanova che si riferiscono al 2020, dato che la pandemia ha interrotto la continuità delle attività: 32 Stelle al merito sportivo, 27 Medaglie al valore atletico e 7 Palme al merito tecnico.

IN BREVE

Volley

Mondiali: steso il Belgio Italia a punteggio pieno

Terza affermazione di fila per l'Italvolley femminile nel Girone A dei Mondiali di Arnhem (Olanda). Dopo le facili vittorie contro Camerun e Portorico, le azzurre del ct Mazzanti hanno superato in rimonta per 3-1 il Belgio. I parziali in favore delle campionesse d'Europa in carica: 21-25, 30-28, 29-27, 25-9. Egonu e compagne scenderanno in campo domani alle 18, per sfidare il Kenya; domenica 2 ottobre l'ultimo match del raggruppamento contro l'Olanda (16).

Ciclismo

Nibali e Valverde al Lombardia per l'addio

Sarà un'edizione molto speciale quella del Giro di Lombardia 2022, in programma sabato 8 ottobre, dato che due campioni che hanno fatto la storia del ciclismo, Vincenzo Nibali e Alejandro Valverde, chiuderanno la carriera proprio nell'ultima Classica monumento della stagione. La corsa, di 253 km, partirà da Bergamo e porterà i corridori fino al Lungolago di Como. «Per me sarà una grande emozione», ha detto Nibali.

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

La Gemonese sale, Cortiula frena: «È ancora presto per dare giudizi»

Il tecnico prima di sbilanciarsi attende le gare con Casarsa e Unione Basso Friuli
Nel Martignacco in evidenza il giovane attaccante Nin autore di una doppietta

Renato Damiani / UDINE

Dopo tre giornate di campionato la Sacilese è la sola squadra a punteggio pieno con nessuna rete subita mentre nel girone A a inseguire si è formato un terzetto in cui hanno trovato posto Rive Flaibano e Gemonese: «È troppo presto per dare giudizi – ammette il tecnico pedemontano Pino Ciortiula – in quanto siamo un cantiere aperto con molti giocatori nuovi e quindi bisognosi di amalgama e conoscenze dell'ambiente, ma ora con Casarsa prima e Unione Basso Friuli avremo le prime risposte sulla nostra effettiva consistenza».

SCONFITTA AMARA

Quella patita dall'Union Martignacco in casa del Rive Flaibano, ovvero una delle formazioni che gli addetti ai lavori danno come candidata alla promozione, in una partita che ha visto nelle fila degli ospiti assoluto protagonista Francesco Nin (classe 2004) con la sua iniziale doppietta. Quella appena iniziata è la quarta stagione con la squadra di mister Trangoni dopo esperienze nei giovanissimi provinciali dell'Udinese quindi breve parentesi a Tricesimo prima dell'approdo a Martignacco. «Dispiace in quanto avremmo potuto portare a casa tre punti importanti e conquistati contro una formazione che al suo interno ha giocatori di grande esperienza come Nardi e Kabine – puntualizza Nin – poi nella ripresa c'è stato un evidente calo di concentrazione, qualche sbavatura nelle ripartenze e appannamenti in fase difensiva che sono diventati il viatico alla rimonta e il sorpasso dei locali». Sulle prospettive di Martignacco Nin spiega: «Siamo una squadra che all'interno del proprio organico ha molti fuori quota che devono necessariamente acquisire consapevolezza dei propri mezzi e in tale ottica i "senatori" si stanno dimostrando essenziali punti di riferimento tanto che il gruppo potrebbe essere la vera forza della squadra».

Francesco Nin (U. Martignacco)

MOMENTO NO

Avvio della Risanese molto problematico con un ultimo posto frutto di tre sconfitte di fila che sa di cocente delusione e ammissione di difficoltà da parte di mister Marco Paviz: «La conquista dei quarti di finale di Coppa Italia ha forse illuso la squadra, poi una serie di infortuni che si stanno da tempo privando di giocatori essenziali per il nostro dettame tattico sono all'origine delle attuali problematiche». «La squadra – continua Paviz – presenta molte novità per cui c'è bisogno di tempo per ritrovare la giusta amalgama, poi negli allenamenti sono poche le presenze a causa di problemi di lavoro e infortuni e tali mancamze si notano in particolare nelle ripresa accusiamo cali fisici che diventano deleteri per il risultato finale».

LE ALTRE

Nel girone A Ancona Lumignacco al terzo pari di fila con il Tolmezzo, quindi cinquina dell'UBF al Bannia (doppietta di Osagiede), quindi tra le matricole Rivolto e Teor è uscito un salomonico pareggio. Nel girone B blitz dell'Azzurra in casa del Ronchi poi primo successo del Sevegliano Fauglis con vittima il Mariano e terzo ko per l'Ol3 a Cormons.

QUARTI DI COPPA ITALIA

Stasera con fischio d'avvio alle 20, ad eliminazione diretta, quarti di finale di Coppa Italia con il seguente programma: Tolmezzo-Azzurra (arbitro Garraoui di Pordenone), Casarsa-Risanese (Comar di Udine), Sacilese-Unione Basso Friuli (Vriz di Tolmezzo), mentre Ufm-Rive Flaibano è stata rinviata a data da destinarsi. In caso di parità dopo i tempi regolamentari si andrà direttamente alla battuta dei rigori. —

ECCELLENZA

Ecco la squadra stellare nei Nostri undici

Per un errore nella tabella martedì è stata pubblicata la formazione sbagliata dei Nostri 11 di Eccellenza. Ecco, scusandoci, lo stellare 4-3-1-2, allenato da Moras (Brian Lignano). Portiere: Dagnolo (Zaule); difensori: Taucer (Kras), Pretato (Tricesimo), Belgrado (Maniago Vajont), Righini (Pro Fagagna); centrocampisti: Ostan (Spal Cordovado), Samotti (Pro Gorizia); trequartisti: Bougma (Tamai), Grujic (San Luigi), Alessio (Brian Lignano); attaccante: Msatfi (Pro Gorizia).

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 4-3-3
Allenatore Moro (Aquileia)

di Renato Damiani

Punture di spillo

13 I fuori quota nelle liste gara di Ol3 e Gemonese: sette in quella di mister Gorenszach (quattro 2003 e tre 2004), sei in quella di mister Russo (tre 2003, due 2004 e un 2005)

20 Le reti messe a segno finora dalla capolista del girone A Sacilese tra Coppa Italia (9) e campionato (11) che attualmente valgono la leadership in solitaria, la porta inviolata e i quarti di Coppa (questa sera tra le mura amiche con l'Unione Basso Friuli)

39 Le reti nel girone A di cui 24 complessive sui campi di Sacile (6), Torre di Pordenone (6), Latisana (5) e Pavia di Udine (7), mentre a San Giorgio di Nogaro e Santa Maria la Longa si sono materializzati due salomonici 0-0

WITHUB

SERIE D

Cjarlins, stop al ciclo di ferro Tiozzo: «Mi preoccupano le gare con le neo promosse»

Simone Fornasiere / CARLINO

In attesa di vedere il turno completato oggi dato lo spostamento imposto dal Dipartimento per evitare la concomitanza con le elezioni di domenica scorsa, il Cjarlins Muzane fa il bilancio delle prime quattro giornate disputate. L'ultima delle quali, sabato, pareggiata sul campo dell'Adriese dove, per la prima volta in stagione, la squadra friulana si è vita costretta allo svantaggio.

«Dentro la mia testa penso da sempre che i campionati non si vincono con la media inglese – analizza il tecnico friulano Luca Tiozzo –, ma quest'anno ho il presentimento che cambierà la rotta e per questo dico che ci mancano i due punti in casa della Luparense (rigore sbagliato al 96', *ndr*). Sabato ad Adria è stata l'unica partita in cui, dati alla mano, nelle conclusioni gli altri hanno fatto qualcosa in più, ma glielabbiamo concesso noi col nostro modo di palleggiare. Credo però che siamo sulla strada giusta: se Di Maira segna il rigore a San Martino di Lupari è capocannoniere del girone e noi siamo primi in classifica, ma questo è il calcio».

E se finora il Cjarlins Muzane ha affrontato tre corazzate (Union Clodiense, Luparense e Adriese), da domenica inizia un ciclo in cui dovrà sfidare, al contrario, tre neo promosse come Portogruaro, Torviscosa (ufficiale l'anticipo a sabato 8 ottobre) e Villafranca. «Sono sfide che mi preoccupano perché non vorrei abbassassimo il livello mentale – conclude Tiozzo – e l'ho già detto ai ragazzi sabato rientrando. Da oggi li voglio concentrati, dobbiamo scendere in campo con lo stesso atteggiamento propositivo con cui abbiamo battuto il Montebelluna». —

QUI TORVISCOSA

I rimpianti di mister Pittilino: «Lasciati per strada 3 punti»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Primo pari assoluto della stagione per il Torviscosa. Ed è un punto che la formazione friulana, che sin qui non aveva conosciuto le mezze misure in questo primo scorcio di campionato, fa fatica a digerire. L'allenatore Fabio Pittilino parla apertamente di punti lasciati per strada dai biancoazzurri nella gara pareggiata 1-1 con il Caldiero Terme. «Abbiamo fatto una buonissima partita – sottolinea il tecnico – e sono soddisfatto della prestazione ma non del risultato. Mi spiace per i ragazzi che avrebbero ampiamente meritato di vincere questo match. Il pareggio finale è merito del loro portiere che nel secondo tempo ha fatto tre parate decisive specialmente sul colpo di testa di Garbero. Un vero peccato perché, dopo il punto perso contro il Campodarsego, ne abbiamo persi altri due che per noi erano molto importanti. Speriamo nelle prossime gare di giocare male ma di portare a casa i tre punti».

La parola "rammarico" campeggia anche nel commento del centrocampista Tommaso Bertoni, autore di una buona prestazione contro il team veronese. « Contro il Caldiero – sottolinea il giocatore friulano – è stata la partita più bella di questo inizio di stagione : eravamo corti e compatti e abbiamo creato molto in fase offensiva. Un vero peccato non aver vinto perché erano punti importanti per la salvezza. Da questa partita usciamo con maggiore consapevolezza dei nostri mezzi: possiamo giocarcela con tutti. Dobbiamo migliorare nei dettagli». —

CARNICO

La Stella Azzurra è in Seconda Urbani: «Testa già al futuro»

Paride Pecoraro (Stella Azzurra)

I Nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3
Portiere
Graziano (Illegiana)
Difensori
Giarle (Arta Terme), Nettis (Real Ic), M. Solero (Sappada)
Centrocampisti
Mazzolini (Cedarchis), Tassotti (Folgore), Fruch (Ovarese), Del Negro (Velox)
Attaccanti
Copetti (Cavazzo), Peresson (Cercivento), Zammarchi (Villa)
Allenatore
Gobbi (Arta Terme)

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 4-3-3
Portiere
Amici (Amaro)
Difensori
Cussigh (Campagnola), Steffan (La Delizia), M. Venturini (Stella Azzurra), Bianchi (Il Castello)
Centrocampisti
Capellari (Ancora), Moroldo (Lauco), A. Puntel (Timaucleulis)
Attaccanti
Zamolo (FusCa), Masini (Bordano), Ceconi (Ardita)
Allenatore
Peirano (Stella Azzurra)

TOLMEZZO

A due giornate dal termine, in **Prima categoria** il Cavazzo mantiene la propria imbattibilità vincendo in casa del Cedarchis, mentre negli ultimi 180' avrà in casa la tranquilla Folgore e in trasferta la pericolante Ovarese. Alle sue spalle è matematica la seconda piazza per il Villa grazie al blitz di Sutrio ma il meno 19 rispetto alla capolista è divario troppo pesante e non preventivato.

In coda la Velox pareggiando con il Real Ic e l'Illegiana vincendo il confronto diretto con il Cercivento si sono portare a quota 23 che potrebbe essere sufficiente per la salvezza ma attenzione alla possibile entrata in scena della classifica avulsa che mette al primo posto l'esito degli scontri diretti e se necessario il bilancio tra reti fatte e subite. A Sappada, l'Arta Terme ha cercato ed ottenuto il punto della definitiva tranquillità mentre restano flebili le speranze per i sappadini che devono solo sperare in passi falsi degli avversari ma portando a casa sei punti con Villa in trasferta e Real Ic in casa, mentre l'Ovarese avrà la Velox in casa e il Cavazzo all'ultima giornata.

In **Seconda categoria** Amaro e Campagnola confermano le loro posizioni vincendo rispettivamente con Lauco e Verzegnis. In coda tra Paluzza, Verzegnis ed Edera (partita rinviata con il Ravascletto per la non disponibilità di un arbitro) usciranno le due formazioni che andranno a far compagnia al già retrocesso Fusca.

In **Terza categoria** la Stella Azzurra pareggiando in casa della rivale La Delizia conquista il punticino che le serviva per festeggiare anticipatamente la promozione e per la soddisfazione del presidente Denis Urbani: «Era l'obiettivo d'inizio stagione e la società è già proiettata in ottica futura con un organico già pronto per la nuova categoria ma con qualche rafforzamento». Ardita a un punto dal secondo posto dopo la quaterna di Paularo e sorpasso sulla Moggese andata ko nella tana de Il Castello, quindi poker del Bordano sul rimaneggiato Ampezzo, poi nulla di fatto sui campi di Resia e Comeglians. —

R.D.

Scelti per voi

Il commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
L'ingegner Luparello, muore nella sua auto in una zona malfamata della città. Il medico legale dichiara che è morto d'infarto dopo un rapporto sessuale. Montalbano (**Luca Zingaretti**) indagando, riesce ad arrivare alla verità.

Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Tre persone morte e una in grave pericolo di vita a breve distanza di tempo tra di loro. Tutti e tre i casi hanno in comune l'apparente aspetto di cadute accidentali. Ma che cosa unisce le tre vittime?

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli ci racconta dell'ennesima vittima di una "truffa romantica". Anche lei caduta nella trappola tesa in rete da un sedicente innamorato. Il suo obiettivo non era `rubarle` il cuore…

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**

Emigratis
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo, viaggiano per il mondo a spese dei vip. Unico denominatore comune: lo "scrocco", un modo di vivere le esperienze contando esclusivamente sulle forze economiche altrui.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il commissario Montalbano Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.25 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Professor T. (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 TGR Puliamo il Mondo Attualità
15.35 #Maestri Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Per soldi o per amore Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Jet Lag Film Commedia ('02)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Emigratis Lifestyle
0.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Telefilm
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
23.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo. Caterina Balivo gioca con le parole della lingua italiana, ogni giorno su La7.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.40 La7 Doc (1ª Tv) Attualità
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
17.30 Una proposta seducente Film Drammatico ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
23.45 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.45 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
23.50 World War Z Film Fantascienza ('13)

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
18.25 MacGyver Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Semper Fi - Fratelli in armi Film Thriller ('19)
23.00 Cocaine - La vera storia di White Boy Rick Film Giallo ('18)
0.55 Narcos Serie Tv
2.40 Senza traccia Serie Tv
4.00 Revenge Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Calda emozione Film Drammatico ('90)
14.25 La versione di Barney Film Commedia ('10)
17.05 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
23.05 Scuola Di Cult Spettacolo

RAI 5 (23)
15.50 Puccini Serie Tv
16.55 Con le note sbagliate Spettacolo
18.05 Danza Abbondanza Bertoni Spettacolo
18.30 Musica e...fauna Doc.
19.25 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari
20.15 Camera con vista Lifestyle
21.15 Essere Maxxi Doc.
21.45 Art Night Documentari
22.35 Classic Albums Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Pandorum... Film Fantascienza ('09)
16.00 Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)
17.50 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.25 Uno contro l'altro, praticamente amici Film Comico ('80)
21.10 C'era una volta a... Hollywood Film Avventura ('19)
0.10 Minnesota Clay Film Western ('64)

RAI PREMIUM (25)
14.05 L'allieva Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90' Spettacolo
23.40 Il paese ritrovato. La memoria delle emozioni Documentari
0.20 La nuova squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 I 12 disastri di Natale Film Fantascienza ('12)
23.15 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
21.10 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
23.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.45 Meteo Attualità
21.40 Emma Serie Tv
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Tootsie Film Commedia ('82)
23.45 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Tailor Made: chi ha la stoffa? (1ª Tv) Spett.
22.50 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.00 Cherif Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.15 Balthazar Serie Tv
1.40 Cherif Serie Tv
4.00 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.50 Gran Premio Merano Alto Adige Ippica
17.20 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/Polonia 1a fase: Turchia-Rep .Dominicana
19.50 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/Polonia 1a fase: Paesi Bassi-Portorico
22.35 Tiro a Volo. C.to Italiano - Skeet Femminile
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 La programmazione regionale propone l'ultima puntata di ''Magazzino 26 – Donne e Scienza'', regia di P. Pieri; e ''Multumesc - Speranza per l'Ucraina'' di C. Cescutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Aperte le iscrizioni all' Università della Terza età di Udine
11.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: Il progetto ''Trent'anni senza Moretti''. Il concetto di memoria. Il maestro liutaio Simeone Morassi
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un convegno del Centro Balducci dedicato al fondatore don Pierluigi Di Piazza
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Goal Fvg
11.15 L'Alpino
11.30 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.45 Family Salute / Start
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Approfondimenti Dire
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo Scrigno / Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
17.15 Rugby magazine / Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Sportello pensionati (D)
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock / Screenshot
22.30 Sportello pensionati
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea informa
08.00 Io Yoko
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 Il commento dei Leader
09.00 24 News - Rassegna
09.40 I grandi architetti del Fvg
11.00 Tendenze outdoor
12.00 TG 24 News (D)
12.30 In commune
13.00 TG 24 News
13.30 Magazine Serie A
14.00 Primo piano
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 The boat show
17.30 FVG Motori
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG Sport
20.45 Salus tv
21.00 Speciale Salone Nautico
21.45 L'Agenda di Terasso - Commenti elezioni 2022

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo variabile con bassa probabilità di piogge, dal pomeriggio in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi e qualche temporale. In serata saranno probabili piogge da moderate ad abbondanti, con temporali più probabili sulle Prealpi Giulie e su bassa pianura e costa.

Sulla costa al mattino soffierà vento da sud-est debole o moderato, nel pomeriggio da sud o sud-ovest da moderato a sostenuto e sarà possibile acqua alta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/17
massima	18/20	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso, con rovesci sparsi intermittenti e sarà possibile anche qualche temporale con piogge localmente consistenti. Dal pomeriggio-sera peggioramento con piogge probabilmente più estese, da abbondanti ad intense, anche temporalesche, specie su pianura e costa. Sulla costa al mattino soffierà vento da sud debole o moderato, dal pomeriggio Scirocco da moderato a sostenuto e saranno possibili acqua alta e mareggiate.

Tendenza: venerdì cielo da nuvoloso a coperto con piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche, specie su pianura e costa. Sabato miglioramento con cielo poco nuvoloso sui monti, variabile su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	17/20	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nel complesso soleggiato salvo variabilità su Friuli-Venezia-Giulia, Veneto e sulle Alpi di confine, con locali fenomeni.
Centro: permane una certa variabilità con qualche rovescio o temporale tra pomeriggio e sera su Toscana, Marche e Appennino.
Sud: a tratti instabile con rovesci sparsi tra Campania, Basilicata, Calabria tirrenica e Sardegna; meglio altrove.

DOMANI

Nord: nuova perturbazione in transito con piogge e temporali, più frequenti tra Lombardia, Emilia e Triveneto.
Centro: instabilità diffusa con temporali anche violenti.
Sud: rovesci e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Costellazione dalla nota cintura - **6** Lago salato asiatico - **9** Un gas - **10** Accoglie schede - **12** Acceso sostenitore - **13** Capo religioso islamico - **14** Una preposizione - **15** Centro di volo - **16** L'ente spaziale francese - **17** Un allucinogeno (sigla) - **18** Tana di animali selvatici - **19** Involucro esterno della terra - **20** Costole di libri - **22** Lanciò lo Skylab - **23** Parte del perimetro - **24** Più che raro - **26** Virna del cinema - **27** Fanghiglia - **28** Lunghi periodi storici - **29** Soffio leggero di vento - **30** Precede il sol - **31** È grande in Perù - **32** Foro - **33** Arrivo in breve - **34** Vi nacque Galileo Galilei - **35** Monti della Sicilia - **36** Bagna Rodi - **37** Ninfa dei monti.

VERTICALI: **1** Rivaleggia con Cambridge - **2** Blasonata squadra di Madrid - **3** Sbocca nel Danubio - **4** L'Ottieri scrittore (iniz.) - **5** Il guardiano dei maiali di Ulisse - **6** La scrittrice Radcliffe - **7** Divinità egizia - **8** Ivan, ex tennista - **11** Li comandava il negus - **13** L'inoltro della lettera - **14** Il compositore Albéniz - **16** Prezzi - **17** Fu perseguitato dai trenta tiranni - **18** Fusione di vocali tra parole - **19** Più che beata! - **21** Danno lavoro ai frantoi - **22** Non ancora usato - **25** Leoni marini - **26** Si sposta a salti - **27** Ex colonia portoghese - **29** Effettua trasporto locale - **30** Il Bongusto della canzone - **32** Prefisso per "vita" - **33** Altare dell'antichità - **34** Pescara sulle auto - **35** Si ripetono in serie.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,9	19,7	68 %	104 km/h
Monfalcone	12,0	21,0	72 %	10 km/h
Gorizia	10,0	18,0	77 %	11 km/h
Udine	12,5	19,5	70 %	49 km/h
Grado	14,2	20,1	71 %	41 km/h
Cervignano	11,0	19,0	73 %	13 km/h
Pordenone	12,9	19,4	64 %	26 km/h
Tarvisio	7,4	9,6	95 %	14 km/h
Lignano	14,7	19,5	74 %	40 km/h
Gemona	7,0	16,0	79 %	10 km/h
Tolmezzo	11,7	15,2	79 %	45 km/h
Forni di Sopra	7,6	10,8	88 %	34 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,9	0,33 m
Monfalcone	calmo	20,9	0,41 m
Grado	calmo	21,5	0,46 m
Lignano	calmo	21,6	0,39 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	12	14	Mosca	7	13
Atene	20	27	Ginevra	9	15	Parigi	10	15
Belgrado	14	22	Lisbona	15	25	Praga	9	13
Berlino	9	14	Londra	9	13	Varsavia	12	19
Bruxelles	8	13	Lubiana	9	16	Vienna	11	15
Budapest	12	20	Madrid	14	24	Zagabria	10	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	16	27
Bologna	12	23
Bolzano	9	21
Cagliari	18	25
Firenze	13	22
Genova	17	22
L'Aquila	7	19
Milano	11	23
Napoli	19	23
Palermo	21	27
R. Calabria	18	24
Roma	17	24
Torino	11	23
Venezia	13	21

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

TORO
21/4 - 20/5

E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile. Attenti alla salute.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Svago.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro ad un periodo migliore.

PESCI
20/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito. x

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 settembre 2022 è stata di 39.168 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini